Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 5 luglio 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 155 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398. ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7. - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

LE SORTI DEL GOVERNO NELLE MANI DEL SEGRETARIO DEL PSDI

Caso Longo: si studia un ritiro «onorevole»

Martelli all'assemblea del Psi annuncia una «politica di disgelo» verso il Pci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le sorti del governo dipendono da Longo. Se il segretario socialdemocratico rifiuterà di dimettersi la crisi sarà inevitabile, un gesto di buona volontà del ministro del bilancio potrebbe invece consentire a Craxi di avviare con molta speranza la verifica. Craxi comunque mette le mani avanti «le mine più pericolose — ha detto — sono quelle che non si vedono». E preoccupazioni per il presidente del Consiglio possono arrivare sia dalle conclusioni del dibattito sul caso Moro che sulla politica economica.

Al momento però il nodo da risolvere è quello della P2. Il problema può essere sciolto soltanto se Longo decide di uscire autonomamente dal governo. Il segretario del Psdi, fino a oggi però non sembra abbia alcuna intenzione di seguire questo suggerimento, nonostante il ripetersi degli inviti.

Il Psdi cerca di scrollarsi di dosso queste responsabilità, l'«Umanità» infatti, scrive che la sorte del governo non «è legata all'aggressione contro il segretario». Altri partiti della maggioranza cercano di preparare la strada per un dignitoso ritiro del ministro socialdemocratico.

I liberali hanno deciso di non votare la relazione Anselmi. Alcuni commissari democristiani hanno sottolineato che la relazione Anselmi lascia aperto il dubbio, quando ammette che per alcuni nominativi l'inserimento nelle liste potrebbe anche essere arbitrario. Questa tesi è sostenuta dai socialisti.

Si cerca così di creare le condizioni per consentire a Longo di lasciare il posto di governo senza disonore, e la concessione che alcune forze politiche sono disposte a fare è quella di annunciare che qualche nome nelle liste P2 potrebbe essere stato inserito arbitrariamente. E Longo potrebbe essere uno di questi.

Saprà Longo raccogliere questo ennesimo invito? La risposta è attesa con ansia da tutti coloro che non vorrebbero ora una crisi di governo, perché se Longo decidesse di tenere duro la crisi sarebbe inevitabile, anche perché entro il 25 luglio si discuterà alla camera la mozione comunista che chiede le dimissioni del segretario del Psdi e appare impossibile che i partiti della coalizione possano fare quadrato intorno a Longo. Il ministro del bilancio comunque, vuole attendere il 15 luglio quando sarà definitivamente approvata la relazione della commissione

Ma in ogni caso il fatto che deve lasciare l'incarico ministeriale è fuori discussione. Anche nel suo partito c'è chi vorrebbe che senza indugi Longo prendesse una decisione. L'ex segretario socialdemocratico Ferri ritiene che Longo debba lasciare non solo il governo ma anche la segreteria socialdemocratica.

Il vicepresidente Forlani che su tutta la questione ha mantenuto un atteggiamento molto cauto ritiene però che sia giunto per il governo il momento di affermare il proprio ruolo e che tutte le parti tornino a valutare la situazione nell'interesse generale. Forlani rileva che le incertezze sul futuro dell'esecutivo hanno avuto riflessi negativi sulla situazione economica.

Il Pri con un articolo sulla «Voce» ha chiesto esplicitamente a Longo di dimettersi. «Le conclusioni della commissione parlamentare di inchiesta valgono come punto di riferimento imprescindibile nel dibattito politico e chiamano ciascuno a compiere fino in fondo il proprio dovere nell'esclusivo interesse delle istituzioni».

I socialisti dal canto loro continuano a mantenere sulla storia P2 un atteggiamento molto cauto. Ieri nel corso dell'assemblea nazionale del Psi si è discusso più di problemi interni al Psi.

Nella sua relazione il vicesegretario, Martelli, ha messo al centro della discussione essenzialmente tre temi: analisi dei risultati elettorali; riorganizzazione del partito e verifica politica.

Martelli dopo aver sottolineato che i risultati elettorali del Psi non possono essere giudicati in maniera negativa, ha rilevato l'esigenza del partito di riprendere il dialogo a sinistra. Il limite di guardia dei rapporti con il Pci è stato raggiunto e dunque «noi per parte nostra — ha detto Martelli — faremo il possibile per una politica di disgelo. Ci sono molti interessi comuni». In merito alla verifica, Martelli ritiene che questa deve «essere sgombra dalla sfera dei problemi che non attengono all'azione di governo e alla politica della maggioranza».

Giuseppe Sanzotta

IERI L'INCONTRO DELLA DELEGAZIONE REGIONALE CON L'INDUSTRIA DI STATO

Prodi conferma: Fincantieri a Trieste Ma la trattativa con l'Iri continua

Consegnato un documento sui processi di risanamento - Assicurazioni per il Lloyd Triestino e la Terni

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — A conclusione del lungo confronto ingaggiato dalle rappresentanze giuliane con l'Iri sull'assetto delle partecipazioni statali a Trieste e nell'Isontino — confronto che ha consentito dallo scorso 6 maggio una verifica delle situazioni e delle prospettive di ogni singolo settore — il presidente Romano Prodi ha consegnato ieri pomeriggio a Roma agli esponenti della Regione, degli enti locali triestini e goriziani e dei responsabili regionali e provinciali della Cgil, Cisl e Uil un documento che riassume i termini della trattativa.

Tutti i componenti della delegazione si sono riservati di valutare tale documento specie per quanto riguarda i processi di ristrutturazione e di risanamento, ma intanto essi hanno strappato a Prodi una serie di significativi impegni. Il presidente dell'Iri ha confermato una volta di più l'avvenuta costituzione della nuova società unificata per la cantieristica con sede legale a Trieste; e la delegazione ha precisato che ora attende di conoscere i dettagli organizzativi dell'operazione per quanto riguarda la direzione generale triestina e le quattro divisioni generali equamente spartite fra Trieste e Genova.

Poi al presidente della giunta regionale Antonio Comelli — che ha riferito dell'impegno del sottosegretario alla presidenza del Consiglio sul prossimo varo delle nuove agevolazioni per l'armamento privato — Prodi ha assicurato che l'Iri ha già attivato tutti i contatti con gli armatori, per cui — quando il provvedimento sarà sbloccato — saranno già pronti i contratti per le nuove commesse in particolare per l'Italcantieri di Monfalcone.

Per quanto riguarda le nuove iniziative sollecitate all'Iri nel contesto dei generali piani di risanamento, Prodi ha dichiarato che è in fase di studio avanzato, e su buone basi economiche, l'attivazione di una nuova linea produttiva, nel settore del titanio, per la Terni; si tratta di mettere a punto la nuova compagine societaria tra la Finsider (o altra finanziaria dell'Iri), la Friulia e gli eventuali privati.

Altre due proposte sono state avanzate da Prodi per nuove iniziative nel settore delle energie alternative e in quello delle infrastrutture (in quest'ultimo caso con la possibile attivazione a Trieste di una filiale dell'Italstat). E la delegazione giuliana ha insistito anche per un raddoppio dell'attività della società Informatica Friuli-Venezia Giulia per esempio nel settore del software portuale (borsa dei noli), per un decollo del settore della ricerca (Osservatorio geofisico e partecipazione dell'Iri all'Area di ricerca triestina), per il potenziamento della Meteor di Ronchi, per l'attivazione a Monfalcone di una società per la manutenzione di mezzi corazzati e per la creazione — sempre a Monfalcone — di una società di subforniture nel settore delle carpenterie che fruisca dell'indotto che l'Ansaldo e il cantiere commettono all'esterno.

N'è scaturita la decisione del presidente dell'Iri di dare immediata costituzione a cinque gruppi di lavoro con il compito di predisporre il concretamento di tali iniziative, compresa quella — sollecitata dai sindaci — nel campo della riqualificazione professionale ai fini della mobilità del lavoro. Dopo questo scambio di idee, di indicazioni e di suggerimenti le parti hanno convenuto di mantenere aperto il tavolo di trattativa. E il presidente Comelli ha preannunciato di voler ora sollecitare il governo a conferire un avallo politico all'Iri per questo specifico e particolare sostegno a favore delle due province di confine.

Nella mattinata, intanto, la delegazione regionale aveva ottenuto importanti impegni per i problemi della marineria e in particolare per il Lloyd Triestino. Intanto il piano della Finmare per il riassetto e il risanamento del settore viene ritenuto dall'Iri come suscettibile di un'ulteriore messa a punto e perciò è stato restituito alla Finmare perché ci rimetta le mani; e quando il piano sarà infine definito, esso verrà presentato al governo e ai sindacati nazionali e — per quanto riguarda il Lloyd — anche a un tavolo di trattativa territoriale. E poi l'Iri non intende dare direttive alla Finmare — con ciò rivelando di considerare superata la lettera che proprio dall'Iri sarebbe partita per sollecitare l'unificazione societaria delle compagnie di navigazione — ma di voler attendere proposte dalla Finamare. Per cui non è detto che quella dell'unificazione sia l'unica ipotesi.

A dimostrazione di ciò i responsabili dell'Iri hanno anzi dichiarato che tutto è da rimeditare e che intanto — proprio per ridare piena autonomia alle singole società — verranno ora nominati tre amministratori delegati distinti per ciascuna società (e quindi anche il Lloyd riavrà un proprio amministratore delegato) essendosi dimostrata poco operativa la soluzione di un amministratore delegato unico, quale è impersonata dall'ing. Colonnello.

In questa fase di transizione vengono perciò confermate — fermo restando che la sede della Finmare sarà Genova — le «bocce ferme»: nessun atto aziendale dovrà pregiudicare la soluzione che la Finmare è incaricata di ripensare.

Quanto al trasferimento a La Spezia della linea triestina per l'Africa orientale, anch'esso è da ripensare nel quadro del riassetto globale della Finmare. E se l'accordo con la società Messina — le cui conclusioni restano sospese — dovesse rivelarsi il più produttivo alla luce degli ulteriori accertamenti tecnici, ebbene a Trieste verrebbe comunque conservata una nave su tale rotta, e ciò in considerazione dei traffici di caffè e dei relativi depositi e borse che non possono venir messi in forse.

Giorgio Pison

ANCORA DA GIOCARE L'ASPETTO POLITICO DEL DIBATTITO ALLA CAMERA

Una mozione comune sull'affare Moro? La proposta è della Dc ma il Psi tentenna

Nulla di fatto in una riunione dei capigruppo della maggioranza - Formica: niente compromessi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La coalizione di governo in difficoltà nel dibattito sul caso Moro. Al dibattito, seguito con scarso interesse, ha fatto riscontro una vivace polemica tra i partiti della maggioranza sul testo di una eventuale mozione comune. Per ricercare un accordo si sono incontrati ieri sera i capigruppo della maggioranza, senza concludere nulla, e si sono riconvocati per oggi.

L'invito ad una mozione comune è partito dal capogruppo dc Rognoni. Le difficoltà per arrivare ad un documento comune però sono apparse subito chiare. Il capogruppo Formica ha detto ai giornalisti: «Se il documento di Rognoni riguarda il passato non ci potrà essere l'adesione socialista. Se riguarderà il futuro, vedremo».

In discussione è la linea della fermezza, tenuta dai partiti con l'esclusione dei socialisti, durante il sequestro di Aldo Moro. E se Formica non vuole compromessi e aggiustamenti per quanto è accaduto in passato, di parere opposto è il segretario repubblicano Spadolini che si è incontrato con De Mita.

Spadolini ha detto: «Non si può accettare la tesi di un documento che riguardi solo il futuro e non il passato. Il Pri ha avuto su questo un atteggiamento molto lineare. Nessuno svende niente, l'epoca dei prezzi Upim è finita».

Il dibattito era stato caratterizzato da segnali di disgelo da parte democristiana verso il Psi.

Soffermandosi sull'atteggiamento assunto dalle forze politiche durante i drammatici 55 giorni del sequestro Moro, il dc Cabras non ha fatto cenno ai contrasti sorti con il Psi sul problema delle trattative per la liberazione del leader democristiano. «Il Psi — ha affermato l'esponente democristiano — che pure pose con insistenza il problema della salvezza di Moro, aderì all'impostazione della maggioranza ed escluse, nelle posizioni ufficiali, un problema di trattativa formale fra lo Stato e i rapitori di Moro».

Cabras ha ricordato che il Psi non propose di liberare detenuti accusati di gravi delitti ma «indicò la strada di un'iniziativa autonoma, fondata su ragioni umanitarie: si parlò della concessione di libertà provvisoria a detenuti accusati di reati minori e di alleggerimento dei regolamenti nelle carceri di maggiore sicurezza».

Cabras naturalmente ha valorizzato le posizioni assunte dalla Dc. «Il nostro — ha concluso Cabras — fu un giudizio politico espresso nel conflitto da noi vissuto tra le ragioni dell'affetto e dell'unione con Moro ed il dovere di compiere verso la comunità nazionale, per contrastare l'attacco terroristico che ci ha visti, più di tutti gli altri, dalla parte delle vittime.

Il comunista Spagnoli ha ribadito le conclusioni della relazione di maggioranza della commissione d'inchiesta: colpire Moro significava per le Br sgretolare lo Stato democratico ad impedire un nuovo corso politico.

Sottolineato che altre forze, interne e internazionali, quindi diverse dalle Br, potrebbero avere avuto l'obiettivo di contrastare il disegno politico di Moro, Spagnoli si è soffermato sugli elementi inquietanti che stanno emergendo sul ruolo di Gelli e della P2 in quei 55 giorni. In quel periodo ha aggiunto l'esponente comunista, i servizi di sicurezza erano interamente diretti e controllati da uomini della P2 e questo significa che nemici del rinnovamento democratico erano annidati nelle pieghe dello Stato.

Per Rodotà della sinistra indipendente, la questione del funzionamento degli apparati dello Stato, nella primavera del 1978 è il nodo centrale di tutti gli interrogativi sul caso Moro.

G. S.

Qualcuno accusa Tina Anselmi di aver sfumato sulla storia del sequestro del leader democristiano

ROMA — Forte della sua requisitoria contro gli uomini della P2, Tina Anselmi ha voluto essere generosa col «grande vecchio» del Psdi, Giuseppe Saragat. Ieri è stata sollecitata a replicare all'ex presidente della Repubblica, che l'ha definita una Khomeini in gonnella, ma lei si è limitata a far osservare che non indossa lo «chador» (il velo imposto alle donne iraniane), aggiungendo l'interrogativo malizioso: «quale potrebbe essere il modello corrispettivo, adatto agli uomini?» (e un cronista impertinente ha buttato là: il cappuccio).

Poi la presidente s'è divisa tra San Macuto (oggi c'è una riunione dell'ufficio di presidenza per stabilire cosa e come pubblicare delle centinaia di migliaia di documenti: si parla di 35 volumi da mille pagine ciascuno) e l'aula della Camera, dove si discuteva il «caso Moro».

Proprio le tre paginette dedicate dalla relazione alla vicenda di quei tragici 55 giorni potrebbero sollevare qualche polemica: ieri molti commissari rilevavano che le conclusioni erano più sfumate rispetto alle due, secche pagine della prerelazione. «C'è meno Gelli e più apparati piduisti», ha sintetizzato il comunista Flamigni, volendo dire che forse c'è stato di mezzo lo zampino degli amici di partito della presidente.

Come si ricorderà, la parte «affare Moro» della prerelazione non era piaciuta a molti democristiani e allora forse l'Anselmi ha dovuto — sia pure a malincuore — attenuare il sospetto di un grosso ruolo del capo della P2 nell'evolversi della vicenda.

In compenso, Tina Anselmi è stata «più dura del previsto» in tutto il resto della relazione, tanto da assicurarsi il «sì» (martedì prossimo si voterà) delle sinistre, del Psi (ieri lo ha confermato Formica), del Pri, oltre che della Dc.

Invece i liberali hanno deciso, definitivamente, che non daranno il proprio assenso (forse con una dichiarazione di voto negativa, oppure con una relazione di minoranza). «Per quello che non c'è — ha spiegato il commissario Bastianini — ovvero il tirar delle somme sui politici». E il vicesegretario Patuelli: «Trenta mesi d'indagine hanno partorito molto poco».

Sulla posizione di Pietro Longo, i liberali non hanno detto nulla, anche se Bastianini ha fatto osservare che lui già si sarebbe dimesso. E questo nonostante il Pli voglia «più intransigenza e più garantismo», il che significa: essere nelle liste non è di per sé una colpa, bisogna provare la partecipazione dei singoli alle attività piduiste. «Ma un conto è comparire nelle liste se si è notai ad Abbiategrasso — ha sottolineato Bastianini — e un altro è avere ben altre responsabilità.

La «Voce repubblicana», nell'editoriale dedicato alla questione P2, afferma che «le conclusioni della commissione d'inchiesta chiamano ciascuno a compiere fino in fondo il proprio dovere nell'esclusivo interesse delle istituzioni. Quel che colpisce è l'intuizione complessiva di una minaccia che è stata parata: senza volontà persecutorie verso nessuno».

Radicali e missini mantengono le posizioni, scontate, di critica per la relazione (anche se Pisanò ha apprezzato le conclusioni dell'Anselmi sulle liste).

Il socialdemocratico Ghinami, che non crede al «Gellimostro», ma solo al «piccolo grande intrigante», è «sparito» dopo il Comitato centrale del suo partito (in cui ha invitato il segretario Longo a mettersi da parte). Farà una relazione di minoranza anche lui? Certo è che essa costituirebbe una «guida» diversa tra la montagna di carte depositate a San Macuto.

Gian Paolo Vitale

LA PRIMA CONFERENZA DEL NUOVO SEGRETARIO

Natta: il «mio» Pci non sarà immobile

Continuità della linea ma disponibilità al cambiamento

Roma — Il segretario del Pci Alessandro Natta (Tel. Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Natta spiega il suo Pci. Nel corso di una conferenza stampa, la prima da quando ricopre la carica di segretario del partito comunista, Natta ha voluto mettere in chiaro quale sarà la sua linea, precisando che continuità non vorrà dire appiattimento sulle posizioni che sono state di Berlinguer e che il Pci non si sottrarrà alla ricerca di strade nuove.

Natta dunque, e lo ha voluto ricordare anche esplicitamente, pur non volendo ipotecare il futuro non intende guidare un Pci immobile in attesa di nuovi eventi.

Su molte questioni — rapporti con i paesi dell'Est, contatti con le socialdemocrazie — le posizioni resteranno invariate ma la continuità non vuol dire soltanto sfruttare il patrimonio fin qui accumulato, ma anche andare avanti, con coraggio e disponibilità al cambiamento.

Natta ritiene che il Pci non abbia bisogno di nuove legittimazioni di democrazia e dunque il Pci non farà nulla di clamoroso per attirare l'attenzione. In merito all'autonomia, questa è consolidata e non ha bisogno di nuove prove. «La nostra autonomia — ha detto Natta — è piena, non abbiamo nessun impaccio ad assumere posizione su fatti a carattere internazionale».

Sulla Nato, Natta ha ripetuto le posizioni note, il Pci è favorevole al fatto che l'Italia continui a far parte di questa alleanza, in discussione c'è solo il modo di starci.

Il segretario comunista non è sembrato molto tenero con i socialisti anche se nel corso della conferenza stampa ha citato poche volte Craxi. Parlando della situazione a livello europeo, Natta ha ribadito l'impegno a tessere un confronto più stretto con le forze socialdemocratiche europee e per far questo «non c'è bisogno di nessun passaporto da parte del Pci».

In politica interna il Pci intende fare politica «a tutto campo», senza discriminazione, la linea resta quella dell'alternativa democratica. Ma, ha detto ancora Natta, «siamo stati discriminati per tanto tempo e adesso non vogliamo discriminare nessuno, la nostra linea però resta quella dell'alternativa democratica e per attuarla ricercheremo le alleanze. Deve essere chiaro però che non ci viene in mente la riproposizione della solidarietà nazionale. Non vogliamo ripetere esperienze storiche che sono irrepetibili».

Natta ha parlato anche della questione P2 e del dibattito sul caso Moro. Per la P2, questo è il giudizio del segretario comunista. Ci vogliono «soluzioni rapide e tempestive. L'errore è stato quello di non ascoltare Pertini quando disse che i politici, anche se sfiorati dal sospetto, avrebbero dovuto dimettersi». In merito al caso Longo, Natta ha sostenuto che il comportamento del segretario socialdemocratico è intollerabile per un ministro della Repubblica e che questo caso è l'apetto più acuto della questione morale.

Il dibattito sul caso Moro invece non deve essere mummificato come una discussione su un fatto che appartiene alla storia: in gioco c'è la concezione dello Stato.

G. S.

NELLE PAGINE INTERNE

Sanità: un «buco» di 4 mila miliardi

Quattromila miliardi in più rispetto alla spesa preventiva rappresentano lo «sfondamento» nel settore della sanità. E' quanto ha illustrato il ministro Degan in commissione a Montecitorio individuando nella mancata entrata in vigore di alcune norme la causa del verificarsi di tale disavanzo. La gravità della situazione suggerisce, secondo Degan, il ricorso a provvedimenti legislativi quali il piano sanitario nazionale, la riforma delle Usl e la delega al governo per il riordino del ministero.

Sono entrate intanto in vigore le nuove norme che elevano i limiti di reddito per l'esenzione dal pagamento per i prodotti farmaceutici. *A pagina 2*

A Beirut le armi tacciono È il nuovo piano di pace

Unità dell'esercito libanese hanno preso posizione, ieri mattina, a Beirut Est (cristiana) e a Beirut Ovest (musulmana). E' l'inizio di un'operazione, della prevista durata di tre giorni, per riunificare la capitale libanese e mettere fine a nove anni di guerra civile. Le truppe sono entrate, in base al nuovo piano di sicurezza, anche nelle zone del porto e dell'aeroporto, chiusi da cinque mesi. La radio di stato ha annunciato la loro riapertura venerdì prossimo.

All'alba, quando gli ottomila uomini della quinta e della sesta brigata dell'esercito hanno preso posizione, era tutto quieto. Le milizie rivali sembravano, per il momento, aver accantonato le armi. *A pagina 17*

ATTERRAGGIO QUASI «TOP SECRET» A ROMA: LA VERA FESTA OGGI A NAPOLI

Maradona il «divino» per pochi intimi

Roma — L'arrivo di Maradona a Fiumicino, protetto dalla polizia (Telefoto Ansa)

ROMA — *«Eccomi Italia, arrivo». Concesso per pochi attimi alla cupidigia delle telecamere, il «niño de oro» ha salutato così le migliaia di fan che lo attendevano ansiosi. Diego Maradona è arrivato ieri alle 14.05 a Fiumicino, ma i tifosi napoletani dovranno aspettare il pomeriggio di oggi per poterlo festeggiare allo stadio «San Paolo», quando novello San Gennaro, scenderà dal cielo a bordo di un elicottero.*

Quella di Roma, come ha voluto la società del «Napoli», è stata una tappa in tono minore. Duecento dipendenti aeroportuali sulla pista di Fiumicino ad accogliere il «Boeing» proveniente da Barcellona; giornalisti, fotografi, cineoperatori e tifosi rigidamente confinati oltre le barriere doganali dell'aeroporto. La festa vera dovrà svolgersi soltanto allo stadio napoletano, nell'intervallo della partita tra la squadra allievi del Napoli e la rappresentativa campana.

Molti strappi alla regola a Fiumicino per l'arrivo del «divino» campione sudamericano. Tre grosse auto (una Volvo 744, una Range Rover e una Bmw) sono giunte fin sotto l'aereo per prelevarlo, poi, scortate dalla polizia, sono uscite da un varco doganale saltando ogni procedura burocratica: niente controlli dei passaporti né dei bagagli.

L'argentino, apparso stanco e stralunato ha dispensato i primi sorrisi ai suoi sostenitori dal portello del Boeing. Farlo salire sulla Range Rover giallo ocra è stata comunque un'impresa. Circondato da un cordone di poliziotti, Maradona si è sottratto con difficoltà al caloroso abbraccio della folla. Assieme a lui è giunto a Roma anche il suo agente, Jorge Cysterzpiller. Il corteo di auto si è quindi diretto alla volta di Napoli. A quanto si è appreso, il giocatore trascorrerà il resto della giornata e la nottata in una villa di Ischia.

Durante il viaggio da Barcellona a Roma Maradona è apparso sereno, cordiale e soprattutto soddisfatto del suo passaggio al Napoli. «Finalmente sto vivendo la fine di questa mia tormentata vicenda. Sono veramente felice di giocare in Italia. Si avvera così il mio vecchio sogno» ha detto.

Il «niño de oro», che era accompagnato da quattro persone del suo seguito, oltre a un dirigente del Napoli, ha compiuto il viaggio dimostrandosi molto disponibile. Ha chiesto in quale squadra giocherà il prossimo campionato l'ex juventino Gentile, ma ha nascosto qualsiasi accenno di reazione quando gli è stato detto che lo dovrà incontrare subito, già in Coppa Italia. Al contrario, non è riuscito a trattenere un sospiro di sollievo quando ha saputo che Giordano è rimasto alla Lazio ed ha aggiunto: «Meno male, così la Juventus è meno forte».

Nell'ora e mezzo circa di volo Maradona, però, non ha parlato soltanto di calcio e della sua vicenda. Una volta riconosciuto dagli altri passeggeri dell'aereo, ha concesso, sempre su richiesta, un suo autografo senza mai sottrarsi a qualche scambio di battute con i suoi improvvisati «fan». Particolarmente sensibile è apparso nei confronti di una giovane signora argentina che gli ha chiesto l'autografo per conto di suo figlio handicappato.

In prossimità dell'arrivo a Roma, Maradona ha voluto visitare anche la cabina di pilotaggio dove si è soffermato per un po' accanto al comandante Antonio Usai del 727 di linea dell'Alitalia.

PER LA MANCATA ENTRATA IN VIGORE DI ALCUNE NORME

Superate di quattromila miliardi le spese previste per la sanità

Elevati i limiti di reddito per l'esenzione dal pagamento dei farmaci

ROMA — La spesa sanitaria in Italia si avvia a superare nel 1984 i 38 mila miliardi, oltre 4 mila in più di quelli fissati per il fondo sanitario nazionale della legge finanziaria.

L'annuncio è stato dato davanti alla commissione sanità della Camera dal ministro Degan che ha riferito sull'andamento della spesa sanitaria. Secondo il ministro, le ragioni dello «sfondamento» sono da ricercarsi soprattutto nella mancata entrata in vigore di una serie di norme — riconversione dei reparti ospedalieri sottoutilizzati, revisione del prontuario farmaceutico, riduzione di talune prestazioni, ecc. — che sono state in buona parte rinviate perché rese impraticabili da reazioni politiche e sindacali.

Se non si vuole che la spesa sanitaria aumenti ancora e, allo stesso tempo, garantire ai cittadini la continuità del servizio sanitario, è necessario — ha aggiunto Degan — che le regioni, per quanto di loro competenza, ed il Parlamento prendano alcune decisioni anche per evitare ai cittadini di tornare al pagamento a «pie' di lista».

In pratica, di fronte a questa grave situazione, il governo ha avviato un serrato confronto con le regioni per concertare una serie di iniziative atte a programmare interventi che abbiano, rispettivamente, efficacia nell'immediato, nel breve periodo e a lungo termine.

Fra le iniziative da verificare per correggere l'evoluzione della spesa in atto, il ministro ha indicato la chiusura delle convenzioni pendenti.

Degan ha inoltre elencato queste altre misure: la verifica dell'applicazione del contratto; la normalizzazione delle procedure di acquisto; il miglioramento dei controlli. Contestualmente, si può cercare di recuperare alcune norme stralciate dalla legge finanziaria per inserirle in provvedimenti organici quali il piano sanitario nazionale e la riforma delle Usl.

In questo quadro — ha concluso Degan — appaiono importanti l'approvazione della parte precettiva del piano sanitario nazionale; l'avvio immediato dell'iter di formazione della legge per la riforma delle Usl; la predisposizione entro due mesi del d.d.l. per il riordinamento del ministero.

E entrato intanto in vigore il decreto legge sulle misure urgenti in materia sanitaria. Con questo provvedimento, approvato il 29 giugno dal consiglio dei ministri e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 3 luglio, sono prorogati al 31 dicembre 1984 gli incarichi del personale precario delle Usl e sospeso ogni aumento dei prezzi dei medicinali prodotti industrialmente fino alla data di approvazione del nuovo metodo di determinazione dei prezzi stessi.

Inoltre per la determinazione dei limiti massimi di reddito ai fini della esenzione dalla partecipazione alla spesa farmaceutica e di diagnostica strumentale e di laboratorio, da ciascun reddito di lavoro dipendente o di pensione si deduce la somma annua di 4.500.000.

Sono anche elevati i limiti massimi di reddito previsti per l'esenzione che per i pensionati ultra sessantacinquenni passano da 4.500.000 a 6.500.000 nel caso di reddito personale.

ELETTO IL SUCCESSORE DI TONI BISAGLIA

Leader dei senatori dc è l'avellinese Mancino

Appartiene all'area Zac ed è vicino al segretario De Mita



Il sen. Nicola Mancino

ROMA — Con 91 voti su 113 votanti il senatore Nicola Mancino è stato eletto presidente del gruppo dei senatori dc. Succede allo scomparso sen. Bisaglia. Subito dopo lo scrutinio il senatore Mancino, dell'area Zac e vicino alle posizioni del segretario De Mita, è stato complimentato da numerosi colleghi. «Anche Fanfani mi ha votato — ha confessato Mancino — me lo ha detto poco fa». Oltre ai 91 voti per Mancino vi sono state 14 schede bianche, 3 disperse e 5 per il forzanovista Vittorino Colombo.

Il sen. Nicola Mancino, 52 anni, avellinese, avvocato di diritto amministrativo, durante le presidenze De Giuseppe e Bisaglia è stato vicepresidente del gruppo e ha già ricoperto importanti incarichi.

Giovanissimo componente delle giunte provinciali amministrative, consigliere comunale e provinciale, è stato successivamente presidente dell'Istituto case popolari di Avellino e del locale ospedale civile, quindi segretario provinciale della Dc.

Eletto consigliere regionale, è stato segretario regionale del partito, e ha partecipato alla fase costituente della Regione Campania, prima come presidente del gruppo dc, e poi per due volte come presidente della giunta.

A Palazzo Madama è entrato come senatore nel 1976; è stato anche vicepresidente della commissione affari costituzionali, carica dalla quale si è dimesso perché chiamato alla vicepresidenza del gruppo parlamentare democristiano. Attualmente è anche vicepresidente della commissione bicamerale per le riforme istituzionali.

GLI EUROPEI AVRANNO UNA SOLA BANDIERA!
GIA', MA CON QUALI COLORI?
UN INNO IN COMUNE...
GIA', MA CHI SCRIVERA' LA MUSICA?
...UNA SQUADRA DI CALCIO...
GIA', MA CHI FARA' L'ALLENATORE?
...E FORSE ADDIRITTURA UNA NAVE SPAZIALE!
GIA', MA CHI FARA' IL PILOTA?
ORIGONE

Elezioni in Sardegna: la Dc rischia di perdere un seggio

CAGLIARI — Risultato clamoroso nei conteggi effettuati dall'ufficio elettorale circoscrizionale di Sassari nell'attribuzione dei voti contestati e non assegnati. A conclusione dei conteggi l'ufficio elettorale circoscrizionale di Sassari ha attribuito alla Dc 91.801 voti di lista anziché i 96.140 assegnati in sede di conteggi ufficiosi dal ministero degli interni e dall'ufficio elettorale della Regione. La differenza di 4339 porta a un'assegnazione di sette quozienti interi alla Dc anziché otto, come comunicato subito dopo lo spoglio delle schede nelle diverse sezioni del collegio di Sassari.

I 4339 voti assegnati in meno alla Dc, non facendo scattare l'ottavo quoziente in meno, rivoluzionano i conteggi da effettuare in sede di collegio unico regionale sulla base dei voti residuati di lista e modificano anche l'attribuzione dei seggi con i resti.

La Dc rischia di perdere un seggio a favore del Psi nel computo dei resti nel collegio unico regionale. La decisione spetta all'ufficio centrale elettorale, costituito presso la Corte d'appello. Ieri sono giunti tutti i plichi con i conteggi effettuati.

L'unica differenza sostanziale rispetto ai dati comunicati subito dopo lo spoglio riguarda proprio la Dc nel collegio di Sassari. L'ufficio elettorale circoscrizionale del Tribunale di Sassari ha infatti attribuito sette quozienti interi alla Dc; sei al Pci; tre al Psdaz; e uno ciascuno al Pli/Pri; Psi e Psdi.

In sostanza sono stati attribuiti 19 dei 22 seggi a quoziente intero: gli altri tre dovranno essere assegnati nel collegio unico regionale.

IL PROVVEDIMENTO PASSERÀ ALL'AULA DEL SENATO E POI ALLA CAMERA

Sì in commissione alle norme sulla carcerazione preventiva

Primo interrogatorio entro 15 giorni - Arresti domiciliari per donne incinte e malati

ROMA — La commissione giustizia del Senato ha approvato il disegno di legge sulla carcerazione preventiva. Il provvedimento passerà all'esame dell'aula di palazzo Madama nei prossimi giorni. Il DDL ribattezzato «custodia cautelare», dovrà tornare a Montecitorio poiché il testo varato dalla Camera nel febbraio scorso è stato ampiamente modificato dalla competente commissione del Senato.

Si tratta di una legge che ha creato molte aspettative tra tutti i detenuti in attesa di giudizio. Due gli elementi caratterizzanti della nuova disciplina: custodia preventiva massima di 18 mesi e primo interrogatorio, dal momento dell'arresto, entro 15 giorni. In caso contrario il detenuto viene rimesso in libertà.

Entrando nel dettaglio della legge, la nuova norma stabilisce che complessivamente per i reati più gravi si può rimanere in carcerazione preventiva per un anno e 6 mesi in istruttoria e un anno e 6 mesi in attesa della sentenza di primo grado, poi, entro un altro anno deve esserci anche la sentenza di condanna in appello, altrimenti il magistrato deve scarcerare.

Complessivamente, comunque, vengono fissati dei tetti massimi, a prescindere da come vanno le singole fasi del giudizio: 5 mesi per i reati pretorili; un anno per i reati fino a 4 anni; 2 anni per quelli con pene oltre i 4 anni; 6 anni per i reati da ergastolo.

In fase di istruttoria si può rimanere in carcere in attesa della fine dell'istruttoria per non più di 3 mesi se la legge prevede per quel reato un massimo di 4 anni; 6 mesi se la pena prevista è superiore a 4 anni; un anno e 6 mesi se la legge prevede per quel reato un massimo di 20 anni o l'ergastolo; un anno se la pena prevista è inferiore a 20 anni, ma il mandato di cattura è obbligatorio.

La carcerazione preventiva viene aumentata di 1/3 nella sola fase istruttoria per i reati gravissimi come sequestro di persona, terrorismo o eversione dell'ordine costituzionale.

Per quanto riguarda le sentenze di primo grado, viene stabilito che per i reati con pene fino a 3 anni, la sentenza deve essere emessa entro 30 giorni. Di conseguenza non si potrà rimanere in carcere, complessivamente, per i reati più lievi, più di 60 giorni. 3mesi invece per i reati con pene fino a 4 anni; 6 mesi per quelli con pene sopra i 4 anni; un anno e mezzo per i reati da ergastolo.

Dunque nella fase istruttoria e nella sentenza di primo grado complessivamente per i reati più gravi si può rimanere in carcerazione preventiva per un anno e 6 mesi nella prima fase, e un anno e 6 mesi in attesa della sentenza di primo grado. Poi c'è la carcerazione preventiva complessiva per quelli che arrivano alle sentenze d'appello che, come si è detto, non può mai superare i 6 anni per i reati da ergastolo.

Nuove anche le norme che riguardano la carcerazione domiciliare. Essa va applicata sempre, tranne situazioni particolari, alle donne incinte o che allattano, ai malati gravi e a coloro che hanno superato il 65mo anno di età. Gli imputati agli arresti domiciliari possono essere autorizzati, se vivono da soli, ad assentarsi nel corso della giornata dal luogo di arresto per far fronte a proprie necessità. Il magistrato però, può ordinare che chi è agli arresti domiciliari non abbia contatti con l'esterno.

La durata della custodia preventiva decorre per ogni effetto dal giorno in cui l'imputato è stato fermato o arrestato. Anche gli arresti domiciliari debbono essere computati a questo fine. Se l'imputato è in custodia cautelare per un altro reato, la decorrenza per il nuovo reato inizia dal giorno della notifica del nuovo mandato. La custodia preventiva si detrae dalla pena finale anche se questa è comminata per un reato diverso da quello contestato con il mandato di cattura.

LA RICHIESTA DI ABROGAZIONE DEL DECRETO GOVERNATIVO

Al Pci serve mezzo milione di firme per il referendum sulla contingenza

Se l'iter burocratico sarà rispettato potremmo andare alle urne in primavera

ROMA — Se la richiesta di referendum abrogativo del decreto sulla scala mobile avanzata dal Pci supererà l'iter burocratico e sarà sottoscritta da almeno 500 mila elettori, entro il 30 settembre, gli italiani saranno chiamati alle urne il prossimo anno in una domenica compresa fra il 15 aprile e il 15 giugno.

Così infatti vuole l'articolo 34 della legge 352, del 25 maggio 1970, che disciplina il ricorso al referendum. La scadenza del 30 settembre rende assai stretti i tempi della raccolta delle firme. Mancano infatti meno di tre mesi (e sono tutti mesi in cui gli italiani vanno in vacanza) per quella data, superata la quale tutto deve slittare di un anno.

Bisogna poi ricordare che per rimanere entro i margini di sicurezza è necessario raccogliere molte più firme del mezzo milione richiesto, dato che solitamente, per inevitabili errori tecnici dei sottoscrittori, una certa quota di firme viene annullata dai revisori.

Queste comunque le tappe che la richiesta dovrà percorrere: come si ricorderà, il Partito comunista ha avviato l'iter del referendum abrogativo venerdì 29 giugno, con la presentazione alla cancelleria della Corte di cassazione della richiesta di consultazione popolare, in base all'art. 75 della Costituzione, che ammette il ricorso al referendum «per deliberare l'abrogazione totale o parziale, di una legge o di un atto avente valore di legge quando lo richiedono cinquecentomila elettori o cinque consigli regionali».

La richiesta del Pci riguarda l'abrogazione solo di alcune norme del decreto governativo, e in particolare di quelle sul taglio della contingenza.

Compiuto l'atto formale della presentazione della domanda, sottoscritta da almeno dieci elettori, e attesa la pubblicazione della stessa sulla Gazzetta ufficiale, (la quale per legge né dà annuncio il giorno successivo la presentazione) il Pci deve ora predisporre i fogli per la raccolta delle firme.

Questi, quindi, devono essere presentati alle segreterie comunali o alle cancellerie degli uffici giudiziari per essere datati e bollati. A questo punto comincia il conto alla rovescia. I promotori del referendum hanno, infatti, tre mesi di tempo per raccogliere le firme a partire dalla data del timbro apposta sui fogli.

Entro questo termine i fogli firmati e autenticati da un notaio o da un cancelliere della pretura o del tribunale, devono essere depositati alla cancelleria della Corte di cassazione, la quale può accoglierli durante il peri..m.odo che va dal 1.o gennaio al 30 settembre di ogni anno.

Alla scadenza del 30 settembre l'ufficio centrale per il referendum, composto da tutti i presidenti titolari di sezione della Corte di cassazione, esamina che le richieste depositate siano conformi alle norme di legge.

Entro il 15 dicembre con una ordinanza definitiva l'ufficio si esprime sulla legittimità della richiesta e se il giudizio è positivo lo comunica alla Corte costituzionale. La sentenza di ammissibilità deve essere pubblicata entro il 15 febbraio. Interviene a questo punto la presidenza della Repubblica che fissa la data.

ALTRE AGITAZIONI IN AGGUATO

Aerei: scioperi ma senza disagi

ROMA — Non dovrebbe comportare nessuna conseguenza sulla regolarità dei voli, lo sciopero di 72 ore proclamato dai sindacati autonomi del personale di terra dalle 7 di domani alla stessa ora di lunedì 9. È quanto si afferma negli ambienti delle compagnie aeree. L'agitazione è stata proclamata dall'Afac, il sindacato dei quadri intermedi del personale di terra, dalla Faapac, il sindacato autonomo personale aviazione civile e dal Sanga, Sindacato autonomo gente dell'aria.

Intanto un nuovo incontro tra i sindacati di Civilavia e il ministro dei Trasporti Signorile, con la partecipazione anche del ministro della Funzione pubblica Gaspari è stato fissato per domani. La decisione è stata presa ieri al termine della riunione che il ministro Signorile e i sindacati hanno avuto sui problemi del settore e sulle rivendicazioni dei lavoratori.

Da parte sindacale l'incontro di ieri è stato giudicato negativamente e quindi restano confermate le agitazioni programmate: la «agitazione attiva» cioè uno sciopero bianco per il 7 luglio e uno sciopero di 24 ore in data ancora da stabilirsi.

Un comunicato del ministero dei Trasporti informa che «il ministro Signorile ha offerto alle organizzazioni sindacali un pacchetto negoziale basato sull'immediato avvio delle procedure per la riforma del settore.

È slittato intanto a domani alle 17, l'appuntamento del ministro dei Trasporti Signorile con i sindacati e le aziende per l'autoregolamentazione già in programma ieri.

Per la disciplina dello sciopero nei servizi pubblici si dovrebbe, comunque, essere arrivati alla stretta finale: Signorile incontrerà i sindacati (prima) e le aziende dopo, per esaminare i rispettivi protocolli di autoregolamentazione elaborati separatamente. Si tratterà, in sostanza di operare una sintesi che tenga conto delle istanze di ambedue le controparti.

Continua intanto con difficoltà il dialogo governo-sindacati. «Rimangono dissensi radicali, almeno sulla parte che riguarda i contratti di formazione-lavoro»: così il segretario confederale della Cgil Bruno Trentin ha commentato l'incontro che — assieme ai segretari confederali Eraldo Crea (Cisl) e Bruno Liverani (Uil) — ha avuto luogo ieri con il ministro del Lavoro, Gianni De Michelis, sui temi dell'occupazione.

Pur non usando espressioni così nette, i due rappresentanti di Cisl e Uil hanno fatto capire che l'incontro non è stato fruttuoso, per quel che riguarda le richieste del sindacato.

Mucche morte e putride galleggiano in Adriatico

PESCARA — Qualche tempo fa, fu la volta di un malcapitato capodoglio: morì sulle sponde del mare Adriatico a Ortona, in Abruzzo, soffocato da buste di plastica ingoiate sul fondo inquinato.

Ieri gran sorpresa, perché dalle acque che furono dell'amarissimo di D'Annunzio, ma che oggi sono soltanto inquinatissime, è venuta fuori nientemeno che una vacca di grosse dimensioni, in avanzato stato di putrefazione.

Le onde l'hanno sospinta sulla battigia di Montesilvano, dove sono accorsi marinai, carabinieri e vigili urbani. Dopo qualche questione sulle rispettive competenze, le forze dell'ordine hanno provveduto a portar via la carcassa.

C'erano però, come ha accertato la capitaneria di porto, altre cinque carogne in disfacimento nelle acque circostanti. Chi è colpevole? Non si esclude che il «regalo» sia venuto da una nave di passaggio.

L'UCCISIONE DEL FIGLIO DELL'ALLEVATORE DI CAVALLI

La richiesta di certe prestazioni fu la scintilla del delitto D'Alessio

MILANO — Esauriti gli atti istruttori considerati urgenti, l'inchiesta sull'uccisione di Francesco D'Alessio dovrebbe essere formalizzata nella giornata di oggi o in quella di domani. Il sostituto procuratore della Repubblica Marco Maria Maiga ritiene di avere ormai ricostruito il fatto nelle sue linee essenziali e per l'accertamento dei particolari si potrà procedere con calma, insieme al giudice istruttore al quale il fascicolo verrà assegnato. Si dovrà disporre una perizia tecnico-balistica, saranno sentiti altri testimoni, tra cui Carlo Cabassi, fratello del finanziere Giuseppe Cabassi, finora interrogato soltanto in sede di polizia giudiziaria.

A questo punto le parti in causa cominciano a preparare le strategie processuali e se da una parte l'avv. Jacopo Pensa, difensore di Terry Broome, cercherà di dimostrare l'esistenza della provocazione, l'avv. Alberto Dall'Ora parte civile per la famiglia D'Alessio, raccoglierà una serie di testimonianze positive nei confronti della vittima. Al momento il movente sarebbe da ricercare nell'atteggiamento tenuto da D'Alessio nei confronti della giovane americana, che, dopo la festa nella villa di Carlo Cabassi, insisteva nel respingere le continue avances di D'Alessio, provocando reazioni sempre più pesanti da parte dell'amico.

L'ultimo episodio, avvenuto la sera prima del delitto, al night-club Nepentas sarebbe stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso della sopportazione. Ma non si esclude l'ipotesi che l'imputata possa avere finora nascosto il vero motivo della sua sanguinosa reazione per evitare di coinvolgere altre persone. Sulla ricostruzione del rapporto D'Alessio-Broome sono state diffuse anche notizie che gli inquirenti hanno definito non vere.

Sulla dinamica della colluttazione che ha preceduto gli spari mortali della Broome su D'Alessio, l'altra fotomodella americana, Laurie Mary Roiko, testimone del fatto, ha ricordato nell'ultimo interrogatorio di avere notato nella Broome un «movimento» come se fosse stata spinta sul letto dal D'Alessio.

L'imputata avrebbe dichiarato che al momento in cui andò a casa di Francesco D'Alessio, portando con sè la pistola dell'amico Giorgio Rotti, non pensava di uccidere.

«La spinta che mi fece muovere era diversa». Poi l'insistenza dell'uomo nel chiederle certe prestazioni e la reazione dello stesso al suo ennesimo rifiuto, avrebbero fatto scattare in lei meccanismi incontrollabili.

In sostanza, in quell'istante sarebbe esplosa improvvisamente in lei tutta la rabbia accumulata nei due mesi che seguirono il movimentato festino svoltosi nella villa di Carlo Cabassi e in cui conobbe D'Alessio.

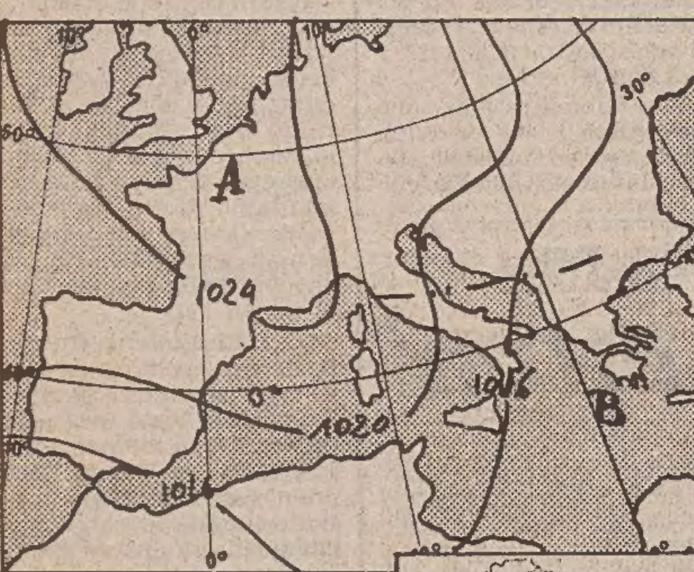
Rai: forse arriverà il canone sociale

ROMA — «L'aumento del canone non è più rinviabile. È necessario anzi che il governo provveda al più presto. Se non si vuole procedere a un aumento indiscriminato si potrebbe unificare il canone del bianco e nero con quello del colore creando nello stesso tempo, ed è questa la novità, un vero e proprio «canone sociale» per i titolari di pensioni sociali».

Lo ha dichiarato il consigliere democristiano della Rai Sergio Bindi, il quale ha precisato che «questa proposta, che vede favorevole la Democrazia cristiana, permetterebbe di ottenere due risultati significativi: ridurre il fenomeno dell'evasione che ha ormai raggiunto cifre incredibili e riguarda alcuni milioni di abbonati che, pur, avendo un televisore a colori, pagano soltanto il canone del bianco e nero.

Bindi ha poi annunciato che il consiglio di amministrazione inizierà oggi a discutere le linee della ristrutturazione, della Rai secondo un progetto del direttore generale Biagio Agnes.

Il tempo che farà



Situazione: aria fresca affluisce sull'Italia dall'Europa settentrionale.

Tempo previsto per la giornata di oggi: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso ma con sviluppo di nubi cumuliformi sul settore Nord-orientale e sulle zone interne della Penisola associate localmente a temporali.

Temperatura: in aumento al Nord.

Venti: deboli in prevalenza settentrionali con rinforzi a Sud.

Mari: mossi i mari meridionali, poco mossi quelli settentrionali e centrali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 24; Venezia 12, 22; Bolzano 8, 26; Verona 15, 26; Milano 15, 26; Torino 11, 25; Cuneo 13, 22; Genova 19, 27; Bologna 13, 26; Firenze 15, 29; Pisa 14, 29; Ancona 13, 23; Perugia 16, 25; Pescara 18, 24; L'Aquila 14, 25; Roma Urbe 15, 28; Roma Fiumicino 15, 27; Campobasso 14, 20; Bari 19, 23; Napoli 16, 27; Potenza 14, 21; S. Maria di Leuca 21, 27; Reggio Calabria 23, 30; Messina 23, 28; Palermo 23, 25; Catania 19, 31; Alghero 16, 25; Cagliari 15, 32.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 12, 18; Atene s. 20, 33; Beirut s. 21, 29; Belgrado n. 12, 21; Berlino n. 9, 18; Bruxelles n. 7, 18; Buenos Aires s. 7, 11; Caracas n. 20, 26; Chicago n. 14, 30; Dublino s. 15, 18; Francoforte p. 11, 15; Helsinki n. 13, 17; Honolulu n. 23, 30; Gerusalemme s. 18, 30; Kiev s. 8, 19; Lima s. 15, 20; Lisbona s. 14, 26; Londra s. 11, 23; Miami n. 23, 29; Montevideo n. 10, 13; Montreal n. 19, 28; Mosca n. 12, 20; Nuova Delhi s. 26, 33; Parigi n. 10, 20; Pechino n. 21, 34; Roma s. 18, 31; San Francisco s. 13, 25; Singapore s. 25, 30; Stoccolma n. 10, 16; Sydney p. 5, 9; Tel Aviv s. 23, 29; Toronto s. 18, 30; Vienna n. 14, 23; Varsavia n. 12, 17.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

LA DEPOSIZIONE DEL MARESCIALLO CHE LA ARRESTÒ

«Mamma Ebe? La sorpresi a letto con il segretario, un seminarista»

VERCELLI — L'immagine che per vent'anni «mamma Ebe» ha cercato di accreditare di sè presso quanti la avvicinavano — immagine di donna «in perenne contatto con Dio e che ha rinunciato a ogni piacere della vita per dedicarsi solo ed esclusivamente al bene altrui» — si è miseramente frantumata ieri mattina nell'aula della sezione unificata del Tribunale di Vercelli dove si celebra il processo contro di lei ed alcuni suoi stretti collaboratori appartenenti ad un falso ordine religioso, la «Pia opera di Gesù misericordioso», al centro di una serie di truffe.

Dinanzi alla corte, infatti, il maresciallo dei carabinieri Antonio Scino, ha rievocato i momenti dell'arresto della donna, nella villa di San Baronto (Pistoia), sede della pseudo-congregazione. «Suonammo a Villa Gigliola alle sei del mattino — ha raccontato il sottufficiale — per entrare, tuttavia, dovemmo forzare la porta. "Mamma Ebe" la trovammo nella sua camera da letto.

Indossava una camicia da notte rosa, trasparente; sulle spalle aveva una vestaglia. Con lei, nella stanza c'era un seminarista, il suo segretario particolare, Gabriele Casotto. Lo sorprendemmo mentre si infilava i pantaloni.

«Sul comodino — ha quindi soggiunto il maresciallo — notammo due bottiglie di champagne, di "Moet Chandom" se ricordo bene. Ne chiedemmo la ragione alla donna. "Lo bevo perché mi fa digerire" fu la sua risposta.

Seduta sulla panca degli imputati, «mamma Ebe», al secolo Maria Gigliola Giorgini, non ha potuto nascondere l'imbarazzo. Ha tenuto quasi sempre lo sguardo abbassato, manifestando di tanto in tanto evidente stizza, lanciando occhiate di disprezzo verso la Corte.

Sorrisi maliziosi, invece, tra alcuni dei suoi «discepoli», come lei ora sul banco degli accusati, e «segnali» di dissenso con quanto veniva riferito in aula da parte degli unici due «veri» religiosi legati al falso «ordine»: monsignor Umberto Moneta e il francescano padre Tognacca.

Giovane, biondo, parlando pacatamente e tradendo solo talvolta una leggera inflessione meridionale, il maresciallo Scino ha proseguito nel suo racconto. «Durante la perquisizione negli uffici di "mamma Ebe" il telefono squillava in continuazione. Era gente che chiedeva un appuntamento con lei, gente che aveva dei problemi».

È vero che avete trovato una quantità incredibile di psicofarmaci nella «villa»? Gli ha poi domandato il presidente Zeoli.

«Ce n'era un armadio pieno — ha risposto — nella camera da letto di "mamma Ebe"; altri ne trovammo in cucina, altri ancora nell'atrio, in un borsone. Ne erano zeppi anche gli armadietti personali delle suore. Ricordo che riempimmo una quindicina di scatoloni selezionando i soli campioni dei diversi prodotti».

Riassunto l'ufficiale che criticò i sommergibili classe «Sauro»

ROMA — Il Tar di Lecce ha ordinato — informa un comunicato dell'Associazione nazionale assistenza vittime forze armate e famiglie dei caduti (Anavafaf) — l'immediata riassunzione del capitano di fregata Alberto Febraro, rappresentante dell'Associazione a Taranto, già sospeso dall'impiego con l'accusa di avere rivelato segreti di ufficio.

Il comandante Febraro, che era stato sospeso il 2 aprile scorso, nel 1981 fece ad alcuni giornali dichiarazioni su presunte inefficienze, sprechi e «un grado di sicurezza non adeguato alla salvaguardia delle vite umane in mare» riguardo alla costruzione dei sommergibili della classe «Sauro».

Le sue affermazioni, oggetto poi anche di interrogazioni parlamentari, fecero avviare un'inchiesta giudiziaria, per la quale il 14 febbraio il tribunale militare di Bari ha rinviato a giudizio Febraro.

I DATI DEL COMMISSARIO GIUDIZIALE

«Editoriale Corsera» con il vento in poppa

MILANO — L'editoriale Corriere della Sera va bene, e i dati della gestione a fine maggio confermano la tendenza positiva: è quanto si rileva dalla decima relazione bimestrale che il commissario giudiziale, Luigi Della Rocca, ha presentato al giudice delegato Baldo Marescotti.

Il consuntivo finanziario progressivo al 31 maggio '84 conclude con una disponibilità di 41 miliardi e 988 milioni, contro una previsione di 34 miliardi e 237 milioni. Il miglioramento, precisa Della Rocca, è da attribuire soprattutto alla maggiore vendita dei quotidiani, che ha contribuito a consolidare la disponibilità finanziaria. Gli incassi dalla vendita dei quotidiani nei primi cinque mesi dell'anno hanno infatti superato le previsioni di 2 miliardi 887 milioni.

Nella relazione si rileva anche che si è verificata una contrazione di 2 miliardi 552 milioni negli incassi dei contributi governativi. Gli esborsi nello stesso periodo sono stati inferiori di 7 miliardi 148 milioni agli importi preventivati. Anche la pubblicità ha dato introiti buoni.

La gestione — dichiara Della Rocca — procede sempre in un «clima di vento teso», e conclude che «continuando con questo ritmo, si arriverà a fine anno a superare abbondantemente i livelli indicati nel budget».

Per quanto concerne la vendita dei quotidiani l'aumento più consistente riguarda la diffusione della Gazzetta dello Sport che ha conseguito, nel mese di maggio, il nuovo primato di 614 mila copie vendute in media al giorno. Per l'area periodici, andamenti particolarmente positivi per Corriere dei Piccoli, Capital, Brava e Salve.

«In definitiva — considera Della Rocca — si stanno avverando previsioni formulate a suo tempo sulla scorta di ragionamenti appropriati».

LE VICENDE DI ARTHUR ROSENBERG

Quanto fa bene cambiar partito

Chi sa se l'intellettuale debba attenersi alla coerenza! È una vecchia storia, questa, costellata di molte capriole e di qualche linearità assoluta. Certo è che il voltagabbana riesce ad assurgere alla fama più facilmente di un Giordano Bruno. Sarà perché l'intellettuale deve progredire, deve cercare la verità, e dunque ha da cambiar partito a seconda dei mutevoli esiti della sua ricerca. È pur certo che, almeno quando il cambiar di rotta si rende sospetto di opportunismo, capita che la gente comune — quella spregiata dagli intellettuali, proprio perché si lascia condurre dai mutevoli miti — resti sconcertata e mormorante.

Ma questo è un altro discorso, come si dice! Persino Benedetto Croce, che a parte la simpatia socialista di gioventù fu coerente, per il resto della vita, sulla sponda della conservazione, ebbe a scrivere: «Meglio, in politica, avere rappresentato venti bandiere che nessuna»!

Ecco ora un libretto di Luciano Canfora, «Il comunista senza partito» (Sellerio editore, pagg. 188, lire 6.000), che narra del tortuoso itinerario di un «intellettuale di gran classe» (definizione di Victor Serge) del comunismo tedesco, Arthur Rosenberg. Rosenberg fu storico dell'antichità, storico contemporaneo e uomo politico. Dallo studio degli autori antichi egli trasse alcuni convincimenti che lo guidarono per le sue strade, in modo «solo apparentemente incoerente», sostiene Canfora.

Egli esordì nel servizio di spionaggio tedesco, durante la prima guerra mondiale, col compito di confezionare articoli di propaganda e di curare incombenze accessorie di censura, manipolazione della stampa, ecc. Rosenberg fece tutto ciò — suggeriscono alcuni suoi scritti citati da Canfora — perché nelle potenze democratiche nemiche (negli Stati Uniti in modo particolare) vedeva il predominio del gran capitale, la corruzione dei «politicians», la stampa manipolatrice: già, ma lui di cosa si occupava? Con quelle convinzioni si era dunque trovato a sostenere, sin dal 1914, il militarismo tedesco, e si avvicinò poi persino al partito della patria (una formazione reazionaria e «putschista»).

Ma ecco che, nel 1918, Rosenberg s'accorge che quelle stesse idee che lo avevano opposto alle potenze democratiche — e che nella nuova scelta si riducono a uno spirito anticapitalista — si attagliano perfettamente al partito socialista indipendente (Uspd). Dunque aderisce a questo partito. Nel 1920 confluisce, con la maggioranza della Uspd, nel partito comunista, e vi fa strada, divenendo via via consigliere comunale a Berlino (1921), delegato al congresso di Jena, responsabile del servizio stampa del partito (1922-'23), membro del comitato centrale e deputato (1924).

Nel partito comunista Rosenberg si schiera con la sinistra di Ruth Fischer, ma nel passato aveva avuto l'accortezza di non immischiarsi con quei pazzi di Karl Liebknecht e Rosa Luxemburg. La sua accortezza politica fu premiata con l'ascesa a membro dell'esecutivo allargato dell'internazionale e con l'elezione a componente del «praesidium» dell'esecutivo, al vertice del comunismo internazionale. Alla fine si ritroverà alla destra del partito, con Thaelmann: e dire che in precedenza aveva lasciato Fischer, spostatosi al centro, per porsi alla sua sinistra.

Nel comunismo sovietico Rosenberg vede riaffiorare il nazionalismo russo, e nel 1927 si allontana anche da questo partito, convinto che «la propaganda rivoluzionaria che contrappone i comunisti tedeschi alla socialdemocrazia è pura predicazione».

Dopo quest'ultima rottura si definirà un «socialista senza partito». I comunisti, con l'atteggiamento tipico verso i transfughi, dubitano sul permanere in Rosenberg della fede, e lo bollano di tradimento. A buttarsi sul suo nome e a ripubblicarne le opere penseranno poi i socialdemocratici di ogni paese. In Italia fu Wolf Giusti.

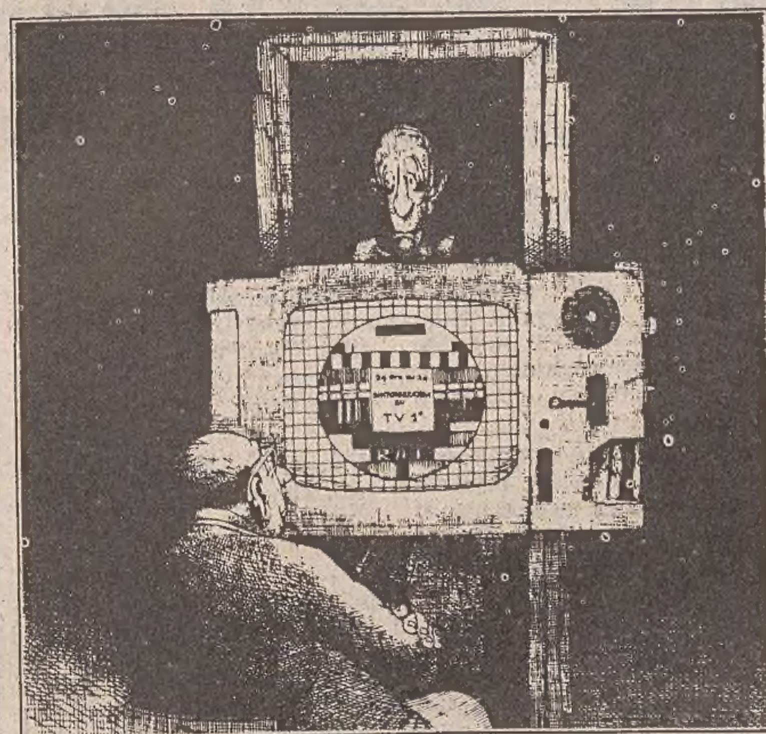
Il libro di Canfora si compone di tredici brevi capitoli: sono altrettante schede, dense e intelligenti, dedicate a particolari momenti e problemi, che l'autore ha preferito a un'organica ricostruzione della vicenda intellettuale di Rosenberg. A questi fa seguito «Democrazia e lotta di classe nell'antichità», un breve libro di Rosenberg che dimostra, con esempi presi nell'antica Grecia, «l'identità tra democrazia e dittatura del proletariato».

Nico Perrone

GLI INGEGNERI IN OSPEDALE: UN ESPERIMENTO-PILOTA A TRIESTE

Dottore, la valvola sta male

La tecnologia medica è oggi così avanzata da richiedere un sistema speciale di controlli ed efficienza per non sprecare miliardi o danneggiare i pazienti - Il «pool» di Cattinara e (forse) una banca-dati





TRIESTE — Sei Megabyte possono bastare per curare un reumatismo? Finiti i tempi dello sciroppo e dell'unguento di Tigre, oggi il medico deve gestire i Megabyte. Ma il medico «medio» possiede le basi culturali e tecniche per sapersi giostrare con simili problemi? E quando gli arriva il paziente che, invece di lamentarsi per un mal di pancia, gli dice: «Caro dottore, mi fa male il transistor», cosa risponde? E, soprattutto, come fa a scegliere fra le varietà presenti sul mercato la valvoletta più indicata al suo paziente?

Valvole, pacemaker, monitor, oggi sono diventati gli elettrodomestici della nostra salute. La tecnologia ha invaso gli ospedali, i laboratori, perfino le case. Prepotente, rampante, furibonda. L'importante è che non diventi selvaggia. In Italia, nell'81, per la strumentazione medica si sono spesi 460 miliardi. Il 70 per cento dei prodotti è stato assorbito da acquirenti pubblici. Ma chi non ha sentito in questi anni denunciare l'abbandono di intere attrezzature in qualche scantinato d'ospedale? Per tutte quelle che vengono utilizzate ci pensano poi le indagini dell'Enpi (ente per la protezione dagli infortuni) a far suonare campanelli d'allarme: i decessi per elettrocuzione accidentale (che sarebbe una banale scossa elettrica) negli ospedali italiani vanno dai 300 ai 600 all'anno.

Non si vuol fare del terrorismo antitecnologico: i sofisticatissimi aggeggi meccanici, elettrici, elettronici che oggi sorvegliano il nostro benessere fisico, possono portare un gran bene se prodotti accuratamente, se scelti ancor più oculatamente, se usati con intelligenza. Sono problemi che gli addetti ai lavori hanno ben presenti. Il Cnr li sta vagliando da anni, adesso sembrano finalmente uscire dalla koinè dei superspecialisti e investire più largamente i medici e il mondo industriale.

Lo attestano le presenze al convegno promosso a Trieste qualche giorno fa dal Consiglio nazionale delle ricerche. «Sarà perlomeno il ventesimo incontro sull'informatica e sulle tecnologie biomediche che noi organizziamo, ma questo è senz'altro il primo in cui si son visti tanta gente dell'industria e tanti medici», ha fatto notare in quell'occasione il prof. Luigi Donato, che dirige i progetti finalizzati del Cnr in questo campo.

Un acceleratore lineare per la terapia antitumore costa un miliardo, un'unità coronarica 400 milioni, un Tac 800, e già si prevede che in tempi assai brevi esso sarà soppiantato dalla risonanza magnetica nucleare dai costi ancora non ipotizzabili. «L'azienda sanità non è una fabbrica di noccioline, eppure non ha ancora imparato a pianificare gli acquisti, a badare alla manutenzione degli impianti come oggi fa qualsiasi piccola industria privata», ha denunciato Umberto Rosa, dirigente di un'industria biomedica del gruppo Fiat.

In sette anni di vita, l'azienda diretta dall'ing. Rosa è passata da un fatturato di un miliardo a quello attuale di 144 miliardi. È specializzata, tra l'altro, nella produzione di valvole cardiache. «Ma devo dire che ci vergognamo quando andiamo a venderle in Unione Sovietica, e ci chiedono chi garantisce il controllo di qualità sui nostri prodotti. Ci tocca rispondere che l'«imprimatur» viene dagli Usa, dagli ispettori della Drug and Food administration, perché in Italia non esiste alcun regolamento sui controlli».

Nessun parametro per valutare la qualità dei prodotti, nessuna legge, nessuna norma che ne controlli l'affidabilità e l'efficacia. Nessuna valutazione, manco a dirlo, sui rapporti costo-beneficio da parte dell'ente pubblico che li acquista. Un mercato che è completamente allo stato brado e per di più in mano, al 70 per cento, alle grandi multinazionali americane, giapponesi, tedesche.

«Le industrie Usa hanno fatto recentemente un'indagine sulle potenzialità dei mercati esteri. L'Italia è risultata un ottimo serbatoio, perché è come il Congo cui si propinano tutti i prodotti d'ultrapunta», ha segnalato l'ing. Rosa, sollevando così un altro problema: quello dell'acriticità, della passività e dell'ignoranza che spesso accompagnano tali acquisti. Si seguono le mode nei tam tam propagandistici, continua a dominare la vecchia idea del "più costa meglio è", non ci si allontana poi molto dal concetto che guida la scelta di un'automobile di lusso: sarà favorita quella che offre più "optional".

«Il mercato italiano — dice polemicamente Umberto Rosa — o compra il pacemaker che parla, oppure non compra altro». Tutto da rifare, dunque? Molto da fare sicuramente c'è, ma da Trieste viene l'esempio di come il panorama non sia poi così desolato.

Sarà stato per il caso che qui e non altrove si stesse costruendo un nuovo ospedale da arredare tecnologicamente da cima a fondo, o forse (e perché no?) anche per una certa lungimiranza degli amministratori, fatto sta che dal '76 è stato impiantato negli Ospedali riuniti (oggi Usl) un servizio apposito per affrontare tutti questi problemi. Si chiama Ras, ripartizione apparecchiature sanitarie, ed è adibito all'acquisto, alla manutenzione, al controllo di tutto il parco/macchine dell'Usl.

È un patrimonio che si aggira sui venti miliardi: fino al '79 gli ospedali triestini contavano su una dotazione che non superava un quarto di tale cifra; dal '79 all'83 si è fatto un salto di quindici miliardi. Dieci miliardi e 600 milioni sono stati spesi per attrezzare l'ospedale di Cattinara, altri cinque per gli stabilimenti già esistenti. «Si sapeva che per Cattinara era disponibile una decina di miliardi soltanto per la strumentazione, c'era il problema d'investire bene questi soldi, di non sprecarli: perciò, anche se per legge si potevano assumere solo ingegneri civili o architetti, il consiglio d'amministrazione fece in modo di far entrare in organico me e altri due ingegneri elettronici», racconta Diego Bravar, responsabile del servizio che oggi occupa sei ingegneri elettronici e ventun tecnici, e tiene costantemente impegnati due o tre borsisti.

La rivoluzione culturale e pratica apportata dall'Usl triestina è stata quella di inserire negli ospedali, accanto al medico, anche la figura ormai indispensabile dell'ingegnere clinico. Il medico indica le proprie necessità, sa quale tipo di transistor serve per il suo malato. L'ingegnere cerca il prodotto giusto sul mercato. Può scegliere, filtrare le offerte e selezionare, perché di ogni prodotto studia le caratteristiche, valuta i parametri di efficacia e di sicurezza, il rapporto costo/beneficio.

«Per scegliere il Tac abbiamo speso sei mesi di lavoro nella valutazione. Per capire cosa comprare, e perché siamo andati a provare i prodotti, avendo ottenuto dalle ditte di seguire corsi di aggiornamento in fabbrica sul funzionamento della macchina. Adesso questo nostro lavoro di ricerca entra nel dossier che l'apposita commissione della Cee sta preparando sulle tecnologie elettromedicali presenti sul mercato», spiega Claudio Giuricin, altro ingegnere del «pool» triestino.

A ottobre la Cee riunirà a Trieste il gruppo di lavoro europeo sulla valutazione delle tecnologie biomedicali. L'altro giorno a Trieste, sullo stesso argomento si è riunito il Cnr. Non è un caso se come luogo d'incontro viene scelta questa città. Il «modello Trieste» in questo settore è un punto di riferimento, citato in libri, convegni e perfino in una legge. Il piano nazionale di ricerca nel campo delle tecnologie biomediche, divenuto l'altr'anno provvedimento di legge, s'impegna infatti a istituire in Italia quattro centri di ricerca e valutazione nel campo. Tre sono ancora tutti da inventare e assegnare, l'unico che viene citato — perché è già una realtà operante — è quello di Trieste.

È da quattro anni, che si parla d'istituirlo nell'Area di ricerca di Padriciano, con dipendenti propri e il supporto di un sistema informatico che possa dar vita a una banca/dati collegata a tutto il mondo. La gente, l'esperienza ci sono. Le strutture per la banca/dati anche. Mancano i due miliardi promessi dalla legge e non ancora distribuiti.

In questi giorni, tuttavia, c'è tutto un fervore di trattative Iri/governo/Trieste. Per i politici locali potrebbe essere questo il treno su cui saltare per non perdere l'occasione di creare a Trieste, col Centro, una nuova struttura scientifica internazionale.

Itti Drioli

Sopra, due disegni di Claude Serre.

LA SCOMPARSA DI YGAEL YADIN

La strana storia di un archeologo

Grande ricercatore e uomo politico



Avvenne durante la guerra d'indipendenza, nel 1948. Le truppe israeliane avanzavano nel deserto del Negev. Avevano a disposizione due strade: ma entrambe le avrebbero portate dritte in bocca agli egiziani. Vennero allora consultate le mappe archeologiche della regione e si scoprì l'esistenza di un'antica strada romana, ormai sepolta dalla sabbia. Lavorando di notte, in pochi giorni gli israeliani riaprirono quella via dimenticata, prendendo così alle spalle il nemico e sgombrando il cammino verso il Sinai.

L'episodio illumina la multiforme personalità di colui che ebbe quell'idea geniale: Ygael Yadin, archeologo, stratega militare, uomo politico, secondo una simbiosi non infrequente in Israele. Ygael Yadin è morto la settimana scorsa. D'infarto, a 67 anni. Uno degli uomini più popolari e rispettati d'Israele, il cui nome rimarrà per sempre legato alle avventurose vicende dei manoscritti del Mar Morto e all'entusiasmante scoperta di Massada.

Nato a Gerusalemme nel 1917, Yadin aveva ereditato dal padre Eleazer Sukenik — archeologo, emigrato in Palestina dalla natia Polonia — la passione per la storia più remota. Studiava anch'egli archeologia all'Università ebraica di Gerusalemme quando conobbe la sua futura compagna, Carmella, che sposerà nel 1941 e dalla quale avrà due figlie. Donna vivacissima e scrittrice di talento, sarà lei a curare i suoi libri e a fargli da «filtro» verso i crescenti impegni. Vivranno insieme 35 anni, fino alla sua morte.

A quindici anni era entrato nell'Haganah, l'esercito clandestino creato durante il mandato britannico in Palestina, dove gli era stato assegnato il nome di battaglia di Yadin, da una parola ebraica che vuol dire «colui che giudicherà». Nel '48, quando l'Haganah venne sciolto con la costituzione dello Stato d'Israele, Ygael Sukenik cambiò nome per adattarlo alla nuova realtà: d'ora in avanti, sarà per tutti Ygael Yadin.

Ben-Gurion lo nominò capo di stato maggiore, affidandogli l'incarico di organizzare l'esercito d'Israele. Poi Yadin preferì tornare ai propri studi. E allora la sua vita s'incrociò con i già famosi «rotoli» del Mar Morto, i più antichi testi biblici esistenti (risalgono al II secolo avanti Cristo), rinvenuti per un colpo di fortuna nelle grotte di Qumram: appartenevano a una comunità — quella degli Esseni — che viveva sulle sponde del Mar Morto seguendo norme religiose rigorosissime. Proprio suo padre aveva studiato i primi tre manoscritti, nel novembre 1947, riconoscendone l'importanza e l'autenticità.

Gli avvenimenti successivi sembrano ritmati sulla sceneggiatura d'un film di avventure archeologiche. La prima guerra con gli arabi impedì al vecchio Sukenik di entrare in possesso di altri quattro manoscritti: morirà con il rimpianto che quella preziosa eredità del popolo ebraico fosse perduta per sempre. Fu invece suo figlio nel 1954, mentre si trovava a New York durante un giro di conferenze, a leggere un annuncio sul «Wall Street Journal» in cui si offrivano in vendita proprio quei manoscritti che sembravano scomparsi. Costarono 250 mila dollari d'allora al governo israeliano, e sono oggi leggibili sotto la bianca cupola dello splendido «Santuario del Libro» di Gerusalemme.

Yadin si tuffò nel lavoro con impegno furioso. Nel 1960, in una campagna di scavi attorno al Mar Morto, scoprì documenti e oggetti dell'epoca di Shimon Bar-Kokhba, il capo della ribellione ebraica contro i romani nel 132 dopo Cristo. Un nome che emergeva dalla leggenda per venire consegnato alla storia.

Poi fu la volta di Massada, la sua impresa più clamorosa. Nell'arco di due anni (1963/65), sospendendo i lavori solo negli infuocati mesi estivi, Yadin riportò alla luce le rovine degli edifici sulla rocca di Massada, che sovrasta da 400 metri di altezza il panorama lunare circostante il Mar Morto. Fu lì, nel '73 dopo Cristo, che si asserragliarono 960 zeloti, ultimo pugno di ribelli ebrei contro la Decima legione. Per non cadere vivi nelle mani romane, si diedero tutti la morte, uomini, donne, bambini.

Yadin aveva ai suoi ordini un'inconsueta squadra di archeologi: duemila volontari provenienti da ventotto paesi, ebrei e non ebrei, organizzati in squadre di trecento unità ciascuna. Scoprirono ossa e sandali, cocci e resti di cibo, frecce e anfore, monete e proiettili di pietra. Un'emozionante ricostruzione di un dramma agghiacciante nella sua lucidità. Dirà Yadin: «A Massada non scavavo come archeologo, ma come ebreo».

Dieci anni impegnati a studiare, a trascrivere, a tradurre i testi dei «rotoli». Poi, nel 1977, ecco Yadin gettarsi improvvisamente nell'agone politico. Creò addirittura un nuovo partito, il Dash, il «Movimento per il rinnovo democratico»: nel suo idealismo, Yadin contava di contribuire a imprimere una svolta al paese dopo la lunga sequenza di governi laburisti. Conquistò 15 seggi sui 120 della Knesset: un risultato insperato che lo spinse ad allearsi a Begin e ad accettare la carica di vice primo ministro.

Ma, nonostante l'impegno profuso, Yadin ricavò dalla sua esperienza politica soprattutto delusioni e fatiche eccessive: soffrì di disturbi nervosi, subì un duro infarto. Nell'81 decideva di lasciare la politica e di immergersi nuovamente — come in un bagno catartico — nell'archeologia.

Si dedicò a riportare alla luce i resti della mitica città di Hatsor, a Nord del lago di Tiberiade, la grande capitale dei Cananei distrutta da Giosuè 1300 anni prima di Cristo. Vi aveva già lavorato alla fine degli anni Cinquanta, trovando le prove dell'attacco di Giosuè e confermando così la data dell'Esodo degli ebrei dall'Egitto.

Negli ultimi anni Yadin era sulle tracce degli archivi e della biblioteca di Hatsor, una scoperta che potrebbe far impallidire le celebrate tavolette di Ebla. «Abbiamo cominciato a trovare i resti d'un grande palazzo — aveva detto qualche anno fa in un'intervista —. Può darsi che gli archivi si trovino proprio in quell'edificio. È solo questione di tempo...». Quel tempo che la sorte gli ha ora tolto, improvvisamente e dolorosamente.

Fabio Pagan

Sopra, Ygael Yadin ufficiale dell'Haganah.

ASCESA E CADUTA DELLA PROSTITUZIONE NEL MEDIOEVO: UN SAGGIO DI ROSSIAUD

L'importanza di essere allegra

Secondo un proverbio popolare che circolava in Francia attorno alla fine del Quattrocento non si poteva attraversare il ponte di Avignone senza incontrare due monaci, due asini e due puttane. Sciocco sarebbe chiedersi cosa ci facessero sul ponte monaci e asini, mentre più interessante è esaminare la questione delle puttane, che proprio in quel periodo erano accolte ovunque con un entusiasmo difficile da ritrovare in altri secoli.

Chiunque voglia affrontare il problema può farsi aiutare da un saggio firmato da Jacques Rossiaud, «La prostituzione nel medioevo» (Laterza, pagg. 236, lire 24.000), nel quale viene presa in esame la situazione della Francia tra il Trecento e il Seicento. Si scoprirà così che la professione più antica del mondo, come viene ancora oggi definita, con un giro di parole parecchio ipocrita, non era semplicemente tollerata, ma veniva accettata e incoraggiata.

I documenti citati da Rossiaud dimostrano con chiarezza che la città non era il solo luogo favorevole allo sviluppo degli amori venali, che anzi prosperavano soprattutto in ambiente rurale. C'erano infatti gruppi di ragazze che battevano la campagna, regolando il loro itinerario sul calendario delle fiere, dei mercati, dei pellegrinaggi e dei grandi lavori agricoli.

«Nelle "granges" isolate — scrive lo storico — i braccianti e gli uomini di fatica che conducevano vita in comune mantenevano per alcuni giorni o settimane una prostituta, della quale condividevano i favori. I mercanti tedeschi che si recavano in carovana alle fiere di Lione non agivano diversamente, e sul fiume gli equipaggi di battellieri che intraprendevano un viaggio di diverse settimane assoldavano donne sul greto e se la spassavano con loro durante le soste».



Ecco dunque spiegata la presenza delle puttane sul ponte di Avignone, importante nodo di transito per coloro che intendevano allietare la fatica quotidiana del sesso maschile. Naturalmente nelle aree rurali non c'erano regole, tutto avveniva in base a una fondamentale logica di mercato costituita dalla dialettica tra domanda e offerta. Era invece in ambiente urbano che la prostituzione si istituzionalizzava.

***

Nella maggior parte delle città del Sud-Est della Francia, ricorda Rossiaud, esisteva un «postribulum», costruito, mantenuto e retto dalle autorità pubbliche, principesche o municipali, dato in affitto a una «abbesse» o a un tenutario, i quali avevano il monopolio della professione. Le disposizioni municipali imponevano, nella quasi totalità dei casi, di osservare determinate norme igieniche (chiusura in periodi di pestilenze), religiose (cessazione dell'attività durante la settimana santa), relative al vestiario, e infine fiscali: escogitate, queste ultime, affinché l'attività privata non intaccasse il monopolio urbano.

Per il resto tutto era libero. E, spesso, alle prostitute veniva riconosciuto un preciso ruolo sociale, poiché si sosteneva che, placando con loro gli appetiti sessuali, la gioventù si sarebbe poi dimostrata più docile sul lavoro o tra le mura domestiche. A confermarlo ci sono precise testimonianze in merito al loro reinserimento al termine dell'attività, che in genere si concludeva intorno ai trent'anni: molte riuscivano a trovare un posto di fantesca o di moglie a fianco di preti o di uomini di legge, e spesso era proprio la municipalità a fornirle di una dote prelevata da un fondo.

Sotto il profilo intellettuale, sono due i capisaldi teorici del principio che predicava l'importanza del meretricio: uno culturale (la tradizione cortese) e uno religioso. Dopo almeno tre secoli di esaltazione dell'amore era infatti abbastanza logico attendersi un'attuazione pratica di ciò che era stato cantato dal «Roman de la Rose».

Senza dubbio più singolare la giustificazione religiosa, ispirata a un concetto di tolleranza santificato da Tommaso d'Aquino nella «Summa». Così la prostituzione, spiega Rossiaud, veniva organizzata per il bene comune, e non c'era alcun bisogno di istigare le donne al male, perché, — come sosteneva la trattatistica del tempo — esse sono fornicatrici, lussuriose e insaziabili per natura. Tanto valeva, perciò, far emergere queste caratteristiche in alcune a vantaggio delle altre.

***

San Tommaso stabilisce precise regole estetiche. È necessario, insiste, che le «lavoranti» siano belle, poiché non si può offrire un prodotto scadente. E poi, si chiede, i loro corpi seducenti non diminuiscono forse la colpa stessa del fornicatore? La risposta è positiva: «Un peccato è tanto meno colpevole quanto più si è spinti a commetterlo». «Se la resistenza è difficile, il peccato viene diminuito» conclude lapidario.

Per quanto riguarda il problema delle elemosine delle prostitute, Tommaso non ha dubbi: «Se il modo di acquisire è contrario alla legge di Dio — scrive — non per questo l'acquisizione è di per sé ingiusta; è la condizione della prostituta che è turpe, non quello che guadagna; e se essa non può fare oblazione dei suoi beni alla Chiesa, la Chiesa può accettare le sue elemosine in tutta legittimità». Che sarebbe come dire che i soldi sono buoni a dispetto della mano che li ha toccati, il vecchio principio del «non olet» sul quale numerose istituzioni (laiche e non) hanno costruito la loro fortuna terrena.

Sulla spinosa questione della moralità interviene, intorno al 1460, un mercante lionese, François Garin, autore di un volumetto in versi che vuole essere una sorta di trattato di dottrina sociale. Garin suggerisce senza troppi giri di parole che i bordelli contribuiscono al buon funzionamento della famiglia: le «meretrices» soddisfano infatti gli slanci della carne e distolgono dai turbamenti sessuali. Da buon borghese, commenta Rossiaud, Garin afferma in modo semplice ciò che Lorenze Valla s'impegna a dimostrare nel suo «De voluptate»: i bordelli sono più apprezzabili dei conventi, le cortigiane valgono più delle vergini continenti.

In ambito storico è lecito datare le prime giustificazioni teologiche della prostituzione intorno al XIII secolo. È però necessario attendere almento duecento anni prima di poter assistere al boom dei bordelli. Così come fu rapida la crescita, altrettanto repentina fu la caduta. A causarla ci furono sprattutto problemi di ordine sanitario (le grandi epidemie che flagellarono l'Europa) sui quali fecero leva i moralisti, sotto l'ala protettiva della Controriforma.

«Sul filo delle calamità e dell'impoverimento progressivo — scrive Rossiaud — la vita gioiosa delle minoranze più agiate cominciava a scandalizzare non soltanto i predicatori della penitenza, ma anche i poveri che dovevano pensare al loro pane quotidiano. Le guerre di religione portarono il colpo di grazia ai vecchi modi di vivere, e la povertà dell'epoca che seguì fu facilmente indicata e compresa come una punizione dei piaceri trascorsi».

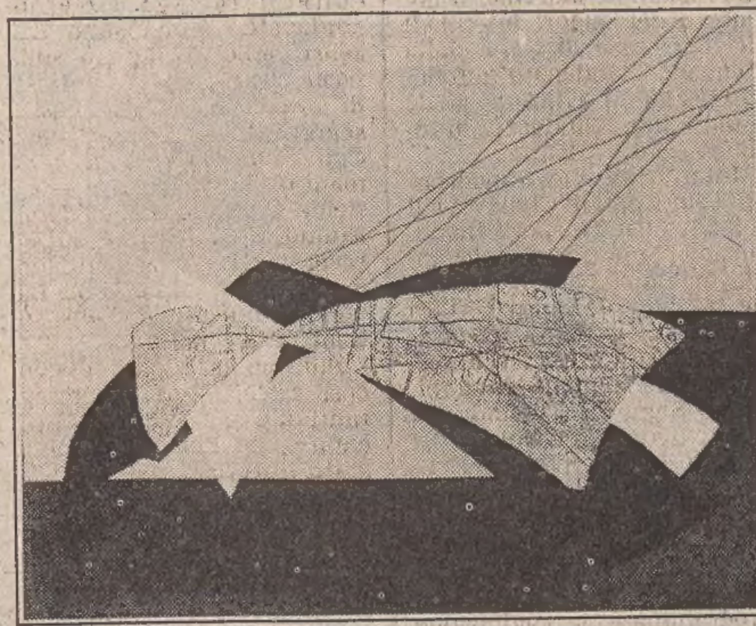
Le carestie fecero il resto. Dal momento che ben pochi uomini disponevano di una quantità superflua di denaro con la quale pagarsi i piaceri del bordello, questi vennero chiusi, l'uno dopo l'altro. La prostituzione naturalmente non scomparve del tutto ma, a partire da quel momento, divenne un'attività riprovevole, da esercitare in segreto, condannata dagli stessi benpensanti che contribuivano, senza apparire, ad alimentarla.

Di libertà sessuale, dopo il tragico periodo della Controriforma, conclude Rossiaud, non si parlò più. Lo spazio sociale era ormai aperto ai cacciatori di streghe, di lussuriosi e di sacrileghi, mentre il monaco predicatore scendeva dal pulpito per mettersi alla testa delle bande armate e nella «casa delle ragazze» si installavano vendicativi boia.

Edoardo Poggi

Taccuino

Giochi con l'aquilone



VENEZIA — «Non solo dei raffinati giochi estetici, ma anche e soprattutto dei piccolo apologhi morali»: così Paolo Rizzi definisce, in catalogo, i quadri del triestino Aldo Famà esposti da domani a Venezia, nella Galleria San Vidal (fino al 18 luglio). Autodidatta, Famà ha iniziato a dipingere verso la metà degli anni Cinquanta, e ha partecipato sino a oggi a oltre un centinaio di mostre collettive e di gruppo, di pittura e di grafica.

Nelle sue ultime opere, esposte a Venezia, l'artista sembra mirare «a un equilibrio che contemperi le diverse esigenze, piegandole dolcemente alle leggi di una "natura" che riconduce tutto all'unità», come scrive Rizzi, il quale aggiunge: «Molti particolari lo fanno intendere: ad esempio i sottilissimi fili che, in non pochi quadri, paiono far librare come un aquilone la forma rilevata, dandole un che di aereo e facendola legare indissolubilmente allo spazio sottostante».

Sopra, «Incontro col vento», un'opera recente di Famà.

A Guido Antoni il premio Rizzoli

PADOVA — Il pittore triestino Guido Antoni ha vinto il primo premio all'ottavo concorso nazionale di pittura, grafica e scultura «Premio Mario Rizzoli» indetto a Galzignano Terme, in provincia di Padova, con il patrocinio della Regione Veneto e della Provincia di Padova.

L'affermazione di Antoni, che ha partecipato con un quadro della serie «spaziale», è stata decretata all'unanimità dalla commissione giudicatrice che, dopo aver esaminato le opere di quasi duecento artisti, ha assegnato due secondi premi (ai pittori Alvaro Caponi di Terni e Franco Pàtuzzi di Verona) e numerosi terzi premi, tra cui uno ad Adriano Piu, di San Giorgio di Nogaro (Udine). Al quarto posto si è piazzato Ugo Rassatti di Latisana (Udine), al quinto Luigi Murello di Udine e Gaetano Tajariol di Cordenons (Pordenone).

Un'altra soddisfazione, dunque, per Guido Antoni, reduce in questi giorni da Basilea dove partecipa all'esposizione internazionale con le sue «dame». Una soddisfazione che lo ripaga ampiamente della «borsa» piuttosto povera del «Rizzoli»: ottocentomila lire.

Droga e mass media Convegno a Venezia

VENEZIA — Di droga si parla, di droga si scrive, e non poco. La responsabilità di cui sono investiti i mass media è quella di dover informare correttamente, di non allarmare senza criterio, di usare il più possibile un taglio scientifico e attendibile. Ci riescono?

Per analizzare i contenuti e gli strumenti informativi sul tema, la Fondazione Cini e il Censis, in collaborazione con le aziende del gruppo Iri, hanno organizzato un convegno di studi, promosso dalla presidenza del consiglio dei ministri, che si terrà nella sede stessa della Fondazione (Isola di San Giorgio Maggiore) da oggi al 7 luglio.

«Comunicazione e droga» è il titolo della manifestazione, cui prenderanno parte esperti di varie discipline, giornalisti, sociologi e studiosi. Domani la giornata si chiuderà con una tavola rotonda, presieduta da Beniamino Placido, alla quale parteciperanno Massimo Barra, Mauro Battaglia, Rocco Caccavari, Oreste del Buono, Ida Magli, Fernanda Pivano.

Tra i temi trattati: comunicazione e famiglia, comunicazione e cultura delle istituzioni, comunicazione e salute, letteratura e droga, cinema, musica, teatro e droga. Oggi inoltre, a Palazzo Labia (sede veneziana della Rai) si terranno proiezioni di filmati e un incontro con gli autori: Damiano Damiani, Salvatore Nocita, Dino Risi; domani è previsto un incontro con Pino Arlacchi, Piero Badaloni, Corrado Guerzoni, Mario Maffucci, Ennio Mastrostefano.

Nella stessa giornata Giorgio Bartolomucci tenterà (da questo particolare punto di vista) l'analisi di una testata giornalistica, e Carla Collicelli riferirà in merito alle esperienze all'estero.

Sabato 7, infine, avrà luogo una seconda tavola rotonda, con la presenza di Luigi Cancrini, Luigi Ciotti, Emanuela Milano, Indro Montanelli, Mario Picchi. Il discorso conclusivo del convegno sarà tenuto da Bettino Craxi.

CRONACHE DEL NORD - EST

CON UNO SFORZO FINANZIARIO DELLA REGIONE DI 2 MILIARDI

Il Consiglio approva nuove leggi in favore delle zone terremotate

Si tratta di sgravi fiscali per le aziende e della ricomposizione della proprietà

TRIESTE — Sgravi fiscali alle imprese colpite dal terremoto del 1976, ricomposizione particellare delle proprietà comprese nell'area terremotata e progettazione di strade di servizio forestale: sono stati questi i temi dibattuti, e successivamente approvati, nella seduta di ieri del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Sul primo provvedimento (relatore il consigliere Ciriani, Pri), l'aula si è favorevolmente espressa all'unanimità riconoscendo, come è stato evidenziato nella relazione introduttiva al disegno di legge, la necessità urgente di definire quegli atti che consentono di regolare (tramite una convenzione tra l'amministrazione regionale e l'Istituto nazionale per la previdenza sociale) le modalità di pagamento a favore dello stesso Inps degli oneri a carico della regione, relativi agli sgravi contributivi goduti dalle imprese industriali, artigianali e commerciali con sede nei comuni colpiti dal sisma: si tratta, è stato rilevato, di un notevole sforzo finanziario della Regione, valutato in due miliardi e duecento milioni di lire.

Approvazione a maggioranza, invece, con il voto contrario dell'Msi ed MF ed astensione di Dp, per il progetto di legge — relatore il consigliere Benvenuti, Dc — riguardante la ricomposizione particellare delle proprietà fondiarie dei comuni terremotati in attuazione a quanto previsto dalla legge nazionale n. 828 (articolo 15), del novembre 1982.

Una normativa importante, come l'ha definita l'assessore alla ricostruzione Specogna.

Coerentemente allo spirito informatore della legislazione nazionale, si è confermato agli enti locali il ruolo di protagonista di questa particolare strumentazione urbanistica, mentre sono state previste e formulate le relative procedure attuative, con il duplice scopo di tutelare sia le proprietà preesistenti, sia quelle nuove al fine di consentire ai piani di riordino di essere adeguati e soprattutto efficaci in questo delicato settore.

Con questo progetto di legge, che ingloba un provvedimento presentato dalla giunta e tre proposte formulate dai gruppi democristiano, socialista e comunista, si risponde alle istanze ed alle aspettative avanzate dai comuni, si «ratificano formalmente» situazioni di fatto già esistenti e si consente l'effettiva applicazione dei piani di riordino entro la data del 31 dicembre 1985, termine ultimo di validità dettato dalla 828.

Infine, l'assemblea ha approvato, sempre a maggioranza (contrari Pci e Dp, astenuti LpT, Msi-Dn, MF) la normativa che favorisce la progettazione di piste forestali, relatore il consigliere Saro (Psi).

Si tratta di un provvedimento straordinario, finalizzato alla realizzazione di un piano di viabilità forestale con stanziamenti a carico del fondo investimenti e occupazione (dipendente dal Cipe, il comitato interministeriale per la programmazione economica). E la normativa, è stato aggiunto, servirà a realizzare un organico «Parco-progetti» volto, nel tempo, a favorire lo sviluppo dell'economia delle zone montane ed a soddisfare le crescenti esigenze di tutela ambientale; il testo, pertanto, vuole essere uno strumento per consentire all'amministrazione regionale di finanziare integralmente le spese occorrenti alla compilazione dei relativi progetti, in costante collaborazione con le comunità montane ed i consorzi.

DOPO LA PROTESTA

A Ronchi i voli ripresi regolari

RONCHI DEI LEGIONARI — Non c'è stato bisogno di fare grandi pulizie all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari dopo quasi due giorni di occupazione da parte dei lavoratori dell'Italcantieri di Monfalcone. I locali sono stati lasciati in ordine e l'attività aeroportuale, compatibilmente con i tempi tecnici necessari, ha ripreso a funzionare normalmente.

Ieri mattina non sono partiti i primi due voli, per Milano e Roma, in quanto gli aerei non erano giunti a Ronchi nella serata precedente. Regolarmente partiti invece il volo Aligiulia delle 6.50 per Venezia/Genova/Torino.

Il primo volo giunto all'aeroporto regionale è stato quello delle 10.50 da Roma che ha portato a Ronchi una settantina di passeggeri e alle 11.45 è ripartito per la capitale con un centinaio di persone a bordo. Per il volo delle 13.45 verso Milano in mattinata si erano prenotati 56 passeggeri.

FONDI RIPARTITI DALLA GIUNTA

Opere pubbliche per 25 miliardi

Nel piano anche l'acquedotto dell'Isonzo

TRIESTE — Il piano di riparto dei fondi destinati ad infrastrutture igienico-sanitarie, è stato approvato dalla giunta del Friuli-Venezia Giulia, su proposta dell'assessore regionale ai lavori pubblici Adriano Bomben.

La somma disponibile per interventi in conto capitale (per contributi una tantum) ed in conto interessi è di 25 miliardi e mezzo di lire per l'abbattimento di mutui ventennali costanti, pari all'8 per cento a favore dei comuni, e del 10 per cento per i consorzi.

Il piano prevede il completamento di opere già avviate in regione. Fra queste ve ne sono alcune di notevoli dimensioni che interessano il sistema fognario di Pordenone, l'acquedotto dell'Isonzo a servizio della provincia di Trieste, e quello della Val d'Arzino, il consorzio fognatura della Sinistra Isonzo e quello del Friuli orientale.

Questi interventi assorbono gran parte delle risorse disponibili avendo la giunta ritenuto opportuno una concentrazione degli investimenti in opere che abbiano carattere prioritario per dimensioni territoriali e per popolazioni servite.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	13,9	24
Gorizia	10,8	24,5
Monfalcone	13,3	23,8
Pordenone	11	23
Udine	10	24

In poche righe

Un fulmine blocca la ferrovia

GORIZIA — A causa di un fulmine che ha prodotto un guasto alla rete elettrica, la linea ferroviaria Trieste-Udine è rimasta bloccata ieri pomeriggio per alcune ore nel tratto tra Gorizia e Cormons.

Non hanno potuto così proseguire nei due sensi due convogli diretti verso il capoluogo friulano e tre diretti verso Trieste. L'inconveniente è stato eliminato soltanto attorno alle 20.15 e il traffico è tornato alla normalità.

Anniversario indipendenza Usa

TRIESTE — L'anniversario della dichiarazione d'indipendenza degli Stati uniti d'America (avvenuta 208 anni fa) è stato celebrato ieri da tutte le sedi diplomatiche e dalle comunità americane residenti in Italia. Nell'occasione, il console degli Stati Uniti a Trieste, Frank R. Golino, in un messaggio ha ricordato come la «democrazia spieghi la straordinaria vitalità» del suo paese, sottolineando il fatto che tale spirito «trova le sue radici nella tradizione liberal-democratica europea».

Infine Golino ha affermato che tra i tanti valori che legano gli Stati Uniti all'Italia e all'Europa «c'è la comune dedizione alla libertà e la determinazione a salvaguardarla per noi stessi e per i nostri posteri».

Piano di metanizzazione

UDINE — Il nuovo studio affidato dalla Regione all'Italgas per l'estensione del primo piano regionale di metanizzazione è stato discusso nel corso di un incontro della commissione regionale della confederazione italiana dei servizi pubblici degli enti locali. Infatti, data una maggior disponibilità di gas metano in conseguenza al servizio del metanodotto algerino e dalla firma con l'Urss da parte del governo italiano per gli approvvigionamenti del secondo metanodotto russo, anche per il Friuli - Venezia Giulia sarà possibile fruire di quote maggiori di gas metano

Sette nella direzione nazionale Psdi

UDINE — Gianfranco Sette, segretario della Federazione socialdemocratica di Udine, è stato eletto ieri nella direzione nazionale del Psdi. E' l'unico rappresentante della regione nella direzione nazionale socialdemocratica.

Naufragio in Istria

TRIESTE — Un grosso motoscafo d'altura iscritto al compartimento marittimo di Caorle (Venezia), al comando di Ivano Gran, di 56 anni, di Caorle, con a bordo una decina di giovani, è naufragato nelle acque jugoslave di Punta Salvore in seguito ad un improvviso fortunale. Tutti si sono salvati e il natante che era affondato è stato recuperato a venti metri di profondità da un rimorchiatore di Trieste.

Sull'imbarcazione si trovavano giovani di Venezia, Caorle, Ascoli, Pordenone e due canadesi e un tedesco, amici di Gran.

Il motoscafo, in seguito al mare sempre più agitato, ha cominciato a imbarcare acqua e dopo un'ora è affondato ad alcune centinaia di metri dalla riva. Sul posto è accorso un peschereccio jugoslavo di passaggio che ha preso a bordo i naufraghi. Tutti sono risultati indenni.

Bacino di traffico

MONFALCONE — Si riunisce oggi alle 17 a Monfalcone l'assemblea generale del consorzio per il bacino di traffico delle province di Trieste e Gorizia. All'ordine del giorno c'è, tra l'altro, l'approvazione del bilancio consuntivo 1983.

Infrazioni amministrative: convegno

TRIESTE — Gli organi accertatori di infrazioni amministrative in campo commerciale provenienti da tutto il territorio regionale, si troveranno domani nella sala convegni della Camera di commercio di Trieste per il dibattito promosso dall'Unione regionale delle camere di commercio industria e artigianato e agricoltura sul tema «La fase di accertamento delle infrazioni amministrative in campo commerciale nel Friuli-Venezia Giulia».

Relatori saranno il prof. Mercurio Galasso, professore di procedura penale all'università D'Annunzio di Teramo, che commenterà la legge 689/81 ed il dott. proc. Paolo Simeon, funzionario dell'ufficio legislativo della Regione Friuli-Venezia Giulia, che commenterà la legge regionale 1/84 e la circolare regionale n. 15/84. Per il ministero dell'Industria, interverrà la dott.ssa Maria Grazia Del Gallo Rossoni, dirigente superiore responsabile del servizio sanzioni amministrative.

PROGETTI DI LEGGE SULL'OCCUPAZIONE

Cooperative di lavoratori gestiranno aziende in crisi

TRIESTE — Un complesso di iniziative d'intervento nei settori economici, rientranti nel piano regionale di sviluppo e nel programma straordinario definitivo in attuazione della legge 828, è stato messo in atto dalla Regione per raggiungere l'obiettivo primario della presente legislatura, quello cioè di affrontare la grave crisi economica che fa sentire pesantemente i suoi effetti nel Friuli-Venezia Giulia.

In questo quadro si inseriscono i progetti di legge sull'occupazione che, la commissione industria e la commissione assistenza sociale del Consiglio regionale, in seduta congiunta, hanno iniziato a esaminare.

Con il disegno di legge «provvedimenti per l'occupazione», cui è stata abbinata la proposta di legge d'iniziativa dei consiglieri democristiani Braida, Spagnol, Dominici e Carpenedo su «provvedimenti per la gestione di aziende in crisi da parte di cooperative di lavoratori», provvedimenti sui quali è relatore il consigliere Angeli (Dc), si punta allo sviluppo di una domanda di lavoro qualificata, con l'obiettivo di consolidare le fonti di occupazione esistenti e di creare nuove occasioni per un impiego efficiente e quindi stabile e sicuro della manodopera.

Come hanno rilevato sia il relatore Angeli che l'assessore all'assistenza Antonini, la proposta rientra nella vasta azione di sostegno degli investimenti produttivi, assicurando un rigoroso coordinamento nell'impostazione complessiva dei provvedimenti stessi, nel quadro della manovra economica regionale.

Gli interventi previsti — per i quali sono stanziati complessivamente per il triennio 1984-'86, 20 miliardi — sono diretti a eliminare o a ridurre la incidenza dei fattori che ostacolano o ritardano l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavori attuali e, quindi, favorire i processi di mobilità di lavoro, e a potenziare le attività di qualificazione della manodopera sia per normali processi di ricambio dell'occupazione, sia per la creazione di nuove occasioni di lavoro, e cioè per una azione complementare a quella condotta per il sostegno degli investimenti produttivi.

Ma il provvedimento prevede anche una azione integrativa di interventi incentivanti per lo sviluppo di forme imprenditoriali su base cooperativa, come quelle promosse da lavoratori rimasti disoccupati che rilevano e assicurano la ripresa di una azienda.

Nello specifico la nuova normativa prevede la costituzione di una società la «Friuli-Venezia Giulia-lavoro», per prestazioni di servizi di assistenza e consulenza tecnica agli organismi statali e regionali competenti per l'intervento attivo nel mercato del lavoro, direttamente alle imprese e ai lavoratori, assicurando cioè un migliore funzionamento dei meccanismi che oggi regolano i processi in atto nel mercato del lavoro, ridefinendo, altresì, ruolo e compiti del già operante osservatorio del mercato del lavoro e anche dell'Irfop.

Sono previsti distinti tipi di azioni incentivanti: da quello per favorire l'inserimento dei giovani nelle strutture produttive, a quello degli interventi per promuovere attività lavorative per lavoratori rimasti disoccupati agli interventi per favorire l'accesso al credito.

L'altro disegno di legge (relatore il consigliere Braida, Dc), completa il quadro della normativa complessiva elaborata per affrontare con strumenti legislativi adeguati il problema della disoccupazione in Regione. Con gli interventi previsti — hanno sostenuto Braida e Antonini — si concorre a disegnare una strategia globale di approccio al problema, attivando meccanismi incentivanti per favorire più ampi sbocchi occupazionali. In particolare il provvedimento tende a sviluppare l'apprendistato attraverso l'attivazione di meccanismi incentivanti in favore delle imprese, promuovendo, inoltre, l'apprendistato nei settori maggiormente qualificanti.

RIPESCATI I CADAVERI DI UN QUARANTENNE E DI UNA SESSANTENNE

Due suicidi nello stesso giorno hanno scelto l'acqua dell'Isonzo

GORIZIA — Il triste primato dei suicidi, all'apparenza ancor più incomprensibile per una città cui frettolosi luoghi comuni attribuiscono una piacevole «qualità della vita», ha avuto ieri mattina altre due drammatiche conferme. Un uomo e una donna, infatti, hanno ancora una volta scelto le acque dell'Isonzo per togliersi la vita; la notizia ha suscitato cordoglio e scalpore e forse, nella sua drammaticità, potrebbe almento avere l'unico merito di suggerire un'analisi sulle cause del grave fenomeno.

Il primo cadavere a essere ripescato è stato quello di un operaio, Carlo Gromo, 42 anni, abitante nel capoluogo isontino in via Gramsci; l'uomo mancava da casa da martedì sera. È presumibile che si sia gettato nel fiume dal ponte di Piuma; il corpo è stato trattenuto dalla briglia dello sbarramento che, nel rione di Straccis, convoglia l'acqua nelle turbine della piccola centrale dell'Enel: sono stati infatti proprio gli addetti alla centrale a scorgerlo e ad avvertire la questura e i vigili del fuoco.

L'altro corpo è quello di una donna dall'apparente età di 60 anni che fino a sera non era stato ancora identificato: i vigili del fuoco lo hanno recuperato a Farra d'Isonzo, nella zona del «ponte romano» dove si era arenato in un punto in cui l'acqua è molto bassa. L'allarme era stato dato di buon mattino quando qualcuno aveva notato sotto il ponte 9 Agosto, a Gorizia, una bicicletta e un paio di scarpe da donna abbandonati vicino alla riva; un ragazzo, poi, aveva avvertito di aver visto un corpo trascinato a valle dalla corrente.

Brutto primato, dunque, quello dei suicidi nell'Isontino: una recente statistica vuole infatti Gorizia ai primissimi posti di questa classifica assieme a città che hanno in comune le caratteristiche di una presunta «tranquillità» quali, ad esempio, Aosta, Belluno, Sondrio e Novara. Anche nel più ristretto e doloroso capitolo dei suicidi di giovani, Gorizia figura al vertice della tragica piramide in questo caso però, appaiata a megalopoli quali Milano, Roma, Torino, Napoli.

I dati del resto parlano chiaro: nel 1983, in provincia, si sono tolte la vita ben 22 persone e un'altra quindicina sono state salvate grazie al tempestivo intervento o dei parenti o di altri soccorritori.

Allarmante, inoltre, l'abbassamento dell'età media dei suicidi. Ricordiamo due casi per tutti: quello del quindicenne di Sagrado, che si è tolto la vita nel gennaio dell'83, e quello ancor più agghiacciante di un diciassettenne di Straccis che si è gettato sotto un treno della linea Trieste-Udine.

Ma è delle scorse settimane, sempre a Gorizia, la tragica scomparsa di una ragazza non ancora ventenne che, sotto gli occhi della sorella e di un'amica, si è gettata nell'Isonzo dal parapetto del ponte di Piuma: la sua salma, nonostante le intense ricerche, non è stata ancora ritrovata.

Un settimanale, nei mesi scorsi, ha definito Gorizia la città in cui ci si diverte di più: ammesso che ciò sia vero, quello della vera felicità è ancora un capitolo inesplorato.

Antonio Barba

L'ELETTRONICA ENTRA NELLA GESTIONE DEGLI IACP

Gli affitti a livello regionale con un'anagrafe dell'utenza

UDINE — La realizzazione dell'anagrafe dell'utenza e del patrimonio dell'edilizia sovvenzionata e l'automazione delle procedure gestionali e amministrative degli Istituti autonomi case popolari sono stati i temi dell'incontro svoltosi a Udine, nella sede di rappresentanza di via San Francesco, cui ha preso parte l'assessore regionale ai lavori pubblici, Adriano Bomben.

Alla riunione, convocata dallo stesso esponente regionale, erano presenti il presidente del consorzio degli Iacp, Toffoletti, e i presidenti degli Istituti autonomi case popolari, di Udine, Mattioni, di Gorizia, Fantini, di Pordenone, Bertolo e di Tolmezzo, Cairoli, oltre ai rappresentanti della società informatica, incaricata di porre in atto l'anagrafe, del servizio informativo regionale, e al direttore regionale dei lavori pubblici, Spagna.

Il consorzio regionale degli Iacp è stato incaricato dalla Regione, ai sensi dell'art. 68 della legge n. 75 dell'80, di svolgere un censimento dell'utenza dell'edilizia abitativa agevolata, secondo i dettami della legge nazionale n. 457 del 1978.

L'anagrafe che l'amministrazione regionale intende sia approntata nel Friuli-Venezia Giulia ha lo scopo di permettere lo sviluppo di una adeguata procedura per la determinazione dei canoni di locazione a livello regionale in modo unificato e omogeneo per tutto il territorio, garantendo quindi all'utenza la parità di trattamento. Le modalità d'attuazione dell'indagine saranno curate dal sistema informativo regionale.

Nel corso della riunione è stato presentato all'assessore e ai rappresentanti degli Istituti autonomi case popolari il sistema informativo destinato a identificare le caratteristiche peculiari del settore, e alla definizione di un piano di attuazione.

La prima fase di strutturazione dell'anagrafe comporterà una gran mole di lavoro per gli Iacp. Tali organismi dovranno produrre la serie di dati che sarà poi immagazzinata per formare la base informativa dell'anagrafe, che trasferirà l'attuale documentazione apposta su registri stampati nei nastri magnetici. Con una delibera dell'aprile scorso, come ha ricordato l'assessore Bomben, la Regione si fa carico della maggior parte degli oneri per la realizzazione del progetto.

Dopo aver richiamato la politica regionale del settore, l'assessore ai lavori pubblici ha ricordato come il governo regionale sia estremamente sensibile ai problemi che interessano gli istituti autonomi case popolari.

Bomben ha sottolineato la necessità di accelerare i tempi di realizzazione dell'anagrafe, in quanto il comitato interministeriale per l'edilizia residenziale, un organismo governativo, ha invitato recentemente la Regione a giungere in tempi brevi all'attuazione di quanto disposto dalla legge dello stato numero 457.

Sulla linea espressa dalla citata delibera regionale gli esponenti degli Iacp si sono detti pienamente d'accordo.

A Klagenfurt i giochi delle tre regioni

TRIESTE — Si è riunita a Grado la segreteria permanente dei giochi della gioventù delle tre regioni per mettere a punto il programma definitivo dei giochi che quest'anno si svolgeranno a Klagenfurt, in Carinzia.

I giochi delle tre regioni avranno luogo il 21 e 22 settembre. Vi partecipano ragazzi e ragazze al di sotto dei 15 anni. Se di maggiore spettacolarità sono gli incontri di pallacanestro e di pallamano, dove l'agonismo è agguerritissimo, è l'atletica leggera che fa la parte del leone: perché le discipline sono molte e le prestazioni personali elevate.

Tanto che numerosi sono i ragazzi che, poi, negli anni, hanno conquistato primati e si sono rilevati ottimi atleti, non solo in campo regionale, ma anche nazionale. Di tutto questo parlerà un'apposita pubblicazione che, curata dalla Carinzia ma alla quale partecipano anche redattori delle altre due regioni, verrà edita proprio a conclusione del primo decennio di vita della manifestazione.

UNA PROPOSTA DELL'ERSA

A villa Chiozza la casa del vino

CERVIGNANO — I problemi della produzione vinicola regionale, in relazione alle normative dettate dalla Comunità economica europea, la commercializzazione del prodotto ed il calo delle vendite, sono stati gli argomenti trattati nel corso di un incontro promosso dall'ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura del Friuli-Venezia Giulia (Ersa) tenutosi a villa Chiozza di Cervignano e al quale hanno partecipato i responsabili delle Camere di commercio di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, del Centro regionale per il potenziamento della viticoltura e dell'enologia, della direzione regionale dell'agricoltura e dei sei consorzi a denominazione di origine controllata (Doc) delle Grave del Friuli, di Latisana, di Aquileia, dell'Isonzo, del Collio e dei Colli orientali.

Il presidente dell'Ersa, Emilio Del Gobbo, ha evidenziato che l'intendimento di questo primo contatto è quello di esaminare il problema della valorizzazione e della promozione commerciale dei vini prodotti nel Friuli-Venezia Giulia, per dare un'immagine unitaria del settore, anche come promozione pubblicitaria, che consenta di conseguire risultati concreti ai produttori sotto il profilo economico.

Del Gobbo ha quindi rivolto un invito ai sei consorzi Doc affinché ricerchino una denominazione unica di presentazione del prodotto «vino», insistendo sulla terminologia «Friuli», che consenta all'operatore commerciale e al consumatore di individuare chiaramente l'esatta provenienza del prodotto.

L'incontro — ha proseguito Del Gobbo — è stato inoltre voluto proprio a villa Chiozza di Cervignano in quanto è intendimento dell'Ersa porre a disposizione l'intero edificio per ospitare «La casa del vino» che rappresenterebbe il centro regionale per l'esposizione di vini, per incontri fra tecnici specializzati, per organizzazioni di tutela e propaganda enologica, per degustazioni guidate.

DA DOMANI FINO A SETTEMBRE

Protostoria in Friuli in mostra ad Aquileia

AQUILEIA — Domani si apre ad Aquileia in piazza Capitolo, nella saletta delle mostre della Soprintendenza archeologica e per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia, la mostra «Protostoria del Friuli». L'esposizione offre una messa a punto dei dati archeologici riguardanti le età del bronzo e del ferro nel territorio friulano e rappresenta un aggiornamento a quanto era già stato parzialmente esposto alla mostra sulla preistoria delle regioni che si affacciano sull'Alto Adriatico, organizzata dal Comune di Trieste lo scorso anno.

Rivolta principalmente al Friuli centrale dove sono state compiute da parte della Soprintendenza e dell'università di Trieste le principali ricerche protostoriche degli ultimi anni, presenta riuniti materiali delle vecchie collezioni dei musei archeologici di Aquileia e Cividale e dei musei civici di Udine e Trieste, assieme alla documentazione di recenti scavi sistematici.

L'esposizione si articola in tre sezioni dedicate rispettivamente all'età del bronzo, alla prima e alla seconda età del ferro (periodo La Tene) ed è conclusa dalla presentazione di alcune recentissime ed importanti scoperte effettuate nei dintorni di Aquileia che attestano l'antichità della frequentazione umana nella zona.

Particolare attenzione viene dedicata alla produzione metallurgica friulana dell'età del bronzo, che testimonia l'inserimento del territorio nella complessa rete di relazioni commerciali che collegavano il Mediterraneo con l'Europa centrale e l'area danubiana-carpatica e, per quanto riguarda l'età del ferro, ai reperti provenienti da Pozzuolo del Friuli.

La mostra sarà aperta tutti i giorni tranne il lunedì, fino al 20 di settembre.

GIORNALE DI TRIESTE

IN FORSE LA RIUNIONE DI STASERA DEL COMITATO DI GESTIONE

Slitta l'elezione al vertice Usl Pangher rifiuta la presidenza

La decisione motivata dalle polemiche per il Maggiore - Il Pci insiste per la votazione

Giuseppe Pangher non è disponibile a farsi rieleggere presidente dell'Unità sanitaria locale e la Dc ne prende ufficialmente atto. Il nuovo comitato di gestione che stasera avrebbe dovuto insediarsi ufficialmente e votare il presidente farà slittare con ogni probabilità questo adempimento, o, ipotesi altrettanto probabile, non si riunirà addirittura per mancanza del numero legale. Queste le novità, emerse ieri a tarda sera, dopo la riunione dell'ufficio politico della Dc, convocato appositamente per discutere la faccenda della presidenza Usl.

La Democrazia cristiana, nell'assemblea dell'unità sanitaria locale di lunedì, aveva indicato il nome di Pangher come proprio rappresentante nel comitato di gestione (e quindi candidato alla presidenza) nonostante il suo rifiuto a farsi rieleggere. L'ex presidente dell'Usl nell'occasione non si era neanche presentato in assemblea. Dopo che la maggioranza lo aveva votato, seguendo le indicazioni della Dc, restava perciò da capire se avrebbe accettato la rielezione oppure se avrebbe insistito nel suo rifiuto.

L'ufficio politico della Dc, assimilabile a quella che è una segreteria negli altri partiti, ieri ha fatto un tentativo in extremis per convincerlo. Ma alla fine ha dovuto desistere.

«Non possiamo non prendere atto della decisa volontà di Pangher di non avere incarichi di responsabilità al vertice dell'Usl finché non sia stata chiarita la questione del progetto dell'ospedale Maggiore per cui gli sono state mosse critiche di leggerezza», ha commentato a fine riunione il segretario provinciale della Dc, Antonio Coslovich. «Come partito — aggiunge — vogliamo però attestargli la nostra solidarietà, il riconoscimento per tutto il suo operato e la volontà che fino all'ultimo abbiamo avuto di riconfermarlo», conclude.

In una nota ufficiale emanata più tardi, l'ufficio politico della Dc aggiunge che «pur sottolineando l'infondatezza e la pretestuosità delle polemiche sollevate sull'operato del presidente uscente, la sua richiesta di trarsi temporaneamente da parte nella gestione dell'Usl non fa che confermare l'assoluta correttezza del comportamento tenuto da Pangher e dagli altri amministratori democratico cristiani».

La lettera di dimissioni dal comitato di gestione in cui era appena stato rieletto, che Pangher consegnerà oggi al presidente facente funzione, ribadisce il suo atteggiamento: «Sono convinto che il comportamento degli amministratori debba fondarsi su criteri di linearità politica e di trasparenza di gestione. Perciò, nel momento in cui da alcune parti vengono sollevate nei miei confronti accuse di leggerezza amministrativa, sentendomi in piena coscienza tranquillo, sono io il primo a chiedere che si vada fino in fondo nel far luce sulle vicende oggetto di polemiche e che si arrivi alla fine a un dibattito in assemblea dal quale risulterà l'infondatezza e le pretestuosità delle accuse rivoltemi».

«Certo che la Dc poteva risolvere questi problemi prima e decidere in tempo cosa fare della presidenza, con tutte le questioni urgenti che ci sono», commenta Ermenegildo De Rota, rappresentante LpT nel comitato di gestione e probabile vicepresidente, secondo gli accordi intercorsi tra i partiti.

«È necessario che, a norma di legge, nella riunione di oggi del comitato di gestione venga eletto un presidente», ribadisce in una nota il Pci. «Ogni dilazione, oltre che contraria alla legge, sarebbe totalmente inaccettabile — si aggiunge — date le situazioni di difficoltà e sofferenza della sanità triestina».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Antonio M. Zaccaria. — Il sole sorge alle 5.22 e tramonta alle 20.57; la luna cala alle 11.43 e si leva domani alle 01.

Ieri: temperatura massima gradi 24, minima gradi 13,9; pressione millibar 1017,6 in lieve diminuzione; umidità 42 per cento; vento km 6 da Est; mare poco mosso con temperatura di gradi 20,6. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 2.03 con cm 11 e alle 16.02 con cm 37 sopra il livello medio; bassa alle 8.36 con cm 36 e alle 22.58 con cm 13 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 - 13; 16 - 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15; via Ginnastica 44; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50. Sgonico. Muggia. viale Mazzini 1: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 727055; piazza Venezia 2, tel. 767466. Sgonico. Muggia. viale Mazzini 1: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Oriani 2; piazza Venezia 2. Sgonico. Muggia. viale Mazzini 1: solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

LA MANCATA PROROGA DELLA LEGGE FORMICA

Casa: prezzi più alti e mercato quasi fermo

Il costo al metro quadro di un appartamento salito a 950 mila lire

Dal primo luglio comperare un appartamento costa molto più salato, anche a Trieste. Nei giorni scorsi il governo ha infatti stabilito di non prorogare ulteriormente la legge Formica, che prevedeva notevoli agevolazioni fiscali per la compravendita di immobili. Questa decisione è piombata sul mercato della casa come un fulmine a ciel sereno. E ha provocato subito un terremoto: alcune agenzie immobiliari hanno già registrato un brusco calo delle domande di alloggi nella nostra città.

«Sessanta, settanta per cento in meno: la compravendita di alloggi a Trieste, senza le agevolazioni fiscali, sta colando a picco — afferma Lino Ravalico, titolare di una agenzia e rappresentante della Federazione internazionale professionisti immobiliari — del resto era prevedibile. Il mercato si è "psicologicamente" messo in preallarme due settimane prima della riunione di governo. Molti temevano che la legge Formica non venisse prorogata. Così quelli che avevano in piedi trattative di compravendita le hanno accelerate, in attesa del verdetto. Adesso si rischia la stasi. A Milano il giro di affari è diminuito dell'ottanta per cento».

Archiviata la legge Formica, sono ritornati come noto, in vigore gli oneri fiscali «congelati» dal provvedimento nell'aprile del 1982. E' chiaro che da adesso comperare e vendere una casa sarà sempre più difficile.

L'imposta di registro sale infatti dal due all'otto per cento, anche per quelli che acquistano la casa per uso proprio. L'imposta catastale, messa da parte dal provvedimento ora decaduto, ritorna a incidere sul prezzo dell'immobile per un due per cento. Per i privati che vendono una casa con l'impegno di reinvestire il denaro incassato nel settore edilizio, secondo la formula della transazione, non c'è più l'esenzione dall'Invim.

L'Iva rimarrà bloccata al due per cento soltanto per le case vendute direttamente dalle imprese di costruzioni. Per i trasferimenti di un immobile da altre società a privati (o a società) si dovrebbe tornare all'aliquota del 18 per cento.

«Il governo questa volta ha preso un granchio — spiega Armando Fast, presidente dell'Associazione della propietà edilizia — perché la mancata proroga della legge Formica potrebbe ridurre drasticamente il volume di affari nel settore immobiliare. Maggiorare le tasse sul primo appartamento, o sulle transazioni, significa tagliare le gambe all'uomo della strada, non ai grossi propietari. Così il mercato, che si stava timidamente risvegliando, potrebbe fare marcia indietro. E allora di case ai privati se ne venderebbero ben poche».

Fino all'anno scorso a Trieste un appartamento usato messo in vendita da un propietario che applicava la formula della transazione costava in media 850 mila lire al metro quadrato. Uscite di scena le agevolazioni fiscali, il prezzo salirà nei prossimi mesi a 930-950 mila lire. Facendo i conti, un alloggio di cento metri quadrati costerà all'acquirente di una decina di milioni in più assorbiti completamente dalle nuove imposte.

«I tempi delle vacche grasse sono decisamente finiti — dice ancora Ravalico — e l'usato verrà venduto con più difficoltà, visti i nuovi costi. Questi aumenti delle imposte creeranno sicuramente dei grossi problemi a chi vorrà vendere un appartamento».

A.M.L.

■ LAVORI — Con gara presieduta dall'assessore D'Alessandro sono stati assegnati in sede comunale i lavori di rifacimento dell'impianto elettrico dell'edificio di piazzale Monte Re che ospita la scuola elementare e materna. Il complesso dell'opera comporterà una spesa di 64 milioni.

Oggi a Rovigo i funerali di Mariano Prearo

Si svolgono oggi vicino a Rovigo i funerali dell'avv. Mariano Prearo, di 37 anni, morto martedì pomeriggio in un incidente stradale accaduto a Sala d'Istrana, in provincia di Treviso. Con la sua «Fiat 131» era andato a schiantarsi contro un camion.

Prearo, nato a Rovigo, era vissuto per molti anni a Trieste dove era stato prima funzionario di banca e poi procuratore legale. Era anche presidente del locale Aeroclub. Aveva sposato la figlia del notaio Oscar Sandrinelli. Nel dicembre dell'81 fu arrestato assieme al suocero e al commerciante di caffè Alessandro Polojaz. L'accusa era di correità con Polojaz nell'esportazione di capitali all'estero. Da quella imputazione venne però assolto con formula piena. Proprio lunedì prossimo, Prearo sarebbe dovuto comparire nuovamente dinanzi al Tribunale con Polojaz per rispondere di favoreggiamento.

CONTRO I CRITERI DI GESTIONE

Personale sanitario lunedì in sciopero

«Il personale dell'Usl triestina dà il benvenuto al nuovo comitato di gestione con una giornata di sciopero generale», così i sindacati Cgil, Cisl e Uil della sanità annunciano lo sciopero proclamato per lunedì. Vogliono protestare contro il metodo di lavoro adottato nei confronti dei dipendenti dalla nuova sovrintendenza sanitaria e dagli amministratori dell'Usl. Sono stati decisi, infatti, dei cambiamenti nell'organizzazione del lavoro senza consultare, prima, i rappresentanti sindacali dei dipendenti interessati alle modifiche.

In particolare, il motivo che ha scatenato la protesta è un'iniziativa presa quindici giorni fa dal sovrintendente dott. Mario Passoni, che con un «Si dispone» ha modificato i turni di lavoro del personale adibito alle sale operatorie di Cattinara togliendo di fatto uno dei due giorni di recupero di cui godono dopo cinque giornate di lavoro.

Ma i motivi di frizione non si fermano qua, spiegano i sindacati. «Dopo la nostra reazione, in cui si chiedeva di ridiscutere tutti i problemi in un gruppo misto di lavoro, formato da sindacati, amministratori e funzionari, il dott. Passoni si era impegnato a ritirare la circolare, non solo davanti a noi, ma davanti al presidente facente funzione del comitato di gestione dell'Usl», afferma per la segreteria sindacale unitaria, Umberto Maddaleni. «Invece — continua — dopo pochi giorni ha rispedito unu circolare tale e quale la prima».

I dipendenti delle sale operatorie di Cattinara allora avevano risposto con tre giornate di sciopero. Martedì, per bloccare l'agitazione, si sarebbe dovuto iniziare l'incontro tra i vari componenti della commissione di studio sull'organizzazione del lavoro a Cattinara richiesta dai sindacati e promessa dai responsabili amministrativi. Invece all'appuntamento non si sono presentati gli amministratori. Ieri mattina poi, un'altra inutile attesa, finché i sindacati hanno scoperto quasi casualmente che la commissione non era mai stata formalmente istituita.

ASSICURATO ALLA GIUSTIZIA UNO DEI TRE RICERCATI

Giovane catturato a Napoli per il furto in Cattedrale

Ora sono in due in carcere per il furto del tesoro di San Giusto, avvenuto cinque mesi e mezzo fa nella Cattedrale. All'alba di ieri, è stato infatti arrestato da due agenti della Mobile triestina e da altri della Mobile napoletana, Gennaro Bevilacqua, di 28 anni, nativo e residente a Napoli. Era da tempo che i poliziotti stavano dandogli la caccia, senza fortuna.

Ieri mattina, all'alba, gli agenti della Mobile di Trieste Basiola e Troncone, in trasferta a Napoli, assieme ai loro colleghi partenopei, si sono recati a Capodichino dove, nella salita che conduce all'aeroporto e precisamente al numero 201 di Calata Capodichino dove Gennaro Bevilacqua risulta risiedere con la famiglia. Gli inquirenti avevano la certezza che l'uomo era tornato a casa e così hanno deciso di notificargli alle prime luci del giorno l'ordine di cattura firmato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa, che ha diretto l'inchiesta.

I poliziotti, armati di pistola e mitragliette hanno suonato il campanello ripetutamente, svegliando chi si trovava nell'alloggio. Gli agenti hanno udito chiaramente un tramestio e quindi una voce femminile che chiedeva chi fosse a quell'ora. Alla risposta «polizia», si sono sentite voci concitate, passi frettolosi e poi il silenzio.

L'uomo non aveva però vie di scampo perché l'edificio era circondato ed egli sarebbe stato acciuffato subito se fosse saltato dalla finestra. Gli agenti hanno intimato ancora una volta di aprire «in nome della legge» e poi si sono visti costretti a sfondare la porta.

Gennaro Bevilacqua ha opposto resistenza ma alla fine i poliziotti sono riusciti a bloccargli le mani in un paio di manette. Poi gli hanno notificato l'ordine di cattura del dott. Staffa e gli hanno mostrato l'ordine di perquisizione dell'alloggio.

L'appartamento è stato frugato in ogni angolo ma, a quanto pare, non è stato trovato nulla di compromettente. Scortato dalla polizia l'uomo ha raggiunto il carcere di Poggioreale, dove rimarrà in attesa che il magistrato inquirente disponga (forse già oggi stesso) la sua traduzione a Trieste per l'interrogatorio e la messa a confronto con alcune persone che avrebbero visto gli autori del colpo nella cattedrale di San Giusto.

Il dott. Roberto Staffa ha intanto già disposto la traduzione straordinaria dalla casa circondariale di Taranto a quella di Trieste di Francesco Boccolino che giungerà sotto scorta con un'autovettura nei prossimi giorni. Così il magistrato potrà interrogarlo e inquisirlo anche per il furto nella chiesa di Santa Maria Maggiore.

W. R.

Tassì tampona una Cri: 4 feriti

Un tassì ha violentemente tamponato ieri sulle Rive un'autolettiga della Croce Rossa. L'incidente è avvenuto quasi di fronte al Molo Pescheria. Nell'ambulanza oltre all'autista Alfio Stulle, di 47 anni, abitante in via Jacopone 15, si trovavano gli infermieri Giancarlo Doz, di 22 anni, (via Donaggio) e Claudio Dibiaggio, di 22 anni, (via Isola D'Istria 11), i quali sono rimasti tutti feriti. Il conducente dell'auto pubblica (Ts 186234) Costantino Caforio, di 53 anni, abitante in via Reni 14, ha riportato un trauma cranico giudicato guaribile in una settimana.

Alfio Stulle, che ha riportato un trauma contusivo da colpo di frusta e una distorsione della clavicola destra, guarirà in una ventina di giorni. Stessa prognosi per l'infermiere Doz mentre di Dibiaggio se la caverà in una settimana. I rilievi del tamponamento sono stati eseguiti dai vigili urbani.

In poche righe

Attività degli organi comunali

Si riunirà stamane in Comune la V commissione consiliare permanente. Relatori gli assessori Arnaldo Rossi e Lucio Vattovani saranno trattate delibere riguardanti le istituzioni culturali e i contributi per il funzionamento delle scuole materne. Sempre oggi alle 12 è prevista la riunione dei capigruppo in preparazione della seduta consiliare di domani.

Riunione del sindacato di polizia

Domani pomeriggio, alle 16 si riunirà alla Questura il consiglio provinciale del sindacato autonomo di polizia.

Lavori in corso sulla Costiera

Sulla strada costiera, nei pressi della galleria naturale, si tagliano le piante secche e si mettono reti metalliche per contenere franamenti della parete. E' possibile che per questo motivo il traffico venga sospeso per intervalli di dieci minuti, un quarto d'ora.

Costruttori: insediato il direttivo

Si è tenuta nella sede di palazzo Ralli la riunione d'insediamento del nuovo consiglio direttivo del Collegio costruttori edili e affini della provincia. Nel corso della seduta, il direttivo, presieduto dal neoeletto Mario Savino, ha sottolineato il difficile momento attraversato dal comparto edilizio e ha tracciato il programma dell'attività futura.

Come previsto dallo statuto, si è proceduto al rinnovo delle altre cariche sociali. Vicepresidente del Collegio è stato eletto l'ing. Fabio Parovel, mentre Franco Visentin è stato nominato tesoriere.

Concorso Inail: prove rinviate

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail) comunica che a causa di un'agitazione del personale del palazzo dell'Eur a Roma le prove scritte del concorso pubblico per esami a 122 posti di archivista dattilografo del ruolo amministrativo per le regioni dell'Italia settentrionale che dovevano aver luogo dal 9 al 13 luglio 1984 sono rinviate a data da destinarsi.

Si avvisa che, non appena saranno fissate, la nuova data e il luogo delle prove saranno tempestivamente comunicati con lettera raccomandata a ogni concorrente.

Ricorsi per le liquidazioni

La segreteria della Uiltrasporti invita tutti i lavoratori interessati al problema della tassazione delle liquidazioni a ritirare presso la sua sede di via Ss. Martiri 6, II piano, un modello di ricorso da inviare all'Intendenza di finanza per l'ottenimento della revisione del trattamento fiscale secondo le disposizioni di legge che stanno per essere emanate in materia e in base agli indirizzi giurisprudenziali della Corte costituzionale.

Appello di Dp per la Cappella

La segreteria provinciale di Democrazia proletaria fa proprio l'appello di vari settori culturali della città in favore della Cappella Underground.

«La chiusura di un circolo che vanta anni di intervento e di lavoro a livello non solo cittadino, ma anche nazionale e internazionale, non può avvenire — dice una nota — soltanto perché i locali che ospitano attualmente la Cappella non rispondono alle norme di prevenzione previste dalla legge».

Si chiede perciò un intervento pronto ed efficace da parte dell'amministrazione comunale e provinciale perché sia reperito un edificio capace di ospitare le varie attività del circolo.

DOPO UNA PERQUISIZIONE IN CASA

Disoccupato in arresto per spaccio di droga

Gli agenti della Mobile hanno arrestato e denunciato per detenzione e commercio di sostanze stupefacenti il disoccupato Walter Parovel, di 28 anni, abitante in via Filippo Corridoni 9, che, a quanto si è appreso, era da tempo nel mirino degli agenti.

Ottenuta dalla Procura della Repubblica l'autorizzazione a perquisire la sua casa, gli agenti della Mobile vi hanno frugato ogni angolo trovando in un armadio della camera da letto un bilancino di precisione usato per il dosaggio di droga. Da dietro il cuscino di un divano è inoltre saltato fuori un pezzo di tela di quelli usati per avvolgere i pani di hashish con dei rimasugli di droga; altri frammenti di hashish sono stati rilevati in una scatoletta portapreziosi. Il tutto per sette grammi.

Infine nel portafogli Parovel custodiva una bustina con una polvere bianca, che deve essere esaminata ma che gli inquirenti ritengono si tratti di cocaina.

PORCINI IN QUANTITÀ GRAZIE AL TEMPO PIOVOSO

Luglio ricco di funghi

Numerosi ogni giorno i venditori al mercato coperto di via Carducci



(Italfoto)

Forse solo gli appassionati di funghi se la godono di questo inizio di luglio caratterizzato da piogge e temporali. Da diverse settimane i porcini abbondano al mercato coperto di via Carducci grazie appunto a una stagione caldo-umida. Trovare funghi a giugno non è insolito, ma ai primi di luglio diventa quasi eccezionale. L'abbondanza si riflette sui prezzi, che sono inferiori a quelli dell'anno scorso. Per i porcini si va dalle 12 alle 18 mila lire al chilogrammo

NUOVE LAMPADE A MERCURIO IN CENTRO E IN PERIFERIA

Notti con più luce nelle vie cittadine



I due tipi di illuminazione a confronto in via Conti

Le notti triestine stanno diventando sempre più luminose: non dipende solo dalla bella stagione, ma anche dai nuovi punti luce che il Comune ha posto in città. A giorni saranno illuminate da lampade a vapore di mercurio, che sostituiscono quelle ad incandescenza, la via Aldegardi, via Settefontane (fino al n. 43), via Revoltella (dal n. 2 al n. 24), piazza Perugino, via della Fabbrica, via Severi e via Conti.

Con l'attivazione di questi nuovi impianti si conclude il primo intervento sull'illuminazione cittadina previsto dal piano triennale del Comune. In tutto saranno così realizzati 213 nuovi punti luce. Il secondo intervento, che comporta una spesa di un miliardo e 900 milioni, metterà in funzione altri 680 punti luce e dovrebbe venire eseguito entro la fine di quest'anno.

Ecco la mappa delle nuove «luminarie» cittadine già entrate in funzione. Il 15 giugno sono stati accesi gli impianti costruiti in via Cologna, Pendice Scoglietto, via del Prato Fogazzaro, Nievo, vicolo dell'Edera, delle Primule, via Sottoripa, Baieno, Pecenco, via dello Scoglio (da via del Prato a via Valerio) e scala Ferolli.

Il 21 giugno si sono accese nuove luci nel rione di San Giovanni: ora illuminano via Cave, via delle Docce, via San Cilino, via San Pelagio (nel tratto tra via Cave e via delle Docce e via Tintoretto).

Festa Pci a San Giacomo

Si apre domani alle ore 18 la festa rionale della stampa comunista in campo S. Giacomo. Questo il programma: ore 19.30, intervento del segretario della sezione di S. Giacomo del Pci; ore 20.30, suonerà il complesso musical «Est-Nord-Est».

Funzioneranno chioschi gastronomici e si svolgeranno giochi vari, per tutti i gusti.

Assemblea pubblica degli edili

Questa mattina alle 9.30, nella sala convegni della Fiera si svolgerà un'assemblea pubblica sulla crisi che investe il settore dell'edilizia in regione, organizzata dalla Federazione lavoratori delle costruzioni.

GIORNALE DI TRIESTE

AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Circa 400 medici ai corsi dell'Usl

L'anno prossimo toccherà agli specialisti

L'Unità sanitaria Triestina ha organizzato in queste ultime settimane alcuni corsi di aggiornamento professionale: suddivisi in quattro sezioni, oltre 330 medici di libera scelta, convenzionati con la Usl per la medicina generale (sono i cosidetti medici di famiglia), in tre giorni di lavoro hanno approfondito nella sala conferenze di via Stuparich alcuni temi di particolare attualità medica indicati dalla direzione regionale della Sanità: la contraccezione, principi e problemi connessi (relatore il prof. Pecorari); artrite ed artrosi, prevenzione e terapie (con il prof. D'Agnolo); cardiopatie e ipertensione, valutazione clinica e mezzi diagnostici (prof. Camerini).

Da parte loro una trentina di pediatri, anch'essi convenzionati Usl, hanno dibattuto, nell'aula convitto del Burlo Garofolo, sull'uso degli antibiotici con il prof. Panizon; sull'evoluzione e trattamento dell'asma con il dott. Longo; sulla patologia otorinolaringoiatrica con il prof. Fior; sull'endocrinologia dell'accrescimento con il dott. Tecilazich; sulla nutrizione infantile con i dott. Tonini e Faraguna; sull'attività dei servizi ambulatoriali con il dott. Luisa-Vissat; sui fattori di rischio per la mortalità natale e perinatale con il prof. Nordio; sui disturbi della psicomotricità e relativa riabilitazione con il dott. de Mottoni e infine sull'uso degli esami da laboratorio con la prof. Mangirotti Marchi.

Un terzo corso di aggiornamento, per i medici della guardia medica, articolato in due parti, una teorica e una pratica, interessa a sua volta una ventina di sanitari a loro volta suddivisi in due sezioni. La prima ha già completato la parte teorica mentre la seconda è prossima all'avvio; in concomitanza con il periodo estivo la parte pratica verrà sviluppata invece presumibilmente in settembre.

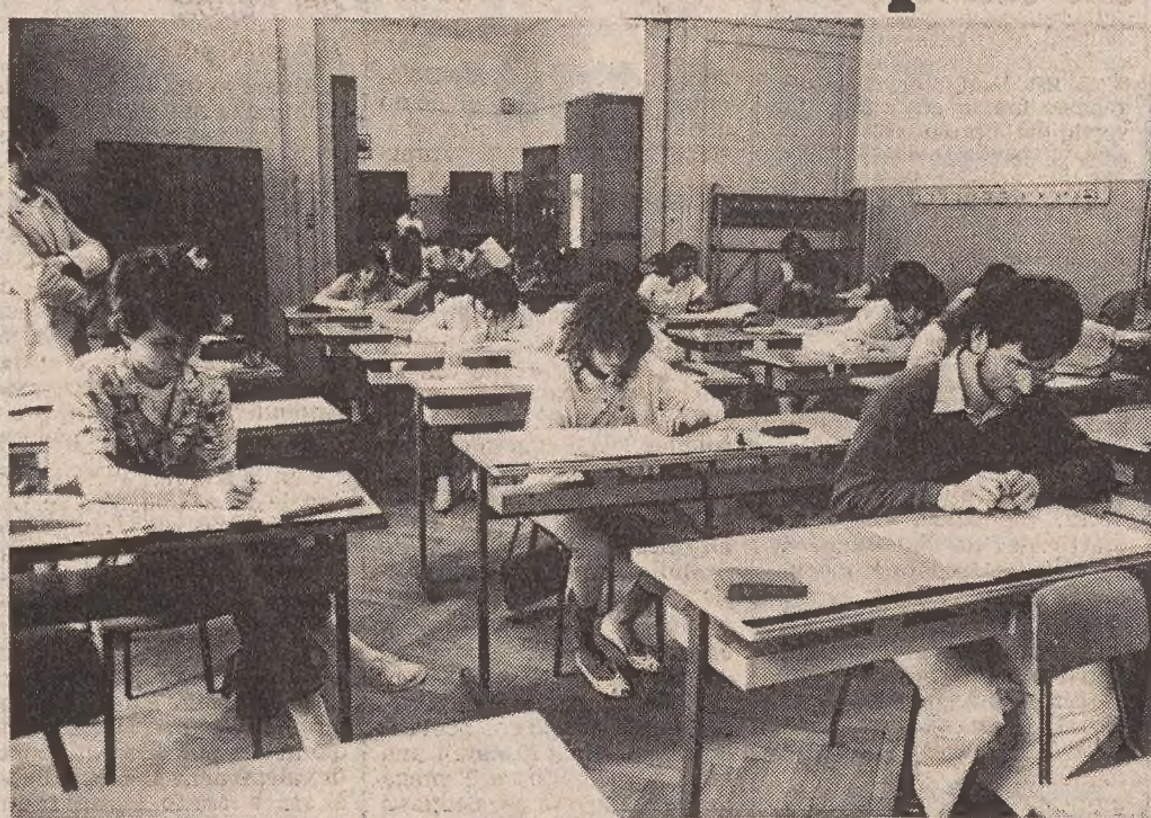
Tra gli altri argomenti in discussione, le urgenze ospedaliere (dott. Reina); le urgenze pediatriche (prof. Nordio e Panizon) e quelle ginecologiche (prof. Mandruzzato).

Un programma di attività articolato, che, grazie all'indubbia competenza ed esperienza dei docenti, servirà indubbiamente a qualificare il servizio reso dall'Usl in questo delicato settore. L'esperimento, se così si può definirlo trattandosi del primo anno in cui viene effettuato, pare quindi complessivamente riuscito — afferma un comunicato dell'Usl — e sarà il prossimo anno ripetuto ed esteso anche ai medici specialisti.

■ CISL STATALI — La Cisl-statali informa che sulla Gazzetta Ufficiale n. 161 del 13 giugno è stato pubblicato il concorso a 150 posti di assistente negli uffici del Catasto e dei servizi tecnici erariali, con 10 posti riservati alla nostra regione. Titolo di studio richiesto: diploma di istruzione secondaria di primo grado. La Cisl istituirà, in vista di tale concorso, un corso gratuito di preparazione. Per informazioni rivolgersi alla sede di piazza Libertà 6 (tel. 410909 dalle 9 alle 12).

GLI STUDENTI ALLE PRESE CON GLI SCRITTI

Maturità: seconda prova



I maturandi all'istituto magistrale «Duca d'Aosta» alle prese con la seconda prova scritta sotto lo sguardo vigile di un commissario d'esame, in piedi sulla sinistra nell'immagine di Italfoto

DA QUESTO WEEK-END

Al via sul Carso le sagre estive

Manifestazioni a Monrupino e Aurisina

Tempo di sagre sul Carso. L'associazione culturale «Casa Carsica» di Monrupino e il Circolo operatori visuali organizzano sotto l'egida del Comune di Monrupino e della Comunità montana del Carso le manifestazioni estive '84 che si terranno a Monrupino da sabato prossimo al 21 luglio.

Questo il programma. Sabato alle 20.30 apertura delle manifestazioni alla Casa Carsica con una mostra di pittura del Circolo operatori visuali e una di fotografia di Saško Ota e con la presentazione della «Proposta di restauro del Tabor». Mercoledì 11 alle 20.30 inaugurazione della mostra di sculture in legno di Mirko Guštin (sempre alla Casa Carsica) e concerto del duo di flauto e chitarra Albrecht-Guštin.

Giovedì alle 20.30 al Museo carsico due rappresentazioni della filodrammatica di Prosecco-Contovello. Venerdì, ore 19, concerto alla Casa Carsica e inaugurazione della XXII Mostra del terrano con apertura dei chioschi; dalle 20.30 ballo con il complesso «Aries».

Sabato 14: apertura dei chioschi alle 18; concerto del cantautore Marjan Smode alle 20 in piazza a Rupingrande e ballo dalle 21 con gli «Aries». Domenica: ore 9, torneo di bocce, 17, apertura chioschi; 19, concerto della banda di Aurisina a Rupingrande; 20, premiazione viticoltori e vincitori torneo di bocce; 20.30, ballo con il complesso «Taims».

Mercoledì 18 luglio alle 20.30 proiezione di film al Museo Carsico e sabato 21, chiusura della manifestazione con un concerto sempre al Museo Carsico alle 20.30.

In occasione della XXIII Mostra dei vini tipici locali di Aurisina è stata varata dal Comune di Duino-Aurisina una tre giorni di manifestazioni che avrà inizio domani alle 18 con l'inaugurazione della rassegna vinicola e l'apertura dei chioschi. Alle 18.30 concerto della banda musicale del paese e alle 19.30 balli e concerto corale e strumentale dei complessi di Villa del Nevoso. Alle 21 infine ballo con il trio «Jenko» sempre di Villa del Nevoso.

Sabato: alle 9 torneo internazionale di bocce con la partecipazione di otto squadre e apertura dei chioschi. Alle 18 concerto della banda musicale di Buie; alle 20 esibizione del gruppo folcloristico «Pasian di Prato»; alle 21 ballo con gli «Aries».

Domenica i chioschi apriranno alle 10 e si riunirà la commissione per definire la graduatoria dei vini. Alle 18.30 concerto della banda musicale di Aurisina; alle 20 premiazione degli espositori dei vini; alle 21 tombola; alle 21.30 ballo con gli «Aries» e alle 24 chiusura delle manifestazioni, tutte previste nella piazza di Aurisina.

«Triestestate» per chi resta in città

Per chi invece non vuol muoversi dalla città, da domani sera alle 19 si apre «Triestestate», una manifestazione alla quale hanno già dato la loro adesione molti artisti cittadini.

«Triestestate» si svolgerà nell'ampio spazio, avvolto nel verde, tra la strada per Longera e la strada di Guardiella, raggiungibile anche con l'autobus 35. Sono previsti chioschi gastronomici e un ampio parcheggio per le autovetture.

L'ingresso è libero e ogni sera, da domani a lunedì (ma la manifestazione proseguirà anche nelle settimane successive) l'orchestra «Blue Moon» proporrà musiche da ballo.

Incontro degli artigiani con Bordon

Nel quadro dei contatti che l'associazione artigiani della provincia ha intrapreso con tutte le forze politiche e le amministrazioni pubbliche, si è svolto a Muggia un incontro con i rappresentanti di quel Comune.

Gli artigiani in un comunicato sottolineano la piena disponibilità del sindaco Bordon nei confronti della categoria. Questi gli argomenti discussi: gestione degli appalti, insediamenti, Marina Muja e iniziative promozionali di carattere culturale ed economico da sviluppare in collaborazione con il Comune.

IN TRIBUNALE UN INCIDENTE AVVENUTO NEL «VALLONE» DI GORIZIA

L'amico morì nell'auto rovesciata È condannato a sei mesi il guidatore

Sei mesi di reclusione con i benefici di legge e la sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo hanno concluso la causa di primo grado per un incidente mortale addebitato a Luigi Covra, 73 anni, viale D'Annunzio 39.

La disgrazia accadde nella mattinata piovosa del 10 maggio dell'82, mentre Covra, alla guida di una «132», sulla quale viaggiava anche un suo amico, Francesco Zerjau, 74 anni, via dei Porta 25, percorreva la strada del Vallone, diretto a Gorizia.

La tranquilla gita si trasformò in una tragedia all'uscita di una curva a Palchische, nel comune di Doberdò del Lago: causa il fondo stradale limaccioso, la vettura sbandò a destra, urtando contro il guard-rail. Covra sterzò a sinistra per rimetterla in carreggiata ma per la brusca manovra la macchina slittò sul margine opposto, scontrandosi con la «Mini» di Fulvia Petronio, 25 anni, da Grado, via San Francesco 8, diretta a Monfalcone.

Dopo la collisione, la «132» concluse l'incontrollata corsa su una scarpata, adiacente alla strada. Dalla macchina pressoché distrutta, conducente e passeggero vennero estratti gravemente feriti. Entrambi furono ricoverati all'ospedale con prognosi riservata. Covra guarì mentre Zerjau spirò il 20 maggio. La Petronio invece se la cavò con ferite guaribili in una decina di giorni.

I rilievi del sinistro furono assunti dai carabinieri, ai quali Covra dichiarò di aver guidato a velocità moderata e di non sapersi assolutamente spiegare le modalità della disgrazia.

Imputato di omicidio colposo e di lesioni colpose, l'anziano automobilista, che è difeso dall'avv. Morgera, viene processato dal Tribunale penale, presieduto da Alessandro Brenci e formato dai giudici Colarieti e Paola Ferrara, p.m. Drigani, cancelliere Elda Cassoli. Cora conferma al Collegio le dichiarazioni rese ai carabinieri e aggiunge che l'incidente è il primo nella sua lunga carriera di guidatore: conseguì, difatti, la patente nel 1947 e in tutti questi anni non ebbe mai nemmeno un tamponamento.

La Petronio, che aveva querelato Covra per lesioni, dichiara di avere rimesso la querela. Per il pubblico ministero la responsabilità dell'imputato è pacifica e, in forza di tale assunto, Drigani chiede che, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, Covra sia condannato a sei mesi di reclusione, alla sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo e l'improcedibilità dell'azione penale per le lesioni per intervenuta remissione di querela.

Il difensore sollecita l'assoluzione del suo assistito sia pure con la formula del dubbio ma il Tribunale recepisce integralmente la proposta dell'Accusa.

Sopralluoghi all'Ipami e al Palutan

Una ricognizione sulla situazione degli edifici e sulla natura e consistenza dei servizi erogati dall'Istituto provinciale di assistenza materno-infantile (Ipami) e dall'Istituto pedagogico «G. Palutan» — con annesso gruppo-appartamento — è stata effettuata dal presidente dell'Amministrazione provinciale Gianni Marchio, accompagnato dal vicepresidente della Provincia e assessore all'assistenza Locchi e dall'assessore al bilancio e patrimonio Bonat.

I dati acquisiti nel corso della visita alle sedi degli istituti di strada di Fiume e di via Cantù ed i problemi emersi saranno oggetto di valutazione per l'Amministrazione provinciale, allo scopo sia di garantire sempre maggiore funzionalità ai servizi prestati nell'ambito delle strutture medesime, sia di dare più ampia ed adeguata valorizzazione al patrimonio immobiliare della Provincia per l'assolvimento dei vari compiti istituzionali di quest'ultima.

Promossi e diplomati alle medie

Le presidenze delle scuole medie statali «Italo Svevo» e «Carlo Stuparich» hanno reso noti i nomi degli alunni licenziati dell'anno scolastico 1983-84.

Questi i nomi degli alunni che hanno conseguito il diploma alla scuola media statale «Italo Svevo».

Classe 3.a A: Cannalire Alessia, Cociani Stefano, Coslovich Davide, Cotrozzi Stefano, Fonda Claudia, Floreani Massimo, Linussi Alessandro, Mastromarino Paolo, Morgan Cristina, Orlando Luisa, Pagliaro Alessandro, Pecchiar Silvana, Penna Luca, Padovani Roberto, Rasman Alessandro, Sason Sabina, Sessanta Barbara, Sugan Flavio, Vattovani Stefano, Venchi Michela, Zacchigna Andrea, Zez Andrea.

Classe 3.a B: Bettoso Nicola, Biondi Rosario, Diana Manuela, Di Drusco Sara, Gregori Pierpaolo, Mariotti Daniela, Marsich Paolo, Messina Sabrina, Millo Raffaella, Muller Silvia, Novak Massimiliano, Padovan Moreno, Papagna Fabrizio, Pattai Moreno, Rappo Daniela, Rustici Stefania, Schwanzel Massimo, Scocchi Raffaella, Sirza Michele, Venier Sheila, Viti Alessandra, Zattera Cristiana, Zoppolato Alessio, Semenzato Patrizia.

Classe 3.a C: Bonin Grazia, Birtolot Grazia, Castello Omar, Cignarella Emanuele, Craievich Stefano, Crapaz Paolo, Drelie Gelasca Fabiana, Filippi Sara, Gerdina Barbara, Giannarelli Daniela, Marchesi Massimiliano, Otta Michele, Palomba Emanuela, Petronio Davide, Pizzioli Andrea, Pozzecco Gianluca, Secchi Eleonora, Stecher Paolo, Varljen Fabio, Visintin Maria Letizia.

Classe 3.a D: Bassi Massimo, Bonettim Mauro, Burla Michela, Cirilli Sara, Jurincich Lucia, Liguori Lorenza, Miccolis Davide, Monaro Fabrizio, Moretti Patricia, Morsellino Sergio, Perentin Donatella, Pitacco Claudio, Poldrugovaz Livio, Quargnali Lucia, Rocchetti Roberto, Roncelli Rossella, Zupin Roberto.

Classe 3.a E: Angelini Federica, Bassanese Stefano, Bossi Michele, Cernich Lorella, Chert Tamara, Cucich Cristina, D'Amore Sandra, Dapas Marina, Del Re Francesca, Di Stasio Federica, Foti Luca, Goia Mauro, Gomezel Giovanni, Kert Roberta, Lugnani Adriana, Mosetti Valentina, Markuza Barbara, Radivo Alessandra, Renko Massimo, Ruggia Alessandro, Scherli Elena, Svara Andrea, Vatta Alessandro, Zeper Tiziana.

Classe 3.a F: Abascia Andrea, Abbaridta Corrada, Buchbinder Barbara, Cleva Maurizio, Colomban Christian, Crevatin Riccardo, Damiani Roberta, Fili Luisa, Bossi Fabio, Galiussi Roberta, Gosdan Lorena, Iagodnich Gabriella, Merli Deborah, Nordio Barbara, Pasqualis Andrea, Pernarcich Claudia, Pizziga Corrado, Riccardi Ulisse, Sanzin Giuliana, Stergar Lorella, Valenti Paolo, Vidali Rossana, Zubin Francesca.

Classe 3.a G: Angeli Manuela, Bernè Irene, Brezac Roberta, Contelli Raffaella, Depase Michela, Di Leta Nivia, Fatutta Valentina, Kidric Sabrina, Moro Gianfranco, Muggia Patrizia, Puissa Sara, Rasman Laura, Schipizza Daniela, Solic Federica, Testa Egiziana, Testa Giuseppina.

Classe 3.a H: Appel Maurizio, Bernardis Emanuela, Bomben Monica, Brezovec Alessandra, Canu Cinzia, Ceppi Luca, Di Biagio Fiorenza, Ferlan Valentina, Kvar Alessandro, Minca Burlini Ada, Novacco Barbara, Novak Chiara, Paoletti Dario, Perini Franco, Repich Roberta, Riosa Antonella, Tommasi Dean, Vigini Sara.

Classe 3.a I: Anesini Alessandro, Gullini Paolo, Labinaz Massimo, Iurkic Giuliano, Maurich Elvio, Millo Lorenzo, Palmolungo Raffaele, Persico Andrea, Pisci Moreno, Raseni Stefano, Relli Marco, Srebernik Andrea, Scagnetti Auro, Sturari Luca, Tedesco Luca, Balestrini Andrea.

Classe 3.a L: Braico Erika, Canelli Alessandro, Chelleri Riccardo, Chersicla Antonio, Curzolo Armin, D'Andrea Giovanni, Dudine Daniele, Fragiacomo Davide, Giraldi Gabriele, L'Abbate Andrea, Mates Monica, Pichierri Ezio, Pulin Diego, Ricci Massimo, Russignaga Federica, Smilovich Michele, Stoch Silvio, Turcovich Paolo, Uva Reana, Vignali Stefano, Gerolini Alessandra, Vretenar Roberto.

Questi i nomi degli allievi che hanno conseguito il diploma alla scuola media statale «Carlo Stuparich».

Licenziati col giudizio di ottimo: Del Ben Chiara, Miggiano Antonio, Di Maio Roberta, Vescia Daniela, Ienco Tiziana, D'Agnolo Cristina, Altieri Adriano, Andri Lorenza, Giustolisi Luca, Napolitano Daniele, Stroligo Liliana, Stultus Irina, Drobnich Sara, Duranti Chiara, Gattimolo Paolo.

Licenziati col giudizio di distinto: Samueli Federica, Torre Roberta, Bragagnolo Andreas, Castellani Alessandro, Cresti Piergiorgio, Gamboso Cristina, Lazzari Barbara, Tavolato Flavia, Laurenti Susanna, Vattovani Roberto, Zei Andrea, De Carli Alessandra, Di Martino Roberto, Mahne Nicola, Michicich Violetta, Pacini Paolo, Zaves Michela, Langella Rachele in Laganà, Germann Arianna, Mihalic Barbara, Pradel Federico.

Licenziati col giudizio di buono: Di Tinco Radiana, Maizan Alberto, Mattei Luisa, Sardon Diego, Orza Roberto, Pasini Federico, Ronchi Franco, Vassallo Federica, Biasioli Alessia, Jurincich Massimo, Macchiavelli Stefano, Mezzina Sonia, Serpo Maria, Siderini Fabrizio, Zambon Cristina, Albertacci Barbara, Barbagallo Cristiano, Cecchi Raffaella, Grizon Sebastiano, Grizonic Franco, Krisjak Massimiliano, Pompetti Barbara, Rojc Walter, Apollonio Paolo, Dibitonto Elena, Drocker Giada, Fonda Paola, Grusovin Daniela, Lonzar Walter, Palotta Marzia, Pontini Chiama Ambra, Poretti Sabrina, Zotti Monica, Crisciani Raffaela, Randisi Mauro, Zanutti Davide, Zompa Alessandro, Bianchi Francesca, Marchiò Tiziana.

Licenziati col giudizio di sufficiente: Buffolo Luca, Faele Nicola, Ferrante Davide, Fortini Federica, Marini Paola, Piazza Elena, Salvadei Luca, Sivi Gabriele, Suardi Viviana, Tirel Roberta, Antinoro Giuseppina, Bastianutti Serena, Bon Marzia, Krasna Stefano, Slaico Paolo, Bisiani Aura, Di Jasio Maria, Padoan Giuseppe, Vallepulcini Elena, Vattovani Fabiana, Grahor Paola, Bianco Luca, Bignulin Nicola, Braico Roberto, Metellini Stefano, Rosezin Manuela, Seraffini Ugo, Velussi Xenia, Colasanti Vito, Amodio Valentina, Arbulla Nives, Balestra Roberto, Barilla Christian, Carpani Michela, Fachin Micaela, Longo Omar, Slama Daniela, Slobez Giampaolo, Valles Silvia, Brandolin Monica, Carini Erica, Crisman Massimo, Longo Denis, Lovrecich Diego, Meotto Silvio, Meriggioli Patrizia, Noale Gian Carlo, Pagan Diego, Parma Francesca, Rozmann Serena, Vuch Alessandra, Apollonio Annamaria, Destro Paola, Giordano Maria Grazia, Marchiò Damiano, Michelon Rosalba, Sangermano Luisa, Skofca Manuela, Ungaro Roberto, Vattovaz Elena, Felluga Laura.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	300	(700)	450	(1200)
CAROTE	500	(—)	700	(—)
CAVOLFIORI	—	(—)	—	(—)
CICORIA	—	(800)	—	(1200)
CIPOLLE	300	(600)	700	(1000)
INDIVIA	—	(—)	—	(—)
LATTUGA	400	(600)	900	(4500)
PATATE	300	(—)	600	(—)
PEPERONI	600	(—)	1800	(—)
POMODORI	300	(—)	1200	(—)
RADICCHIO	1000	(1000)	2000	(4000)
SEDANO VERDE	800	(800)	1000	(1200)
SPINACI	—	(800)	—	(1000)
ZUCCHINE	300	(600)	800	(1000)
FRUTTA:				
CILIEGIE	—	(—)	—	(—)
ARANCE	800	(—)	1300	(—)
BANANE	1900	(—)	2150	(—)
LIMONI	700	(—)	1000	(—)
UVA	1300	(—)	3000	(—)
FRAGOLONI	2500	(—)	3500	(—)
MELE	450	(—)	2000	(—)
PERE	1800	(—)	2500	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	27000	(—)	28000	(—)
CEFALI	1000	(2000)	4500	(8800)
GUATI GIALLI	1500	(—)	7000	(—)
MOLI	1300	(3980)	5000	(5800)
MORMORE	18000	(22800)	18000	(22800)
ORATE	30000	(—)	30000	(—)
PASSERE	2500	(—)	4000	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4500	(6800)	7500	(6800)
RIBONI	10000	(20800)	18000	(24800)
ROSPO (CODE)	11000	(—)	13000	(—)
SARDELLE	714	(2400)	2140	(2400)
SARDONI	1430	(2400)	5715	(8800)
SGOMBRI	800	(3600)	8000	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	1500	(4000)	3500	(4980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	12000	(—)	13000	(—)
CANOCE	8000	(14800)	10000	(14800)
CAPELUNGHE	9000	(—)	10000	(—)
CAPEROZZOLI	1000	(2000)	2000	(3000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	10000	(19800)	20000	(24800)
SEPPIE	4000	(6800)	5500	(6800)

(*) Listino prezzi del 4.7.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 3.7.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 4.7.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Marino Ebblin nell'anniversario (5.7) dai familiari 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Onorio Suerz nel V anniversario (5.7) dalla moglie Ada, nipotini Stefano, Cristiana, Alessandra, sorella Bruna 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guerrino Zanolin nel III anniversario (5.7) da Liuba e Nevenca 50.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro del Friuli.-Venezia Giulia; da Enrichetta Minelli 20.000 pro Istituti ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonino Cani nel III anniversario (5.7) dalla moglie Margherita 30.000 pro Ospedale lungodegenti Gregoretti (don M. Penso), 20.000 pro famiglia Parentina.

In memoria di Giorgio Cargnelutti (5.7) dalla madre Nerina Laporta in Beltrani 30.000 pro Associazione italiana guide e scouts d'Europa cattolici gruppo Trieste 2.o «S. Caterina».

In memoria di Romana Trentin ved. Alessio nell'anniversario (5.7) dalla nuora Adriana e nipoti Tamara, Marzia e Davide 30.000 pro divisione Geriatria, osp. S. Maria Maddalena.

In memoria di Ernesto Giosento per il compleanno (5.7) dalla moglie Gisella 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Enea Milocco nel X anniversario (2.7) da Cristiano 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Liubimira (Mila) Feriani per il compleanno (5.7) dalla figlia Eleonora Feriani 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giordano Marzan per una ricorrenza (5.7) da Luigi e Lina Marzan 100.000, da Anna e Daniele Marzan 50.000, da Claudio e Laura Marzan 50.000, da Gemma e Lino Solari 100.000, da Silvio e Maria Desimon con Serena e Piero 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Zolia nel VI anniversario (5.7) dai figli e nuora 30.000 pro ospedale infantile «Burlo Garofolo» (div. prof. Panizon).

In memoria di Ferruccio Zanin nell'anniversario (5.7) dalle nipoti 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Cok nel V anniversario (5.7) dalla moglie Luisa e figlio Paolo 20.000, dalla sorella, cognato e nipote Egon 20.000 pro divisione neurochirurgica Ospedali riuniti (prof. Giammusso).

In memoria del dott. Ferruccio Polacco (2.7) da Maria Teresa Giannotti 10.000 pro Pia fondazione Scaramangà.

In memoria di Olga Tonini ved. Morpurgo nel sedicesimo anniversario (4.7) dal figlio avv. Pietro Tonini 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Croce rossa italiana, 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Istituzioni pubbliche d'assistenza e beneficenza.

In memoria di Mario Lonzar da Emi e Sergio Pirnetti 20.000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi); da Edmea e Arturo Baldini 25.000 pro Cri; da Diana, Adriana e Susi Cante 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini), 30.000 pro Astad, rifugio animali.

In memoria di Lina Chubretovich in Gridelli da Luciano e Renata Russo e famiglia Calabresi 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Mary Vernouille 20.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Ragazzoni 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Antonio Gracogna da Eugenia Abbà 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Laura Bolaffio ved. Gentilli da Livia Bussani 10.000 pro Associazione italiana maestri cattolici; da Anna Ziliotto 25.000 pro Cassa Liceo Dante Alighieri (Fondo Baccio Ziliotto); da Viola e Giuseppe Bortolotti 20.000 pro Comunità israelitica.

In memoria di Gemma Devis dalle famiglie Perlin, Montanelli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Felice Derman da Gigetta Dermon 10.000 pro Uildm.

In memoria di Valerio Casalli da Franco Alberti 50.000, da Gastone Alberti 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ennio Chicca da Geny e Angelo Riccardi 10.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Carlo Croci dai cognati e nipoti 25.000 pro Cri, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gioietta Chiole Pacor dalla zia Bianca 50.000 pro Lega Nazionale; dalle famiglie Mayer e Pison 20.000 pro Cri, pronto soccorso.

In memoria di Romana Cubi dai condomini dello stabile n. 40 di via Gambini 60.000 pro Divisione cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini); dalla famiglia Crivellari 20.000 pro Scuola medica ospedaliera (Fondo dott. P. Gropuzzo); da Mariuccia ed Egidio Guerrini 20.000, da Patrizia e Nico Guerrini 20.000 pro Opera Provvidenza S. Antonio Sarmeola (Pd).

In memoria di Armando Borri da Vecchiet, Del Colle, Crisman 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Medea Eppinger Brukner da Laura Apollonio 25.000 pro Liceo Dante Alighieri (Fondo Tito Apollonio).

In memoria di Papa Giovanni XXIII da P. S. 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Bruna Miotto Ralza da Arduino e Fulvia Colombo 100.000 pro Seminario vescovile; da Gina Bonetta 50.000 pro Cest.

In memoria di Nerina Maresch Salvadori dai condomini di via Rio Corgnoleto 46-48 45.000 pro parrocchia di Tesis di Vivaro (Pordenone), 60.000 pro asilo di Tesis di Vivaro (Pordenone).

In memoria del conte Ferruccio de Michieli Vitturi da P. S. 5.000 pro Movimento sociale italiano-Destra nazionale.

In memoria di Maria Estella Lettis da Dora e Nives Scrivani 20.000 pro chiesa S. Andrea e S. Rita.

In memoria di Ferma Fasano dalla famiglia Zio 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Croci da Lucia Avanzini 10.000 pro Piccole suore assunzione.

In memoria di Gioietta Pacor in Chiole da Giusto Polonio 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Laura Bolaffio Gentilli da Paola Ledda e Maria Girardelli 20.000 pro II Circolo didattico biblioteca «Eleonora Loser».

In memoria di Letizia Sgubin e Anita Tomasinut dalla famiglia Sgubin 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Henry Ziegler e Daniele Morpurgo da Lee Ziegler (New York) 50.000 pro Airc del F.-V.G.

In memoria di Bianca Desilvestro e Marcella Pitacco dalla famiglia Sgubin 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giacomo Vulcani da Anita e Franco 10.000 pro Itis.

In memoria di Antonio Sandrin da Vittoria, Maria, Lucia e famiglie 150.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Mario Silli 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Angela Sabadini dagli inquilini dello stabile n. 1 di via S. Pelagio 47.500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Manlio Seni da Iris Pavanello 20.000 pro Sogit.

In memoria di Bruna Miotto ved. Ralza dalla cognata Maria Miotto 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Malusà 50.000 pro Associazione Amici del cuore; da Malusà-Zanot 100.000 pro Seminario diocesano.

Da alcune non vedenti 70.000 pro Gruppo di azione umanitaria.

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

E c'è un mutuato che è soddisfatto

«Questa Usl va bene... invece l'Inps»

Ha destato la mia particolare attenzione l'articolo intitolato «Identikit del mutuato triestino» apparso sul Piccolo del 20 giugno ove si narrano le vicende del giovane neo-diplomato assistente sociale Livio Fogar, attento intervistatore di assistiti dalla Usl ex Saub, con tutto ciò che ne segue e consegue.

Premetto che non ho mai avuto il piacere di conoscere il signore summenzionato, che non esistono interessi politici che ci uniscono o che ci dividono, che non c'è da parte mia alcuna posizione preconcetta nei suoi confronti. Quanto vado ad esporre altro non è che il risultato di miei recentissimi contatti con la Usl Triestina, che io considero comunque decisamente positivi.

Ho cambiato il medico di fiducia alcune settimane fa; l'operazione indolore si è svolta in modo eccezionalmente rapido, cioè senza fare alcuna coda presso la Saub n. 11 di via Nordio. Non occorre più riempire un modulo, firmarlo, consegnarlo, ecc. come ai tempi dell'Inam per intenderci: è sufficiente comunicare a voce all'impiegato addetto il nome del nuovo medico scelto. Alla risoluzione del caso ci pensa il computer nel giro di pochi minuti.

Sia io che mia moglie siamo stati successivamente inviati dal nuovo medico scelto a chi di competenza per tutta una seria di esami clinici particolarmente complessi (specialmente per il sottoscritto che ha passato gli «anta» da un pezzo). Anche in questo caso non mi sono sentito affatto «cittadino paziente frustrato»; non ho dovuto affrontare alcun «martirio delle Saub» o comunque alcun disagio che avrebbe potuto mettere a dura prova il mio spirito di sopportazione.

Anzi, per quanto riguarda mia moglie, dal momento che il mediaco ha emesso la richiesta per un esame completo sangue e urina, dopo solo quattro giorni abbiamo avuto i risultati. E, consentitemi di dirlo, questo mi sembra proprio un tempo record.

Agli sportelli Saub di via Nordio ho trovato dinnanzi a me in fila i proverbiali «quattro gatti» — tutto si è risolto in cinque o sette minuti al massimo — ho avuto la possibilità di scegliere come, dove e quando, fare gli esami clinici richiesti, ho trovato impiegati, sportellisti ed infermiere cortesi ed educati, nonostante il super-lavoro al quale sono sottoposti dalle ore sette e trenta del mattino alle ore tredici (sabato compreso). Pertanto anche l'orario per il pubblico mi sembra «ottimo e abbondante».

Mi è stata anche data la possibilità di pagare il «ticket» nel modo da me ritenuto più opportuno (cassa, banca, posta) ed a questo riguardo si può solo eccepire che un esame completo sangue ed urina comporta una spesa che va dalle sedici alle diciannovemila lire circa. Dove invece si trova una lunghissima fila di persone anziane è dinnanzi all'ufficio che concede le esenzioni dal ticket; d'altronde questo mi sembra logico in una città come Trieste con un rilevante numero di pensionati.

Concludendo, il mio impatto con la Usl triestina, almeno per quanto mi riguarda, non è stato affatto traumatico ed onestamente non ho di che lamentarmi. Volendo fare un paragone con altri uffici pubblici, e qui mi riferisco, ad esempio, al centro civico di via Battisti, ho avuto più volte l'occasione di riscontrare che l'attesa per ottenere un certificato non è quasi mai inferiore ai quarantacinque minuti.

Vorrei anche, con l'occasione, invitare il signor Fogar o qualche altro assistente sociale volonteroso a promuovere un inchiesta tra i «pellegrini» che si rivolgono all'Inps per una pensione d'invalidità, cure termali, ecc. e che inevitabilmente si scontrano con certi atteggiamenti dittatoriali del dirigente sanitario.

E qui mi fermo perché sono in attesa di maggiori delucidazioni ed adeguata documentazione in merito, il resto, dunque, alla prossima puntata. Nereo Piccinino.

SEGNALAZIONI

La montagna fa capire all'uomo i propri limiti

Recentemente, a cura dei componenti «Le Rose d'inverno» della sezione XXX Ottobre del Cai, è stata inaugurata nelle vicinanze di Borgo San Lorenzo una via ferrata (chiamata pure strada attrezzata), nell'intento di attirare nuove leve alla iniziazione dell'alpinismo o per lo meno dell'escursionismo.

Tale iniziativa, sotto il suo profilo tecnico, ha peraltro originato pareri contrastanti ed è appunto sul contraddittorio sviluppatosi nelle Segnalazioni che desidero inserirmi stralciando integralmente quanto scrive Reinhold Messner nel suo libro «Le vie ferrate».

Come si noterà Messner si riferisce alle vie delle Dolomiti ma ritengo che, fatte le dovute proporzioni, il suo commento si possa adattare perfettamente anche alla nostra Val Rosandra.

Ed ecco il commento:

Con la loro moltitudine di pareti, di torri, di guglie, di forcelle e di creste le Dolomiti costituiscono un'attrattiva irresistibile per chiunque ami la montagna. Le loro forme fantasiose e mutevoli, il continuo variare dei colori, il contrasto tra le dolci praterie e la verticalità delle crode compongono un quadro d'un fascino senza eguali. Non è necessario appartenere all'eletta schiera degli scalatori esperti per penetrare entro questo favoloso mondo alpestre».

«Una fitta rete di buoni sentieri si stende dalle valli ai pascoli e alle alte forcelle, e lassù tra le rocce, sulle pareti, sulle cenge, numerose vie attrezzate guidano da rifugio a rifugio, e talora anche su cime di tutto rispetto. Questi percorsi attrezzati offrono all'escursionista medio, dotato di gamba ferma ed esente da vertigini, la possibilità di scoprire aspetti nuovi e sensazionali del mondo dolomitico».

«Il futuro scalatore ha modo di misurarvi le proprie forze e di formarsi un'esperienza di base, l'alpinista non più giovane vi può ravvivare i ricordi delle sue passate imprese. E quel che più conta: lassù la montagna aiuta l'uomo a ritrovare il suo equilibrio interiore, a riflettere, a conoscere meglio sé stesso, le proprie possibilità e i propri limiti. Un banco di nebbie mattutine, un panorama di vette, un temporale incombente guidano i nostri pensieri sulle vie più sorprendenti».

«Il mutevole andamento del percorso, l'alternanza di sforzo e distensione, il continuo variare degli scenari dischiudono all'escursionista tutta una gamma di sensazioni memorabili, quali soltanto la montagna è in grado di suscitare. Per questo penso che i percorsi attrezzati delle Dolomiti possano offrire all'uomo della città un'eccellente occasione per impiegare vantaggiosamente una parte del suo tempo libero». A. B.

Piccolo albo

Sono state smarrite in via Molino a Vento 25, tre scatole di fiale Cronassial. Telefonare al 572339.

Chi vuole un gattino?

Ringrazio di cuore le gentili e civilissime persone (un signore abitante in via dell'Istria e tre signore) che la mattina del 27 giugno, in via Carducci, in mezzo al traffico intenso, hanno salvato da morte sicura un povero gattino di 2-3 mesi, nonostante che la bestiola li avesse abbondantemente graffiati e morsicati.

Io gli ho dato asilo e cure in casa mia, dove si è rivelato affettuosissimo e delizioso. Avendo io già quattro gatte, pregherei vivamente qualche persona zoofila di dargli una casa e tanto affetto. Si prega di telefonare alle ore dei pasti al numero 567240. Ada Flaminio.

Biblioteca del Popolo: un plauso

Alcuni giorni fa; essendomi recato alle sedi di San Giacomo e Valmaura della Biblioteca del popolo ho appreso che, tranne per un breve intervallo, esse rimarranno praticamente chiuse per alcuni mesi. Viene così ad aggravarsi la situazione della Biblioteca, di cui era già stata chiusa da tempo la sede di via dell'Abro. È vero che rimane la promessa che tra qualche mese essa riprenderà a funzionare, ma è evidente che non sarà mai più come prima.

Con le sue rare virtù il personale della Biblioteca del popolo, di cui rimangono solo alcuni membri, ha reso al pubblico triestino un lungo servizio degno del massimo plauso che pochi altri oggi riuscirebbero ad eguagliare. Adesso dunque direi che si possa rivolgere loro il più profondo grazie da parte di tutti quelli che hanno avuto modo di valersi della loro opera che è stata tanto competente quanto utile e simpatica. Gianarnaldo Damini Grandori.

Baia di Sistiana: quale turismo?

Sull'edizione del 29 maggio scorso in un articolo riguardante la posizione del Comune di Duino Aurisina nei confronti della «sistemazione» della darsena di Sistiana, da parte di una società denominata Sistiana Golfo, ho avuto modo di leggere e rilevare le discordanti posizioni in seno al predetto Comune.

Se ho ben capito, tutti, fuorché l'Unione Slovena, vogliono una soluzione a breve termine di quello che è ormai diventato un annoso problema edilizio. Ora personalmente, come credo tutti i cittadini di questo allegro paese, ho avuto modo di scontrarmi con le commissioni edilizie dei Comuni e tutte le pastoie burocratiche collegate, ed è perciò che il mio primo impulso sarebbe quello di caldeggiare una soluzione positiva e possibilmente veloce dell'iter edilizio, ma, già scottato in passato da quelle che possono essere le prese di posizione umorali, ho voluto toccare con mano (o quasi) quello che c'era sotto, facendo una visita al Comune interessato.

Ebbene, quello che c'era sotto non lo so, ma in compenso ho visto cosa dovrebbe essere costruito sopra, infatti quello che era ed è a mio avviso uno dei più bei posti d'Italia, verrebbe trasformato in uno dei posti più popolati d'Italia, dal momento che non meno di 600 appartamenti ad uso dormitorio (deduzione personale) verrebbero costruiti a stretto contatto di gomito tra una darsena di circa 1000 posti barca e la scogliera sovrastante.

A questo punto mi sale spontanea una domanda: siamo in una provincia demograficamente in regresso, dove ci sono problemi ecologici sul Carso (il tanto decantato polmone verde) anche se qualcuno dirà che ci sono soprattutto problemi per un lavoro alternativo (turismo), che condivido, ma quale turismo? Un turismo ghettizzato?

Se turismo deve esserci, meraviglioso! Però si faccia anche sapere ai comuni mortali se si possono creare posti di lavoro, e quanti, si colleghi questa megacostruzione con un discorso valido sulle Terme Romane di Monfalcone e non si dia solo a pochi, la possibilità di arricchire sulla pelle di molti.

Ecco perché al Comune di Duino Aurisina devono cessare le diatribe politiche e con stivali, mappe e buon senso, si facciano quattro passi fino a Sistiana, ottima ricetta per le coronarie dei camminatori e sperabilmente dei cittadini che fidano nei loro rappresentanti, per stracciare (o almeno stralciare) quello che ha in animo di essere un altro dei depauperamenti di questo nostro martoriato habitat. Lettera firmata.

Ballando ballando

So che questa mia lettera sembrerà frivola visti gli argomenti più importanti che trattate. Faccio parte di un gruppo di persone in età, non vecchie e non giovani, alle quali piace ballare, ma... non c'è più della musica su nostra misura.

Ci sono dei complessini assordanti con musica da discoteca, con luci lampeggianti tipo lavaggio del cervello, poi ci sono dei complessini sempre assordanti tipo «ciumpa ciumpa» che andrebbero bene per il ballo degli orsi. Dov'è finita quella bella musica melodica che ci faceva sognare, innamorare, filrtare, quella musica al cui suono ci si dichiarava l'amore? Era tanto più facile.

Non facciamo ancora parte della gente che vive di ricordi. Che differenza, però. Rimpiangiamo quei tempi. Un gruppo di amici.

Domande sul tempo pieno

Care Segnalazioni, desidero chiedere la vostra ospitalità per mettere in evidenza un caso che, anche se apparentemente modesto nella sua consistenza, pone una serie di interrogativi a mio avviso certamente non di poco conto ed ai quali le autorità preposte sono gentilmente pregate di fornire una cortese risposta.

Riassumo brevemente il fatto: all'apertura delle iscrizioni alla prima elementare alla scuola «San Giusto Martire» di via Trissino, i genitori sono stati informati che per l'anno scolastico 1984-1985, tutte le classi prime saranno a tempo pieno e che pertanto coloro che non intendono usufruire di tale possibilità dovranno portare i loro figli presso la Scuola «D. Lovisato» sita in via Svevo.

Ora chiedo: Al Provveditore agli Studi perché non sia possibile prevedere una classe prima a tempo normale nella scuola «San Giusto», evitando in tal modo ai genitori o di dover «per forza» iscrivere il proprio figlio ad una classe a tempo pieno, o, in alternativa, di essere obbligati ad accompagnarlo per l'intero ciclo scolastico presso la scuola «Lovisato» di via Svevo, essendo estremamente pericolosi i diversi attraversamenti da compiere per coloro che abitano nella zona compresa tra via Trissino e via dell'Istria.

All'assessore all'istruzione come mai il comune di Trieste che da una parte continua ad aumentare le rette per le refezioni scolastiche, motivando tali decisioni con le gravissime difficoltà economiche in cui versa il comune stesso dall'altra accetta di sobbarcarsi ulteriori oneri con l'apertura di nuove classi a tempo pieno, anziché provvedere al miglior funzionamento di quelle già esistenti.

Alle competenti autorità sanitarie se hanno mai fatto una visita di controllo presso la scuola «San Giusto» per valutare se esistono le strutture adeguate per ampliare il numero di classi a tempo pieno, stante il fatto che già attualmente gli scolari che usufruiscono di tale servizio non mi sembra abbiano ambienti adatti alle loro esigenze. Adriana de Gavardo.

C'è forse un sosia di Ghigo?

Care Segnalazioni, sono un ragazzo di 13 anni e in questi giorni ho un grande dolore per la morte del mio cagnolino, investito sotto i miei occhi da un'auto il cui conducente non si è nemmeno fermato. Mi era stato regalato lo scorso anno in agosto da mio fratello che lo aveva trovato denutrito e spaurito nei pressi di Villa Revoltella.

Avrà avuto all'incirca sei mesi ed era un incrocio tra un terrier (forse cocker visto le belle zampe e la coda lunga) e uno spinone con un bel pelo lungo color marrone dorato e un bel ciuffo di peli sul muso che gli cadevano sugli occhi.

Il veterinario prima di vaccinarlo ci aveva fatto attendere un paio di settimane perché nel frattempo qualcuno poteva cercarlo. Perciò mi rivolgo alla vostra rubrica nella speranza che con i connotati che ho elencato qualcuno riconosca «Ghigo» (così l'ho chiamato) o possa eventualmente indicarmi se in un'altra cucciolata potrei ritrovare una bestiola tanto cara e simpatica come il mio povero Ghigo da me tanto amato.

Con un grazie di cuore, accludo il mio indirizzo e numero di telefono. Gianfranco Starhaus, piazzale De Berti 9, tel. 820759.

Vigili urbani un po' più urbani e meno vigili

Care segnalazioni, vorrei far conoscere quanto accadutomi lunedì 2 luglio poiché credo di interesse generale il funzionamento degli enti pubblici e le relative spese per il sostentamento e il buon funzionamento degli stessi. E che qualcuno, vedi sindaco, seppur oberato da tanti impegni, controlli un momentino l'operatività dei suoi dipendenti.

La mattina di lunedì alle ore 11.50 recatomi al centro civico di Valmaura Borgo S. Sergio per certificati, vengo giustamente colto in contravvenzione per divieto di sosta e pesantemente punito con una ammenda di lire 24.000, tempo reale del divieto 4 minuti (sono un operaio turnista con moglie e 2 figli a carico ed è un'impresa non da poco arrivare alla fine del mese senza debiti).

Pur con il broncio mi reco lo stesso pomeriggio al 5.o settore dei vigili urbani per estinguere il mio debito. Come indicato nella contravvenzione non più versamenti postali ma pagamento in contanti, tempo 5 giorni, presso il 5.o settore strada Vecchia dell'Istria 43 dalle 8-10.30 e dalle ore 15 alle 17.

Alle ore 15 tutto chiuso, pensionati in attesa dell'apertura del centro civico (tessere bus) bene in vista l'orario d'apertura alle ore 16. A fianco più in grande altro cartello che ripete l'orario d'ufficio timbrato sulla contravvenzione 8-10.30 15-17. Decido d'aspettare poiché nessun avviso avvertiva il pubblico che oggi non si lavorava o che l'orario è stato modificato.

Arrivano le 16, puntualmente viene aperto il centro civico, ma dei vigili urbani nessuna traccia, chiedo informazioni alle gentili impiegate, ma non ne sanno nulla, mi consolano dicendomi d'aspettare e che certamente verranno. Attendo pazientemente fino alle ore 17 fine dell'orario di lavoro dell'ufficio, felice... me ne ritorno a casa, abito a Borgo S. Sergio. Strada facendo, penso alle 2 ore perdute per cause che non posso giustificare, faccio a mente un conteggio e una proporzione. Se 4 minuti mi sono costati 24.000 lire 6.000 al minuto 2 ore di mancata presenza danno 720.000 lire. Con tutto ciò mi auguro con grande umiltà che i vigili urbani così solerti a punire (troppo la sosta e poco la circolazione, vedi motorette con due passeggeri), siano un po' più urbani e un po' meno vigili e forse caleranno le multe per divieto di sosta ma certamente aumenterà la stima dei cittadini per questi lavoratori. Oliviero Fuliquo.

Un giardino nuovo già in pericolo

Dopo decenni piazza dei Volontari Giuliani ha finalmente riavuto il suo giardinetto. Tutti contenti noi del rione, tanto più che è stato ricavato anche uno spazio asfaltato con i giochi per i bambini. Ma cosa sta succedendo adesso?

Intanto sono stati tolti diversi contenitori di cemento che definivano quest'area (penso che sarebbero dovuti servire per piante) e così le automobili hanno invaso buona parte di questo spazio parcheggiando fino a ridosso dei giochi stessi. Gli spazi di verde sono invasi da escrementi di cani (i padroni li portano lì pensando che certamente sull'erbetta fresca è più gradito alle loro bestiole soddisfare i propri bisogni fisiologici).

In più ragazzi, anche non tanto piccoli, scorrazzano su questi piccoli prati con le biciclette e giocano a pallone. Giacché anche in questo caso si constata l'incivilità di alcuni cittadini, prego a nome di tutti qui del rione di mettere un guardiano come già l'anno scorso.

Vogliamo che i pochi spazi riservati ai nostri figli vengano salvaguardati (ce ne sono già così pochi...). Mi rivolgo con fiducia a chi di competenza al Comune sperando vivamente che voglia provvedere al più presto. Lettera firmata.

Teppismo a villa Basevi

Il seme della violenza. Inizio così questo mio scritto che riguarda lo scempio fatto da volgari e pericolosi teppisti che, impuniti, sfogano il loro livore d'animo cattivo su tutto ciò che di buono e bello può esserci. Vediamo uno dei tanti casi che si verificano nella nostra già triste Trieste, martoriata e abbandonata al suo tragico destino per quanto concerne l'economia e altre cose ancora.

Mi riferisco allo sfascio generale che regna nell'ex giardino Puntini, ora Villa Basevi. Sono in pensione e spesso al mattino faccio la mia solita passeggiata igienica; in detto giardino mi angoscia vedere panche di pietra divelte, scranne in legno sfondate da pietre enormi, scritte innominabili, emblemi di triste memoria, la testa dello storico Pasquale Besenghi staccata dal busto con sopra la frase ironica «torno subito» e poi un emblema di un movimento politico, gatti scannati, squartati, siringhe. Anche il famoso rifugio in legno tipo baita da montagna distrutto.

Un giorno vidi tre giovinastri, che vagamente ricordo, che stavano spaccando quella bella casupola. Io feci loro delle rimostranze ma essi mi risposero che me ne stessi buono se non volevo anch'io fare quella fine. Le autorità preposte alla salvaguardia di questo patrimonio che è di tutti dovrebbero intervenire per far cessare questa specie di banditismo che disonora la nostra città abbandonata dagli uomini e da Dio. Ugo Pulgher.

Mostre d'arte

Galleria Minerva
via S. Michele 5
Continua la mostra della pittrice
FULVIA CROVATTO
sino all'8/7
orario 17 - 20

INCONTRO SCUOLA-LAVORO AL BANCO DI NAPOLI DI ALLIEVI DEL «CARLI»

Visita in banca dei futuri ragionieri



Oltre ottanta allievi del Carli, tutti maturandi del quinto anno, hanno visitato la sede triestina del Banco di Napoli, dove il direttore Salvatore Belli ha illustrato loro il funzionamento della banca. I ragazzi erano accompagnati dalla prof. Clara De Vecchi (Italfoto)

ORE DELLA CITTA'

Inquilini Iacp

Un'assemblea pubblica di inquilini dell'Iacp per la zona di Campi Elisi si terrà questa sera alle 18 nella sala parrocchiale di piazzale Rosmini, organizzata dal Sunia e dal Sicet sul canone per l'84-85.

Rotary club Trieste

Prima riunione conviviale del nuovo anno rotariano quella che il club «Trieste», dopo il passaggio delle consegne al presidente Aldo Venturini, tiene questa sera con inizio alle 20.30. In chiusura, il segretario generale del «Premio Italia», dott. Alvise Zorzi illustrerà ai soci le caratteristiche e gli scopi della prestigiosa manifestazione che quest'anno avrà svolgimento nella nostra città.

Amici del cuore

La sede di via Valdirivo (tel. 62330) degli Amici del Cuore è aperta dalle 16 alle 18 dei giorni feriali, sabato escluso.

Jeep a Teleantenna

Questa sera alle 20.30 saranno trasmesse da Teleantenna le fasi salienti della gara «Trial 4x4».

Serata in costume

Martedì 10 luglio al Princeps di Grignano festa hawaiana con giochi e premi.

Scuola per infermieri

Sino al 31 agosto nella Scuola «Giulio Ascoli» saranno accettate le iscrizioni al corso triennale per infermieri professionali. Possono accedere i giovani di ambo i sessi in possesso dell'idoneità alla terza classe di scuola secondaria di secondo grado e che compiano il 16.o anno di età alla data del 31 dicembre dell'anno scolastico cui si riferisce la domanda. Il corso avrà inizio nel mese di settembre. Il diploma oltre l'esercizio della professione d'infermiere nell'ambito nazionale consente l'occupazione anche nei paesi della Comunità europea, dà la facoltà di accedere ai corsi superiori di «abilitazione a funzioni direttive» di «assistenti sanitarie» al corso universitario biennale per dirigenti dell'assistenza infermieristica e ai corsi di specializzazione (ostetricia, assistenza chirurgica, cardiologia e rianimazione, nefrologia e tecniche emodialitiche, psichiatria). Per maggiori informazioni gli interessati si rivolgano alla segreteria della scuola (via Stuparich 1) dalle 8 alle 13 (tel. 7762441/2)

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! La «Chemise Lacoste» è in vendita da: «Linea» - Via Carducci 4, Trieste.

Giubilo tappeti orientali

Grande vendita promozionale sconto 40%. Giubilo tappeti orientali, largo Riborgo 1, vi invita a visitare il suo ricchissimo stock e vi propone un investimento che non potrà mai deludervi.

Laurea

Il 26 giugno Serena Bontempi-Ceccotti si è laureata in Filosofia con 110 e lode discutendo con il Chiarissimo prof. Maria Silvia Barbieri una tesi di psicologia dell'età evolutiva. Vivissime felicitazioni da parenti e amici.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Nozze d'argento

Oggi ricorre il 25.o anniversario di matrimonio dei coniugi Ondina e Giorgio Tomè. I figli Fulvio e Paolo unitamente ai parenti augurano tanta felicità.

Noleggio videocassette

e videoregistratori VHS Beta 2000. Fotostudio Emmeti, via Timeus 12, telefono 767312, ore 15-20.

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 14 maggio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8423 nuova serie Fondazione 1881

IL RISULTATO DEL REFERENDUM: 13.188.184 VOTI FAVOREVOLI E 19.093.929 CONTRARI

Una forte maggioranza di «no» conferma la legge sul divorzio

I fautori del provvedimento in vigore hanno raccolto una massa di consensi pari al 59,1 p.c. - Gli abrogazionisti il 40,9 p.c. Una scelta operata in piena libertà e democrazia - Sovvertite le previsioni - Soddisfazione dei «padri» e dei partiti divorzisti

Il voto dei giuliani

Se si considerano i risultati generali del referendum per il divorzio bisogna dire, a onore dell'elettorato, che gli italiani non si sono fatti condizionare questa volta né dai tentativi di politicizzazione che da più parti sono stati condotti, specie nelle ultime settimane, né dalle varie «strategie della tensione» che, sempre negli ultimi tempi, hanno sottolineato con scoppi ed esplosioni varie, in un crescendo rossiniano, la conclusione dei comizi.

Gli italiani hanno dunque votato secondo coscienza, rimanendo strettamente legati al tema che era stato loro proposto: il divorzio. Qualunque tentativo, per quanto abile e bene orchestrato, di fuorviare le opinioni dei cittadini è fallito, qualsiasi stratagemma usato per allargare il discorso a temi che non erano pertinenti è naufragato miseramente. Il rimescolamento delle carte non è stato accettato, la confusione delle idee è stata respinta.

Ma se gli italiani hanno dimostrato tanta maturità e tanta capacità di resistenza a quelle che potevano essere, a seconda dei casi, lusinghe o minacce, le genti delle nostre terre hanno detto ancora più chiaramente, con ancora maggiore determinazione, quella che è la loro scelta e la loro volontà. Le cifre e le percentuali sono sotto gli occhi di tutti così come sono facili i confronti. In quel fazzoletto di terra che è rimasto della Venezia Giulia: da Trieste a Monfalcone, a Gorizia si sono registrate percentuali che sono fra le più alte di voti favorevoli alla legge che istituisce il divorzio, così come nelle settimane che hanno preceduto il referendum avevamo avuto la sensazione che proprio da noi, e soprattutto sulle colonne del nostro giornale, si svolgesse il più vasto, il più approfondito e il più civile dibattito fra lettori che sostenevano le opposte tesi.

Non sottolineiamo questi aspetti particolari dei risultati del referendum nazionale per amore o per orgoglio provinciale. Lo facciamo solamente per dimostrare, con i dati alla mano e con il conforto delle cifre, che da sempre le genti di queste terre, per consapevolezza e civiltà, come per esercizio autentico della democrazia, del rispetto e della tolleranza, meriterebbero di essere ben altrimenti ascoltate e considerate quando si presentano con le loro istanze e con i loro problemi in quelle sedi dove invece funziona solamente la logica del numero o quella della camorra.

Siamo dunque soddisfatti dell'esito di questo referendum, pur riconoscendo che alcune delle critiche che venivano mosse alla legge Fortuna - Baslini sono ineccepibili. E del resto le leggi possono sempre essere migliorate una volta che i principi sono salvi con il conforto della grandissima maggioranza che hanno raccolto. Diciamo però che l'esito del referendum risolve il problema solo a metà, solo a livello popolare. Perché adesso spetta ai politici trarre da questo voto le conclusioni giuste. Se gli italiani non si sono fatti incantare dai venditori di lusinghe, se non si sono fatti intimidire dai manovratori delle differenti strategie della tensione, se hanno resistito ai tentativi di politicizzazione di ogni tipo, bisogna adesso che i politici sappiano fare altrettanto.

Abbiamo votato per il divorzio e per niente di più o per niente di meno. Questo deve essere chiaro. La vittoria del fronte divorzista non ha la marca di uno o di più partiti, ma è vittoria di tutto il popolo italiano. Ci sembra giusto che proprio da queste nostre terre che forse più delle altre hanno motivo di soddisfazione per i risultati di oggi, si levi con democratica serenità e civile compostezza l'avvertimento ad usare di quello che è stato il nostro voto secondo le nostre intenzioni.

Chino Alessi



Telefoto Ansa
Roma — Esultanza davanti alla sede centrale del PCI, in via delle Botteghe Oscure, dove Berlinguer ha arringato la folla

Il peso dello scarto tra il «sì» e il «no»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

I risultati definitivi del referendum sono stati annunciati dal ministro dell'interno on. Taviani all'inizio del telegiornale della notte, alle 22.40. Taviani ha parlato dallo studio televisivo allestito al Viminale.

Il ministro ha precisato che in tutte le sezioni hanno votato 33.039.217 elettori su 37 milioni 497.091 iscritti; la percentuale dei votanti è stata dell'88,1. Hanno votato contro l'abrogazione della legge sul divorzio 19.093.929 elettori, pari al 59,1 per cento; hanno votato a favore dell'abrogazione 13 milioni 188.184, pari al 40,9 per cento. Il ministro ha concluso comunicando che «tutte le operazioni di voto si sono svolte con perfetta regolarità.

Questi, dunque, sono i risultati del referendum. Gli italiani, quindi, si sono pronunciati, a forte maggioranza, a favore del mantenimento dell'istituto del divorzio nell'ordinamento giuridico italiano. Lo scarto tra i «no» e i «sì» è netto ed inequivocabile, tanto da superare le stesse previsioni più ottimistiche formulate fino alla vigilia del voto dai partiti del «fronte laico». Anzi, c'è da rilevare che molti pronostici espressi, non ufficialmente per non trovare smentite nei fatti, da ambienti democristiani dimostravano un certo ottimismo del fronte antidivorzista. Ma il responso delle urne ha dimostrato esattamente il contrario ed in misura tale da rendere inevitabile l'apertura di un dibattito sulle possibili conseguenze sul governo, sugli schieramenti politici e sulla situazione interna della DC.

Ma prima di passare ad alcune considerazioni in proposito appare opportuna una analisi del voto, rilevando innanzitutto che con questa consultazione gli italiani hanno dato una chiara prova di democrazia ed hanno dimostrato un volto che sgombra il campo di tanti pregiudizi e di tanti schematismi che devono essere rivisti. L'immagine di un Paese che non sa ragionare se non negli schemi indicati appare del tutto superata, così come superata è la visione di un'Italia geograficamente divisa in aree progressiste e culturalmente più avanzate rispetto ad altre (specie del Sud) in cui sarebbe prevalente il conservatorismo.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LE REAZIONI DEGLI OPPOSTI SCHIERAMENTI AL RESPONSO POPOLARE

Fanfani prende atto della sconfitta della DC

**Immediato appello ai partiti alleati per il consolidamento del centrosinistra
Prontamente respinto dal PSDI un richiamo unitario da parte di Berlinguer**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

I partiti di centrosinistra, divisi in due schieramenti contrapposti dalla polemica per il referendum, si apprestano a rinsaldare le file della maggioranza per riprendere l'azione di governo, necessaria per affrontare e risolvere i gravi problemi del Paese. Questo impegno è stato confermato dal segretario della DC, Fanfani, il quale ha voluto anche ripetere che referendum e situazione politica generale sono due cose separate. Viva soddisfazione tra gli altri componenti della maggioranza per la conferma del divorzio. Però anche il segretario del PSDI Orlandi ha sollecitato il consolidamento dell'intesa di centrosinistra e ha respinto l'appello unitario che il PCI ha lanciato. I comunisti, pur esultando per la vittoria del «no», hanno fatto mostra di molta moderazione e hanno voluto ripetere che il risultato del referendum non è una vittoria del loro partito, ma dell'intera democrazia. Più accese — ovviamente — le reazioni dei radicali e dei divorzisti della lega, i quali hanno organizzato anche una «marcia su Porta Pia» con chiari intenti anticlericali. Invece, i socialdemocratici con Saragat e i socialisti con De Martino si sono preoccupati di escludere ogni significato offensivo per la pace religiosa.

«L'Unità» e l'«Avanti!» hanno anticipato l'uscita delle loro edizioni, che sono state diffuse in città con lo strillonaggio. Domani il PSI riunirà l'ufficio di segreteria, ed anche gli altri partiti convocheranno immediatamente i loro organi direttivi per esaminare le conseguenze politiche del voto. Alla DC, stasera, l'accumularsi dei dati che smentivano le previsioni della vigilia ha provocato delusione e sconforto; ma il partito non ha però mostrato risentimento verso i suoi dirigenti: da notare che anche Donat Cattin si è affrettato a telefonare da Torino per esprimere la sua solidarietà a Fanfani. La DC riunirà mercoledì i suoi gruppi parlamentari e giovedì la direzione: questa ha iscritto all'ordine del giorno la redazione delle liste per le elezioni regionali in Sardegna, ma è evidente che non potrà ignorare il tema scottante del referendum.

Come abbiamo accennato all'inizio, Fanfani ha reagito con «fair play» al risultato delle votazioni: «Il popolo si è pronunciato direttamente sulla validità della legge introduttrice del divorzio — ha detto — e la DC, che dall'Assemblea costituente fino ad oggi ha difeso questa prerogativa della sovranità popolare, conferma il già preannunciato assenso alle idee che gli elettori hanno liberamente espresso».

Fanfani ha così proseguito: «A quanti hanno apprezzato la coerenza della DC con i principi che informarono l'azione parlamentare contro disposizioni, a suo giudizio, dannose e ingiuste, non va soltanto il grazie per il generoso concorso dato alla serena partecipazione a una battaglia ideale, ma si rivolge la rinnovata assicurazione di piena disponibilità a concorrere a dare il più efficace sostegno alla vita delle famiglie italiane, sul piano della tutela giuridica e su quello della politica sociale. La netta distinzione mantenuta nel corso di tutto il dibattito sul referendum tra il giudizio legli elettori e il quadro politico del Paese, consente — ha concluso Fanfani — alla DC di confermare il suo contributo all'opera delle forze democratiche alleate, per la risoluzione dei problemi politici, economici e sociali dell'Italia».

Per il PSDI, il segretario del partito Orlandi ha detto che si è vinta una battaglia contro l'intolleranza: bisogna continuare a battersi contro tutte le intolleranze, cioè contro ogni autoritarismo; per conseguenza, bisogna agire per consolidare l'intesa di centrosinistra e per ottenere una più impegnata e solidale iniziativa di governo. Orlandi ha affermato che i partiti laici sono stati protagonisti del successo, al quale il PCI ha dato un apporto, dopo aver tentato di evitare il con fronto, perché la sua natura lo porta a puntare sul compromesso con la DC. In ogni modo — secondo Orlandi — la vittoria dei no allontana la possibilità del «compromesso storico» tra DC e PCI e, chiudendo senza umiliazioni il problema del regime matrimoniale, dissolve gli schieramenti anomali che si erano formati per il referendum. La prova ha confermato la funzione essenziale dei partiti di democrazia laica nello sviluppo dell'Italia civile — ha concluso Orlandi — respingendo infine l'appello unitario lanciato dal PCI.

Il presidente del PSDI Tanassi ha esortato a mettersi al lavoro per affrontare ora i gravi problemi del Paese, e Cariglia, capogruppo del PSDI alla Camera, ha invitato il PSI a meditare sulla necessità che i partiti laici trovino il modo di parlare un linguaggio comune nei confronti della DC: «Le forze laiche — ha aggiunto — hanno un'occasione irripetibile per consolidare la politica di centrosinistra, rafforzare la fiducia nelle istituzioni democratiche e fare una politica che eviti la pericolosa spaccatura dell'Italia in due fazioni contrapposte». Per Saragat «quella del 12 maggio è la vittoria di una conquista civile e la vittoria di un popolo libero che vuol vivere libero in una patria libera. Non è la sconfitta della Chiesa, la cui sovranità — ha sottolineato Saragat — nell'ordine che le è proprio, rimane inviolata».

Anche il segretario del PSI De Martino ha messo in risalto questo aspetto della questione: «Dopo questa vittoria — ha detto — non sarà mutato da parte nostra, anzi sarà rinvigorito, l'intendimento di garantire la pace religiosa e, con lo spirito aperto, procedere alla revisione del Concordato». De Martino ha assicurato poi che il PSI è deciso a sostenere la riforma del diritto di famiglia e a esaminare in quella sede le modificazioni atte a garantire meglio le condizioni del coniuge più bisognoso e dei figli. L'esito della votazione è, per De Martino, una splendida vittoria della coscienza democratica del Paese, che ha respinto un tentativo anacronistico di cancellare una conquista civile. Nella battaglia sono state sconfitte — ha aggiunto De Martino — l'

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

Il Comitato pro referendum

Critiche dei promotori alle distorsioni politiche

Roma, 13

Il Comitato nazionale per il referendum ha diramato un comunicato in cui si afferma, fra l'altro, che «nel prendere atto del risultato del referendum il Comitato non può non confermare il profondo rammarico, sottolineato più volte nel corso della preparazione al referendum, che la campagna sia stata sostanzialmente distorta dalle forze politiche che hanno voluto sovrapporre un massiccio condizionamento di partito a quella che avrebbe dovuto essere una libera scelta personale nei confronti della specifica legge istitutiva del divorzio.

«Il comitato — prosegue il comunicato — si sente profondamente solidale con tutti coloro che, nonostante tale massiccia pressione, hanno voluto dare il loro generoso e disinteressato contributo affinché risultasse che oltre il 40 per cento degli italiani voleva ripristinata l'indissolubilità del matrimonio».

Il comitato, inoltre, lamenta il fatto di essere stato escluso dalla possibilità di commentare in TV i risultati del referendum. La trasmissione televisiva cui allude il comitato è quella di «Tribuna del referendum» fissata per dopodomani alle 20.40 in TV e alla radio. (Ansa)

IL VOTO NELLE 4 PROVINCE DELLA REGIONE

PROVINCE	SI	NO	Differenza percentuale SI	Differenza percentuale NO	% votanti
TRIESTE	56.294 26,9%	153.096 73,1%	—	+46,2	91,0
GORIZIA	30.984 31,5%	67.449 68,5%	—	+37	94,4
UDINE	139.141 41,3%	198.056 58,7%	—	+17,4	88,6
PORDENONE	65.568 40,0%	98.391 60,0%	—	+20	88,7

I RISULTATI DEFINITIVI NELLE VENTI REGIONI

REGIONI	SI	NO	Differenza percentuale SI	Differenza percentuale NO	Percentuale dei votanti
PIEMONTE	837.987 29,2%	2.036.010 70,8%	—	+41,6	90,8
VALLE D'AOSTA	16.754 24,9%	50.490 75,1%	—	+50,2	86,7
LOMBARDIA	2.210.100 40,8%	3.205.505 59,2%	—	+18,4	93,6
TRENTINO - ALTO ADIGE	247.779 50,6%	241.841 49,4%	+ 1,2	—	89,8
VENETO	1.321.892 51,1%	1.267.391 48,9%	+ 2,2	—	93,5
FRIULI - VENEZIA GIULIA	291.987 36,1%	516.992 63,9%	—	+27,8	89,9
LIGURIA	335.129 27,4%	886.250 72,6%	—	+45,2	89,5
EMILIA ROMAGNA	760.646 29,1%	1.856.754 70,9%	—	+41,8	95,2
TOSCANA	721.830 30,4%	1.652.815 69,6%	—	+30,4	93,9
UMBRIA	370.560 32,6%	350.954 67,4%	—	+34,8	92,9
MARCHE	360.570 42,4%	504.329 57,6%	—	+15,2	92,2
LAZIO	1.040.504 36,6%	1.802.952 63,4%	—	+26,8	89,6
ABRUZZI	332.386 48,9%	347.950 51,1%	—	+ 2,2	82,1
MOLISE	104.208 60,0%	69.336 40,0%	+20,0	—	79,5
CAMPANIA	1.299.575 52,2%	1.188.342 47,8%	+ 4,4	—	79,3
PUGLIA	994.896 52,6%	897.402 47,4%	+ 5,2	—	83,5
BASILICATA	159.365 53,6%	137.896 46,4%	+ 7,2	—	78,9
CALABRIA	459.960 50,8%	444.823 49,2%	+ 1,6	—	74,2
SICILIA	1.164.151 49,5%	1.189.025 50,5%	—	+ 1,0	76,6
SARDEGNA	338.025 44,8%	417.123 55,2%	—	+10,4	82,0

ATTUALITÀ

SECONDO GIORNO D'ESAMI DOPO IL «GIALLO» DEL PLICO TRAFUGATO

Testo latino a prova di furto dato da tradurre ai maturandi

Un brano giudicato da Ettore Paratore «tra i più irti e ricchi di chiaroscuri»

La versione da Tacito

Ecco il brano «Invasione del paese dei Marsi», tratto dal primo libro di Tacito «Dalla morte di Augusto» che è stato dato da tradurre ieri ai maturandi dei licei classici:

«Laeti neque procul Germani agitabant, dum iustitio ob amissum Augustum, post discordiis Romani attinentur. At Germanicus agmine propero silvam caesiam limitemque a Tiberio coeptum scindit, castra in limite locat, frontem ac tergum vallo, latera concaedibus munitus.

«Inde saltus obscuros permeat consultatque ex duobus itineribus breve et solitum sequatur an impeditius et intemptatum eoque hostibus incautum.

«Delecta longiore via cetera adcelerantur: etenim attulerant exploratores festam eam Germanis noctem ac sollemnibus epulis ludicram. Caecina cum expeditis cohortibus praeire et obstantia silvarum amoliri iubetur: legiones modico intervallo sequuntur.

«Iuvit nox sideribus inlustris, ventumque ad vicos Marsorum et circumdatae stationes stratis etiam tum per cubilia propterque mensas, nullo metu, non antepositis vigiliis: adeo cuncta incuria disiecta erant neque belli timor, ac ne pax quidem nisi languida et soluta inter temulentos.

«Germanicus avidas legiones quo latior populatio foret quattuor in cuneos dispertit; quinquaginta milium spatium ferro flammisque pervastat. Non sexus, non aetas miserationem attulit: profana simul et sacra et celeberrimum illis gentibus templum quod Tanfanae vocabant solo aequantur. Sine vulnere milites, qui semisomnos, inermos aut palantis ceciderant».

ROMA — Un testo latino «a prova di furto» è stato dato ieri da tradurre agli studenti impegnati nella seconda giornata di prove scritte degli esami di maturità classica. Si tratta del brano di Tacito sull'«Invasione del paese dei Marsi» che riproduciamo a parte. Nelle altre scuole i «maturandi» si sono cimentati, a seconda dell'indirizzo di studio, in temi di matematica, lingua straniera, ragioneria, composizione artistica ecc.

Alle 7.30 i presidenti delle commissioni per la maturità classica hanno ricevuto direttamente da polizia e carabinieri una nuova busta contenente il testo di latino da tradurre in sostituzione di quello inviato la scorsa settimana a tutti i presidi.

Quest'operazione di sostituzione si è resa necessaria a seguito del furto del plico sigillato contenente i titoli dei temi di italiano e il brano di latino da tradurre avvenuto nel liceo classico «Tondi» di San Severo, in provincia di Foggia. Impossibile, almeno fino a questo momento, conoscere il testo trafugato, poiché le buste che lo contengono sono rimaste sigillate in tutte le presidenze, in attesa di disposizioni da parte del ministero della Pubblica istruzione.

Per quanto riguarda la rosa dei temi di italiano, nei quali si sono impegnati gli studenti del liceo in cui è avvenuto il furto, il ministero, martedì mattina aveva dato tempestivamente disposizioni attraverso un fonogramma al provveditore di Foggia e al presidente della commissione del «Tondi» per la dettatura di nuovi titoli. I giovani del liceo di San Severo hanno così potuto svolgere la prova di italiano, sviluppando argomenti diversi da quelli proposti nel resto d'Italia.

Ciò è stato possibile, secondo quanto si apprende negli ambienti del ministero della Pubblica istruzione, in base a precise norme relative alle modalità di svolgimento degli scritti. Per quanto riguarda la seconda prova, quella di ieri, per gli studenti del liceo classico, l'operazione di scelta, di fotocopiatura e di sigillatura e l'invio a tutte le scuole delle buste, si è messa in moto al ministero della Pubblica istruzione martedì pomeriggio e si è conclusa nella notte.

Una duplice inchiesta, da parte della magistratura di Foggia e del ministero è stata aperta per appurare le circostanze che hanno permesso, a ignoti, il trafugamento del plico ministeriale dall'armadio metallico della presidenza del liceo classico di San Severo.

«Si tratta di un brano tra i più irti e ricchi di chiaroscuri che certo non facilita la penetrazione precisa del passo. Difficilmente i ragazzi hanno potuto comprendere appieno il significato generale del brano».

Così il prof. Ettore Paratore ha commentato, il brano di Tacito, tratto da «Dalla morte di Augusto».

Tacito come autore, ha ricordato il latinista, non è certamente fra i più facili e lineari, ma nell'opera dalla quale è stata tratta la versione «si sfoggia tutta la sua vis letteraria», che, per essere «penetrata», richiede «cultura e sensibilità».

Ecco la traduzione del brano di Tacito:

«Poco lontani erano i Germani tutti allegri, mentre i Romani si trovavano impaniati prima nel lutto per la morte di Augusto, poi nelle discordie. Ma Germanico, a marce forzate, attraversa la selva Cesia e il confine incominciato da Tiberio, si accampa sul confine stesso, fortificando il fronte e le spalle con una trincea e i fianchi con cataste di tronchi.

«Quindi sfonda la buia foresta e s'interroga se debba, tra le due vie, seguire quella più breve e battuta o quella più difficile e non più battuta e perciò non presidiata dai nemici. Scelta la più lunga, tutte le altre operazioni vengono da lui accelerate, poiché le pattuglie di ricognizione avevano riferito che per i Germani quella notte era festiva e dedicata a giochi e solenni banchetti.

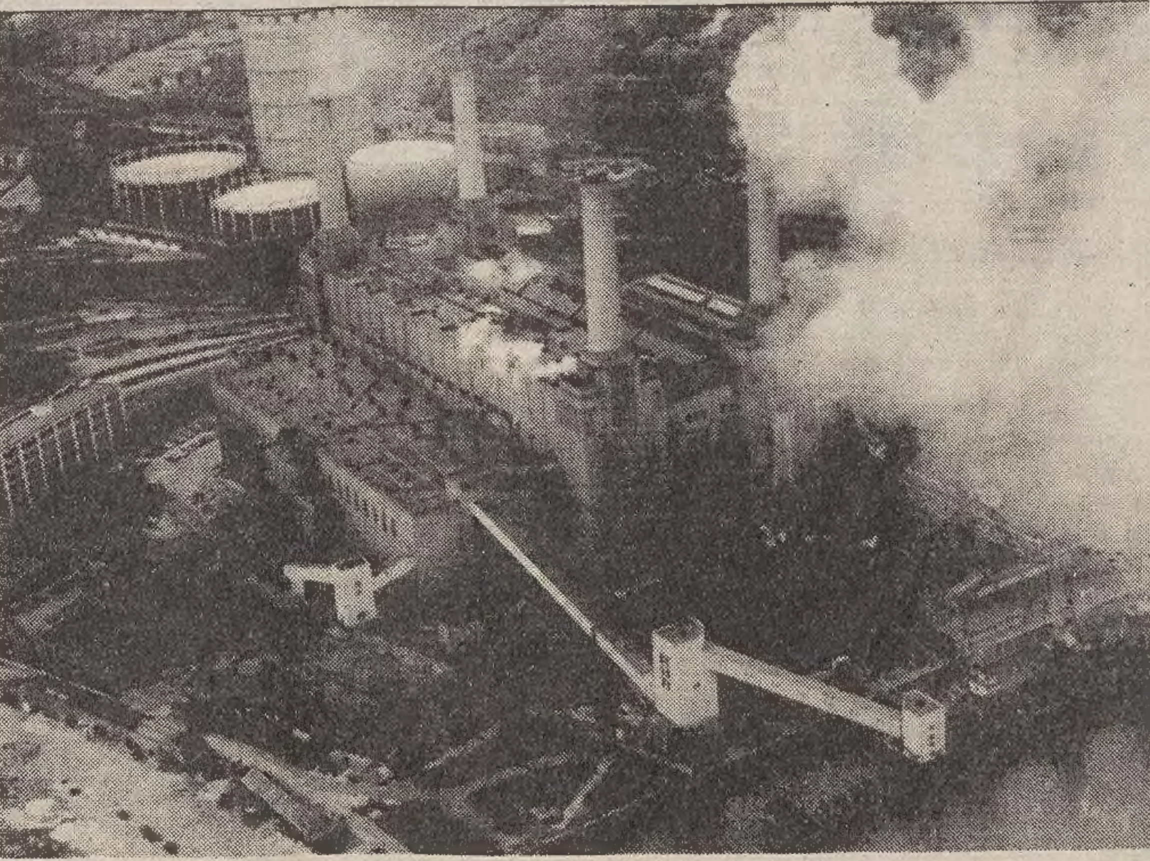
«Cecina riceve l'ordine di aprire la marcia con coorti di fanteria leggera e di rimuovere gli ostacoli costituiti dal bosco: gli vengono dietro, a breve intervallo, le legioni. Li favorì la notte rischiarata dalle stelle e così si giunse ai villaggi dei Marsi e alcuni distaccamenti furono scaglionati loro intorno, mentre essi erano ancora stravaccati lungo i giacigli e presso le mense, senza alcun timore, senza aver posto innanzi sentinelle di sorta: a tal segno tutto era scompaginato nell'incuria nè vi aleggiava preallarme, nè altro stato di pace se non quello snervato e senza freni proprio di chi è in preda al vino.

«Germanico, perché il saccheggio potesse essere più vasto, divide le avide legioni in quattro punte d'attacco; e così mette a ferro e fuoco un territorio dell'estensione di 50 miglia. Nè il sesso, nè l'età poterono muovere a compassione: sacro e profano insieme ed anche il tempio frequentatissimo da quelle genti, che dicevano consacrato a Tanfana, sono rasi al suolo. I nostri soldati ne uscirono senza una ferita, per aver fatto a pezzi uomini semi addormentati, inermi o sparpagliati».

Come si vede, non è da tutti tradurre correttamente il brano di Tacito proposto agli studenti e che le cose non devono essere andate «lisce» per i loro figli, lo si è visto a Roma anche dai volti di numerosi genitori.

Anche per la maturità scientifica (cinque erano le ore messe a disposizione degli studenti per la seconda prova scritta), le difficoltà dei problemi — ha detto un professore facente parte della commissione come membro interno — hanno richiesto un grande impegno per tutti i candidati.

Diventerà una Disneyland



Londra — La centrale elettrica di Battersea che per 50 anni ha fornito energia alla capitale britannica sarà smantellata e al suo posto sorgerà una «Disneyland inglese» *(Telefoto Ap)*

OPERE D'ARTE PER MILIARDI

Quasi un museo andato all'asta

Aggiudicato a Londra anche un Raffaello

LONDRA — Asta milionaria a Londra per 70 disegni di grandi maestri del passato. Tra le opere in catalogo spiccavano i nomi di Raffaello, Rembrandt, Rubens, Van Dyck e Holbein.

La somma raccolta da Christie's per la vendita dei disegni, appartenenti alla collezione privata dell'undicesimo duca del Devonshire, Andrea Carendish, ha superato ogni più rosea previsione. In due ore di asta, 69 dei 70 disegni offerti ai 600 presenti sono stati aggiudicati per la cifra complessiva di 21 milioni 179 mila 880 sterline (50 miliardi di lire). Una soddisfazione per il duca, che, un anno fa, aveva offerto in blocco le opere al museo britannico per la modica somma di cinque milioni di sterline (circa 7 miliardi di lire). L'«affare» era saltato perché i consulenti del museo ritenevano le pretese del sessantaquattrenne nobiluomo troppo esose.

Dopo mesi di inconcludenti trattative, il duca, che aveva un'impellente necessità di fondi liquidi per mantenere il suo splendido castello nel Derbyshire, aveva deciso così di ricorrere al mercato libero. Mai e poi mai avrebbe pensato tuttavia di incassare tante sterline.

Il prezzo più alto per un singolo disegno è stato pagato per un carboncino di Raffaello: per assicurarselo uno sconosciuto ha pagato la bella cifra di 3 milioni 564 mila sterline (quasi otto miliardi e mezzo di lire). In passato non era mai stata sborsata una cifra così rilevante per un disegno. Il «record» precedente risaliva allo scorso novembre quando, sempre da Christie's un disegno di Rubens era stato pagato 324.000 sterline (circa 775 milioni di lire): un abisso fra le due valutazioni.

La cifra complessiva più elevata è stata sborsata dai rappresentanti del museo Getty di Malibu, in California, che hanno acquisito il diritto a portare in America sette disegni (un Raffaello, un Mantegna, due Rubens, un Van Dick, un Rembrandt e un Holbein).

i telegrammi

Chi era Napoleone secondo Jefferson

NEW YORK — Il terzo presidente degli Stati Uniti, Thomas Jefferson definì Napoleone «il flagello del mondo». Questo drastico giudizio è espresso in una sua lettera che è stata donata all'università di Charlottesville.

Nella missiva, Jefferson si rallegra con un amico per la caduta dell'imperatore «che causò la morte di almeno 10 milioni d'uomini».

Londra-New York per 230 mila lire

LONDRA — La compagnia aerea americana «People Express» che pratica prezzi stracciati si appresta a istituire un collegamento quotidiano Londra-New York il cui costo sarà inferiore alle 100 sterline (circa 230 mila lire).

I primi voli saranno effettuati in novembre. Il biglietto più economico di altre compagnie per lo stesso viaggio costa quasi 400 mila lire.

Madre di gemelli per la decima volta

RIO DE JANEIRO — Una brasiliana di 42 anni ha dato alla luce martedì scorso la sua decima coppia di gemelli, uno del peso di due chili e 200 grammi, l'altro di un chilo e 900, entrambi in buona salute.

La donna, lei stessa nata da un parto gemellare, ebbe i suoi primi gemelli quando aveva 13 anni e ora si trova ad avere 20 figli come già capitò a sua madre.

È in cattive mani la polizia saudita

LONDRA — Non si può dire che la polizia dell'Arabia Saudita sia in buone mani: infatti il suo ispettore capo, Haret Hadrawy di 43 anni è stato sorpreso a Londra mentre rubava in un grande magazzino di Oxford Street.

Per essersi impossessato di tre pigiama e sei panciotti del valore di 53 sterline egli ne ha dovute pagare 1500 di multa (circa tre milioni di lire).

Messo in catene dal proprio padre

VITERBO — Un sedicenne è stato incatenato dal proprio padre e lasciato languire in una grotta nelle vicinanze di Viterbo dove, dopo quattro giorni, è stato trovato con un collare di ferro al collo e una catena fissata al muro.

L'uomo che gli ha inflitto questa punizione medioevale è stato denunciato per sequestro di persona e maltrattamenti.

BOOM DELLE «PORNOCASSETTE»

Video a luci rosse specialità tedesca

BONN — Le videocassette porno stanno diventando nella Germania federale un fenomeno di consumo di massa che nel giro di un anno, ha portato i tedeschi al quarto posto nella graduatoria mondiale della diffusione di videoregistratori (con quasi quattro milioni di apparecchi), dopo gli americani, i giapponesi e gli inglesi.

Nel 1983 il commercio di cassette per il «video a luci rosse» ha avuto sul mercato tedesco un aumento di quasi il 50 per cento con un fatturato di 500 milioni di marchi (oltre 300 miliardi di lire). Parallelamente hanno proceduto a gonfie vele le vendite di videoregistratori (1,4 milioni di apparecchi per un valore equivalente a quasi 2 mila miliardi di lire).

Quest'anno stando alle previsioni del settore, un nuovo «boom» dovrebbe fare crollare i record stabiliti nel 1983 sia per le pornocassette, sia per i videoregistratori. Principali beneficiari di questa strepitosa avanzata sono stati finora gli importatori di videoregistratori giapponesi (70 per cento del mercato tedesco) e di pornocassette americane (80 per cento).

Pressochè impotenti contro i bassi prezzi degli apparecchi giapponesi, i tedeschi adesso stanno cercando di ridurre la dipendenza dall'estero almeno nel campo delle pornocassette.

Questa scoperta del «sesso fatto in casa» ha mobilitato anche molti dilettanti, i quali, come risulta da un'inchiesta, offrono in vendita, con piccanti inserzioni sui giornali, le registrazioni su cassetta delle loro prodezze sessuali

Anch'essi hanno successo perché come ha spiegato un sociologo, le loro cassette «danno il brivido di guardare attraverso il buco della serratura nella camera da letto del vicino di casa».

CRITICHE D'UNO STUDIOSO ITALIANO DI MATEMATICA ANTICA

È inutile far seguire al «pi greco» milioni di decimali made in Japan

ROMA — Lo studioso italiano di matematiche antiche Lucio Giadorou Astori contesta vivacemente l'utilità della «conquista» d'un gruppo di docenti dell'università di Tokio che hanno annunciato l'aver calcolato ben 16 milioni di decimali del «pi greco». «Si tratta — egli dice — di uno dei più clamorosi esempi d'alienazione dell'intelligenza a profitto della «dea» macchina.

«Questi cacciatori di decimali utilizzano un vetusto modello logico con la segreta speranza di poter magari dimostrare che il "pi greco", di là dalle soglie raggiunte, è un fenomeno finito e non trascendente, dice Giadorou Astori.

«L'operazione dei giapponesi (che puntano al raddoppio del risultato ottenuto) nel caso di riuscita ci porrà di fronte a un nuovo dilemma. Infatti saremo costretti infatti a credere ciecamente alla perfezione dell'elaborato elettronico oppure a non credere perché turbati dal dubbio che la macchina abbia commesso un errore.

«Sfido pertanto i ricercatori giapponesi — prosegue Giadorou Astori — a fornire la prova, che il risultato ottenuto con il loro modello logico di base è indenne da errore, sia nel calcolo di istruzione, sia nella elaborazione meccanica.

«Quanto poi a vantarsi di aver battuto di molte spanne i matematici del passato, i quali si erano avventurati con il calcolo manuale a definire meglio il 3 e 14 della nostra infanzia aggiungendo "solo" qualche centinaio di decimali — prosegue lo studioso italiano — gli autori nipponici di questo exploit sembra che non si stano resi conto di essere incorsi in una delle più clamorose dimenticanze metodologiche del nostro secolo.

«Invece di sfruttare le enormi possibilità di lavoro consentite dai più moderni elaboratori elettronici per ottenere nuovi tipi di modelli logici di base — di natura tra loro diversa — per affrontare in più maniere il rapporto tra cerchio e retta, i professori di Tokio hanno utilizzato le macchine nella loro capacità più bassamente ripetitiva — come un trapano automatico nella catena di montaggio — scordandosi che gli elaboratori elettronici dipendono pur sempre dal cervello umano e che spetta a quest'ultimo dare gli ordini.

«Nell'antichità — conclude Lucio Giadorou Astori — si cercava sempre di avere a disposizione più metodi di ricerca di natura estremamente diversa; si coltivava insomma il giardino o paradiso della intelligenza. Tant'è che curiosamente i babilonesi e gli egiziani erano eccellenti astronomi ed architetti senza aver incocciato nel 3 e 14 e nella sua trascendenza, ciò vuol dire che gli antichi, tremila anni fa, avevano trovato altri modelli logici per l'approccio e la definizione del rapporto tra cerchio e retta, tanto essenziale in architettura e in astronomia. Gli elaboratori elettronici, intelligentemente guidati, potrebbero dare, a Tokio come altrove, maggiori ragguagli su questi diversi modelli logici di base, evitandoci così di essere sempre più sperduti in queste artificiali vie lattee dei decimali».

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

ALTISSIMO DECIDE DI PROROGARE A DICEMBRE IL CALMIERE

Prezzi: la «chiocciola» funziona e resterà in vigore più a lungo

Il ministro ha promesso ai sindacati di controllare le tariffe Sip

ROMA — Solo sei dei 49 prodotti di largo consumo compresi nel listino dei prezzi autocalmierati subiranno aumenti. Per il resto è stato prorogato, fino a dicembre, l'accordo di contenimento dei prezzi dello scorso febbraio tra le categorie del commercio e il ministero dell'industria.

È quanto deciso in un incontro svoltosi al ministero dell'industria tra il ministro Altissimo e il sottosegretario Sanese con le categorie del commercio. I prodotti che subiranno aumenti sono: prosciutto crudo, olio d'oliva, grana padano, caffè, biscotti e surgelati; in diminuzione invece le uova.

Nel corso della riunione per la verifica sui risultati dell'«operazione chiocciola» si è accertato — informa il ministero — che la crescita dei prezzi al consumo sui prodotti alimentari si è mantenuta sostanzialmente entro il tasso medio annuo di inflazione programmato, malgrado alcune tensioni diffuse in altri settori produttivi e di consumo.

Gli aumenti sono invece determinati per la maggior parte da fattori esterni e comunque giustificati. Una nuova verifica dell'accordo sarà effettuata entro il 30 settembre. Altissimo ha assicurato il suo intervento presso le categorie della produzione per contenere i prezzi dei prodotti oggetto dell'accordo. Le organizzazioni del commercio hanno rinnovato l'impegno di diffusione dei listini presso gli associati.

La conferma dell'accordo di autodisciplina dei prezzi al consumo — ha dichiarato Sanese — è un fatto politico ed economico di grosso rilievo perché si continua nei fatti la battaglia dell'inflazione con la responsabile azione di un'intera categoria.

I prezzi indicati come massimi nel listino della «chiocciola» — ha proseguito — continuano a segnalare ai consumatori un pacchetto di prodotti ad elevato consumo che il commercio tiene sotto controllo. Rispetto al settembre del 1983 — ha concluso Sanese — abbiamo ritoccato quei prezzi che per cause oggettive hanno subito un qualche aumento. Ma l'aumento medio non arriva al dieci per cento.

«La media dei prezzi compresi nel paniere è aumentata dal settembre 1983 a tutt'oggi del 5,6%». Così ha invece affermato il ministro Altissimo nel corso di un secondo incontro avuto ieri mattina con i rappresentanti dei sindacati della Cgil, Cisl e Uil per una verifica su prezzi e tariffe.

Per quanto riguarda le tariffe Sip, Altissimo ha reso noto che «il governo sta lavorando su una base di 18 mesi e che comunque gli aumenti per il 1984 rientreranno nella media nazionale di aumenti dei prezzi del 10%».

Il ministro dell'industria si è poi impegnato a far revocare le delibere con le quali le commissioni provinciali prezzi (Cpp) hanno avallato aumenti che hanno superato il tetto del 10%. Per quanto riguarda poi l'andamento dei prezzi di competenza del Cip e delle Cpp, Altissimo ha affermato che nei primi sei mesi dell'anno essi si sono mantenuti entro gli obiettivi prefissati dal governo.

SENATO

Approvato in commissione il decreto sui fondi dei porti

ROMA — La commissione Lavori pubblici del Senato ha approvato ieri, in sede referente, il decreto legge che stanzia un contributo straordinario di 35 miliardi per il fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali, come rimborso per le maggiori spese sostenute dal fondo a causa delle agevolazioni tariffarie concesse alle navi traghetto e al traffico merci con le isole.

Il relatore Patriarca (Dc) ha sottolineato il carattere di emergenza del provvedimento, in attesa di misure organiche per l'intero settore dell'economia marittima, e ha fatto anche presente la grave crisi del settore portuale che denuncia un «trend» negativo crescente.

Il sottosegretario alla Marina mercantile Cerami ha fatto presente come il provvedimento si inserisca nelle misure a sostegno del settore portuale, e in particolare sia diretto a garantire l'erogazione del salario minimo ai lavoratori portuali.

PAROLE DURE CONTRO PRODI PER «LA PROTERVIA DEL FATTO COMPIUTO»

Cantieristica: Genova tuona per la sede centrale «rubata»

Il presidente della Regione parla di un gioco delle parti contro la Liguria

GENOVA — Un «giudizio negativo» sugli incontri avvenuti a Roma con il presidente dell'Iri Romano Prodi in merito alla questione della ristrutturazione del settore cantieristico è stato espresso unanimemente dal consiglio regionale ligure, riunitosi ieri mattina per la consueta assemblea fissata ogni mercoledì, e dai consigli comunale e provinciale di Genova».

Al consiglio regionale il presidente della Giunta Rinaldo Magnani (Psi) ha iniziato la sua relazione sull'incontro romano affermando che «mai come in questa vicenda abbiamo visto prevalere la protervia del fatto compiuto, la volontà di sottrarsi al confronto con le istituzioni, il rifiuto di seguire le indicazioni del governo, il tutto non in nome di criteri di sana politica industriale ma nell'assenza di un piano di settore.

Il presidente della Regione Liguria ha poi ricordato come «nessuno può negare che la Regione abbia posto al centro della propria azione il "caso Liguria". La nostra richiesta — ha proseguito Magnani — di fronte all'acuirsi della tensione era quella di una breve sospensiva alla formale costituzione della società in attesa della conclusione delle trattative in corso, ma il presidente della Fincantieri ha ugualmente proceduto. Questo è stato il blitz».

«Si è proceduto ugualmente — ha aggiunto il presidente della Giunta regionale ligure Rinaldo Magnani — con un atteggiamento irresponsabile di sfida della Fincantieri che non si limita alle parti sociali, alla città, alla regione, ma che vuole persino ignorare gli inviti del governo della Repubblica».

«Io mi chiedo se ciò sia possibile e se è in atto un gioco delle parti sulle spalle della Liguria e dei suoi lavoratori — ha detto ancora Magnani — per questo la presa di posizione degli enti locali e dei lavoratori liguri è stata particolarmente dura».

Bloccata la stazione ferroviaria



GENOVA — Alcune centinaia di lavoratori dello stabilimento di Sestri Ponente dell'Italcantieri hanno occupato, poco prima delle 11 di ieri, la stazione ferroviaria di Genova-Principe, bloccando completamente il traffico. Gli operai, tra i quattro e i cinquecento, erano arrivati in mattinata da Sestri Ponente per partecipare alla manifestazione di protesta contro il piano di ristrutturazione della società e si sarebbero dovuti dirigere a palazzo Tursi, dove era in corso una seduta straordinaria del consiglio comunale. Mentre un migliaio di lavoratori, assieme ad alcune centinaia di portuali, ha raggiunto la sede del Comune, un folto gruppo ha occupato i binari della stazione, bloccando il traffico ferroviario. I treni provenienti dal Sud vengono fermati alla stazione Brignole, quelli provenienti dal Nord e dalla Riviera di Ponente alla stazione di Sampierdarena.

La Regione Friuli-Venezia Giulia: «Le decisioni erano note ai liguri»

TRIESTE — In merito alle polemiche suscitate a Genova dal provvedimento di rendere operativa a Trieste la sede della nuova società nazionale unificata della cantieristica e navalmeccanica, negli ambienti della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia si precisa che «la decisione di confermare Trieste quale capitale della cantieristica nazionale è stata, in realtà, presa parecchi mesi or sono e rappresenta, senza dubbio, un aspetto positivo delle preannunciate ristrutturazioni delle industrie Iri, anche nell'area giuliana.

«D'altra parte — si rileva — non poteva essere diversamente dal momento che Trieste, con l'Italcantieri, aveva già la sede e la direzione centrale della maggiore fra tutte le aziende Iri del settore.

«Tale decisione e tutti i successivi adempimenti susseguitesi in questi mesi — si fa ancora rilevare negli ambienti della Giunta — erano ben noti a tutti, e quindi anche ai rappresentanti liguri, i quali dopo aver concluso con l'Iri la nota trattativa per la loro area territoriale, cercano ora, in modo del tutto improvviso e ingiustificato, di sovvertire impostazioni già acquisite, cercando di interferire pesantemente nelle trattative in corso per altre zone e rendendo di fatto ancora più difficili gli sforzi che si vanno facendo a livello nazionale per la ripresa dell'intero settore dell'economia marittima».

L'Unioncamere non vuole alcuna riforma

TRIESTE — L'Unioncamere del Friuli-Venezia Giulia non vuole la riforma degli istituti camerali. Lo ha precisato il presidente della Camera di commercio di Trieste, Giorgio Tombesi. «Non solo la riteniamo improponibile — ha detto — ma nella regione le varie camere si stanno accordando per trovare un'intesa che consenta di rivitalizzare questi istituti senza modificare neppure il loro regolamento».

Tombesi è intervenuto anche sulle recenti manifestazioni di protesta dei lavoratori dell'Italcantieri di Monfalcone a Ronchi esprimendo «rammarico» per l'iniziativa. «Mi pare curioso — ha detto — che proprio dopo la decisione di assegnare a Trieste la sede della Fincantieri e mentre Genova è in sciopero contro questa destinazione l'aeroporto di Ronchi sia occupato proprio da operai Fincantieri».

TOMBESI PRESENTA L'INDAGINE DELL'UNIONCAMERE SUL 1983

Ognuno per conto suo contro la crisi

TRIESTE — *A vent'anni dalla costituzione della Regione autonoma Friuli Venzia Giulia, economia regionale è ancora una parola astratta: il Friuli è sempre più Friuli, Trieste sempre più Trieste, ognuno con le proprie peculiarità e i propri problemi.*

Quel processo di osmosi indispensabile ad unire strutture produttive diverse per caratteristiche etniche e sociali in un corpo economico compatto non si è compiuto e il termine Regione rimane in questo campo nient'altro che una realtà statistico-amministrativa.

Tutto questo in uno scenario che mostra una flessione dell'economia regionale nello scorso anno superiore a quella delle regioni del centro nord e addirittura del totale Italia: la popolazione residente è diminuita tra Gorizia, Trieste e Pordenone di 2190 unità; il settore industriale ha subito una decisa regressione (oltre alla crisi della cantieristica e della siderurgia hanno risentito della congiuntura anche le macchine utensili, il legno, il tessile e l'edilizia); i disoccupati sono passati da 29.376 a 34.563; il ricorso alla cassa integrazione è aumentato del 14,9 per cento.

I settori in crescita sono l'artigianato con una lievitazione delle imprese da 2758 unità a 2925 e l'interscambio Italia-Jugoslavia che ha raggiunto livelli da record.

Questi i dati che saltano agli occhi leggendo l'indagine dell'Unione regionale delle Camere di commercio sull'andamento economico 1983 nel Friuli-Venezia Giulia, presentata ieri dal presidente della Camera di Trieste, Giorgio Tombesi. In 94 pagine vi è condensata l'analisi di tutti i comparti produttivi: dalle strutture imprenditoriali, all'industria, l'agricoltura e il commercio, fino ai trasporti, il turismo e il movimento dei crediti. «Si tratta — ha spiegato Tombesi — non soltanto di una raccolta di dati, ma di un documento che può dare suggerimenti anche agli operatori e ai politici». La ricerca conferma una serie di indicazioni già emerse per i settori economici della regione: la diminuzione di unità industriali, soprattutto a Udine e a Trieste, l'aumento di forza lavoro che non riesce a sfondare il mercato dell'occupazione (oltre cinquemila unità); le punte nel ricorso alla cassa integrazione, a Trieste del 43,3% e del 20% a Udine.

Nell'agricoltura si registrano fasi alterne, ma c'è da dire che la produzione di granoturco ibrido (la maggiore coltivazione del Friuli) è passata da oltre sette milioni di quintali a poco più di cinque. Calo anche nel settore turistico, dove le presenze sono diminuite del 4,13 e gli arrivi dell'1,74.

Il commercio risente ancora nell'83 della crisi causata dalla diminuzione di acquirenti d'oltre confine, ma l'interscambio Italia-Jugoslavia registra un andamento ottimo, con incrementi dell'85 per cento nella zona di Gorizia-Udine e del 90.8 per cento a Trieste.

Infine i trasporti e i porti: riduzione del traffico ferroviario e ai valichi di frontiera, ma tutto sommato positivo il movimento delle merci sia negli scali di Trieste, che di Monfalcone, soprattutto nei punti franchi. In quello triestino l'aumento in tonnellate è stato complessivamente del 9,3% rispetto all'anno passato.

M. Ne.

UNA PIATTAFORMA DI GARANZIE PRESENTATA IERI AD ALTISSIMO

Zanussi: già preparate dalla Flm le richieste alla nuova società

ROMA — Definita in un modo ormai quasi totale la questione della partecipazione al capitale della Zanussi che porterà all'ingresso del gruppo svedese Electrolux al 49 per cento (sebbene resti ancora aperto qualche problema legato alla composizione del restante 51%) i sindacati intendono aprire un vero e proprio confronto con la nuova proprietà per ottenere il rispetto dei contenuti dell'accordo del novembre '83, nonché precise garanzie per la continuità produttiva della Seleco e tutta una serie di impegni dal punto di vista impiantistico, produttivo, industriale e commerciale.

Sono state queste, quindi, le richieste che la segreteria nazionale della Flm e i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, hanno sottoposto al ministro dell'industria, Altissimo.

«Per quanto riguarda l'ingresso della Electrolux — ha affermato Ettore Ciancico, segretario nazionale della Flm — il sindacato non ha mai posto pregiudiziali, anche perché, dal punto di vista finanziario, il gruppo svedese offre garanzie assai più solide rispetto alla ipotesi francese legata alla Thomson Brandt. È ovvio, comunque, che va definito ancora l'assetto societario in quanto c'è da colmare il 51% del capitale, anche se è vero che ci sono molte opzioni.

«Occorre innanzitutto sapere — ha aggiunto Ciancico — se si intende fare un sindacato di controllo e quindi verificare la varia disponibilità degli altri soggetti interessati alla ricapitalizzazione della Zanussi, in primo luogo quella della Regione Friuli».

Per quanto riguarda la composizione del capitale, il segretario nazionale della Flm ha affermato che nell'incontro con il ministro è stata sottolineata dal sindacato la necessità per l'Italia di dotarsi di una legge che garantisca, sia sotto il profilo legale, sia sotto il profilo giuridico, contro il passaggio di una azienda nazionale in mano a capitali stranieri, sulla stregua di quanto hanno già fatto altri paesi europei, primo di tutti la Francia.

Intanto il presidente dell'Olivetti, Carlo De Benedetti sarebbe intenzionato a partecipare all'operazione di salvataggio della Zanussi. Secondo quanto ha appreso l'Agenzia Italia, De Benedetti potrebbe entrare con una quota di minoranza nel 51% del capitale della Zanussi che resterà in mani italiane, mentre, come è noto, il 49% andrà alla svedese Electrolux. Nel 51% sono già sicure la Fiat (15%), Mediobanca (15%), l'Imi, l'Efibanca, il Crediop, la Regione Friuli e la famiglia.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Blitvice» (jugoslava), ag. Zangrando, sbarco legname, prov. Gedda, orm. Molo II; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, imbarco camion, prov. Durazzo, orm riva 3.

Navi in partenza: «El bodrero» (panamense), ag. Smean, dest. Gedda; «Osman Kurt» (turca), ag. Marlines, dest. Alessandria; «Psiloritis» (greca), ag. Martinoli, dest. Port Kelang; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, dest. Durazzo; «Antakya» (turca), ag. Ellerman-Wilson, dest. Istambul.

Navi all'ormeggio: «Al Salam III» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. riva 25; «Hamadeh» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Al Zakazik» (egiziana), ag. Audoli, attesa imbarco varie, orm. riva 1 A; «Unan Avedisian» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Afedula M.» (cipriota), ag. Mediterranea, attesa partenza, orm. molo V; «Bakar» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco imbarco varie, orm. riva 64; «Kei Okeb» (etiopica), ag. Ellerman-Wilson, sbarco imbarco varie, orm. riva 62; «Antakya» (turca), ag. Ellerman-Wilson, sbarco imbarco varie, orm. riva 63; «El Bodrero» (panamense), ag. Smean, imbarco varie, orm. riva 69; «Al Mare IV» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Osman Kurt» (turca), ag. Marlines, imbarco legnami, scalo legnami A; «Siloritis» (greca), ag. Martinoli, sbarco legnami, orm. scalo legnami B.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Erato» (greca), ag. Sutes, da Ravenna.

Navi in partenza: «Mitikas» (cipriota), per Aghios Nikolaos; «Birthe Boye» (danese), per Venezia; «Dauthine» (cipriota), per Ravenna.

Navi all'ormeggio: «Fair Jennifer» (panamense), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco billette; «Camadan» (turca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco ferro; «Kurila» (jugoslava), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia; «Pelos» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Caroline P.» (greca), ag. Deschi, segati, da Jeddah; «Psiloritis» (greca), ag. Adriacostanzi, tavolame, da Trieste; «Benedetto Scotto» (italiana), ag. Cattaruzza, vuota, da Venezia; «Teesta» (indiana), ag. Adriacostanzi, segati, da Jeddah; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste.

Navi in partenza: «Yantarny» (russa) per Sfax; «Presidente Ramon de San Castillo» (argentina) per Napoli.

Navi all'ormeggio: «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

A TRIESTE UN RECAPITO DEL COLOSSO TEDESCO «SAUTER»

C'è chi è in grado di trasportare intere fabbriche in capo al mondo

MILANO — I motto della Sauter è: «Iniziamo dove gli altri finiscono», vediamo perché. Si tratta di un gruppo di aziende originate dall'embrione Hansa Transporttecnik, che offre una paletta di servizi integrati, dalla infrastruttura tecnico-produttiva di chi produce per vendere a quella di chi acquista per produrre, la sua sede principale è a Francoforte. Da una origine concettuale spedizionieristica, anche se incernierata sui movimenti di colli di pesi e dimensioni eccezionali, il suo fondatore, Sauter, ha per gradi sviluppato il concetto di «servizi integrati» creando aziende operanti nei seguenti campi:

— mezzi di sollevamento e trasporto fino a 600 tonnellate di peso singolo;

— mezzi di trasporto marittimo con il concetto della polivalenza (ad esempio con navi-chiatta sommergibili), ma con particolare riferimento alla movimentazione di colli eccezionali — Hansatecnik settore mare;

— engineering industriale, smontaggio, rimontaggio di macchine di qualsiasi tipo, fino al trasferimento «chiavi in mano» di stabilimenti completi; installazione — fino al collaudo della funzione meccanica — di macchinari, presse, boilers, motori, con i relativi allacciamenti idraulici ed elettrici (Sauter Corporation Usa, Sauter Transport Enginnering UK, D e Sauter Italia);

— movimentazione di merci «sensibili», con una flotta di camions a sospensione pneumatica, adatta soprattutto al trasporto di computers (Sauter Germania);

— servizio «project logistics» che offre un servizio integrato nella progettazione ed esecuzione di grossi progetti internazionali (Sauter projectlogistics UK e Italia—Milano)

Inoltre essendo l'Italia un paese che nel campo delle realizzazioni della impiantistica industriale occupa uno dei primi posti per genialità di soluzioni, tecnica delle realizzazioni, (lo stesso vale per la produzione di macchinari speciali), la Sauter ha aperto un ufficio a Milano, con recapiti a Genova, Trieste e Napoli. Nel primo anno di vita la Sauter Italiana ha curato la realizzazione di un tubificio negli Usa (con la Innocenti Sant'Eustachio e l'Ansaldo), un impianto di Gpl della Nuovo Pignone di Firenze per l'Ente statale petrolifero, nonchè il trasporto e la predisposizione delle infrastrutture di montaggio di impianti di robot di saldatura della Comau di Torino (una emanazione della Fiat) per la Daimler Benz di Sindelfingen.

Nel settore più specifico dei trasporti la Sauter Milano ha posto a bordo di una nave «dock» (sistema submerville) a Livorno agli inizi di maggio l'impianto della Nuova Pignone di Gpl per un cantiere in Venezuela, come detto in precedenza situato a circa 40 km dal centro di Barcelona.

Le navi «dock» sono per così dire autoaffondanti nel senso che spigheremo: la nave arrivata a destinazione è stata sistemata davanti a un pontile, ed è a questo punto che posandosi sul fondale con un abbassamento di 3,60 metri la Condock II (questo il nome della nave «dock») è divenuta a sua volta un pezzo di banchina e colli eccezionali delicati e pesanti 100 tonnellate sono stati scaricati in due giorni.

Paolo Molinari

ECONOMIA E FINANZA

FRA TASSE E IMPOSTE 59.147 MILIARDI (PIÙ 18% SUL 1983)

L'Irpeg (+ 190%) voce record delle entrate fino a maggio

Soddisfacente anche l'andamento dell'Iva - Situazione stabile per le altre voci

ROMA — Ha raggiunto i 59.147 miliardi di lire il gettito tributario complessivo (di competenza) nei primi cinque mesi dell'anno con un aumento del 18% rispetto allo stesso periodo del 1983 quando si toccarono i 50.187 miliardi di lire. Nel solo mese di maggio il gettito tributario è stato di 13.834 miliardi di lire in confronto ai 9.987 miliardi dello stesso mese del 1983 registrando, quindi, un aumento del 38,5%.

I dati sono stati resi noti dal ministero delle Finanze e riguardano le entrate «accertate» dal ministero stesso, che differiscono da quello contabilizzate dalle tesorerie e rese note martedì. Gli incassi di tesoreria e gli «accertamenti» del ministero delle Finanze sono due facce dello stesso fenomeno di cui bisognerebbe tener conto.

I primi sono contabilizzazioni degli effettivi introiti tributari nelle casse dello stato, mentre gli accertamenti, comunicati periodicamente dal ministero delle Finanze, costituiscono una sorta di aspettativa degli incassi, sono cioè «individuazioni di crediti dello stato» che fisiologicamente risultano maggiori degli introiti del tesoro.

Gli accertamenti iscritti a ruolo dai centri di servizio, ancora non riscossi (e verso i quali si è verificato un elevato numero di ricorsi) le aumentate richieste di rimborsi iva e il contenzioso che si è sviluppato con l'amministrazione finanziaria, sono fenomeni ora in crescita, che tendono ad accentuare il divario fisiologico che è stato sempre riscontrato nel passato e che a tutto maggio ammonta a circa 7.500 miliardi.

In particolare — sottolinea ancora il ministero delle Finanze — nei primi cinque mesi del 1984 a far salire il gettito tributario è stato soprattutto l'aumento verificatosi nell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (Irpeg) salito nel periodo considerato del 190,1%. Favorevole è stato anche l'andamento dell'Iva, con un gettito superiore del 21% a quello dei primi cinque mesi dello scorso anno. Questo aumento deriva dal miglioramento della situazione economica generale, nonché dai provvedimenti presi alla fine dell'anno scorso per combattere alcune forme di evazione.

Quanto poi all'andamento del solo mese di maggio il ministro aggiunge che l'aumento del gettito tributario deriva in parte dal recupero dei precedenti ritardi del tesoro nelle contabilizzazioni delle ritenute sul lavoro dipendente del settore statale, e per altra parte dal fatto che quest'anno non è stato ripetuto il rinvio di due mesi concesso, lo scorso anno, nell'approvazione dei bilanci societari e nel conseguente versamento.

Al ministero delle Finanze si conferma, infine, la previsione di gettito per l'anno 1984 in 160 mila miliardi circa, come risulta anche dal bilancio di assestamento presentato nei giorni scorsi dal governo alla Camera.

Tributi	5 mesi '84	Variazione perc.
IRPEF	19.709	+ 15,2
IRPEG	2.210	+190,1
ILOR	1.534	+ 47,9
IVA	16.867	+ 21,0
Imposte successorie	227	+ 44,0
Imposta registro	1.198	+ 28,5
Imposta ipotecaria	227	+ 25,8

FIXING PRESSOCHÉ IDENTICO A MARTEDÌ

Il dollaro insiste ai massimi livelli

Atteso un aumento dei tassi - Lira stabile

ROMA — Dollaro ai massimi livelli sui mercati valutari internazionali. In Italia la divisa Usa è stata fissata a 1.727,25 lire, poco al di sotto della quotazione record di martedì di 1.727,45 lire. A Francoforte la quotazione è stata di 2,8107 marchi rispetto ai 2,8077 marchi del fixing di martedì, con la Bundesbank che ha venduto oltre 16 milioni di dollari.

Il dollaro continua a mantenere un tono di fondo fermo per la convinzione diffusa tra gli operatori che i tassi di interesse statunitensi si rafforzeranno. Gli analisti sottolineano comunque che la valuta Usa beneficia ormai di una forte spinta psicologica e che difficilmente gli investitori sono disposti a scoprire le proprie posizioni in dollari in favore di altre valute, per quanto solide possano essere.

In Italia, la lira si è mantenuta ferma rispetto al paniere delle principali valute europee. In particolare, il marco è leggermente sceso, quotando 614,42 lire rispetto alle 615,12 lire di martedì, mentre il franco francese si è mantenuto stabile a 200,19 lire rispetto alle precedenti 200,33 lire. In leggero regresso la sterlina, la cui quotazione è stata di 2.311,17 lire rispetto alle 2.313,50 lire di martedì. In lieve aumento, infine, il franco svizzero, pagato 733,67 lire, contro le 732,25.

IN VISITA UNA DELEGAZIONE DELLA CITTÀ

Norimberga: interesse per i porti adriatici

TRIESTE — Una delegazione di operatori e di rappresentanti della Camera di commercio di Norimberga, guidata dal presidente, Walter Brawn, è ospite in questi giorni a Trieste per una serie di contatti di lavoro. Il gruppo è stato condotto in visita alle aree portuali ed è stato poi ricevuto alla Camera di commercio dal presidente Giorgio Tombesi e dai suoi collaboratori.

Norimberga si trova al confine settentrionale della Baviera, in prossimità del territorio della Franconia: tale area si trova perciò in una fascia di equidistanza fra il porto di Trieste ed i porti del Nord: da qui l'interesse ad agire con opportune azioni promozionali per assicurare all'Adriatico tale importante settore di utenza potenziale.

Della delegazione fanno parte spedizionieri e «versandleiters» ossia responsabili per i trasporti di alcune grandi industrie centro germaniche, ma anche dirigenti assicurativi, aeroportuali, delle ferrovie tedesche e del porto fluviale di Norimberga.

Tombesi ha sottolineato le opportunità offerte dalle infrastrutture già esistenti e da quelle in via di completamento per i traffici mercantili Trieste - oltre - mare; ma si è discusso anche di possibili investimenti congiunti nel settore della nautica da diporto e di cooperazione industriale con aziende sub fornitrici ed esportatrici del Friuli-Venezia Giulia.

RENDIMENTI INVARIATI PER I BUONI DEL TESORO

Bot: duemila miliardi all'asta di metà mese

ROMA — Rendimenti sostanzialmente invariati per la nuova emissione di Bot per 2000 miliardi di lire autorizzata, per metà mese dal ministro del tesoro. Della tranche posta all'asta, 1000 sono offerti con scadenza a sei mesi — con il sistema dell'asta competitiva — a un prezzo base di 93,15 lire e con un rendimento effettivo annuo semplice del 14,59%. Gli altri 1000 miliardi sono invece offerti con scadenza a 12 mesi a un prezzo base di collocamento di 86,80 lire e con un rendimento annuo del 15,21%.

A metà mese, fa presente il ministero del Tesoro, vengono a scadere Bot per 2401 miliardi di cui 1829 nelle mani degli operatori e 572 nel portafoglio della Banca d'Italia. La circolazione dei Bot a fine giugno era pari a 151.669 miliardi, di cui 5500 con scadenza a tre mesi, 45.250 con scadenza a sei mesi e 100.919 con scadenza a 12 mesi.

Quanto all'esiguità dell'emissione, negli ambienti del ministero si nota che ciò è strettamente collegato al ridotto fabbisogno mostrato dal tesoro mentre l'invarianza dei tassi è stata una precisa scelta maturata per la necessità di verificare — dopo una serie di ribassi — le reazioni del mercato e di favorirne l'assestamento.

Si tratta, in altre parole, di una «pausa di riflessione» in attesa dei risultati della prossima asta competitiva dei titoli a sei mesi. Questa «pausa», inoltre, giunge quanto mai opportuna in questo momento di turbolenza nei mercati esteri.

Prime rate invariato: 17%

ROMA — Il «prime-rate» (il tasso che le banche applicano alla migliore clientela) medio del sistema bancario rilevato dall'Abi (Associazione bancaria italiana) è risultato al 30 giugno 1984 pari al 17% e cioè invariato.

Autodenuncia in vigore

ROMA — È entrato in vigore, con la sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», il decreto legge approvato venerdì scorso dal Consiglio dei ministri con il quale sono state ripresentate le disposizioni urgenti — decadute perché non convertite in legge in tempo utile — in materia sanitaria e l'obbligo, per chi fruisce di agevolazioni di qualsiasi natura concesse dallo Stato, di presentare una «dichiarazione di responsabilità» nella quale attesti i propri redditi, compresi quelli derivanti da Bot, Cct, conti correnti bancari ecc. se superiori a due milioni di lire l'anno.

Rispetto al decreto legge decaduto, il nuovo provvedimento introduce alcune novità (ma non nella parte che riguarda l'«autodenuncia» di Bot e Cct): sono stati ad esempio prorogati al 31 dicembre 1984 gli incarichi al personale del servizio sanitario nazionale ed i rapporti convenzionati instaurati dalle unità sanitarie locali in corso al 31 maggio 1984.

Il decreto conferma il blocco degli aumenti dei prezzi delle specialità medicinali fino all'approvazione del nuovo «metodo» Cip per la loro determinazione e quantifica in 150 miliardi di lire l'onere a carico dello Stato derivante dalle minori entrate conseguenti all'elevazione dei limiti di reddito previsti per le esenzioni dai ticket.

Bilanci e società

Eurogest: utile di 8 miliardi

MILANO — È stato approvato oggi a maggioranza (un solo voto contrario) il bilancio dell'Eurogest al 31 dicembre 1983: l'utile netto è di otto miliardi 78 milioni 331 mila lire, con un incremento di 737 milioni 396 mila lire rispetto all'esercizio precedente. Gli azionisti (al momento del voto erano presenti 63 azionisti, pari al 52 per cento delle azioni) hanno approvato il pagamento di un dividendo così distribuito: 104 lire ciascuna delle 17 milioni 873 mila 904 azioni di risparmio con godimento regolare; 52 lire per ciascuna dei 15 milioni 600 mila azioni di risparmio con godimento 1 luglio 1983; cento lire per ciascuna dei 24 milioni 126 mila 96 azioni ordinarie con godimento regolare, ed infine 50 lire per ciascuna dei nove milioni 600 mila azioni ordinarie con godimento 1 luglio 1983.

«Schiapparelli»: '83 in perdita

TORINO — Approvato dall'assemblea degli azionisti della «Schiapparelli 1824» Spa, il bilancio relativo all'esercizio '83 che si è chiuso con una perdita di 2 miliardi 952 milioni contro un utile di 106,8 milioni conseguito nell'82. Nel corso dell'83, la svalutazione della partecipazione della Schiapparelli farmaceutici ha influito negativamente per 2,369 miliardi di lire mentre la svalutazione della partecipazione nell'istituto Wassermann è risultata pari a 1,138 miliardi.

Azioni Saipem: sottoscrizione

ROMA — A partire da oggi, fino al 20 luglio, è possibile sottoscrivere azioni della Saipem (gruppo Eni) presso gli sportelli delle 33 banche e finanziarie italiane e straniere che hanno partecipato al consorzio di collocamento. È quanto comunica l'Eni in una nota nella quale si precisa che, il 26 giugno scorso, ha autorizzato in via definitiva la pubblicazione del prospetto di emissione di 30 milioni di azioni ordinarie della «Saipem» offerte al pubblico al prezzo di 4.150 lire ciascuna. Le azioni — ricorda il comunicato — avranno godimento dal 1.o gennaio 1984 con rendimento per i sottoscrittori doppio nel primo anno di investimento.

Enel: prestito in dollari

MILANO — L'Enel ha avviato un programma di ristrutturazione del proprio debito estero al fine di conseguire, in relazione ai progressi registrati nella situazione finanziaria dell'ente, sostanziali miglioramenti nelle condizioni di rimborsi di prestiti in essere. Si inserisce in tale linea la rinegoziazione di un prestito di 450 milioni di dollari contratto dall'Enel nel '79 con un pool di banche, guidato dalla Manifactures Hannover Trust per il quale l'ente elettrico di stato ha conseguito un allungamento della vita residua nonché una riduzione dello spread da applicare sul prime rate americano.

Montedison: commesse in Urss

MOSCA — Il presidente della «Montedison» Mario Schimberni ha firmato con le autorità sovietiche un nuovo protocollo di collaborazione tecnico-scientifica e ha detto che ci sono «buone possibilità» che il gruppo italiano concluda entro l'anno una serie di contratti per la fornitura all'Urss di impianti chimici per un valore complessivo che potrebbe raggiungere gli 800 milioni di dollari (1.350 miliardi di lire). Conversando con i giornalisti, Schimberni ha detto che, con la fine della cosiddetta «paura di riflessione» per il gas siberiano e il parallelo impegno preso dalle autorità di Mosca a spendere in Italia l'intero provento delle nuove forniture di metano, «si è finalmente cominciato a camminare» e che la «Montedison», in particolare, ha potuto riprendere le trattative per l'attuazione di un accordo-quadro (concluso nel 1980, ma da allora praticamente congelato) che prevede appunto forniture per un valore di 800 milioni di dollari in nuovi impianti «chiavi in mano» e nell'ammodernamento tecnologico di impianti esistenti.

Commessa all'Italimpianti

MILANO — L'Italimpianti (società del gruppo Iri-Finsider), attraverso la propria consociata di Dusseldorf, si è aggiudicata una commessa per la realizzazione di un impianto di trattamento e recupero acqua destinato allo stabilimento di Stolberg della società Schwermetall, dove vengono lavorati laminati di rame e ottone. L'ordine — si dice in un comunicato Italimpianti — ha un valore di due milioni di marchi.

Flick triplica gli utili

DUSSELDORF — Utili più che triplicati per la Flick nel 1983: sono ammontati a 294,6 milioni di marchi contro i 94,6 milioni del 1982. Il dato sugli utili tuttavia «gonfiato» dall'introito straordinario di 193,9 milioni di marchi collegato alla vendita della società finanziaria Mercure Company.

Generali e trasporto merci

TRIESTE — L'alta incidenza di furti e rapine che si registrano ai danni delle merci autotrasportate in Campania e in Sicilia ha indotto le Assicurazioni Generali a rinunciare, in linea di massima, ad assicurare i carichi per queste regioni. Si tratta di una decisione clamorosa seppure motivata che potrebbe avere un seguito nel mondo assicurativo dato che a prenderla è stata la compagnia che, da sola, controlla quali il 20% del mercato italiano nel settore delle merci autotrasportate.

Nel caso che la società triestina dovesse sottoscrivere polizze di carico sottoposte a quelli che ormai gli assicuratori definiscono «rischio Napoli» e «rischio Catania», per identificare le zone a maggior pericolo, le emetterebbe a premi notevolmente aumentati, come ha detto Arnaldo Solimano, direttore del ramo trasporti delle Generali.

Commesse sovietiche a Cogolo

TRIESTE — *Dopo la recente conclusione di un contratto per la ristrutturazione di una conceria alla periferia di Mosca per il valore di alcune decine di miliardi di lire, la conceria «Cogolo» di Udine sarebbe prossima, secondo quanto reso noto dall'Associazione industriali di Trieste, ad acquisire nuove commesse da parte dell'Unione Sovietica.*

In particolare, la Cogolo potrebbe ricevere l'incarico di costruire in Unione Sovietica tre concerie, tre calzaturifici e una fabbrica di fondi per calzature, per un valore complessivo di centinaia di miliardi di lire. Nella prima decade di giugno, una delegazione del consorzio per l'espertaizone «Friulgiulia» si è recata a Mosca, dove ha incontrato i massimi dirigenti commerciali sovietici, ai quali ha illustrato le offerte per l'esportazione delle aziende del Friuli-Venezia Giulia.

Coe and Clerici azionista Finporto Spa

TRIESTE — Il gruppo armatoriale genovese Coe and Clerici è entrato nel pacchetto azionario della finanziaria Finporto Spa, di Trieste, strumento operativo di carattere tecnico-finanziario dell'Ente autonomo del porto della città giuliana. Il gruppo genovese ha infatti sottoscritto parte dell'aumento del capitale sociale della società, da 200 milioni ad un miliardo.

Dopo tale operazione le quote azionarie della Finporto sono così ripartite: l'Ente autonomo del porto di Trieste detiene il 51%, il restante 49% è suddiviso tra la Coe and Clerici (12%), il gruppo Danieli di Udine (il 7,5%), le Assicurazioni d'Italia-Assitalia (il 10%), gli spedizionieri e gli imprenditori del settore, che fanno capo a Federico Pacorini, presidente dell'Assoindustriali di Trieste (il 10%) e la restante parte è frantumata tra soci minori.

I PROBLEMI DELLA CATEGORIA DIBATTUTI ALL'ASSEMBLEA ANNUALE

Artigiani: attesa della legge quadro Netto rifiuto dell'accusa di evasione

ROMA — Gli artigiani sono «in credito» verso le istituzioni di una serie di provvedimenti e ritengono sia giunto il momento di avere il dovuto. Questo il senso della relazione con la quale il presidente della Confartigianato, Manilio Germozzi, ha aperto i lavori dell'assemblea annuale della confederazione, presenti tra gli altri il vice presidente del consiglio, Arnaldo Forlani, e il ministro dell'industria, Renato Altissimo.

Germozzi ha illustrato gli interventi realizzati a favore delle imprese artigiane, denunciandone l'occasionalità e ha indicato una serie di problemi che devono ancora essere risolti, primo fra tutti quello delle legge-quadro per il settore «rispetto alla quale dobbiamo denunciare le remore che tuttora si oppongono alla sua doverosa rispondenza alle esigenze espresse dalla base artigiana».

Germozzi ha poi sottolineato la necessità di un ripensamento e di un aggiustamento della dinamica e della composizione salariale, «tutto questo, mentre la strategia sindacale sembra privilegiare al momento altre opzioni e principalmente quella della riduzione della durata dell'orario di lavoro, ritenuta a torto fattore di crescita dell'occupazione ed invece più fondatamente causa di arretramento produttivo e quindi di indebolimento dello stesso lavoro in atto e di preclusione di nuove occasioni di lavoro».

Germozzi ha anche ribadito la «piena insoddisfazione» della categoria per gli assetti dati all'assistenza sanitaria e previdenziale. Particolare attenzione Germozzi ha dedicato al trattamento fiscale, «nel cui quadro — ha detto — denunciamo la demonizzazione della piccola impresa. Dobbiamo piuttosto dire che sono gli stessi artigiani a condannare gli evasori, mentre sono stanchi di essere burocratizzati dagli adempimenti loro imposti dallo stato; sono stanchi dei ritardi e delle contraddizioni che accompagnano le perequazione fiscale e la sua rispondenza ai fini produttivistici».

Dopo aver ricordato che per la prima volta viene ipotizzata per l'artigianato una specifica politica a livello comunitario, Germozzi ha chiesto più attenzione ai problemi del settore da parte del governo.

Nel suo breve saluto, Forlani ha ricordato le difficoltà della ripresa economica, ha affermato che l'incertezza del quadro politico e lo scontro sociale certo non favoriscono lo sviluppo ed ha quindi auspicato rapporti più sereni. Per Forlani è anche necessario salvaguardare i livelli di occupazione, operazione che d'altra parte presenta complessi problemi.

Lo sforzo deve quindi essere quello di conciliare il rilancio con la salvaguardia delle conquiste sociali e di agire all'interno di un quadro che trovi il massimo consenso sociale. «Sappiamo — ha concluso Forlani — che la nostra ripresa non è forte come negli Usa e in Giappone, ma è comunque un segno da non sottovalutare e che di certo può rafforzarsi».

Altissimo ha ricordato ciò che è stato fatto e ciò che bisogna ancora fare per il settore, affermando che la legge-quadro rimane un obiettivo prioritario. Altro punto sul quale il ministero dell'industria sta lavorando, ha detto ancora Altissimo, riguarda l'aumento dell'ammontare del credito per il settore: sia con nuove forme di incentivazione per l'acquisto di macchinari ad alta tecnologia, sia elevando il fido che si può ottenere tramite l'artigiancassa a 120 milioni, per consentire un più adeguato flusso di risorse alle imprese.

Europrogramme: un esposto di sottoscrittori italiani

ROMA — Il blocco dei riscatti fino al 31 ottobre del fondo Europrogramme imposto dalla commissione federale delle banche svizzere non ha rassicurato gli investitori italiani delle quote della società di Orazio Bagnasco. A meno di 48 ore dall'annuncio della decisione delle autorità elvetiche, un piccolo gruppo di sottoscrittori — «ma significativo per entità finanziaria» — ha presentato alla procura della repubblica di Lugano un esposto contro la Gedeco (la società che in Italia commercializza Europrogramme) tendente ad accertare se nell'azione di commercializzazione non si ravvisi il reato di truffa.

L'azione intrapresa dai sottoscrittori italiani — il cui gruppo si sta allargando di ora in ora — tende ovviamente al recupero degli investimenti. Già oggi chi ha sottoscritto Europrogramme ha perso tra il 30 ed il 40% del capitale. Gli investitori ritengono che entro la fine di ottobre la perdita sarà molto maggiore e quindi vogliono tutelarsi.

BORSE E MERCATI

Ritorno a fasi positive

MILANO — Seduta improntata al recupero quella di ieri alla Borsa valori di Milano. Dopo i cedimenti del mercato dei giorni scorsi, legati in gran parte alle incertezze della situazione politica interna, gli operatori hanno intravisto nei fatti di martedì (incontro di Craxi con i sindacati) alcuni segni positivi, anche se permangono molte perplessità per quanto riguarda gli sviluppi del caso P2.

Il volume degli scambi resta attestato su livelli bassi, concentrati in prevalenza sui titoli più significativi del listino. Sono state richieste le Fiat (+2,3% le ordinarie e +1,68% le privilegiate) dopo l'assemblea che ha approvato il maxi-aumento di capitale e ha dato buone notizie sull'andamento del 1984.

Scambi in lieve diminuzione sul mercato obbligazionario con prevalenti limature nei prezzi. Frazionali flessioni per Cct, Btp ed Enel indicizzate.

Il ristretto

Banca Picc. Cred. Valtellinese 13600 (13200); Credito Agrario Bresciano 2350 (2310); Terme di Bognanco 390 (380); Italiana Vita 45000 (43610); Usa 8000 (7600); Banca Briantea 14915 (19550); Vittoria Ass. 9800 (9990).

Banca Pop. Crema 24700 (24100); Banca Centro Sud 3100 (3020); Banca Pop. Commercio/Industria 12200 (12150); Banca di Legnano 2320 (2310); Banca industria Gallaratese 23470 (23450); Banca Pop. Bergamo 18000 (17500); Banca Prov. Napoli 6400 (6500).

Banca Pop. Intra 10900 (10850); Banca Subalpina 5300 (5100); Banca Pop. Lecco 7800 (7000); Banco di Chiavari 4320 (4300); Banca Pop. Brescia 6500 (6000); Banca Tiburtina 3700 (3660); Banca Pop. Lodi 22490 (22490); Banca di Perugia 1830 (1800).

Finance ord. 13900 (13900); Finance priv. 7010 (6995); Bieffe 2920 (2790); Creditwest 10650 (10650); Frette 2255 (2201); Uce 2250 (2310); Fmc 2150 (2340).

Banca Luino/Varese 7800 (7700); Banca prov. Lombarda 24900 (25200); Banca Pop. Milano 12700 (12300); Credito Commerciale 6605 (6450); Banca pop. Novara 12350 (13200); Credito Bergamasco 19000 (19000); Banca Credito Pop. Siracusa 6000 (5900); Zerowatt 1090 (1140).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	4/7	3/7
Alimentari e agricole		
Alivar	4300	4400
Bonifiche ferraresi	23510	23510
Eridania	8305	8230
Ibp	1865	1865
Ibp risp.	1750	1670
Mil Agr. Vittoria	5021	5025
Perugina	1845	1875
Perugina risp.	1599	1615
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	37300	37000
Ass. Ausonia	930	949
Comp Ass. Milano	17900	17910
C. Ass. Milano risp.	8400	8200
Comp. Latina	512	519
Comp. Latina priv.	446	455
Firs	1170	1165
Firs risp	730	728
Generali	33650	33200
Italia Assicurazioni	10110	10000
L Abeille Italiana	33610	33550
La Fondiaria	42700	42520
Ras	48900	48310
Sai	12400	12249
Sai priv.	12700	12700
Toro Assicurazioni	11200	11150
Toro priv.	8699	8495
Ras cp	48490	48430
Previdente	16889	16890
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17630	17660
Banca Catt Veneto	4351	4420
Banco di Roma	16800	16650
Banco Lariano	3500	3500
Credito Italiano	2205	2200
Credito Varesino	4015	4005
Interbanca priv.	19000	18410
Mediobanca	59000	58400
Banca agric.	5810	5760
Banca agric. priv.	3498	3501
Cartarie editoriali		
Burgo	3950	3881
Burgo priv.	2965	2995
De Medici	2840	2863
Mondadori	3630	3602
Mondadori priv.	2081	2120
Espresso	5600	5340
Espresso pr	5220	5220
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1551	1510
Pozzi Ginori	109,75	107,50
Pozzi risp.	111,50	112
Eternit	340	340
Eternit priv	302	302
Italcementi	46950	47010
Italcementi risp.	39800	39000
Unicem	15700	15700
Unicem risp.	12740	12760
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5000	5005
Caffaro	592	580
Caffaro risp.	585	585
Farmit C. Erba	8705	8750
Italgas	970	971
Lepetit	29000	25500
Lepetit priv.	28500	28000
Mira Lanza	26800	26510
Montedison	1156	1160
Perlier	6600	6600
Pierrel	1433	1435
Pierrel risp.	698	698
Rol	1300	1364
Saffa	5710	5699
Saffa risp	5690	5730
Siossigeno	15300	15500
Snia Bpd	1577	1545
Snia Bpd risp.	1590	1583
Commercio		
La Rinascente	419	417
La Rinascente priv.	318	311
Silos di Genova	940	940
Standa	5860	5820
Standa risp.	5870	5870
Comunicazioni		
Alitalia priv.	944	933
Ausiliare	8250	8205
Aut. Torino-Milano	5600	5510
Italcable	10000	10000
Nai	19,75	19,50
Nord Milano	5200	5390
Sip	1887	1885
Sip risp.	2079	2080
Elettrotecniche		
Tecnomasio	394,50	394
Selm	2555	2551
Finanziarie		
Acqua Marcia	1470	1461
Agricola	11900	12000
Agricola risp.	11800	11310
Bastogi	116,50	115
Bon Siele	26490	26500
Borgosesia	9610	9500
Borgosesia risp.	2600	2768
Brioschi	895	901,50
Buton	2099	2051

	4/7	3/7
Centrale	1999	1951
Centrale risp	1285	1245
Cir	6110	6060
Cir risp	6090	6095
Euromobiliare	4165	4220
Fidis	3990	3960
Breda	3550	3580
Finmare	24,25	24
Finrex	1174	1174
Finsider	36,50	38,50
Fiscambi	2960	2955
Gemina	469	469
Gemina risp.	493	505
Gim	4350	4250
Gim risp.	2292	2305
Ifi priv.	4300	4220
Ifil	5270	5270
Ifil risp.	4050	4100
Invest	3160	3151
Italmobiliare	39710	39760
Mittel	1000	1000
Part. Finan.	1400	1400
Pirelli Spa	1683	1622
Pirelli risp.	1652	1639
Pirelli Co.	3100	3020
Rejna	14500	14500
Rejna risp.	20000	20000
Riva	3850	3850
Sarom	1870	1870
Schiapparelli	317	317
Sme	605,50	605,50
Smi	2136	2076
Smi risp.	1688	1695
Stet	1975	1975
Terme Acqui	1000	960
Central risp. pr.	1295	1295
Stet risp	2110	2087
Tripcovich	6000	6000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6220	6250
Attività imm.	2550	2550
Beni Imm. Italia	655	645
Beni Imm. It. risp.	630	620
Cogefar	1570	1548
Condotte d'Acqua	122	120,25
De Angeli Frua	1780	1780
Gen. Immobil	808	802
Iniziativa Edilizia	25390	25390
Isvim	18000	18000
La Milano Centrale	5470	5440
Mi-Centrale risp.	5400	5480
Risanamento	6600	6405
Risanamento risp.	5450	5450
Sifa	3320	3310
Beni Imm. It. pr.	627	610
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3990	3900
Fiat priv.	3320	3261
Gilardini	9980	9999
Franco Tosi	16480	16100
Magneti	1149	1137
Magneti risp.	1151	1137
Olivetti ord.	5065	5065
Olivetti priv.	4060	4001
Olivetti risp.	5080	5065
Olivetti risp. n.c.	3805	3795
Sasib priv	3600	3460
Westinghouse	21790	21930
Worthington	1993	2001
Danieli	3170	3145
Sasib	3780	3670
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	238	249
Cantieri Metal	3970	3970
Dalmine	400	397
Falck	1835	1839
Falck risp.	1195	2005
Ilssa Viola	770	752
Magona	4700	4710
Pertusola	500	511
Trafilerie	3087	3090
Tessili		
Cent. Zinelli	41,50	41,25
Cantoni	2760	2730
Cucirini	1401	1350
Cascami Seta	3100	3365
Eliolona	1120	1060
Fisac	5500	5500
Fisac risp	5700	5700
Linificio Canapif.	1715	1715
Linificio risp.	915	932
Marzotto	1400	1380
Marzotto risp.	1799	1810
Olcese	39,25	38,75
Rotondi	11850	11850
Unione Manifatture	13500	13500
Zucchi	3020	3020
Diverse		
Acq. De Ferrari	1410	1420
Acq. De Ferrari risp.	1480	1440
Condotte To	3501	3515
Ciga	3570	3455
Jolly Hotels	4750	4750
Pacchetti	61,25	61
Trenno	16280	16240

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1727,25	1719,—	1727,25
» USA TP	—,—	1675,—	—,—
Marco tedesco	614,45	612,75	614,42
Franco francese	200,24	201,—	200,10
Fiorino olandese	544,79	541,—	544,78
Franco belga	30,21	29,70	30,21
Lira sterlina	2310,75	2355,—	2311,17
Lira irlandese	1881,25	1975,—	1880,42
Corona danese	167,72	167,—	167,70
Ecu	1374,20	—,—	1374,15
Dollaro canadese	1307,60	1285,—	1307,80
Yen giapponese	7,21	7,10	7,21
Franco svizzero	733,75	730,—	733,67
Scellino austriaco	87,56	87,50	87,57
Corona norvegese	213,95	214,—	214,—
Corona svedese	210,34	207,—	210,32
Marco finlandese	290,70	282,50	290,09
Escudo portoghese	11,68	11,75	11,69
Peseta spagnola	10,84	11,50	10,84
Dinaro (Milano) TG	—,—	13,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	13,50	—,—
» (Roma)	—,—	10,—	—,—
» (Trieste)	—,—	11,50-11,60	—,—
Dracma greca TG	—,—	16,—	—,—
» greca TP	—,—	17,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1420,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 66,36 p.c. (66,37); delle valute Cee 58 19 p.c. (58,23); di tutte le valute 61,56 p.c. (61,58).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20500-20700, argento 458000-469000; sterlina vc 147000-150000; sterlina nc (ante 73) 147000-151000; sterlina nc (post 73) 147000-150000, 50 pesos messicani 750000-780000; 20 dollari oro 750000-850000; krugerrand 645000-665000.

Borse Estere

LONDRA: FERMA

Mercato fermo al termine di una sessione di scambi moderatamente attivi.

FRANCOFORTE: DECLINO

Prezzi in declino con scambi ridotti per la mancanza di acquirenti

ZURIGO: STABILE

Listino più stabile in sintonia col recupero di ieri di Wall Street.

PARIGI: FERMA

Prezzi più fermi con scambi calmi, in un mercato sostenuto dalle previsioni di crescita dell'economia del 2%

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1705/1720, sterlina 2315/2330, marco tedesco 607/612, franco svizz. 724/730, fr. francese 200/202

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 4-7 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	12-1/2	12-3/4	13-1/4
Sterl. brit.	9-1/2	10	10-1/2
Marco ger.	5-3/4	6	6-3/4
Franco sv.	4-1/2	4-1/2	5

TRIESTE

	4/7	3/7
Generali	33.600	33 310
Ras	49.000	48 500
Ras god. 1.1.84	48 500	48.500
Montedison	1154	1162
Snia BPD	1567	1557
Snia BPD risp	1595	1585
La Rinascente	420	417
La Rinascente priv.	318	311
Gerolimich e Comp.	150	150
G. L. Premuda	1360	1400
Premuda risp.	1520	1520
Sip	1891	1887
Sip risp	2085	2097
D. Tripcovich	5950	5950
Bastogi Irbs	115	115
Finmare	25	24
Finsider	36	38
Pirelli	1680	1620
Pirelli risp.	1650	1640
Sme	600	605
Stet	1965	1985
Stet risp.	2105	2080
Gen. Imm. Sogene	808	800
Fiat	3964	3915
Fiat priv.	3311	3280
Dalmine	400	395
Lane Marzotto	1400	1380
Lane Marzotto priv.	1800	1810
Patriarca	410	410
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4900	4900
Iccu	1650	1650
Soprozoo	1500	1400
Banca del Friuli	1.600	1.600
Carnica Ass.	3400	3450

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T 84-II - 12%	—.—
B.T. 87 - 12%	95.—
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	89.—
IMI 27 - 6%	84.60
IMI 29 - 7%	87 10
IMI SS 64-84 - 6,5%	—.—
Crediop - 6%	67.20
Crediop - 7%	67 10
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	85.50
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	82 50
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	77 50
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	82 70
Icipu Vent - 6%	85.10
Enel 71-86 - 7%	95.80
Enel 72-87 I - 7%	97.—
Enel 78-85 I - 12%	97.95
Enel 78-85 II - 12%	98 50
Enel 79-86 - 12%	98 50
Enel 77-84 indic.	97 60
Enel 77-84 II indic.	146.—
Autos Iri 66-86 II - 6%	95.50
Autos Iri 71-86 - 7%	94.20
Autos Iri 72-88 - 7%	89 55
C. Ris Milano ord. - 6%	65 50
Città Milano 72-92 - 7%	82 80
Città Milano 75-85 - 10%	96 90
Città Milano 76-88 - 10%	91.25
Montedison ind. - 13,5%	196 20
Eni 72-92 - 7%	81 70
Eni 73-93 - 7%	75.—
Eni 74-84 - 8%	93.70
Eni 76-86 - 10%	91 60
Eni 81-88 ind.	100 50
Eni 81-91 ind.	100.—
Eni 82 89 ind.	100 90
Obbligazioni convertibili	
Trenno - 12%	610 50
S. Paolo Italcable - 12%	288.—
Generali 81-88 - 12%	253.40

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20.52	—
Italfortune	»	10.26	10.87
Italunion	»	7.69	8,38
Interfund	»	11.47	—
Capital Italia	»	10.43	—
Multinvest	»	21,51	(Risc.)
Mediolanum	»	12,39	13.47
Int Sec Fun.	»	8.35	—
Europrogr.	fsv.	177.61	—
Rominvest	doll.	13.36	14.16
Robeco	fior.	61.20	—
Rolinco	»	58.00	—
Rasfund	lire	13.808	—
Fondo Tre R	lire	18.759	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» del 4 luglio: 136,95 (−0,07 per cento rispetto al giorno precedente) +15,64 per cento rispetto all'anno precedente.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	371.20	(+ 0,01)
Hong Kong	370,10	(+ 0,25)
New York	Chiuso	
Londra	369,00	(+ 0,65)
Milano	375,77	(+ 0,58)
Parigi	370,26	(+ 0,29)
Zurigo	369,55	(+ 1,30)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PRESENTATA IERI A ROMA L'EDIZIONE TRIESTINA

Un duetto Magris-Wulz siglerà il Premio Italia

Nuova impostazione nello svolgimento del concorso e dei convegni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Aria di novità per la XXXVI edizione del Premio Italia, la cui sede sara il nuovissimo Centro dei Congressi della Stazione Marittima di Trieste, dal 17 al 30 settembre. Ed e proprio l'eccezionalità del Centro ad avere solleticato la fantasia degli organizzatori, come ha tenuto a precisare il segretario generale del Premio Alvise Zorzi, nella tradizionale conferenza stampa. Il grande numero di sale adibite alla proiezione dei programmi ha favorito una nuova impostazione dello svolgimento del concorso. Se solitamente le due giurie lavoravano a fasi alterne, quest'anno la loro attività sarà parallela e il pubblico e i giornalisti avranno la possibilita di visionare due volte i programmi in concorso, dato che il Premio sarà strutturato in semifinali e finali.

Questa è la novità — diciamo — di carattere formale mentre una modificazione più profonda rivoluziona quello spirito di riflessione e studio della realtà radiotelevisiva internazionale che sempre ha caratterizzato l'organizzazione dei convegni. Troppi seminari, troppe tavole-rotonde tanto che, ormai, i momenti di studio hanno preso importanza e incisivita. E allora si è deciso di alimentare al massimo le conferenze-stampa della giuria alla vigilia della proclamazione dei vincitori, rendendole una sorta di pubblico dibattito, spettacolarizzandole con la presenza di qualche importante personaggio.

Ma Trieste non costituirà solo la sede del Premio Italia; Zorzi ha sottolineato l'importanza della città, il suo grande patrimonio storico e culturale. E sarà proprio la Trieste asburgica a venire immortalata nell'ormai tradizionale libro del premio che, quest'anno, si avvale di un collaboratore d'eccezione. Claudio Magris ha scritto, infatti, la prefazione al volume, dove sono state riprodotte un centinaio di foto tratte dall'archivio Wulz, recentemente riscoperto.

Nulla di preciso si sa ancora sulle opere in concorso degli enti stranieri (52 televisioni di 34 paesi); la Rai si presenta con «La piovra» (settore opere drammatiche) e con «Da Villalba a Palermo» (sezione documentari).

Per quanto riguarda le serate televisive fuori concorso, spicca la presenza dell'opera di Franco Giraldi «Mio figlio non sa leggere».

Fra le altre serate televisive è stato anche scelto un programma irlandese su James Joyce, che non poteva trovare, certo, una migliore e più appropriata sede.

Ultima, ma non ultima novità, l'istituzione di un ulteriore premio, per la sezione «documentari», intitolato alla memoria dello scomparso direttore generale della Rai Villy De Luca.

Chiara Vatteroni

FESTIVAL INTERNAZIONALE «TEATRO RAGAZZI» A MUGGIA



Dedicato agli adulti

Con una chitarra nel mondo di Rodari

MUGGIA — Con gli acquazzoni pomeridiani e ottobrini «refoli» di bora serali il maltempo continua ad affermarsi come coprotagonista, poco apprezzato ma impostosi arrogantemente con ripetute perturbazioni, al Festival Teatro Ragazzi.

Così, nella fredda serata di martedì, la bora si è data da fare per turbare l'originaria idea di messa in scena dello spettacolo «Kanner puro» presentato in piazza Marconi dal Laboratorio Teatro Settimo (di Settimo Torinese). Il vento gonfiava i teli bianchi che suddividevano lo spazio scenico e fungevano da schermo dove venivano proiettate diapositive, e rovinava la suggestione dei momenti in cui gli attori recitavano controluce dietro ai candidi paraventi.

«Kanner puro» è incentrato su quell'inquietante espressione del mondo infantile che è l'autismo, il rifiuto della realtà esterna, adulta, manifestato da bimbi che, tra l'altro, sono dotati generalmente di non comune intelligenza (clinicamente si parla di «casi Kanner puri», definizione a cui fa riferimento il titolo dello spettacolo).

Il processo di estraniazione dal reale è radicale: rifiuto del cibo, di ogni forma di comunicazione codificata e del contatto con gli altri. Tanto sono numerosi gli studi sul tema quanto è controversa la vasta gamma di interpretazioni e metodologie terapeutiche che ne derivano.

L'autismo del bambino di «Kanner puro» è, soprattutto, strategia di difesa da un mondo familiare nevrotico, da una madre apprensiva e insoddisfatta, da un padre incapace di rompere il circolo vizioso del malessere dei due. Ad incrinare le barriere sara la vitalità istintiva di una baby sitter vulcanica e «stramba» che porterà tutti a modi di vita meno malati. E' una lettura plausibile ma troppo semplicistica dei meccanismi che portano all'autismo, e nuoce a questo spettacolo che affronta un tema senz'altro difficile.

Se «Kanner puro» era rivolto soprattutto a un pubblico adulto, anche se il Laboratorio Teatro Settimo ha cercato di intrecciare qualche filo di comicità in una trama dove prevalevano sfumature ovviamente meno vivaci, il recital di Beppe Dati ha coinvolto, nella tarda serata, quello stesso pubblico in un gioco collettivo, eliminando le differenze d'età. Accompagnato soltanto da una chitarra acustica, in un ambiente poco attraente e di fronte a una platea ormai sparuta, è riuscito a far dimenticare il freddo e la stanchezza trascinando tutti nel mondo fantastico di Gianni Rodari, dalla cui opera Beppe Dati ha tratto i testi delle sue originali canzoni.

Stella Rasman

CON «Mr. JOHN MAYALL», IL GRANDE GUERRIERO DEI BLUES

Mai simile festa musicale al Castello di San Giusto



(Foto Montenero)

TRIESTE — «Are you ready for the blues? Are you ready for the blues?». Parte il primo boato di approvazione, e subito arriva una cascata di sana, solida e sanguigna musica blues.

Il rituale di ogni grande concerto rock si è ripetuto l'altra sera a Trieste, in un Castello di San Giusto violentato da un vento praticamente autunnale, davanti a circa millecinquecento persone accorse per celebrare e rendere omaggio a uno dei più grandi protagonisti che la storia di questo genere musicale abbia mai prodotto. E lui, «mr. John Mayall» (come viene presentato dal chitarrista che lancia anche il fatidico interrogativo iniziale...), lui ci ha messo esattamente quindici minuti per rendere incandescente l'atmosfera di una serata fredda e gli animi di un pubblico fedele ma infreddolito.

Scarpe da tennis, pantaloncini corti e nient'altro addosso, il padre del blues bianco, l'inventore della commistione fra blues e rock ha messo a tacere ancora una volta noi scettici: all'ultima data dell'ennesimo tour europeo (a quest'ora è già volato nella California dove vive da ormai quindici anni...), accompagnato da quattro onesti strumentisti che hanno ereditato il leggendario nome di «Bluesbreakers» (gruppo nel quale vent'anni fa passarono Eric Clapton, Jack Bruce, Mick Taylor...), con alle spalle un'amplificazione e un parco luci addirittura ridicoli se messi a confronto con quelli di un qualsiasi gruppetto rock, Mayall ha condotto per un'ora e mezza la più grande festa musicale che si sia mai vista a San Giusto.

Alla faccia dei suoi cinquantunanni (è nato a Manchester nel '33), questo artista dimostra a ogni appuntamento di aver ancora energia da vendere, e di essere in grado di dar lezione a intere generazioni di musicisti che potrebbero essere suoi figli.

D'Accordo, da molto tempo non esprime niente di nuovo. Esattamente tre anni fa, dopo un concerto al palasport di Udine, scrivemmo che la sua musica affonda le proprie radici nel passato, percorre strade già battute, e non sembra essere più in grado di progredire. Tutto vero, ma oggi, a tre anni di distanza, dobbiamo aggiungere che in fondo la musica blues è proprio questo: un rituale certamente conosciuto, ma nel quale solo gli autentici capiscuola riescono a inserire quella vitalità, quell'entusiasmo, quella grinta, che è poi ciò che il pubblico di questo tipo di concerti vuole.

Un pubblico al quale le poltroncine numerate vanno strette, che appena possibile va ad accalcarsi sotto il palco per rendere concreto il contatto incandescente che si stabilisce con l'artista, che risponde entusiasta quando deve rispedire sul palco la sequela di «yeah!» che gli viene indirizzata. E lui, «mr. John Mayall», il grande guerriero del blues, regala al suo popolo proprio questo.

Carlo Muscatello

Recitando in un piatto colmo d'acqua

TRIESTE — Tessera su tessera, il mosaico si compone e il Festival di Muggia si avvia verso le giornate conclusive.

Come sempre anche il pomeriggio di martedì il pacchetto di spettacoli in programma conteneva una sorpresa. Ad offrirla, alle duetrecento persone che affollavano la sala Verdi, una compagnia di Bruxelles, il Theatre de Galafronie. Ma cerchiamo di seguire l'ordine cronologico delle manifestazioni.

Dopo lo svolgimento della quarta tavola rotonda dedicata al problema dei Centri Ragazzi, avvenuta nella sala del Consiglio comunale, è andato in scena, purtroppo in condizioni di spazio (scelto all'ultimo momento causa l'impraticabilità di Calle Pancera) non proprio favorevoli, lo spettacolo di Claudio Cavalli.

«Coriandoli in scatola», presentato anche durante il Festival dell'anno scorso, è un simpatico «one-men-show» dove le doti di mimo, clown, ma soprattutto di simpatia di Claudio Cavalli trovano bella espressione. Lo spettacolo che unisce alla comicità di non-sense, gags e inconcludenti giochi di prestigio la ppesia e la delicatezza degli ambienti in miniatura che escono dalle «scatole magiche» (che costruite dallo stesso Cavalli fungono anche da supporto scenografico) non ha mancato di creare ilarità divertendo le circa cento persone presenti.

E arriviamo allo spettacolo «clou» del pomeriggio che è piaciuto proprio a tutti, a dimostrazione del fatto che se uno spettacolo è valido non incontra confini di età, si è trattato de «La soupe au crapaud» presentato, come detto, dalla compagnia belga Theatre de Galafronie.

Si tratta di uno spettacolo completo e ricco di sfumature, tanto da «parlare» a più livelli, che scenograficamente sorprende e «osa» molto (è tutto recitato in un piattone pieno d'acqua) che ha visto all'opera due mimi d'alta scuola, che univa comicità a poesia, che era supportato da una colonna sonora «composta ad hoc e curatissima, che non soffriva minimamente delle sue non grandi dimensioni e della presenza di soli due attori in scena, che ben congegnati erano tensione e ritmi e che dietro una certa patina di teatro povero nascondeva scelte molto raffinate».

Il non facile ruolo intermedio tra questo e lo spettacolo di Piazza Marconi è toccato a «Rolighed» presentato dalla compagnia Teatro all'Improvviso di Mantova. Tratto da alcune novelle e favole di Andersen (Il soldatino di piombo, La pastorella e lo spazzacamino, La teiera, Il porcellino e il salvadanaio) propone una fusione tra più testi e più tecniche d'animazione. Nello spettacolo la compagnia mantovana mette a fuoco la sua abilità in un bel gioco di alternanze tra tecniche d'animazione diverse.

Viviana Valente

DA MARTEDÌ IL FESTIVAL DELL'OPERETTA

È aperta la caccia ai posti per «Vittoria»

TRIESTE — Martedì prossimo (inizio alle ore 20.30) verrà dato il via al tradizonale appuntamento con l'operetta promosso dal Teatro Verdi in collaborazione con la locale Azienda di soggiorno e turismo. L'operetta inaugurale sarà quella «Vittoria e il suo ussaro» di Paul Abraham, una delle più «moderne» della piccola lirica; il suo anno di nascita va individuato nel 1930 e per le sue numerose e diverse ambientazioni si presta ad accentuare il carattere di spettacolarita proprio della rivista.

Per «Vittoria», che avrà dieci rappresentazioni, comincia stamane presso la biglietteria del Teatro la vendita dei posti. Una serata delle dieci (il 21 luglio) sarà riservata al pubblico della regione, comunque in considerazione dell'alto numero di repliche, la direzione del Verdi è pervenuta alla decsione di estendere al massimo l'accessibilità promuovendo la prevendita capillarmente presso agenzie.

L'operetta di Abraham è affidata alla direzione musicale del maestro Oskar Danon, mentre la regia sarà firmata da Giorgio Pressburger. Orchestra, coro, quest'ultimo istruito da Andrea Girogi, tecnici del Teatro e Corpo di ballo del Festival con coreografie di Franco Estill. Le scene sono di Carlo Savi, i costumi di Sebastiano Soldati.

Sul palcoscenico gli appassionati ritroveranno alcuni dei loro beniamini: Gabriella Cegolea, Daniela Mazzucato, Liana Rotter, Gaetano Scano, Sandro Massimini, Armando Ariostini, Vincenzo Manno, Luigi Palchetti, Zul Myè Incontrera, Emilio Curiel, Gianfranco Saletta, Fulvio Falzarano.

Dominique Sanda riprende il lavoro

VENTIMIGLIA — Dopo un periodo di inattività Dominique Sanda ha ripreso a lavorare nel nuovo film di René Allio, «Le matelot 512» (il marinaio 512) i cui esterni si stanno girando in questi giorni sulla Costa Azzurra. È la storia di un giovane che, dopo aver sognato grandi avventure in mare, vivrà un'esistenza addirittura superiore ad ogni sua aspirazione.

Alla attrice il primo canale della televisione francese ha recentemente dedicato un lungo ciclo comprendente le sue opere di maggiore successo, fra le quali, «Il giardino dei Finzi Contini».

LA COMPAGNIA NAZIONALE MONGOLA

Entusiasma il pubblico di Spoleto un balletto venuto da lontano

SPOLETO — E' andato in scena al Teatro romano lo spettacolo del balletto nazionale mongolo che trova le sue radici nel passato antichissimo di coloro che Marco Polo chiamò i «Tarteri del Levante»: uno spettacolo che riflette la primitiva semplicità pastorale di un popolo, il suo ingenuo candore, il messaggio di una cultura che, se cominciò a trovare una sua possibilità di espressione nella potenza e nella gloria mongola del secolo XIII all'ombra delle prodigiose avventure di Gengis Khan, non sembra aver trovato una cifra diversa negli otto secoli che sono seguiti. Il repertorio del complesso è molto ricco: oltre 200 danze e 600 brani musicali e vocali interpretati da 24 ballerini dai nomi chilometrici e impronunciabili, ai quali si aggiungono sei musicisti, cinque cantori e due artisti circensi. Un pubblico strabocchevole ed entusiasta sulle gradinate di pietra dell'antico teatro, un severo gruppo di critici a rilevare dello spettacolo la cifra folkloristica.

La Mongolia non è dietro l'angolo e la geografia scolastica non soddisfa la nostra curiosità: ci può dire tutto sulla religione, la densità degli abitanti, il tipo di governo, ma nulla sulle tradizioni popolari. Ed è questo tipo di informazioni che bisogna evincere dalle levigate danze che il complesso di stato elargisce ad un pubblico facilmente entusiasmabile.

Prima di tutto risalta un elemento, cioè un uso delle braccia di tipo ornamentale che richiama stili di danza più orientali che occidentali, almeno per quanto riguarda le donne. La grazia, il sorriso, il modo di muoversi aggraziato e mite ricordano molto le danzatrici indù. Probabilmente i Mongoli rivendicano un'indipendenza culturale dai paesi geograficamente confinanti, ma rimane l'impostazione orientale, anzi dell'Estremo Oriente, per quanto riguarda la codificazione gestuale, che appare estremamente rigorosa.

La cosa forse più interessante è la mescolanza di elementi aggraziati con un dinamismo che sfiora spesso l'acrobazia: salti, piroette e tutta l'elasticità tipica del folklore russo. La Mongolia come stato-cuscinetto e non in senso solo geografico; terra di confine di tradizioni nomadi (cavalli e spade) ma anche stanziali (le filatrici e le danze di corte femminili), se è vero — come affermò un congresso di etnologi americani degli anni '30 — che le danze popolari trasfigurano i gesti quotidiani del lavoro.

Il «popolare» è filtrato accuratamente dà un maitre de ballet e da una compagnia che, probabilmente, ha compiuto più studi classici che folkloristici il che, ovviamente, migliora la gradevolezza dell'esecuzione.

Da Spoleto, la compagnia inizia una tournée italiana che prevede, come prima tappa, Trieste.

C. V.

IL CONCORSO CORALE INTERNAZIONALE DI SPITTAL

Un «duello canoro» di prestigio

Quest'anno si svolgerà dal 5 all'8 luglio il XXI Concorso corale internazionale, organizzato nell'antico castello di Porcia a Spittal an der Drau (Carinzia). Si tratta di uno dei piu prestigiosi concorsi europei riservati esclusivamente ai cori misti, suddivisi nelle due categorie di polifonia e canto popolare. Alla competizione è ammesso un solo coro per nazione, e quest'anno sarà un coro della nostra regione a rappresentare l'Italia, e precisamente l'Associazione corale polifonica di Montereale (Valcellina) per misurarsi con i complessi della Germania, Francia, Grecia, Svezia, Spagna, Ungheria, Austria e Usa.

Sarà senz'altro un confronto entusiasmante, dato che il livello artistico del concorso è normalmente molto alto e la selezione severa.

I cori partecipanti devono superare una prova eliminatoria che per la categoria A (polifonia) comprende due brani d'obbligo, uno classico di Monteverdi e uno del compositore contemporaneo Augustin Kubizek.

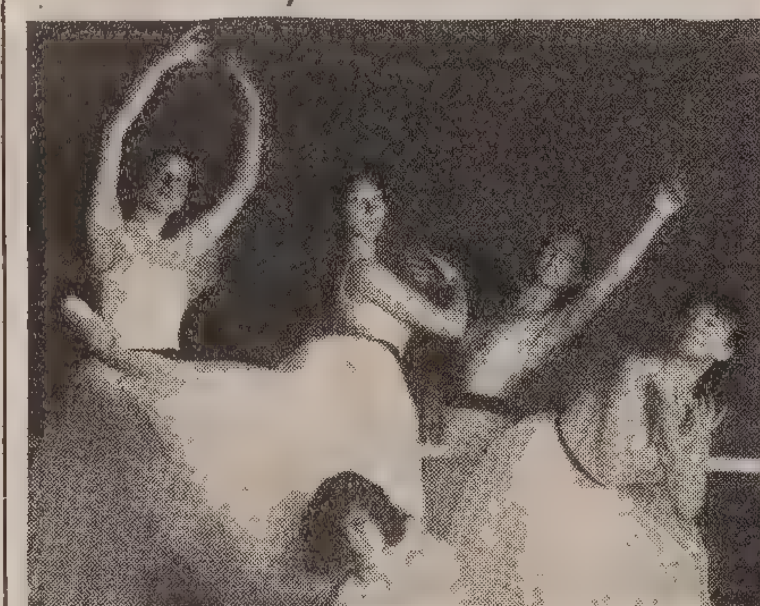
Per la categoria B (Folclore) sono previsti tre o quattro canti caratteristici del paese del coro, e si richiede del folclore autentico, con arrangiamenti di grande semplicità; è inoltre consentito l'accompagnamento con strumenti tipici e raccomandato il costume nazionale.

Una caratteristica spiccata del concorso di Spittal è dunque questa valorizzazione dello spettacolo folcloristico e l'accentuazione del valore etnico, oltre che culturale, della musica corale, che in Austria è molto sentito e viene sottolineato anche dalla esibizione finale che si svolge all'aperto in costume, nel cortile del castello di Millstatt, sulle rive del lago.

Oltre che a uno spettacolo vero e proprio, ci aspettiamo di assistere a valide esecuzioni musicali e a un cavalleresco «duello canoro» fra il nostro coro regionale e i complessi stranieri.

Liliana Bamboschek

Classico, indubbiamente



Trieste — Si è svolto nei giorni scorsi al Politeama Rossetti il saggio delle allieve del Centro di danza classica diretto da Anna Giani Castoldi *(Foto Pozzar)*

Continua in ultima pagina

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo pagine dimostrative.
13.00 Voglia di musica.
13.30 Telegiornale.
13.45 Totò sceicco. Film, regia di Mario Mattoli.
15.15 Hollywood. Gli anni ruggenti del cinema muto.
16.05 Il trio Drac. Cartoni animati.
16.30 Le avventure di Rin Tin Tin. Telefilm. Fratelli di sangue.
16.50 Oggi al Parlamento.
17.00 Kojak. Telefilm.
17.50 Il fedele Patrash. Cartone animato.
18.20 Al Paradise. 4.a trasmissione.
19.40 Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20 30 Colosseum. Un programma quasi per gioco.
21.30 Lo chiamavano Bulldozer. Film con Bud Spencer. 1.o tempo.
22.30 Telegiornale.
22.35 Lo chiamavano Bulldozer. 2.o tempo.
23.30 Tg1 - Notte – Oggi al Parlamento – Che tempo fa.
23.40 Premio Letterario Strega.

RAIDUE

10.00 Televideo. Pagine dimostrative.
13.00 Tg2 - Ore tredici.
13.15 Due e simpatia. I misteri di Parigi. 4.a puntata.
14.10 Questestate. Speciale da Alassio.
16.55 La signora scompare. Film. Regia di Alfred Hitchcock.
18.25 Dal Parlamento.
18.30 Tg2 - Sportsera.
18.40 Starsky e Hutch. Telefilm.
— Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20 30 Philip Marlowe investigatore privato. Telefilm. Il testimone.
21.25 Mixer. Cento minuti di televisione.
22.45 Tg2 - Stasera.
22.55 Tg2 - Sportsette: Wimbledon: tennis. Milano: ciclismo su pista.
— Tg2 - Stanotte.

RAITRE (regionale)

11.45 Televideo, pagine dimostrative.
14.55 Torneo internazionale Wimbledon:, tennis.
19.00 Tg3.
19.20 Tv3 Regioni.
20.00 Dse: Il vento nelle mani, corso di windsurf. 3.a puntata.
20.30 L'uomo leopardo. Film, regia di Jacques Tourneur.
21.35 Tg3.
22.00 La cinepresa e la memoria.
22.10 In tournée. Antonello Venditti in concerto.
23.20 Speciale Orecchiocchio.

Canale 5

8.30: Telefilm Alice; 9.00: Teleromanzo Una vita da vivere, n. 202; 10.00: Film: Fra diavolo, con Dennis King, Stan Laurel, Oliver Hardy. Regia Dennis King: 12.00: Telefilm: I Jefferson; 12.30: Telefilm Lou Grant. Il nazista; 13.25: Teleromanzo Sentieri; 14.25: Teleromanzo. General Hospital; 15.25: Teleromanzo. Una vita da vivere; 16.50: Telefilm. Hazzard. Il visone della discordia; 18.00: telefilm. La piccola grande Nell; 18.30: Pop corn; 19 00: Telefilm. I Jefferson; 19.30: Telefilm Baretta. Doppia identità; 20.25: Festivalbar. Presentano C. Cecchetto e Ramona Dell'Abate; 22.25: Telefilm. «Campionato di basket Nba.

Telebarbara

7.00: Ultime notizie; 7.05: Ape Maia, cartoni animati; 7.30: Zambot 3, cartoni animati; 8.00: La strana coppia, telefilm; 8.30: Doris Day show, telefilm; 9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.25: Ultime notizie; 13.30: I pionieri di Algoa Bay, sceneggiato; 14.00: Los Angeles Ospedale Nord, telefilm; 14.55: Affare di cuori, telefilm; 15.45: Grizzly Adams, telefilm; 16.40: Barbara allo specchio speciale; 17.15: Il pomeriggio con Barbara; 18.35: Grizzly Adams, telefilm; 19.30: Ultime notizie; 19.35: Una strana coppia, telefilm; 20.00: Doris Day show, telefilm; 20.25: Cucina amica, con Ave Ninchi; 20.30: La vita di Marianna, sceneggiato televisivo; 21.30: Rumpole, telefilm; 22.25: Ultime notizie; 22.30: Una strana coppia, telefilm; 22.55: Ultime notizie; 23.00: Tv market presenta; 1.30: Polvere di stelle, telefilm; 2.30: La notte con Barbara.

Telepadova

10.00: Telenovela: Doctors; 10.30: Sceneggiato: Peyton Place; 11.15: Telenovela: Gli emigranti; 12.00: Telenovela: Cara a cara; 13:00; Cartoni animati; 14.00: Telenovela: Mama Linda; 14.45: Diario Italia; 15.00: Telenovela: Gli emigranti; 16.00: Sceneggiato: Peyton Place; 17.00: Telefilm: Star Trek; 18.00: Cartoni animati; 19.30: Telenovela: Mama Linda; 20.20: Telenovela: Anche i ricchi piangono, con Veronica Castro; 22.00: Film: Bug l'insetto di fuoco, regia di Jeannot Szwarc, con Joanna Miles e Alan Fudge; 23.30: Telefilm: Hawaii squadra cinque zero; 0.30: Film: Il segno di Venere, con Sophia Loren.

RdF.-V.G.

13.50: Situazione meteorologica; 14.00: L'opinione di Nico Grillo-ni; 14.05: Telefilm: I ragazzi di padre Murphy; 15.00: Film: commedia «Il sole nella stanza, con Peter Fonda e McDonald Carey; 16.30: Cartoni animati; 16.55: Tg Flash; 17.00: Film western «Johnny West il mancino» con Dick Palmer e Diana Garson; 18.30: Telefilm: Francis Drake; 19.10: Notiziario economico di Rdf-Vg; 19.30: Rdf-Vg Giornale; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Telefilm: Doctors; 20.30: Tavola rotonda sul tema «Sicurezza e prevenzione; 22.00: Telefilm: Hawaii squadra cinque zero; 23.00: XV lezione per l'apprendimento del linguaggio Basic; 0.05: Rdf-Vg Giornale; 0.25: Situazione meteorologica.

Tvm

17.30: Telefilm La sedia vuota della serie Skippy il canguro; 17.55: Il pentagramma spazio musicale a cura dell'Is. di musica Vivaldi; 18.30: I libri della settimana a cura di S. Pascoli; 18.50: Telefilm Giustizia della serie The Bold Ones; 19.35: Telefilm La guida della serie Skippy il canguro; 20.00: Cartoni animati La macchina dei sosia, serie I buffoni dello spazio; 20.25: Film, Vita da scapolo; 21.50: Telefilm: Il morto che sapeva troppo, della serie Ironside; 22.40: Film Ciccio Franco contro Ercole.

Telequattro

8.30: La grande vallata. Corte marziale in casa Barkley; 9.30: Film: La fiamma del peccato. Con: Barbara Stanwyck, Fred Mc Murray. Regia di Billy Wilder; 11.30: Maude; 12 00: Giorno per giorni. La fidanzata di Schneider; 12.30: Lucy Show. L'arma segreta; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Agenzia Rockford. Rapporto strettamente confidenziale; 15.00: Cannon. Passaggio fatale; 16.00: Bim bum bam; 17.30: Una famiglia americana. Vita senza luce; 19.30: Fatti e commenti; 19.50: Il mio amico Arnold, n. 405; 20.25: Film: Nessuna pietà per Ulzana. Con Burt Lancaster, Bruce Davison, Jorge Luke, regia di Robert Aldrich. (1972); 22.30: Bandiera gialla n. 2. A cura di Red Ronnie; 23.20 Magic Christian. Con Peter Sellers, Ringo Starr, Isabel Jeans, regia di Joseph Mc Grath. (1968). Al termine: Fatti e commenti (replica).

Retequattro

8.30: Cartoni animati; 10.00: Novela: Magia, replica; 10.30: Telefilm: Fantasilandia; 11.30: Telefilm: Tre cuori in affitto, replica; 12.00: Cartoni animati; 13.30: Novela: Fiore selvaggio, 58.a puntata; 14.15: Novela: Magia. 153.a puntata: 15.00: Film: La pantera assassina. Regia di Lee Madden, con Donald Pleasence, Nancy Kwan, Ross Hagen; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Telefilm: Truck driver; 19.00: Telefilm: Tre cuori in affitto; 19.30: Telefilm Chip's; 20.25: Film: A qualcuno piace caldo, Regia di Billy Wilder, con Marilyn Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon, George Raft, Pat O'Brien; 22.50: Nonsolomoda; 23.20: Telefilm: Charlie's angels; 1.50: Campionato nazionale di baseball; 1.45: Ring.

Telepordenone

8 00: L'invincibile Shogun, cartoni animati; 8.30: Ela super girl, cartoni animati; 9.00: La Valle del Diavolo, telefilm; 9.30: Wkrp in Cincinnati, telefilm; 10.00: Mennix, telefilm; 11.00: La grande barriera, telefilm; 12.05: Ciack si gira; 12.30: Superobot, cartoni animati; 13.00: Ela super girl, cartoni animati; 13.25: L'invincibile Shogun, cartoni animati; 13.50: La Valle del Diavolo, telefilm; 14.15: Mennix, telefilm; 15.05: Coronet Blue, telefilm; 15.30: L'ultimo indizio, telefilm; 16.30: La Valle del Diavolo, telefilm; 17.10: L'invincibile Shogun, cartoni animati; 17.35: Superobot, cartoni animati; 18.00: Ela super girl, cartoni animati; 18.30: Mannix, telefilm; 19.25: Tpn Cronache; 19.55: La Valle del Diavolo, telefilm; 20.25: La farfalla con le ali insanguinate, film; 22.30: Cronache notte; 22.05: Coronet Blue, telefilm; 23.00: Alle soglie dell'incredibile, telefilm; 24.00: Laure, film per adulti.

Teleantenna

15.30: Telefilm Swat, squadre speciale. Il reduce; 16.20: Telefilm: A tutto amore; 16.45: Cartoni animati. Gli antenati; 17.30: Documentario: Meraviglie della natura; 18.00: Tg Flash; 18.01: Rubrica. Bruna e i tarocchi; 19.00: Telefilm: The flying Kiwi, L'ultimo rifugio; 19.30: Tele Antenna notizie; 19.45: Intervista. Locandina. Tempo; 20.00: Telefilm: Sulle strade della gloria. L'anticamera del diavolo; 20.25: Film: Il piccione d'argilla. Con Telly Savalas; 22.20: Telefilm: Swat, squadra speciale. Alta marea, 2.o ep; 23.10; Telefilm: Il soffio del diavolo. I nuovi pazienti del dott. Dermitt; 23 35: Tele Antenna notizie; 23.50: Notturnino abat-jour.

Telefriuli

17.15: Star zinger, cartoni animati; 17.50: Angie girl, cartoni animati; 18.15: Cara a cara, telenovela; 19.30: Tg; 20.00: L'ora di Hitchcock, telefilm; 21.00: Notiziario in lingua tedesca; 21.30: La fine di un sogno, film; 23.00: La mia vita per tuo figlio, film.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 19, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 21.15, 22.58. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Segnale orario, l'agenda del Gr1; 6.02: La combinazione musicale; 6 15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Gianni Bisiach conduce radio anch'io '84; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: «Jacques il fatalista», di D. Diderot (4), regia di G. Morandi; 11.20: I fantastici anni '50; 12.03: Da Genova via Asiago tenda; 13.15: Master; 13.58: Onda verde Europa; 15: Radiouno per tutti; Era d'estate; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno Ellington '84: il compositore; 18: Onda verde; 18.05: «Indagine all'ambasciata», regia di E. Cortese; 18.30: Musica sera; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.22: Audioboxdesertum; 20: «E inferno Iabelle?», regia di G. Da Venezia; 22: I fantastici anni '50; 22.38: Autoradio flash per i camionisti; 22.43: Intervallo musicale; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata, di Luciano Lucignani.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 18.31: Gr1 in breve, Onda verde notizie, la superstereouno; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.35: Superstereouno estate; 20.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 21: In collegamento con il casino' di Knokke (Belgio); 21.30: Gr1, Onda verde notizie; 22.58: Onda verde; 23: Gr1, 23.05-23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6.02: I giorni, con C. Marabini; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita, di don F. Galati; 8: Dse: infanzia, come e perché... di Lina Pedone; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana «La scalata» (9); 9.10: Vacanza premio; 10: Gr 2 estate; 10.38: Ma che vuoi? La luna? (1); 12.30, 14: Trasmissioni regionali, Onda Verde regione; 12.45: Ma che vuoi? La luna? (2); 14: C'ero anch'io; 15.30: Gr 2 economia, bollettino del mare, nell'int. (16.30, 17.30, 18.30): Gr 2 notizie; 19: Arcobaleno; 19.50: Dse: fiaba e folclore; 20.10: Hellzapoppin radio due 1984; 21.20: Canta canta; 22.20: Panorama parlamentare, bollettino del mare; 22.40, 23.28: Radiodue sera jazz: «Estate jazz '84».

Stereodue

15: Studiodue: nel corso del programma collegamento in diretta da St. Vincent; 16, 17, 18, 19: Gr 2 appuntamento flash; 16 05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Radiosera; 19.50, 23.59: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21: Gr 2 appuntamento flash; 21.30, 23.59: Da St. Vincent in diretta una canzone per l'estate; Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 7.30: Prima pagina, con Gianni Rocca; 10: Il cibo dei sentimenti (1); 11: Concerto del mattino; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: c'era una volta; 17.30, 19.15. Spazio tre, musica e attualità culturali; 21: Rassegna delle riviste. Filippo Trevisani: arte e architettura; 21.10: I concerti di Milano, dirige Riccardo Chailly; 23.10: Il jazz; 23.53, 23.58: Giornale radio tre, ultime notizie.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con E. Sisti, G. Vigorito, M. Bianchini; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Direttamente estate; 12.35: Giornale radio; 13.30: Il coltello e la piuma, (1); 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia, almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Sfogliando il paginone.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10, 10: Mosaico, ricreazione, consigli utili, componimenti più o meno letterari in un vivace intreccio di melodie e canzoni; 8.20: Immagini turistiche; 8.45: Il mio hobby; 9.10: I consigli del medico; 9.40: Novelle e racconti; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30, 13: Antologia meridiana: note a margine; 12: Romanzo a puntate: Ciril Kosmač: «La ballata della tromba e della nuvola»; Pot-pourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10, 17: Pomeriggio radio: passeggiata storica attraverso i rioni triestini; 16: I concorsi di canzonette slovene a Trieste; Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Album classico: Gaetano Donizzetti: La figlia del reggimento, opera in due atti; 18.45: Appendice musicale; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Telecapodistria

14.00: Odprta meja, Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 17.00: Odprta meja, Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 17.30: Tg Notizie; 17.35: I nostri video. Selezione dei migliori video di nostra produzione; 18.00: Amore fraterno. Telefilm della serie Ryan; 18.50: La principessa Zaffiro, cartone animato; 19.30: Tg Punto d'incontro; 19.50: Immagini dal Giappone. Documentario; 20.20: Il cacciatore. Telefilm; 21.20: Vetrina vacanze. In collaborazione con la Kompas Hertz; 21.30: Tg Tutt'oggi; 21.40: Musica e parole. Programma in diretta dove si parla esclusivamente di musica; 22.25: Zeit im Bild, Il tempo in immagini.

Oggi sul piccolo schermo

Arrampicarsi ovunque

«Colosseum» (Raiuno, ore 20.30) — Terzo appuntamento con il «Programma quasi per gioco» di Brando Giordani ed Emilio Ravel: «I piaceri della forza». Piaceri o giochi: i «capocciatori sardi» e quelli cinesi, le gare dei cavalli da tiro e quelle di tiro alla fune, la lotta «sumo» e la corsa dei trattori negli Stati Uniti. Infine un francese, Patrick Edninge, che riesce ad arrampicarsi ovunque.

* * *

«Lo chiamavano Bulldozer» (Raiuno, ore 21.30 e 22.35) — Secondo film di un ciclo all'italiana di «kolossal», «horror», «western», comici eccetera. Lo diresse nel '78 Michele Lupo. Ne è protagonista Bud Spencer. Tra il primo e il secondo tempo, il Tg delle 22.30. In sostanza, è una commedia di un uomo dal cuore d'oro e dalle mani pesanti, che abbandona il football americano e si ritira a pescare conchiglie in Versilia.

* * *

«Premio letterario Strega» (Raiuno, ore 23.40) — Cronaca del 38.o «Strega», tra i più prestigiosi premi letterari italiani. La sorte del vincitore, secondo la tradizione, sarà decisa dagli «amici della domenica», che si riuniranno domani sera per la seconda volta nel Ninfeo di Papa Giulio, dopo avere già votato in casa di Maria Bellonci. Si contenderanno il riconoscimento: Pietro Citati, Francesca Sanvitale, Fausto Gianfranceschi, Aldo Rosselli, Francesca Duranti, entrati nella cinquina. Regia di L. Ugolini.

* * *

«Philip Marlowe investigatore privato» (Raidue, ore 20.30) — In onda il telefilm «Il testimone» di Sidney Hayers, ispiratosi al racconto di R. Chandler. Interpreti: Powers Boothe, William Kearns, Gayle Hunnicutt. L'ispettore Shannon viene ucciso mentre svolge indagini su di un caso in cui sono coinvolti personaggi politici. Durante il processo viene accusato Philip Marlowe.

* * *

«Mixer» (Raidue, ore 21.25) — Di Aldo Bruno e Giovanni Minoli. Regia di Sergio Spina. Tre filmati di Marcella Emiliani, dedicati rispettivamente al ruolo della Siria nel Medio Oriente, alla politica interna, alle varie confessioni religiose. Previsto un dibattito.

* * *

«Sport» — Su Raidue, alle 22.55, in Eurovisione da Wimbledon (Inghilterra): torneo internazionale di tennis. Da Milano: ciclismo. Campionati italiani su pista. Su Raitre, alle 14.55, sempre da Wimbledon, in Eurovisione, torneo internazionale di tennis.

* * *

«L'uomo leopardo» (Raitre, ore 20.30) — Per il ciclo «Lo specchio oscuro», questo film del '43 di Jacques Tourneur, definibile «fantastico». Inedito per l'Italia. Nel cast: Dennis O'Keefe, Margo, Jean Brooks, Isabel Jewell.

■ PREMIO FLAIANO — Il Premio Flaiano per il teatro, di tre milioni di lire, destinato a un'opera inedita e mai rappresentata, sarà assegnato a uno dei seguenti cinque autori: Franco Cuomo, Giorgio Fontanelli, Filippo Puglisi, Antonino Romeo e Paolo Salvi. La cinquina è stata selezionata da una giuria presieduta da Carlo Bo e composta da Nicola Ciarletta, Fabio Doplicher, Giorgio Prosperi, Giuseppe Rosato, Edoardo Tiboni, Dante Cappelletti (segretario). Il premio sarà consegnato a Pescara la sera del 15 luglio.

STASERA SU CANALE 5

Primo appuntamento con il «Festivalbar»

(Ca.M.) Archiviato «Saint Vincent: Un disco per l'estate», ecco che arriva sui teleschermi l'altra grande manifestazione canora che da tanti anni caratterizza le nostre estati: il «Festivalbar».

Stasera, con inizio alle ore 20.25, Canale 5 trasmette il primo appuntamento con la popolare rassegna del patron Salvetti.

Si tratta della serata registrata lunedì 25 giugno a Chioggia, e dedicata al «Discoverde», passerella di nomi nuovi che si inserisce nella lunga avventura del «Festivalbar 84», e dalla quale negli anni scorsi sono emersi alcuni degli attuali protagonisti della scena musicale italiana.

Presentati da Claudio Cecchetto e da Ramona dell'Abate, i giovani che si contendono quattro posti al sole per la finale di Verona (all'Arena, l'8 settembre prossimo) sono diciotto. Sei sono stati eliminati durante la puntata che vedremo stasera in tv, e i rimanenti dodici si sono piazzati nel seguente ordine, dopo il voto delle giurie.

Al primo posto Angelo Baiguera, che il pubblico triestino conosce bene, e che partecipa alla manifestazione con la canzone «Notte notte»; lo seguono il gruppo «Champagne Molotov» (già accompagnatori di Enrico Ruggeri), il cantante Alberto Solfrini (con la canzone «Belle mulatte»), e Manrico Mologni. Poi, nell'ordine, l'esordiente Dobrilla («Rose rosse»), il bravo Luca Carboni («Ci stiamo sbagliando»), Mino De Martino, Simona, Franco Tortora, Pinot, gli «Scortilla», e Rocky Di Palma.

Parteciperanno invece di diritto alla finalissima di Verona, e il pubblico di Canale 5 li vedrà già stasera, la rilanciata Giuni Russo con «Limonata cha cha cha», l'idolo delle ragazzine Scialpi, l'intramontabile Marcella, gli O.M.D. (con «Locomotion»), e ancora Russ Ballard («Voices»), Jean Rich (già con i «Wall street crash), Sandy Marton...

Dopo la puntata registrata a Chioggia, e che va in onda stasera, il prossimo appuntamento per il «Festivalbar» e il «Discoverde» è a Malta, il 13 luglio, e su Canale 5 pochi giorni dopo. Nel frattempo, la gara continua ogni giorno, nelle migliaia di juke-boxes disseminati per la penisola.

A Lauren Bacall e a Gregory Peck il premio Rodolfo Valentino

LOS ANGELES — Col patrocinio del Ministero italiano del turismo e dello spettacolo, presso il Century Plaza Hotel di Los Angeles si è svolta la cerimonia per l'assegnazione del «Rodolfo Valentino».

Il premio, già conferito in passato a Ingrid Bergman, Richard Burton, Bette Davis, Rita Hayworth, Sophia Loren, Liza Minnelli, Raquel Welch e Burt Reynolds, è andato a Lauren Bacall e Gregory Peck.

REBUS (Frase: 9, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

B
IO LM E

Soluzione del rebus pubblicato ieri
SGU alci; topi GI; ami NO = sgualcito pigiamino.

Andy Capp

Mafalda

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1984. Martedì alle ore 20.30 prima rappresentazione di «Vittoria e il suo ussaro», di P. Abraham. Direttore Oskar Danon, regia di Giorgio Pressburger. Biglietteria del teatro (tel. 60050-631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1984. Mercoledì alle ore 20.30 seconda rappresentazione di «Vittoria e il suo ussaro» di P. Abraham. Direttore Oskar Danon, regia di Giorgio Pressburger.

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Ore 21.30 e 22.45 in italiano.

ARISTON. Vedi estivi.

EDEN. Chiuso per restauro.
FENICE. 18, 20, 22.15: Gli anni d'oro di Hitchcock: «L'uomo che sapeva troppo» con James Stewart e Doris Day.
GRATTACIELO. 18, 20, 22.15: Richard Gere e Debra Winger in «Ufficiale e gentiluomo».
MIGNON. Rassegna dei film di Walt Disney. 16.30 ult. 22.15: «Il drago del lago di fuoco». Una meravigliosa avventura nel regno della fantasia.
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Interlude of lust» (Les mignonnes - intermezzo di lussuria) una pornoproduzione di alta classe, un grande hard core americano da non perdere! Severam. v.m. 18. Ultimi 2 giorni.
NAZIONALE 2. 18.30, 20.20, 22.10: «Jesus Christ Superstar». Il capolavoro di Norman Jewison. Ultimo giorno
NAZIONALE 3. 18, 20, 22.15: Rassegna film del terrore: «Compleanno di sangue». Sconsigliato ai minori. Da sabato: «L'ululato».

AURORA. 17: Rassegna «terror-horror»: oggi «Week-end di terrore» con D. Kimmel. Due ore di emozioni intense e sconvolgenti. Colori. V. 14. Prossimamente «Cujo».
CAPITOL. Chiuso per ferie.
MODERNO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie.

ALCIONE. Tel. 796182. Ore 15, 18.15, ult. 21.30: «Barry Lindon» di Stanley Kubrik. Una tappa fondamentale nella storia del cinema. Un film perfetto sotto tutti gli aspetti e arricchito dalle suggestive musiche di Haendel e Schubert.
LUMIERE D'ESSAI FICE (tel. 820530) Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: Rassegna dedicata a Bruce Lee: «Il furore della Cina colpisce ancora» con Bruce Lee per l'ultima volta a Trieste.
RADIO. 15.30, ult. 21.30: «La borghese golosa». Ma golosa di cosa? Il luce rossa! rossa!! rossa!!! Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 21.30: (in caso di maltempo proiezioni in sala). Dalla Mostra di Venezia: «Mai gridare al lupo» di Carroll Ballard. Una spettacolare e divertente avventura «polare». Solo oggi. Domani: «Fratelli nella notte».
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Piraña paura» spettacolare film del terrore che vi mozzerà il fiato.

GORIZIA

VERDI. 20, 22: «Quattro mosche di velluto grigio» di Dario Argento. V.m. 14 anni.
CORSO. Chiuso per ferie.
VITTORIA. 17.30, 22: «Frenesie bagnate». A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso per ferie.
PRINCIPE. 18: «Una donna particolare» (Oscar del porno). V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Mondo perverso di Beatrice». Viet. min. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Eccitazione carnale». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Veronique, quella porno diva». V.m. 18 anni.

GRADO

PARCO DELLE ROSE (all'aperto). 20: «Ritorno dello Jedi».
CRISTALLO. 20.30: «Mani di fata» con Renato Pozzetto, Eleonora Giorgi.

RISTORANTI E RITROVI

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 / 20-4
Siete un po' confusionari, tendete ad occuparvi di più cose alla volta e alla fine nulla è veramente ben fatto; puntate sui risultati e lavorate con metodo, seguendo con pazienza anche le faccende che ritenete meno importanti, probabili bisticci in famiglia: calma!

TORO 21-4 / 20-5
Siete pronti a scattare per una certa idea ma le circostanze possono ritardarne gli sviluppi: nel frattempo dedicate la vostra attenzione ad altri impegni e siate un po' cauti sul lavoro, evitate di provocare discussioni cavillose, di reagire esageratamente.

GEMELLI 21-5 / 21-6
Il momento è faticoso ma positivo e stimolante: riflettete bene prima di prendere decisioni importanti ma poi mettetele in atto con decisione, senza tentennamenti. Concedetevi maggior riposo e svago, tendete ad abusare delle energie... e a sentirvi «fiacchi».

CANCRO 22-6 / 22-7
Attenti a non peccare di presunzione, a non passare da una mossa sbagliata all'altra per troppa fiducia in voi stessi, nelle vostre capacità, nella vostra resistenza, nella vostra infallibilità. Siate più moderati in tutto, gli eccessi fanno male alla salute e alle tasche.

LEONE 23-7 / 23-8
Seguite i vostri impulsi per uscire dal solito tran tran ma evitate di essere indiscreti, fate attenzione ai pettegolezzi se non volete rimaner coinvolti in antipatici intrighi. La situazione astrale non è troppo «limpida», non cercate di fare — e ottenere — troppo.

VERGINE 24-8 / 22-9
Possibilità di aggirare gli ostacoli da una parte, rischio di raggiri da un'altra; fate lavorare il computerino mentale e valutate accuratamente le faccende che vi interessano o preoccupano. Se volete sedurre qualcuno tentate... le occasioni ora proprio non vi mancano!

BILANCIA 23-9 / 22-10
Non correte rischi inutili con azioni impulsive o discussioni troppo vivaci ma fate prevalere il buonsenso in ogni situazione, agite con chiarezza per evitare equivoci, gelosie, malignità. Possibili divergenze in famiglia sul come affrontare una questione pratica.

SCORPIONE 23-10 / 22-11
Siete sempre, per un verso o per un altro, in una fase di «bilancio» e trasformazioni e vi si richiede ancora la capacità di adattarvi a certe circostanze, di staccarvi materialmente, affettivamente o psicologicamente da situazioni poco valide. Non è facile!

SAGITTARIO 23-11 / 21-12
Influenze contrastanti possono determinare momenti di tensione o di depressione; non lasciatevi dominare dagli stati d'animo e seguite la corrente con un po' di prudenza, senza pretendere di modificare tutto e tutti a piacer vostro. Più svago e relax per i nervi.

CAPRICORNO 22-12 / 20-1
Sforzatevi di mantenere intorno a voi un'atmosfera più distesa, siate più tolleranti e, se vi è possibile, state alla larga da situazioni o persone che vi procurano crisi emotive o materiali. La salute richiede qualche piccola attenzione e precauzione, non trascuratevi.

ACQUARIO 21-1 / 20-2
Diversi pianeti vi aiutano a dare un nuovo slancio alle vostre iniziative, sia per quanto riguarda il lavoro sia per gli affetti e le amicizie. Attenti comunque agli scatti di nervi, alle polemiche, al sentirsi ostili verso certi comportamenti di chi avete accanto.

PESCI 21-2 / 20-3
Mettete a punto i programmi e le iniziative che riguardano tanto l'attività quanto la vita privata, riordinate le questioni di routine che tendete a lasciare in sospeso e se siete ancora soli o disponibili fate attenzione ad una persona un po' particolare... forse fa per voi!

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2		3		4		5	6	7		8
9		■		■		■	10			■	
11				12		13	■	14		15	
16		■	17					■	18		
	■	19					■	20			
■	21					■	22				
23					■	24					■
25				■	26					■	27
28			■	29					■	30	
31			32	■	33						
	■	34		35	■		■		■	36	
37											

ORIZZONTALI: 1 Esercenti come Masaniello - 9 Centro di posa - 10 La Banca vaticana (sigla) — 11 Un incidente al crocevia - 14 Può tradirla uno sbadiglio - 16 Centro di montagna - 17 E' ghiotta di galline - 18 Titolo di antichi notai - 19 Dieci al quadrato - 20 Associano lavoratori cristiani (sigla) - 21 Dolce che si affetta - 22 Figura adorata - 23 Si usa per cancellare - 24 Spacco nel muro - 25 Nome di donna - 26 Tabelloni in stazione - 28 E' scritta in versi - 29 Non ottuse - 30 Sigla di Siracusa - 31 Compatti e resistenti - 33 Azione da ignorante - 34 Emette polizze (sigla) — 36 Congiunzione latina - 37 Cose iperboliche.

VERTICALI: 1 Si riceve se ci scrivono - 2 Un boccone traditore - 3 Definitivo benestare - 4 Si cela dietro la bugia - 5 Fondo di pantaloni - 6 Fra Mastro e Gesualdo - 7 Predizioni astrologiche - 8 Nome d'uomo - 12 Molta, parecchia - 13 Ovest Nord-ovest - 15 Perseguita gli sfortunati - 19 Si rappresenta a teatro - 20 Gli associati ad un partito - 21 Uccello che zirla - 22 Incollериti - 23 Il nome di Carducci - 24 Lo diventa la farina del diavolo - 26 Animale che starnazza - 27 Giovanni, celebre poeta - 30 Pistola mitragliatrice inglese - 32 Ingegnere in breve - 35 Vocali di frase.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 esca; 4 scavi; 9 neo; 10 Piave; 11 vo; 12 ci; 13 cenno; 14 gin; 15 Marte; 16 caos; 17 cranio; 18 sigle; 19 stomaco; 21 ar; 22 OM; 24 odorato; 26 panno; 28 Gloria; 29 eroi; 30 leale; 31 dee; 32 santa; 33 MO; 34 ia; 35 ditta; 36 per; 37 Mario; 38 baci.

VERTICALI: 1 enciclopedia; 2 sei; 3 OO; 4 sintomo; 5 cane; 6 avo; 7 VE; 8 conservatori; 10 periodo; 11 Viola; 13 cantoni; 14 gag; 15 mas; 16 ciotola; 18 scalata; 20 argento; 23 marea; 25 ore; 27 Noè; 30 lati; 32 sir; 33 MEC; 35 da; 36 PA.

CRONACHE DELLO SPORT

Maradona come il Papa sfilerà su una jeep bianca

IL CAMPIONE ARGENTINO ARRIVERÀ ALLO STADIO IN ELICOTTERO

Napoli lo ha tanto sognato Oggi finalmente l'abbraccio

NAPOLI — La presentazione di Diego Armando Maradona ai tifosi napoletani, in un primo momento prevista per ieri e poi rinviata, sara fatta oggi. Il cerimoniale sara quello previsto. Maradona saluterà il pubblico allo stadio San Paolo, tra il primo e il secondo tempo, della partita amichevole tra la squadra allievi del Napoli, campione d'Italia, e una rappresentativa campana.

Il Napoli ha chiarito ieri mattina che il vero motivo del rinvio era stato determinato dal fatto che la societa partenopea attendeva una comunicazione ufficiale dall'Argentinos Junior, la squadra in cui anni fa militava Maradona, che non opponeva difficoltà di alcun genere al trasferimento del giocatore al Napoli.

Come è noto infatti l'Argentinos Junior vantava residui crediti nei confronti del Barcellona.

Oggi il nuovo re di Napoli sarà incoronato al San Paolo, lo attende un'intera città, che da giorni sembra impazzita. In suo onore (anche perché è un business) si vendevano da giorni magliette con la sua effige. Per lui hanno inventato anche una pizza, che prende il suo nome: è fatta con cozze e polipetti.

Il «pibe de oro» arriverà in elicottero. Un elicottero che atterrerà al centro dello stadio S. Paolo. Ma i tifosi hanno chiesto ancora di più: Diego Armando Maradona, il campione argentino, sfilerà a bordo di una jeep bianca per i tifosi. Come il Papa, anche se l'accostamento suona blasfemo Niente è abbastanza, tutto sembra poco. Come per tutti i matrimoni osteggiati da uno dei genitori degli sposi, quando arriva il momento del sì, i mille piccoli problemi che poi fanno parte della vita coniugale sembrano scomparire.

Quanto chiede Maradona, 1 miliardo e 350 milioni all'anno? No problem: i tifosi sono disposti a tassarsi (il Napoli ne approfitterà aumentando il capitale sociale a 3 miliardi e lanciando l'azionariato popolare, sull'esempio del Barcellona football-club). Cosa chiede ancora il campione? Una dimora per sé e per la sua corte formata da una trentina di persone. E la società ha già acquistato una villa hollywoodiana sulla collina di Posillipo, con tanto di discesa privata a mare. Ma se così non fosse stato, gliela avrebbero comprata certamente loro, i tifosi napoletani.

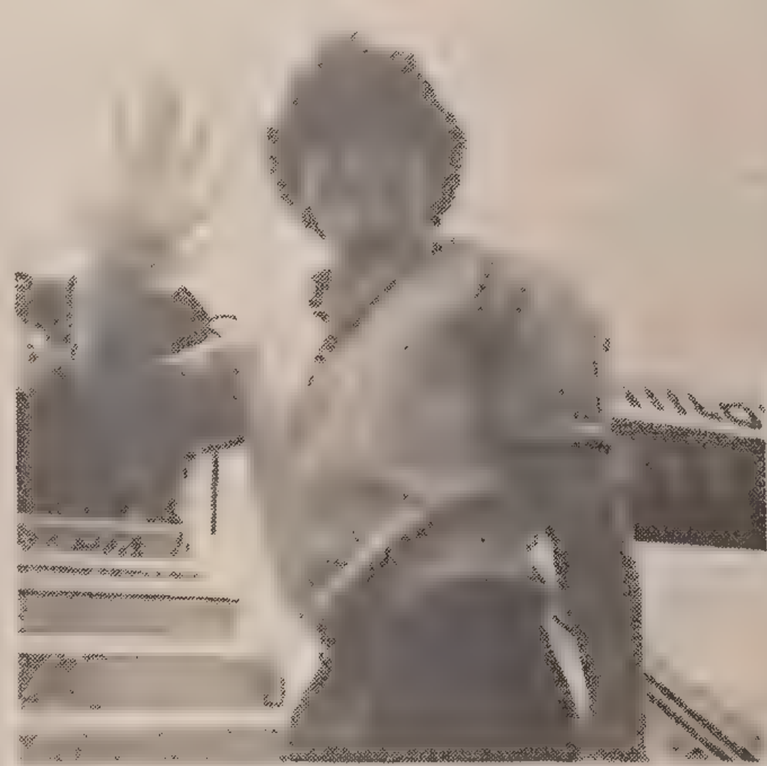
Esagerazione? Manifestazione di follia collettiva? Anche il calcio, a Napoli, assume un carattere «diverso»? E' facile condire le manifestazioni di incredibile gioia che si svolgono in queste ore in città, con il «colore» che offre la Napoli dei vicoli, la città degli splendori e delle miserie. Meno facile dare un «senso», spiegare quali ingredienti bollono nel calderone degli entusiasmi popolari.

E' davvero diversa la gioia con la quale i tifosi dell'Udinese accolsero il fuoriclasse brasiliano Zico, da quella che è esplosa in queste ore a Napoli? In questa città dai mille volti tutto sembra amalgamarsi: e alla gioia per l'arrivo di Maradona forse non sono estranei del tutto i mille problemi di sopravvivenza della gente di Napoli, la loro voglia di riscatto sociale, di essere primi in qualcosa che non abbia sempre e solo il carattere di un primato relativo.

Molti storcono il naso. Qualcuno ricorda che il vecchio comandante Achille Lauro riusciva a coagulare consensi intorno all'amministrazione «monarchica» della città, acquistando il fuoriclasse Jepsonn per 105 milioni, che negli anni '50 erano una cifra da favola. Tra questi Domenico De Masi, sociologo. «Napoli è all'ottantanovesimo posto per condizione economica. Si potrebbe ricordare a Ferlaino che non è giusto dare ai napoletani Maradona, se prima non gli si è dato un tetto».

A distanza Corrado Ferlaino, presidente del Napoli, ribatte: «Invece di chiederci dove abbiamo preso i soldi, perché non vi chiedete dove sono finiti i soldi per la ricostruzione?».

«Eppure — aggiunge Francesco Rosi, regista e autore di "Mani sulla città", il film sul sacco edilizio di Napoli — un senso di amarezza rimane: non ho mai assistito, tanto per fare un solo esempio, a una passionale, furiosa e autonoma mobilitazione dell'opinione pubblica nei confronti di un problema drammatico come quello della diffusione dell'eroina che, nella nostra città assume proporzioni sempre più tragiche». Sarà vero. Ma per il momento Napoli non chiede altro. Per un giorno almeno si può impazzire per Maradona. Dopo si riprenderà a lottare.



Chi lo sostituirà?

BARCELLONA — Tre latinoamericani e altrettanti europei sono i candidati per sostenere l'argentino Maradona nelle file del Barcellona. Gli europei sono il tedesco occidentale Voeller del Werder Brema, il cannoniere del Liverpool Rush e l'inglese Archibald; i latino americani sono l'argentino Husillos, il messicano Sanchez e l'uruguayano Da Silva. Sono questi i nomi che ricorrono negli ambienti del Barcellona dopo la cessione di Maradona al Napoli. L'elenco lo avrebbe stilato lo stesso neoallenatore del Barcellona Terry Venables.

SONO STATI COMUNICATI DA MILANO I TRASFERIMENTI DI VIRDIS E DI CAUSIO

Preoccupa l'immobilismo dell'Udinese

UDINE — A poco più di quarant'otto ore dalla chiusura delle liste di trasferimento «tutto tace» in casa bianconera dell'Udinese. Dopo l'acquisto di Montesano e Carnevale e la risoluzione della comproprietà per Papais, infatti, la società bianconera non ha più fatto sapere nulla.

Sono state le due società milanesi martedì a comunicare l'acquisto di Virdis e di Causio, due partenze —soprattutto la prima— che hanno un po' disorientato i tifosi friulani che tutto sommato, avevano perdonato l'avvio poco felice del centravanti sardo nella passata stagione.

La questione scoppiata attorno al rifiuto di Collovati di trasferirsi a Udine, poi, ha completato il quadro poco edificante di una campagna «potenziamento» che, partita con l'intenzione di portare a Udine tre «pezzi da novanta» da affiancare a Zico ora rischia di risolversi in una bolla di sapone.

Nel capoluogo friulano i tifosi sono preoccupati. Più che l'immobilismo della società di via Cotonificio li preoccupa il movimento delle altre compagini del massimo campionato che si sono tutte rafforzate e in modo consistente.

Dove sono i grandi piani del presidente Mazza? Si chiedono. Quali prospettive si offriranno all'asso brasiliano che con grande sacrificio è voluto rimanere a Udine? Accetterà Zico di giocare per la salvezza? O meglio che senso ha aver voluto tenere Zico per poi non costruirgli attorno una squadra adeguata?

Sono tutti interrogativi che attendono una risposta. E i tempi stringono. «Ormai — dicono i tifosi più accesi, ma anche più convinti — i giochi sono fatti. All'Udinese non rimarranno, comunque che i giocatori scartati dalle altre squadre».

Va comunque detto che nonostante questa situazione poco edificante gli abbonamenti non sono in ribasso, anzi. La prima fase della campagna si è conclusa pochi giorni fa con 13 mila rinnovi. «Ciò significa — si dice a Udine — che gli sportivi friulani sono vicini alla squadra, ma ora la società deve dare risposte, deve dimostrare che le polemiche non pagano e soprattutto che bisogna agire».

Braida a Milano ha due giorni di tempo per rispondere a queste critiche.

Collovati alla Roma

MILANO — Collovati (riscattato dal Milan) alla Roma, l'ufficializzazione del passaggio di Di Bartolomei alla società rossonera, Bonetti all'Udinese e Penzo al Napoli sono le ultimissime notizie del mercato. Tra i trasferimenti minori, Occhipinti e Sorbi dal Pisa al Napoli, Vincenzi dalla Roma all'Avellino e l'anziano portiere Paolo Conti dal Bari alla Fiorentina.

■ MONACO — Con un gol al 38', Johan Cruyff ha dato all'Olanda la vittoria nella nostalgica ripetizione della finale con la Germania Federale dei mondiali 1974. La partita amichevole si è disputata con le stesse formazioni di dieci anni fa, con l'unica eccezione di Neeskens, che era impegnato a New York.

SQUADRA	ACQUISTI	CESSIONI
ASCOLI MAZZONE (confermato)	Cantarutti, a (Catania); Hernandez, a (Torino); Coeck, c (Inter); Schiavi, d (Avellino)	De Vecchi, c (Napoli); Juary, a (Inter); Borghi, a (Torino); Mandorlini, d (Inter)
ATALANTA SONETTI (confermato)	Sandri, a (Campania); Larsson, a (Malmoe); Stromberg, a (Benfica); Osti, d (Avellino); Drago, p (Juventus)	
AVELLINO ANGELILLO (nuovo)	Garuti, d (Pisa); Calisti, d (Cavese); Lucarelli, c (Pistoiese); Zandonà, d (Arezzo); Ferroni, d (Fiorentina); Amodio, d (Cavese); Tavola, c (Juventus)	Biagini, d (Triestina); Favero, d (Juve); Limido, d (Juve); Cervone, p (Genoa); Lucci, d (Roma); Osti, d (Atalanta); Schiavi, d (Ascoli)
COMO BIANCHI (nuovo)	Guerrini, d (Samp.); Corneliusson, a (Stoccarda); Muller, c (Inter); Ottoni, d (Perugia)	Mannini, d (Samp.); Sclosa, c (Torino); Borgonovo, a (Varese)
CREMONESE MONDONICO (confermato)	Chiorri, c (Samp.); Borin, p (Udinese)	Zuccheri, c (Bologna); Vialli, c (Samp.)
FIORENTINA DE SISTI (confermato)	Socrates, a (Corinthians); Gentile, d (Juventus); Marchi, d (Rondinella); Cecconi, a (Empoli); Paolo Conti, p (Bari)	A. Bertoni, a (Arezzo); Miani, c (Arezzo); Ferroni, d (Avellino)
INTER CASTAGNER (nuovo)	Rummenigge, a (Bayern M.); Brady, c (Sampdoria); Juary, a (Ascoli); Marmaglio, c (Arezzo); Causio, a (Udinese); Mandorlini, d (Ascoli)	Collovati, d (Milan); Coeck, a(Ascoli); Muller, c (Como)
JUVENTUS TRAPATTONI (confermato)	Pioli, d (Parma); Storgato, d (Verona); Limido, d (Avellino); Favero, d (Avellino); Briaschi, a (Genoa)	Gentile, d (Fiorentina); Drago, p (Atalanta)
LAZIO CAROSI (confermato)	Vianello, d (Pisa); Sciarpa, d (Cavese); Mannini, p (Pisa)	Cupini, c (Cavese)
MILAN LIEDHOLM (nuovo)	Wilkins, c (Manchester U.); Terraneo, p (Torino); Collovati, d (Inter); Virdis, a (Udinese); Hateley, a (Portsmouth)	Piotti, p (Pisa); Tacconi, d (Perugia)
NAPOLI MARCHESI (confermato)	De Vecchi, c (Ascoli); Marino, d (Catanzaro); Caffarelli, a (Cavese), Jacobelli, c (Pistoiese), Puzone, a (Akragas); Maradona, a (Barcellona)	Frappampina, d (Bologna), Masi, d (Pistoiese); Krol, d (Cannes)
ROMA CLAGLUNA (nuovo)	Antonelli, a (Genoa); Iorio, a (Verona); Tovalieri, a (Pescara); Lucci, d (Avellino); Buriani, c (Cesena)	
SAMPDORIA BERSELLINI (nuovo)	Souness, c (Liverpool); Vialli, c (Cremonese); Mannini, d (Como); Salsano, c (Parma)	Brady, c (Inter); Guerrini, d (Como); Chiorri, a (Cremonese)
TORINO RADICE (nuovo)	Junior, c (Flamengo); Martina, p (Genoa); Sclosa, c (Como); Borghi, a (Ascoli)	Terraneo, p (Milan); Bonesso, a (Arezzo); Hernandez, c (Ascoli)
UDINESE VINICIO (nuovo)	Papais, c (Monza); Carnevale, a (Catania); Montesano, a (Palermo)	Causio, a (Inter); Borin, p. (Cremonese)
VERONA BAGNOLI (confermato)	Briegel, c (Kaiserslautern); Elkjaer, a (Lokeren); Marangon II (Juve)	Iorio, a (Roma); Storgato, d (Juventus); Piangerelli, c (Bologna)

LEGENDA: p (portiere); d (difensore); c (centrocampista); a (attaccante)

RELAZIONE DE RIÙ ALL'ASSEMBLEA DELLA TRIESTINA CALCIO

Un altro attaccante in arrivo Aumentato il capitale sociale

TRIESTE — L'assemblea della Triestina Calcio Spa ha richiamato ieri non pochi azionisti, accorsi nella sede dell'Aci non tanto per approvare le questioni all'ordine del giorno, quanto per la curiosità di sentire dal presidente De Riù, reduce dall'assemblea della Lega dove è stato eletto nel gran consiglio, gli sviluppi delle ultime vicende legate al mercato di Milanofiori.

Il presidente ne ha approfittato per fare il punto sulla situazione della squadra e della società a due giorni dalla chiusura del mercato, quando negli ambienti calcistici nazionali si parla della Triestina come della «regina del mercato».

Ecco in sintesi i concetti espressi pubblicamente dal presidente nel corso della sua relazione informale, tenuta agli azionisti al di fuori dell'ordine del giorno, e che interessano la gran massa degli sportivi.

Mercato — Arriverà di sicuro entro le ore 20 di venerdì ancora un attaccante, un giocatore esperto, capace di soffrire in panchina («per questo occorre sacrificio e spirito di umiltà e pescare l'uomo giusto non è facile»), il quale si accontenti di fare la riserva a De Falco e De Giorgis, ma sia pronto per entrare in qualsiasi momento e magari rovesciare la partita.

Per l'acquisto di questa terza punta la Triestina agirà mettendo sul mercato i suoi giocatori in soprannumero.

Il costo della «campagna» per gli acquisti di Begnato, Cerone, Biagini, Gamberini, Braglia e Bistazzoni è stato complessivamente di circa sei miliardi.

Una campagna così — è stato rilevato anche dagli azionisti presenti — non si era mai vista alla Triestina. Anche perché tutti i neo alabardati sono di proprietà della Triestina (il solo in prestito è Bistazzoni perché la Sampdoria non lo voleva cedere definitivamente).

Triestina in lega — L'elezione del presidente, al di là della soddisfazione personale dell'interessato, è vista come un riconoscimento alla serietà della società, che solo da un anno è ritornata in serie B. Essere presenti nel gran consiglio dopotutto conta molto: in relazione ai rapporti con le altre società e con la Federazione.

Campagna abbonamenti — Si è fatta una squadra non solo per tentare subito la scalata alla serie A, ma anche per mantenerla nella massima divisione. Da qui l'avvio di una campagna abbonamneti che non trova riscontri altrove (a Padova costa di più) e che aspetta ora la calda risposta degli sportivi triestini.

Gli sconti negli abbonamenti agli azionisti e la tessera omaggio per la Ledisan Basket (un valore che si può calcolare in 50 mila lire) per i primi quattromila abbonati vogliono creare una corsa all'abbonamento.

Sugli abbonamenti del resto la società conta molto perché entro il 13 luglio la Triestina dovrà versare il 30 per cento di quanto speso al mercato, e sono comunque miliardi.

Sin qui la relazione del presidente. Si è quindi passati all'ordine del giorno dell'assemblea (valida dal momento che erano presenti 21.198 azioni su 41.405). E' stato deliberato l'aumento del capitale sociale da 1 miliardo 159.340 sino a due miliardi mediante l'emissione di 30 mila 023 azioni ordinarie da 28 mila lire, da offrire in opzione alla pari anzitutto agli attuali azionisti.

E' stato poi approvato l'adeguamento dello statuto alabardato ai testi sociali predisposti dalla Federazione in materia.

Ezio Lipott

Conferma posti vecchi abbonati

TRIESTE — La segreteria dell'Unione Sportiva Triestina comunicà che scade sabato il termine per la riconferma da parte degli abbonati dell'ultima stagione dei posti numerati in tribuna e in gradinata.



Uno scorcio della sala convegni dell'Aci in occasione dell'assemblea degli azionisti della Triestina Calcio (Italfoto)

IN CAMPO STASERA IN VIALE SANZIO LA «GLORIE» TRIESTINE

Supersfida a sette con Mascheroni

TRIESTE — Gustoso fuoriprogramma questa sera a San Giovanni nel corso del torneo di calcio a sette Adviser. Alle 20.15 si affronteranno due squadre di giocatori «professionisti», quasi tutta gente che ha alle spalle serie B o serie C e l'incontro è denominato «Partita delle stelle».

Questa la formazione delle «stelle bianche»: Colino, Schiraldi, Trevisan, Franca, Frinzi, Urban, Zurini, Zamparotti.

Le «stelle gialle» si schiereranno con Calligaris, Leonarduzzi, Mascheroni, Mitri, Calvani, Bollis, Mujesan e Marassi.

Arbitrerà l'incontro Bruno Rocco. In precedenza sullo stesso campo sfida tra i giornalisti.

■ PISTOIESE — L'industriale calzaturiero Roberto Dromedari è il nuovo presidente della Pistoiese. Subentra a Marcello Melani.

Pizzeria 2001-Il Pinguino 3-2

MARCATORI: Coccoluto (autorete), Punis E., Zagaria, Tremul, Ciclitira.
PIZZERIA 2001: Canziani, Podgornik, Cirello, Gerin, Punis E., Coccoluto, Ciclitira.
IL PINGUINO: Brovia, Dussi, Muiesan, Zoch, Bernabei, Scala, Berlitz.

Spaghetteria Puff-Oreficeria Stigliani 2-1

MARCATORI: Di Benedetto (2), Bembo.
SPAGHETTERIA AL PUFF: Puzzer, Francini, Tricarico, Di Benedetto, Sirotich (Gabrielli), Doz, Olivo.
OREFICERIA STIGLIANI: Covi, Stigliani (Basiaco), Stasi, Ludwig, Bembo, Leban, Polvar.

Pizzeria Stadio-Radio Sound 5-3

MARCATORI: Coronica, Mauro, Maranzina, Tosetto, Pacor, Vaccaro (autorete), Pascon, Doria.
PIZZERIA STADIO: Marsich, Bisiacchi, Pobega (Pacor), Doria, Riosa (Pascon), Budicin, Mauro.
RADIO SOUND: Vaccaro, Rados, Coronica, Maranzina (Lebani), Marasich, Tosetto, Botta.
ARBITRO: Ruzzier.

Pizzeria 2002-Camiceria Prisco 3-1

d.c.r.

PIZZERIA 2002: Caputo, Calcich, Catagnoti, Mitri, Seppi, Colizza, Ziodato (Malvestiti) (Mazzini).
CAMICERIA PRISCO: D'Orlando, Varin, Suersi (Gandolfo), Potasso, Verbich (Garofalo), Apostoli, Privileggi.

Tour: Barteau si consolida al vertice

ALENCON — Il belga Franck Hoste si è ripetuto. Dopo aver vinto la prima tappa del Tour, ieri si è aggiudicato, in volata, la sesta frazione: 202 chilometri da Cergy Pontoise ad Alencon nella Francia occidentale. Hoste ha preceduto, sul traguardo finale, l'irlandese Sean Kelly e un altro belga, Eddy Planckaert. Tanto per confermare l'atmosfera da «altri tempi» di questa fase del Tour, il gregario Vincent Barteau (che martedì aveva conquistato la maglia gialla grazie alla incredibile fuga premiata con 17 minuti di vantaggio sul gruppo) ieri ha consolidato la sua posizione in testa alla classifica.

Barteau infatti non si è risparmiato ed ha finito per guadagnare altri 8" grazie agli abbuoni dei «punti caldi». La tappa di ieri comunque non è stata particolarmente emozionante. Il gruppo infatti, dopo la batosta di martedì, ha percorso i 202 chilometri ben attento a non favorire altre clamorose fughe. Alcune iniziative sono state severamente represse ed il gruppo si è presentato compatto ad Alencon, dove Hoste ha conquistato di stretta misura la volata nei confronti di Kelly, che è stato multato di 1000 franchi e retrocesso in 140.a posizione per scorrettezze.

ORDINE D'ARRIVO

1) Franck Hoste (Belgio) 5 ore 14'43" (con l'abbuono), per una media di 39,401 km/h; 2) Eddy Planckaert (Belgio), 5 ore 15'03" (con l'abbuono); 3) Gilbert Glaus (Svizzera) 5 ore 15'13"; 4) Noel De Jonckheere (Belgio) s.t.; 5) Erik Vanderaerden (Belgio) s.t.; 6) Leo Van Vliet (Olanda) s.t.; 7) Francis Castaing (Francia) s.t.; 8) Adri Van Der Poel (Olanda) s.t.; 9) Frederic Vichot (Francia) s.t.; 10) Jean-Philipe Van Den Brande (Belgio) s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1) Vincent Barteau (Francia) 24 ore 2'58"; 2) Maurice Le Guilloux (Francia) a 1'41"; 3) Paulo Ferreira (Portogallo) a 3'21"; 4) Phil Anderson (Australia) a 17'33"; 5) Adrie Van Der Poel (Olanda) a 17'53"; 6) Erik Vanderaerden (Belgio) a 17'55"; 7) Jacques Hanegraaf (Olanda) a 18'2"; 8) Marc Madiot (Francia) a 18'6".

DOMENICA L'ASSEMBLEA REGIONALE DELLE SOCIETÀ DILETTANTISTICHE

Meroi verso l'ennesima riconferma

TRIESTE — Le società dilettantistiche di calcio del Friuli-Venezia Giulia si riuniranno domenica a Trieste in assemblea ordinaria. I lavori verranno svolti nella mattinata (ore 9 in prima e ore 10 in seconda convocazione) nella sala congressi dell'Ente Fiera di piazzale De Gasperi 1. Fra gli altri punti inseriti nel sostanzioso ordine del giorno figura anche l'elezione del presidente che guiderà per i prossimi quattro anni le sorti del Comitato regionale e quella dei componenti il consiglio direttivo del Comitato.

Diego Meroi, che ha festeggiato un anno fa le nozze d'argento con la Federcalcio, è stato tormentato da un forte dubbio nelle ultime settimane: quello di rimanere alla guida del calcio di casa nostra o di accettare di entrare a far parte del Consiglio federale. Abbiamo già riportato il pensiero di Meroi il quale, in sintesi, ha ribadito che il calcio regionale, per lui, è quello che conta di più e che molto difficilmente abbandonerà.

Diego Meroi, da 26 anni alla guida del Comitato regionale, non ha alcuna intenzione di abdicare, certo che può aiutare il calcio di casa nostra, come ha sempre fatto, anche stando dietro la scrivania di via Filzi.

La riconferma di Diego Meroi, a questo punto, sembra scontata, così quella della maggioranza dei suoi diretti collaboratori.

Meroi e il Comitato in blocco si presenteranno domenica al giudizio dell'assemblea per rendere conto ai delegati delle oltre trecento società di un quadriennio di lavoro. Con l'arrivo di Meroi il calcio regionale dilettantistico, di anno in anno, ha compiuti passi da gigante.

L'ordine del giorno dell'assemblea di domenica prevede, fra gli altri punti: esame e approvazione della relazione del consiglio direttivo e del conto di gestione del Comitato; elezione del presidente del Comitato regionale; elezione dei consiglieri del Comitato regionale; elezione dei revisori dei conti del Comitato regionale; premiazioni delle società vincenti i campionati; designazione dei delegati collettivi per le assemblee della L.n.d. e della F.i.g.c.; indicazioni per le elezioni del presidente della F.i.g.c., del presidente della L.n.d. e di un vice presidente della L.n.d.

Trofeo Primavera: bis del Cortina

TRIESTE — Superando per 6-4 l'Ingros dopo un'accesa finale, il Cortina Sport fa sua questa edizione del Torneo Primavera e, avendo vinto anche quella precedente, conquista in maniera definitiva l'ambito Trofeo che viene assegnato solo dopo due vittorie.

La partita tirata fino all'ultimo si è risolta solo nel finale grazie alla buona vena di Tosetto, autore di una doppietta assieme al compagno di squadra Bruno Abrami. Tra gli sconfitti buona la prova di Oliosi e di Franco Canazza.

Torneo Perugino

TRIESTE — Sul campo di Chiarbola si disputano questa sera i primi due quarti di finale del Torneo Perugino: ore 20 Giubilo Moquette-Edilcement, ore 21.15 El Merendero-Birr. Windsurf.

Memorial Bersenda

TRIESTE — Sul campo di Domio si giocano stasera le finali del Memorial Bersenda: alle ore 18.30 Taverna Murago-Supermercato Jez, alle ore 20 Acc. Gemini-Autofficina Boris.

LA NOTTURNA DI IERI A MONTEBELLO

Ciagola respinge Calister

TRIESTE — Al primo approccio con la pista, i puledri di due anni si sono esibiti in apertura di programma e subito si è ben presentata Electra Cik, fatta trottare al comando dal primo all'ultimo metro da Alfredo Cicognani. Della giumenta della scuderia Max è stato comunque degno rivale Equoreo e, nel tentativo di mettere alle strette la favorita, è saltato via sull'ultima curva e si è pertanto dovuto accontentare della piazza d'onore.

Anche Diudin ha tentato la corsa di testa nel successivo ingaggio per i tre anni, però il puledro di Mazzuchini è stato aggredito in dirittura dall'ecomiabile Dassina che, dopo incerto duello, è riuscita a prevalere in stretta fotografia.

Nella prova principale della serata riservata ai quattro anni, Cantore RI era chiamato ad inseguire un manipolo di validi coetanei, ma, pur prodigandosi, il sauro di Esposito non è riuscito a competere con gli avversari questi capitanati da Ciagola che Castiello ha manovrato con sicurezza all'avanguardia. Più veloce di tutti nell'abbrivo, Ciagola ha comandato nei confronti di Calister e della compagna di colori Chimba, mentre sbagliavano nella giravolta fra i nastri prima Chiloe d'Ausa e quindi anche Carrasco che veniva superato dal penalizzato Cantore RI.

Sul tentativo di avanzata di Chimba, che aveva anticipato le mosse di Ciro di Jesolo e Cantore RI, al passaggio usciva al largo Calister che si portava gradatamente su Ciagola, mentre lungo la corda guadagnava posizioni Carrasco. Ciagola controllava con sicurezza la situazione, mentre sull'ultima curva non progrediva Cantore RI, e in dirittura l'unico a tentare di acciuffare la femmina fuggitiva era ancora l'inesausto Calister che si prodigava fino a costringere Ciagola in foto.

Il responso del mezzo meccanico era però favorevole alla figlia di Stormy Reef.

Mario Germani

PREMIO CATANIA (m 1660): 1) Electra Cik (Alf. Cicognani); 2) Equoreo. 4 part., tempo al km 1.25.5. Tot.: 11; 11, 12; (31). PREMIO AGRIGENTO (m 1660): 1) Dassina (M. Ceugna); 2) Diudin; 3) Dadostar. 8 part., tempo al km 1.23.6. Tot.: 41; 16, 15, 34; (71). 35. PREMIO SIRACUSA (m 1660): 1) Ducavastu (A. Quadri); 2) Delizia Galla. 6 part., tempo al km 1.20.8. Tot.: 12; 11, 14; (33). 50. PREMIO SICILIA (m 1680): 1) Ciagola (A. Castiello); 2) Calister. 7 part., tempo al km 1.22.1. Tot.: 18; 24, 49; (404). 37. Duplice dell'accoppiata (2ª e 4ª corsa) 316.650 per 500 lire. PREMIO MESSINA (m 1660): 1) Innario (N. Esposito); 2) Gimos. 5 part., tempo al km 1.21. Tot.: 31; 13, 12; (27). 86. PREMIO TRAPANI (m 1660): 1) Baklavà (R. De Rosa); 2) Coco Bill; 3) Mispal. 10 part., tempo al km 1.21. Tot.: 105; 19, 13, 12; (120). 979. PREMIO ENNA (m 1660): 1) Ali Bey (M. Colarich); 2) Bioxil. 6 part., tempo al km 1.20.1. Tot.: 16; 11, 12; (17). 90. PREMIO PALERMO (m 1660): 1) Scaccomatto (D. D'Angelo); 2) Alina Bi. 6 part., tempo al km 1.19.2. Tot.: 45; 17, 13; (68). 54.

CRONACHE DELLO SPORT

Tennis: Wimbledon ha esaurito i «quarti»

McENROE E CASH SONO GLI ALTRI DUE SEMIFINALISTI

Paolo Annacone non resiste a Connors In semifinale l'americano contro Lendl

LONDRA — Ivan Lendl e John Connors, rispettivamente teste di serie n. 2 e 3 del singolare maschile, si sono qualificati ieri per le semifinali del torneo di Wimbledon a spese di Tomas Smid e Paolo Annacone, il giovane italo-americano che è stato l'autentica rivelazione di questa edizione.

John McEnroe ha raggiunto le semifinali superando agevolmente John Sadri per 6-3, 6-3, 6-1. Il quarto semifinalista è l'australiano Pat Cash che ha superato l'ecuadoriano Gomez 2-6, 4-6, 7-6, 6-4. In semifinale domani McEnroe dovrà vedersela con Cash, Connors con Lendl.

In campo femminile anche Chris Evert si è assicurata un posto nelle semifinali. I risultati: singolare maschile - quarti di finale: Ivan Lendl (Cecoslovacchia) b. Tomas Smid (Cecoslovacchia) 6-1, 7-6, 6-3; Jimmy Connors (Usa) b. Paul Annacone (Usa) 6-2, 6-4, 6-2.

Singolare femminile - quarti di finale: Chris Evert (Usa) b. Carina Karlsson (Svezia) 6-2, 6-2.

Martina Navratilova (già quattro volte campionessa a Wimbledon), Chris Evert Lloyd e Hana Mandlikova, ovvero le tre grandi favorite del singolare femminile hanno tutte superato i rispettivi turni. La Navratilova e la Mandlikova sono giunte alle semifinali, battendo rispettivamente la bulgara Manuela Maleeva e la britannica Jo Durie.

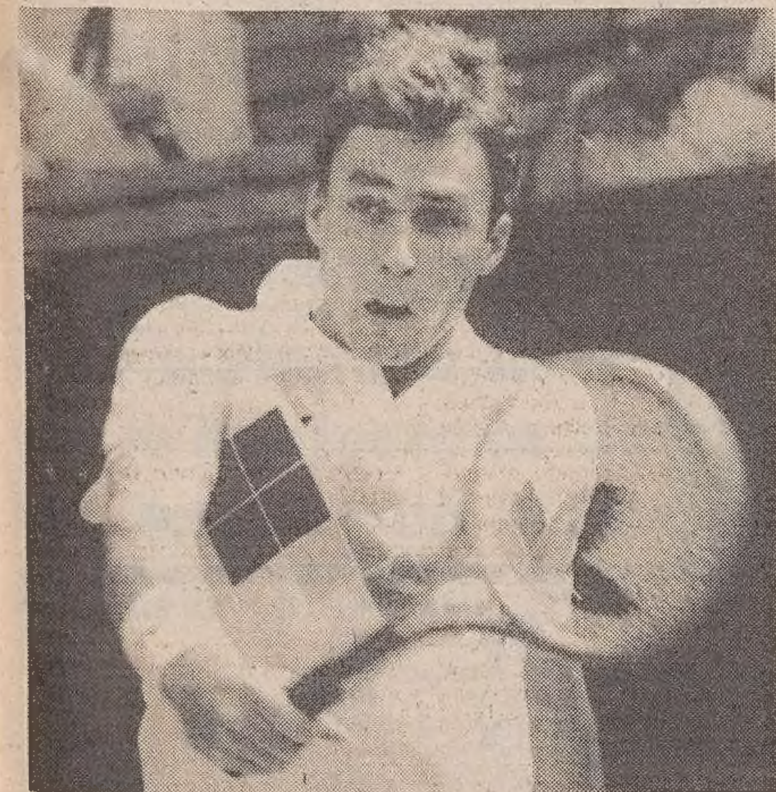
La Evert (campionessa a Wimbledon nel 1974, 1976 e 1981 e vincitrice di 68 dei 77 incontri disputati su questi campi erbosi) ha superato nei quarti la svedese — proveniente dalle qualificazioni — Carina Karlsson.

Se, come probabile, arriverà in finale, si replicherà per la 60.a volta il confronto con Martina Navratilova che nelle semifinali affronterà oggi — con l'obbligato favore del pronostico — Kathy Jordan, numero 6 del torneo.

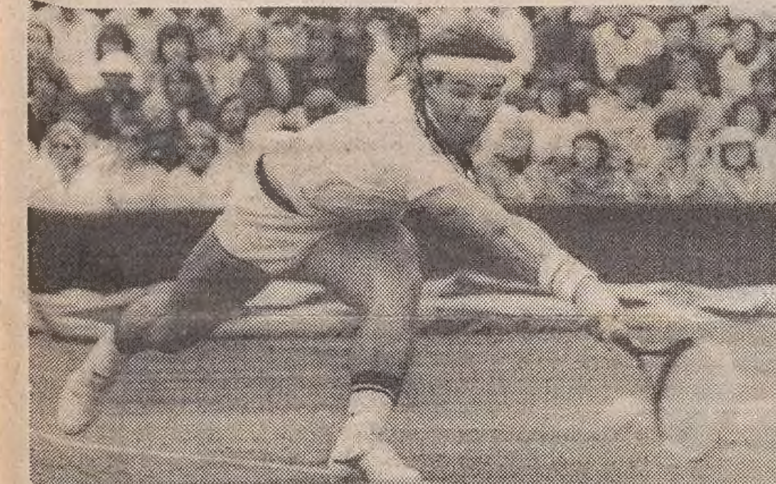
La finale di sabato prossimo potrebbe quindi essere l'occasione per pareggiare il conto tra le due più grandi tenniste del momento: la Lloyd infatti conduce, nei confronti diretti, per 30-29.

Per quanto riguarda Hana Mandlikova, finalista nel 1981, ha ottenuto il «visto» per le semifinali dalla britannica Jo Durie, che aveva, con grande sforzo, eliminato il «fenomeno» Graf.

Oggi le semifinali femminili (Tv3, ore 15): Navratilova-Jordan ed Evert-Mandlikova. Domani le semifinali maschili.



Wimbledon — Ivan Lendl incontrerà in semifinale Connors *(Telefoto Ap)*



Wimbledon — L'australiano Cash, dopo aver battuto Gomez dovrà vedersela con McEnroe *(Telefoto Ap)*

Altre di sport a pag. 16

Ocleppo e Claudio Panatta contro l'Australia in Davis

SYDNEY — La nazionale italiana di tennis è giunta a Sydney. La formazione azzurra che è composta da Ocleppo, Cancellotti, Colombo e Claudio Panatta, disputerà dal 13 al 15 luglio i quarti di finale della Coppa Davis contro l'Australia.

«Per noi sarà molto difficile — ha detto Adriano Panatta, capitano della nazionale al momento dell'arrivo in Australia — ma abbiamo il 40 per cento delle possibilità di superare il turno. Certo, la superficie erbosa non è l'ideale per le nostre caratteristiche, ma non partiamo rassegnati per questo».

Panatta ha già reso ufficiale la formazione che scenderà in campo a Brisbane: Ocleppo e Claudio Panatta giocheranno sia i singolari che il doppio.

Italia 1 trasmetterà in esclusiva gli incontri di Coppa Davis di tennis. Il circuito televisivo privato si è aggiudicato per la prima volta il diritto a trasmettere questo appuntamento sportivo. Nei giorni 13, 14 e 15 luglio, da Brisbane il telecronista Rino Tommasi commenterà le fasi dell'incontro.

Le trasmissioni andranno in onda in prima serata in tutto il circuito: per la Lombardia invece è prevista una diretta nelle prime ore del mattino.

IL PILOTA TRIESTINO HA SCIOLTO GLI INTERROGATIVI

Lupidi ancora su Renault per il campionato «open»

TRIESTE — E' stata finalmente definita la vettura con la quale Livio Lupidi correrà le ultime gare del campionato Open Italia 1984, anzi la vettura è già a Trieste: si tratta della Renault 11 turbocompressa che si sta allestendo presso l'Autogamma, o in versione gruppo «N» o «A». Sfumato il programma Porsche, macchina con la quale Livio avrebbe dovuto gareggiare a partire da Biella, il triestino ha ripiegato sui vecchi amori, la Renault. La «11» già nei colori bianco-giallo della casa madre svilupperà 110 cavalli se in versione gruppo N e ben 160 se in versione gruppo A, in questo caso Livio potrebbe rivedere le parti alte delle classifiche degli Open e primeggiare in gruppo A, sempre al fianco di Montenesi completamente ripresosi dalle ustioni del 4 Regioni.

Il programma dei triestini comprenderebbe il debutto al Piancavallo a fine agosto, visto che è saltato il rally di Forlì Colline di Romagna, il San Remo ed il S.Marino, in vista di un maggiore impegno per il 1985.

Se Lupidi scalpita per tornare in una vettura da rally, non è esclusa neppure una sua partecipazione con una macchina «clamorosa» ad un nazionale. Gli altri regionali sono stati molto impegnati nell'ultimo week-and agonistico: il navigatore Mario Ferfoglia a Biella in coppia con Fabbri si è ritirato a 12 speciali dalla fine quando era in testa al gruppo A. Savio-Cressi hanno lamentato dei problemi durante il rally della Spiga, valido per la Coppa Italia nazionali uno a Pescara, agguantando «solo» un 4 di classe.

Al primo rally Del Santo a Padova valido per il Triveneto di seconda serie, i triestini Vallisneri-Milossevich si sono piazzati 2.i di classe su 9, mentre i debuttanti Vattore-Dell'Antonia con l'A112 hanno ottenuto un meritato ottavo posto su 32 che fa ben sperare per la loro attività futura.

Buone notizie anche dalle salite: «Maximilian» ha nuovamente vinto la 1600 del gruppo A alla salita nazionale di Todi, confermando che questo 1984 è per lui un altro anno d'oro; ha infatti già vinto altre tre volte nella sua classe.

A Brescia alla salita del Colle della Maddalena, Rodolfo Aguzzoni si è classificato quarto assoluto con l'Osella 2000 gruppo 6, Maurilio Degano con il prototipo Dallara 1300 ha vinto la classe ed è arrivato 9.o assoluto. Il triestino Zocchi ha vinto la 1000 del gruppo A.

Giampaolo Corrao

Stazionarie le condizioni di Granata

DERBY — Le condizioni del pilota italiano Claudio Granata rimangono stazionarie, perdurando lo stato di coma aggravato da complicazioni polmonari e cardio-respiratorie. Dopo l'incidente, avvenuto nella settima prova dell'europeo di velocità d'Inghilterra, sul circuito di Donigton, Granata è stato ricoverato d'urgenza nel Royal Infermary di Derby, nei pressi di Nottingham, nello speciale reparto della «casualty unity».

GRANDE SODDISFAZIONE PER IL LUSINGHIERO PIAZZAMENTO NEL MONDIALE DI FORMULA 1 AD ASSEN

Una super-moto proiettata nel futuro per Bertocchi il «marziano» triestino

TRIESTE — La «Archimoto» ce l'ha fatta. Alla sua prima uscita ufficiale il gioiello «made in Trieste» uscito dall'officina di Fabio Nardin ha attirato l'attenzione di tutto il mondo motociclistico. Guidata dall'esperto Sergio Bertocchi (anch'egli triestino), la tre-quarti di litro dal telaio rivoluzionario si è piazzata al nono posto nella gara di Assen valida per il campionato del mondo della Formula 1. Un vero successo. E c'è di più: se non ci fosse stata una scorrettezza di un concorrente da doppiare, Bertocchi avrebbe conquistato addirittura un posto sul podio. Ma forse sarebbe stato troppo!

Il «mago» Nardin, in ogni caso è raggiante: la sua creatura dopo mesi di inimmaginabile lavoro è stata al centro dell'interesse del «circus» di Assen. Roberto Gallina, direttore tecnico di Uncini e dello svizzero Pellandini si è soffermato a lungo attorno all'avveniristico telaio. Probabilmente si sarà chiesto come mai le sue Suzuki hanno ancora enormi problemi di assetto, mentre l'artigianale Archimoto alla prima uscita era già competitiva.

I più curiosi erano senza dubbio i giapponesi: «Dovevamo tenere sempre coperta la moto: appena alzavamo il telone per qualche controllo, immediatamente appariva un giapponese pronto a scattare fotografie».

Ma come è fatto questo telaio degli anni Novanta? È un monolito a tre strati di alluminio con il motore in funzione portante. È stato cesellato a mano da Nardin considerato uno dei primi telaisti della regione. L'opera del tecnico triestino non si è fermata qui: ha realizzato un efficace anti-dive (un sistema antiaffondamento della forcella anteriore) e ha rinvigorito un motore Suzuki a quattro tempi, quattro cilindri, portandolo a una potenza di circa 110 cavalli.

Ma veniamo al protagonista del mondiale di Assen. Sergio Bertocchi, 31 anni, commerciante, sposato, ha dimostrato di essere un pilota in costante crescendo. Quella olandese è stata forse una delle più belle gare della sua carriera: con una moto nuovissima, accanto a piloti ufficiali, e senza conoscere il circuito, ha fatto vedere numeri di alta scuola.

Partito alla grande dopo pochi giri si trovava addirittura in terza posizione, quando, a causa della scorrettezza di un doppiato terminava fuori pista. «Stavo già per togliermi i guanti — racconta il pilota triestino — quanto mi sono ricordato che sulla macchina c'era anche il motorino d'avviamento (lasciato per scrupolo da Nardin). È stata questione di attimi. Sono saltato sulla moto e sono partito a razzo all'inseguimento. Peccato...».

Il team della Archimoto: al centro Sergio Bertocchi

Bertocchi, da sette anni sulle piste, particolarmente versato alle moto di grossa cilindrata, dove intende arrivare? Vuole seguire il cammino della Archimoto: se la macchina sarà vincente il pilota triestino si dedicherà anima e corpo a questa avventura. La sua seconda vita di corridore, insomma, comincia ora.

Il team Archimoto, però, per motivi economici è costretto a non decollare. La prossima gara di Formula 1 che si svolgerà in Portogallo dovrà essere saltata: una trasferta all'estero costa molti milioni e in attesa di eventuali sponsor Nardin e Bertocchi (sempre ben consigliati dal simpatico Verlicchi) preferiscono correre solo sui circuiti di casa nostra o a Grobnico.

Assen (anche se Nardin non vuole ammetterlo) è stata una scommessa, una sfida a quanti non credevano che anche a Trieste si potesse ideare una moto di livello mondiale, e a quanti non avevano voluto sponsorizzare la Archimoto. È stata una rivincita.

Il lavoro per i tecnici non è però finito: dopo la verifica c'è da fare solo qualche lieve ritocco: in staccata la moto accusa qualche saltellamento e la potenza del motore deve essere un po' aumentata. Normale amministrazione.

Anche l'uomo conta e così Bertocchi, nonostante la non più verde età, è ritornato ai pesi e alla piscina per poter dominare i 150 chili della Archimoto nelle staccate a 270 all'ora. La sua irruenza nella guida, che lo fa assomigliare al «marziano» Kenny Roberts, lo porta infatti a sforzi notevoli e mette a dura prova i polsi. Ma il «marziano» triestino non si risparmia e adesso che ha trovato una moto vincente vuole dimostrare di essere un campione.

Ro. Ca

Torneo Godina Sport ad Aurisina

TRIESTE — Sui campi del Tennis Running ad Aurisina è in corso di svolgimento il tradizionale Torneo «Godina Sport» a carattere regionale.

Questi i risultati del secondo turno: Franzin - De Pangher 6-3 6-2; Cerato - Visentin 7-6 6-2; Pauletich - Cavalieri 6-3 6-2; Ravalico - Struggia 6-1 5-7 6-1; Candriella - Abrami D. 6-1 6-2; Guzzo - Ciuk L. 6-0 6-2; Liechtenstein - Verbanaz 6-4 6-7 6-4; Petrini - Castellicchio 6-3 6-2; Maranzana - Abrami B. 6-4 6-0; Dambrosi L. - Moratto 6-1 6-4; Bonelli - Ciuk R. 6-7 6-2 6-1; Marassi - Nacmias 6-2 7-5; Poli R. - Di Davide 6-7 6-4 rit.; Oppenheim - Piras p.r.; Luise - Pettorosso 6-3 6-3; Tononi P. - Moscheni 6-3 6-4; Lanza - Severi 6-4 6-3; De Pol - Della Casa 6-0 6-2; Del Degan D. - Lauritano 6-1 6-2; Maracich - Dordoni 6-3 4-6 6-4; Magris - Carbucicchio 6-2 6-1; Calissano - Fabbro 6-4 6-0; Dambrosi N. - Lazzara 6-3 6-2; Cortivo - Urbani 6-4 5-2 rit.; Galuppo Alessio - Verni P. 6-1 6-1; Pelliccetti - Magris M. 3-6 7-5 6-1; Menardi - Persi 6-0 6-3; Salerno - Toffolutti 6-1 6-0; Mandruzzato - Puggiotto 6-0 6-1; Cappellari - Del Degan M. 6-4 6-3; Dolcetti - Sain T. 6-0 6-0.

Terzo turno: Franzin - Cerato 6-4 6-1; Guzzo - Liechtenstein 6-1 6-3; Oppenheim - Luise 6-4 6-4; Del Degan D. - De Pol 6-1 6-1; Dambrosi N. - Calissano 6-4 6-1; Galuppo - Cortivo 6-7 6-4 6-0; Mandruzzato - Salerno 1-6 6-1 6-3; Dolcetti - Cappellari 6-1 6-2.

Classificati: Castiglioni - Pudoie 4-6 6-2 6-3; Elia - Zacchigna Marco 6-1 6-4.

Tennis giovanile:

TRIESTE — S'iniziano stamane sui campi del Tennis Club Trieste i regionali under 16 e under 18 maschile e femminile. Da segnalare, per quanto riguarda il tennis giovanile, la vittoria di Roberta Turrini (6-4 6-1 sulla Barducci) nella Coppa Lambertenghi disputata a Cervignano.

La stessa Turrini ha vinto tra le «under 12» anche al torneo nazionale di San Vito al Tagliamento, tra gli «under 14» ha vinto Pierfrancesco Petrini, tra gli «under 16» Davide Del Degan, tutti del Tct.

In poche righe

Pugilato: riunione a Montecarlo

MONACO — Il messicano Juan Lisando è stato designato per affrontare, in otto riprese, Nino La Rocca il 14 luglio prossimo nella riunione che si svolgerà allo stadio Luigi II di Montecarlo. Lo hanno annunciato gli organizzatori della serata.

In quella stessa data era stato organizzato, in un primo tempo, il confronto mondiale dei welter tra lo stesso La Rocca e l'americano Don Curry, che però ha rinunciato al match.

Il combattimento clou della riunione sarà quindi la semifinale del campionato mondiale (Wba) dei superwelter, in 12 riprese, tra l'americano Davey Moore ed il portoricano Wilfredo Benitez.

Nella stessa serata combatteranno altri due italiani: tra i gallo Walter Giorgetti incontrerà, in otto round, il messicano Josè Luis Cruz, mentre tra i leggeri, Mascara affronterà in sei riprese il monegasco Thierry Giudice.

Basket: torneo femminile di Messina

ROMA — Comincia oggi, a Messina, il torneo internazionale femminile di basket per squadre nazionali che si concluderà lunedì 9 luglio con la disputa delle finali con la formula dei play-off. Nella squadra italiana saranno assenti le azzurre Stanzani (sostituita dalla Trampus della Gefidi) e Tufano, entrambi indisponibili per infortuni.

Il calendario delle partite, a seguito della nuova formula di svolgimento, è il seguente: 5 luglio: Italia-Spagna ore 20.00; Ungheria-Francia ore 21.30; 6 luglio: Ungheria-Spagna 19.30; Italia-Francia 21.00; 7 luglio: Spagna-Francia 19.30; Italia-Ungheria 21.00; 8 luglio: A: 1.o class.-4.o class. ore 19.30; B: 2.o class. - 3.o class. ore 21; 9 luglio: perdente A-perdente B ore 19.30; vincente B ore 21.

Grande equitazione a Predazzo

PREDAZZO — Sul campo ostacoli di Predazzo dal 5 al 15 luglio i tre concorsi ippici in programma uno dopo l'altro (cavalli italiani, formula 2 e formula 3) batteranno due record: 60 milioni di premi (massimo per una manifestazione nazionale nel nostro paese) e l'iscrizione di oltre 150 concorrenti e di 575 cavalli.

Oltre 150 concorrenti iscritti e fra loro numerosi i «probabili olimpici» nonché tanti che vogliono dire di non aver meritato (è sempre così) l'esclusione dalla rosa chiamata all'inizio dell'attività agonistica 1984. Moltissimi saranno i cavalieri veneti e fra loro non mancheranno anche quelli triestini mentre fra le amazzoni ci saranno anche le due migliori in assoluto Nelly Mancinelli e la trevigiana Eva Kosta.

Nomi famosi per un appuntamento prestigioso. Il conclusivo concorso di formula 3 è anche la 5.a tappa del trofeo del cavallo francese e sarà proposto ai telespettatori. Insomma ci sono le premesse per un grande ed eccezionale spettacolo.

Atletica: Italia-Germania a Caorle

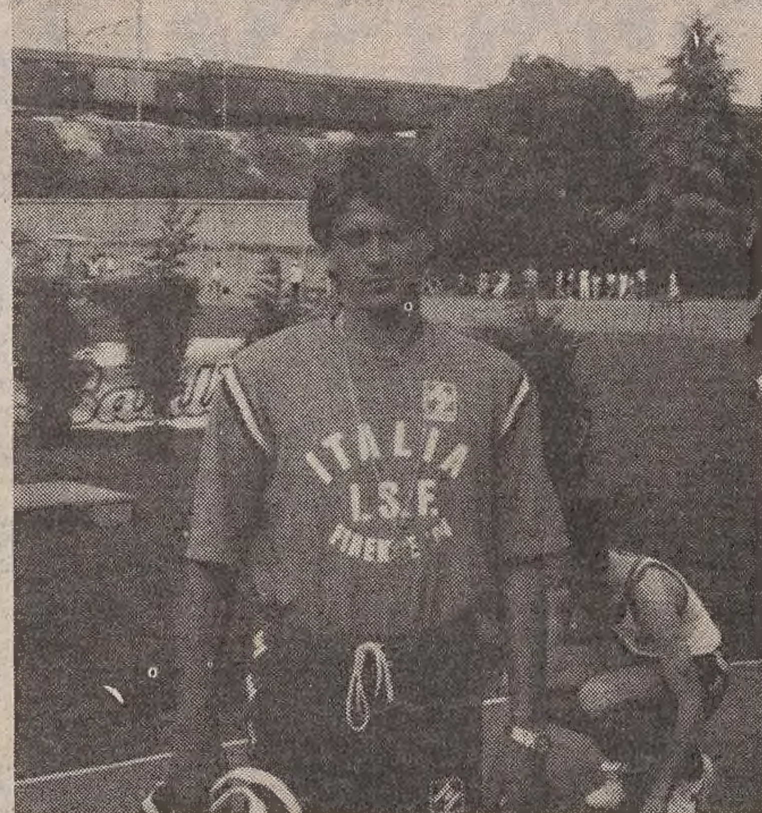
CAORLE — Su richiesta della federazione italiana di atletica leggera l'incontro fra le nazionali di Italia e Germania, precedentemente programmato per il 17 luglio, è stato anticipato a domenica 15 luglio.

La riunione si svolgerà sulle piste e sulle pedane dello stadio comunale di Caorle e sostituirà il tradizionale meeting di atletica leggera che la località balneare veneziana ospitava ogni anno.

Campionati nuoto Uisp

TRIESTE — Si sono svolti a Gubbio i campionati italiani di nuoto Uisp (Unione italiana sport popolare). La sezione nuoto del Circolo lavoratori del Porto ha partecipato con ben 35 atleti fra assoluti, ragazzi ed esordienti. Le gare che erano organizzate su batterie e quindi la classifica per tempi ha visto ben figurare questa giovane squadra che si è aggiudicata l'undicesimo posto su ottantadue società partecipanti, con i ranocchi del Circolo del porto sul podio diverse volte: terzo posto nei 200 misti assoluti con Laura Sterni in 2'41", secondo posto nei 50 metri dorso femminili esordienti cat. B con Silvia Bernazza in 37'5, primo posto nella staffetta 4x50 mista femminile cat. B con Bernazza, Sergon, Ceci, Zorzut in 2'40"9, terzo posto nei 50 rana cat. B femminili con Silvia Sergon in 42'5", terzo posto nei 50 rana maschili cat. C con Marco Pensa in 47"7.

Il monfalconese Bertogna con la «under 18» a Londra



MONFALCONE — Il giovane quattrocentista monfalconese Daniele Bertogna, 17 anni, è stato convocato nella nazionale di atletica «Under 18», che nei giorni 6, 7 ed 8 luglio parteciperà a Londra al triangolare Inghilterra-Italia-Germania Ovest.

L'atleta, che gareggia per l'Italcantieri di Monfalcone ed è allenato dal prof. Gianfranco Franco, ha cominciato già a segnalarsi due anni fa nella categoria cadetti con tempi di valore, benché allora concedesse ben poco del suo tempo all'atletica, in quanto praticava con un certo successo il calcio. Passato lo scorso anno nella categoria allievi, il veloce raggiungimento di tempi di un certo valore lo ha sospinto definitivamente verso l'atletica tanto da chiudere l'anno con 10"7 sui 100 metri, record regionale allievi e 22" sui 200.

Ma le maggiori soddisfazioni giungono nell'anno in corso: viene convocato nella rappresentativa azzurra alle Ginnasiadi di Firenze, un vero e proprio campionato europeo studentesco, dove sui 400 si piazza quinto con 49"20, record regionale allievi e crono di grande valore per un ragazzo della sua età. Inoltre contribuisce al secondo posto della staffetta 4x400. Ed è sul giro di pista che corre il futuro di Daniele Bertogna, al quale auguriamo che questa trasferta londinese sia la prima di tante avventure tinte d'azzurro.

G. I.

Atletica: «Città di Tarvisio»

TARVISIO — Atleti veterani di un certo livello parteciperanno al meeting «Città di Tarvisio» di atletica leggera maschile e femminile che si svolgerà nel polisportivo comunale domenica 8 luglio con inizio alle 9.30.

La manifestazione, organizzata dall'Unione sportiva Mario Tosi di Tarvisio, con la collaborazione del comitato regionale Fidal - amatori del Friuli-Venezia Giulia e con il patrocinio della comunità montana Canal del Ferro e Val Canale, comprende le seguenti gare: maschili - m 100, 400, 5000, 110 hs, marcia km 5, alto, lungo, peso, disco, giavellotto; femminili: m 100, 1500, peso, disco, lungo; gare federali: 110 hs, disco, lungo (maschili); m 100, lungo (femminili).

È prevista, tra gli altri, la partecipazione del discobolo Carmelo Radio e dell'azzurra degli Anni '60 Brunella Del Giudice, di Tarvisio.

CONTINUA IL TRADIZIONALE TORNEO ESTIVO

San Lorenzo, basket a Servola

Torneo propaganda maschile

DON BOSCO	49
ALL STARS GODINA	42

DON BOSCO: Quassi, Caracoglia, Volpis 8, Valente 17, Schabot 4, Giustina, Zorzin 2, Milanese 10, Franceschin 8, Pasquato.

ALL STARS: De Zuccoli 5, Michelazzi 4, Stronati 6, Fuligno 2, Ussai 8, Han 2, De Silvestro 13, Furlan 2, Tagliapietra.

ARBITRO: Tamaro di Trieste.

«3 contro 3»

AMICI DEL VINO	13
JULIA	20
GIOVANI MARMOTTE	10
FISCHES	21
PIZZERIA AI	11
DISPERAI	21

Palio maschile

CAD	77
AMICI DI SAN GIACOMO	58

CAD: Di Saverio, Gimona 5, Solazzo 6, Sossi 2, Parigi 8, Pieri 4, Deste 10, Guiducci 13, Lorenzi 21, Ritossa.

AMICI S.G.: Bortolot 11, Ziberna, Trani 12, Del Piero 4, Dordei, Cassio 4, Sculin 13, Forza 5, Masala 6, Trampus 3.

ARBITRI: Cozzolino e Bertocchi di Trieste.

TRIESTE — Dopo un terzo di strada, il 23° Torneo San Lorenzo ha avuto un cambiamento di programma. Il Palio dei Rioni femminile, inizialmente messo in calendario, è stato sostituito dal primo «Torneo Us Servolana», ridimensionando in tal modo lo spazio riservato al basket in gonnella a causa della scarsa risposta di iscrizioni al Palio.

Sarà qualitativamente migliore comunque, con la partecipazione della Tiepolo di Muggia, che milita in serie B, del St. John Under, neo promosso in C, dell'Italmonfalcone di serie C e di una rappresentativa triestina denominata All Stars. Due giornate di incontri con prima le semifinali tra Italmonfalcone-All Stars e Under-Tiepolo e, il giorno dopo (venerdì 13), le finali primo posto tra le due vincenti e terzo posto tra le perdenti.

Il programma della serata odierna: (giovedì) ore 19: Don Bosco-All Stars Godina (minibasket m.); ore 20.30: «3 contro 3»; ore 21: Amici San Giacomo-Gymnica.

A. B.

FESTA DELLO SPORT ALL'ERVATTI

Memorial Pietro Andri

TRIESTE — Nel corso della festa dello sport al centro sportivo Mario Ervatti di Borgo Grotta è stato portato a termine un torneo di minibasket per le categorie Scoiattoli e Libellule, bambini di 8-9 anni, denominato «Il memorial Pietro Andri». Il torneo alla memoria del presidente della sezione basket, ha avuto un'ottima riuscita di partecipazione e di pubblico. Le partite, alla cadenza di due al giorno, sono state seguite da un pubblico più che numeroso e caloroso.

Al ricchissimo montepremi hanno contribuito vari enti e ditte della città per la grande gioia dei circa cento miniatleti che si sono dati sportivamente battaglia sul parquet della bella palestra.

Alla fine non si sono avuti né vincitori né vinti in quanto l'intento dei dirigenti del C. L. Porto era quello di premiare e incentivare la partecipazione e la sportività non in senso agonistico ma come momento di coesione e amicizia tra i bambini e di socializzazione tra i genitori e le varie società.

Libellule

Cl Porto - Gefidi 5-26; Intermuggia - Italcantieri Monfalcone 23-26; Cl Porto - Intermuggia 9-16; Gefidi - Italcantieri Monf. 22-18; Intermuggia - Gefidi 15-14; Cl Porto - Italcantieri Monfalcone 7-21.

Cl Porto: Bonin, Kresevich, Toneato, Mihalich, Rossetti, Ojo, Presti, Zonta, Rizzi, Kaucich, Peteh.

Gefidi: Gerebizza, Miozzo, Tranquillini, Russignan, Meriggioli, Scuderi, Cadel, Carretti, Rotta, Zavagno, Giachelli, Gazzin.

Scoiattoli

Cl Porto - C. Amb. 12-22; Rct Padovan - Inter 1904 8-26; Cl Porto - Inter 1904 13-41; Rct Padovan - Camb. 16-16; Cl Porto - Rct Padovan 24-11; Camb. - Inter 1904 1-51.

Cl Porto: Doz, Padovan, De Vittor, Pastrovicchio, Sgubin, Tacardi, Palombita, Cipolat, Momi M., Momi S., Roitero, Aiello.

Rct Padovan: Balbi, Vascotto, Gardina, Lokatos, D'Anza, Ellero, Furlan, Licen Porro, Colocci, Pangher.

Camb.: Momic, Quaia, Mastrofilippo, Martinolich, Bratina, Cherbaucich, Bin, Gombas, Gerussi, Longo, Russignan, Trevisan.

Inter 1904: Giovannelli, Jurkic, Grio, Lotta Sancin, Simconi, Pattuanelli, Basezzi, Cozzolino.

Settimana sportiva Gaja

TRIESTE — È in corso la tradizionale Settimana sportiva della società sportiva Gaja a Padriciano. La settimana sportiva è stata inaugurata con il torneo tennistico giovanile ove si sono qualificati tra i ragazzi Prelec e tra le ragazze Rudež. Lunedì 2 luglio è iniziato il torneo di minicalcio 4:4 al quale partecipano 16 squadre. La finale del torneo si disputerà sabato alle ore 18. Oggi e domani torneo di pallavolo con squadre miste, composte da tre donne e tre uomini. Il sabato pomeriggio sarà dedicato agli alunni delle scuole elementari, che potranno gareggiare in diverse prove atletiche.

Sabato sera, alle 21, si svolgerà la tradizionale maratona notturna (i partecipanti possono iscriversi sul campo sportivo un'ora prima della partenza). Domenica mattina ci sarà il torneo internazionale di bocce con 12 squadre provenienti anche dalla vicina Jugoslavia. Contemporaneamente si svolgerà l'incontro amichevole di tennis tra il Gaja e il Koper. Domenica alle ore 19 programma culturale con il concerto del coro misto Slovan di Padriciano.

CRONACHE DELLO SPORT

UNICA NEL SUO GENERE LA RICERCA DEL PROF. PELLIS

Lo sport secondo attitudine Esaminati diecimila soggetti

TRIESTE — In perfetta sintonia e tempismo con la chiusura dell'anno scolastico, è stata pure portata a termine da parte del prof. Giancarlo Pellis — il preparatore atletico della Bic che insegna educazione fisica al Dante — un'ambiziosa e ciclopica impresa iniziata sette mesi e mezzo fa: la selezione completa della popolazione scolastica che ha frequentato le medie inferiori la stagione scorsa al fine di individuare per ogni ragazzo l'attitudine specifica all'attività sportiva.

La selezione è stata operata attraverso la rilevazione con un misuratore a fotocellula — ideato dallo stesso prof. Pellis e costruito assieme ad uno studente di ingegneria elettronica — di alcune reazioni tipiche di base espresse dai singoli ragazzi una volta sollecitati ad impegnarsi in alcuni esercizi elementari di motricità.

I soggetti esaminati in questa ricerca, unica nel suo genere finora in Italia a quanto lo stesso prof. Pellis precisa, sono stati oltre diecimila. Più di diecimila ore sono state spese al rilevatore per assumere tutti i dati relativi all'intera popolazione scolastica, articolata in 24 istituti statali con lingua di insegnamento italiana, 7 con lingua di insegnamento slovena, e 3 istituti parificati.

L'immane ricerca — che è stata effettuata in collaborazione con il Provveditorato agli studi, il Coni provinciale, la federazione medico-sportiva, l'università degli studi, la Provincia di Trieste e con ogni probabilità di presidi e insegnanti — dopo la fase di rilevazione, con la pausa estiva passa alla fase di verifica e di elaborazione dei dati, di verifica dei programmi, della battitura delle schede. Una fase certo non meno impegnativa di quella che l'ha preceduta.

I risultati della ricerca dovrebbero essere pronti — esaurita questa seconda fase di natura elaborativa — verso novembre; verosimilmente in quel periodo le risultanze dovrebbero anche essere oggetto di un convegno organizzato dal distretto scuola dopo essere state trasferite in una pubblicazione, per la cui edizione si è già impegnata la Provincia di Trieste.

Contemporaneamente, i risultati dello studio saranno trasmessi alle varie scuole; ne deriveranno delle indicazioni da fornire essenzialmente agli insegnanti di educazione fisica. Indicazioni volte ad indirizzare gli allievi alle discipline sportive cui meglio si attagliano le loro caratteristiche biodinamiche oltreché morfologiche.

Discipline cui dedicarsi — anche in orario extra scolastico magari in seguito ad accordi da perfezionarsi con alcune tra le più serie e disponibili società sportive — con buona speranza quantomeno di divertirsi, se non di ottenere addirittura buoni risultati di rilievo agonistico, in base alla consapevolezza di praticare un'attività il più possibile in armonia con il proprio corpo, le proprie potenzialità. Almeno questo è nello spirito della ricerca del prof. Pellis.

Piero Trebiciani

Calcio e nuoto discipline amate

MILANO — Sono il 49,1 per cento gli italiani che, secondo un sondaggio realizzato dalla Makno per «Panorama mese» prossimamente in edicola, sono sportivamente attivi, mentre più della metà non pratica nessuno sport. Tra gli sport praticati, domina il calcio: lo gioca il 15,8 per cento dei cittadini. Si gioca di più nell'Italia centrale, 18,9 per cento e in quella Meridionale-insulare, 18,2, che nel Nord. Età varia fra i 25 e i 34 anni (22,6 per cento): operai e contadini 26,3 per cento; disoccupati 28,6.

Al secondo posto il nuoto: 14,7 per cento; donne in maggioranza, area di Nord-Est, età dai 15 ai 19 anni, studenti. Al terzo posto il tennis.

UNA PRATICA CHE CRESCE

Triathlon: Renko terzo in Austria

TRIESTE — Egon Renko, il triestino che un paio di settimane fa aveva partecipato con lusinghieri risultati ai triathlon di Washington e di Parigi, ha colto un brillante piazzamento al triathlon disputato in Austria, nei pressi di St. Kanzian. Si trattava della solita massacrante tripla prova di nuoto, ciclismo e corsa e la gara aveva carattere internazionale, avendo avuto l'adesione di triatleti tedeschi, jugoslavi, austriaci e italiani.

Renko è giunto terzo col tempo totale di 4 ore e 59 minuti e il primo classificato ha superato le tre prove in un tempo inferiore di soli undici minuti a quello di Renko, mentre soltanto tre minuti separano il secondo dal triestino.

Sei gli atelti italiani in gara e di questi ben quattro venivano da Trieste: gli altri tre sono Carlo Giunti, Fabio Smolars e Ferdi Perentin, giunti tutti pochi minuti dietro a Renko, il quale si è piazzato anche al primo posto tra gli stranieri.

Erano cento gli atleti in gara e di questi hanno finito in 76. C'erano da percorrere 2 chilometri a nuoto, 105 in bicicletta e 20 di corsa e anche questa volta Egon Renko ha fatto tutto da sé, senza l'ausilio di accompagnatori e questo fatto gli è costato quattro minuti, senza i quali poteva ottenere un piazzamento ancora migliore.

È comunque un fatto interessante che questo tipo di gare sia già abbastanza diffuso e che a Trieste esse siano seguite con sempre maggiore interesse.

A. B.

■ MOTONAUTICA — Nel G.P. di Stoccolma, valido per il campionato del mondo di Formula uno, si è imposto Renato Molinari mentre Massimo Bruni, Claudio Franzoi e Dario Grassini si sono classificati rispettivamente secondo e terzi ex aequo nella formula tre vinta dall'olandese John Grotegoed.

NUOVI METODI DI PREPARAZIONE

La medicina sale in canoa Un esperimento con Elsa

TRIESTE — La signora che la scrutava sull'autobus diretto a Barcola osservava quei strani fili posati sul torace della ragazza. «Poverina, così giovane già ammalata di cuore» pensava sbagliando.

Quel giorno i tecnici del Cc. Saturnia attendevano la nostra protagonista per eseguire un importante test in barca. Elsa Vesnaver, 19 anni, la protagonista della nostra storia, con padre allenatore e madre giudice arbitro di canoa, non poteva approdare ad altro sport; già vincitrice nell'81 e nell'82 di 3 campionati italiani ha visto sfuggirle di poco il titolo l'anno scorso.

Da gennaio Elsa ha cambiato colori sociali per affidarsi allo staff tecnico-dirigenziale del Cc. Saturnia dove un medico ha pensato di applicare anche ai canoisti alcuni principi di fisiologia e di medicina.

Non bisogna dimenticare che cinquemila metri, la gara di Elsa, condotti ad un ritmo di oltre 90 pagaiate al minuto sono il tributo di fatica che l'atleta deve corrispondere prima di tagliare il traguardo. Solo l'atleta in condizioni fisiche perfette può sostenere adeguatamente tale stress. L'aggiustamento del peso corporeo e l'assunzione di preparati che riducessero la fatica muscolare furono i primi provvedimenti presi. Grazie alla collaborazione del dott. Nuciari e del dott. Gombacci del Centro di medicina sportiva fu eseguita una prima valutazione del grado di allenamento allo spirometro computerizzato ed al cicloergometro.

«Così — disse il dott. Gombacci — otterremo dei parametri che ci consentiranno di tener controllato nel tempo l'atleta; certo però che il test al cicloergometro non è dei più adatti per valutare un canoista; nella pedalata infatti il canoista non impiega assolutamente quei gruppi muscolari e quelle leve che gli sono propri, perciò otteniamo solo dati indiretti ed in parte approssimativi. Perché non controlliamo Elsa durante l'allenamento con un elettrocardiografo portatile?».

Il test consisteva nel controllare l'attività cardiaca dell'atleta per 24 ore continuative per mezzo di un elettrocardiografo che Elsa avrebbe portato con sé.

Era così possibile, non solo studiare l'atleta in canoa durante il massimo sforzo, ma anche valutarla prima e dopo l'allenamento comprendendo nel test perfino le ore di riposo.

I dati ottenuti in canoa furono di gran lunga più significativi ed attendibili di quelli ottenuti a terra. «Tale possibilità — dice Girardi, responsabile tecnico — ci permise di impostare nel miglior modo i programmi di allenamento». Il metodo ed i risultati del test sono stati esposti in una recente riunione nazionale fra allenatori in cui lo stesso Oreste Perri, già pluricampione mondiale e attuale c.t. della nazionale juniores, ha elogiato i tecnici per i nuovi metodi di preparazione introdotti.

Paolo Zanon

In poche righe

Alpe Adria: giochi in preparazione

GRADO — Si è riunita a Grado la segreteria permanente dei giochi della Gioventù delle tre regioni (Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia) per mettere a punto il programma definitivo dei Giochi, che quest'anno si svolgeranno a Klagenfurt, i prossimi 21 e 22 settembre.

Vi parteciperanno ragazzi e ragazze al di sotto dei 15 anni, impegnati in incontri di pallacanestro, pallamano e atletica leggera, disciplina quest'ultima in cui le prestazioni personali sono di solito molto elevate. Numerosi, infatti, sono i ragazzi che poi, negli anni, hanno conquistato primati e si sono rivelati ottimi atleti, non solo in campo regionale, ma anche nazionale. Di tutto questo parlerà un'apposita pubblicazione che verrà edita a conclusione del primo decennio di vita della manifestazione.

I Giochi sono sorti con lo scopo di avvicinare giovani di diversa nazionalità e di diversa estrazione culturale e sociale, facendo dello sport un'occasione di incontro e di amicizia.

Contributi Coni in definizione

TRIESTE — Com'è ormai consuetudine, i Comitati provinciali del Coni della nostra regione promuovono cerimonie nel corso delle quali vengono consegnate le stelle al merito sportivo e le medaglie al valore atletico, d'argento e di bronzo (quelle d'oro sono consegnate personalmente dal presidente del Coni con cerimonia a parte a Roma).

Con l'occasione, vengono consegnati anche i Premi Coni regionali per le società sportive e i premi Coni provinciali, che consistono in un contributo economico.

In questi giorni è al lavoro la giunta esecutiva del consiglio regionale del Coni che sta selezionando le domande pervenute per assegnare i 125 premi regionali Coni da lire 1.300.000.

Ruolo ufficiale al fiduciario del Coni

TRIESTE — Avrà un ruolo ufficiale, sancito da una legge, il fiduciario del Coni, personaggio di raccordo fra i vertici nazionale, regionale e provinciale e la base comprensoriale e comunale dell'ente. È stato confermato in occasione del 1.o seminario veneto di settore svoltosi recentemente a Jesolo Lido.

Particolarmente nutrita e attiva la partecipazione dei fiduciari del Coni. Quattro le relazioni in programma che sono state tenute dal segretario del Coni veneto Roberto Contento (legislazione sportiva), dal responsabile degli impianti Franco Pascoli di Treviso (strutture), dal presidente del Coni di Rovigo Camillo Norbiato (promozione) e dall'esperto fiscale Roberto Filipello (organizzazione amministrativa della società).

Attualmente i fiduciari triveneti del Coni sono 93, dei quali 60 sono veneti, 22 friulogiuliani e 11 trentini. Questi i fiduciari del Friuli-Venezia Giulia: Elvio Russignan (Muggia); Enzo Bertolissi (Tarvisio); Giovanni Biasatti (Codroipo); Renato La Placca (Latisana); Claudio Lomuscio (Tolmezzo); Giovanni Sale (Cividale); Bruno Vuerich (Gemona); Gino Zampar (Cervignano); Giuliano Dolcetti (Udine); Franco Abella (Gradisca d'Isonzo); Ennio Tortul (Cormons); Giovanni Miglia (Ronchi dei Legionari); Ferruccio Mecchia (Monfalcone); Angelo Ceo (Grado); Lorenzo Cella (Fiume Veneto); Elio de Anna (Cordenons); Rodolfo Hofer (Azzano Decimo); Giuseppe Rusconi (Maniago); Carlo Zatti (Sacile); Mario Cossetti (Porcia); Giorgio Brusin (San Vito al Tagliamento); Elio Fattini (Spilimbergo).

«San Nazario»: Tram de Opcina

TRIESTE — In occasione della Festa popolare di S. Nazario, si è svolta nel Borgo medesimo, nei pressi di Prosecco, organizzata dalla Società sportiva «San Nazario», con la collaborazione tecnica del Marathon Club Alabarda Uoei, la prima corsa podistica «Trofeo S. Nazario» di circa km 12 lungo le caratteristiche strade della località dell'altipiano carsico. Alla manifestazione, svoltasi nel corso della serata, hanno partecipato circa 200 atleti.

Alla premiazione hanno partecipato tra le altre autorità l'assessore comunale Lucio Vattovani, lo sponsor Elio Strolego e Claudio Vascotto, presidente della Società Sportiva San Nazario.

QUESTI I RISULTATI

1) De Franco Roberto (Atletica Gorizia) 36'54"; 2) Martellani Walter (Marathon Ts) 37'46"; 3) Cantanna Domenico (Marathon Ts) 37'53"; 4) Crevatin Gianni (Tram de Opcina) 38'15"; 5) Bieker Egidio (Marathon Ts) 38'46".

CLASSIFICA DONNE (KM 8)

1) De Beniak Rosanna (Atletica Audace Noale) 27'28"; 2) Barbo Silva (Marathon Ts) 31'40"; 3) Gallone Marina (Gr. Pod. Triestino) 31'40".

La manifestazione era valida anche quale terza prova della «Coppa città di Trieste» riservata agli atleti della categoria amatori Fidal; questi i risultati:

AR 12: 1) Trampus Moreno (Tram de Opcina) 48'34".
AS 20: 1) Cantanna Domenico (Marathon) 37'53"; 2) Crevatin Gianni (Tram de Opcina) 38'15"; 3) Rizzo Fabio (Saat) 40'41".
AM 30: 1) Bieker Egidio (Marathon) 38'46"; 2) Merlato Davide (Marathon) 39'24"; 3) Zangrando Ennio (Marathon) 41'52".
AM 35: 1) De Bei Giorgio (Indipendente) 41'42"; 2) D'Ercole Achille (SAAT) 41'44; 3) Micale Giuseppe (Marathon) 42'21".
AM 40: 1) Calligaris Fabio (Acega) 40'11"; 2) Marassi Silvano (Marathon) 41'52"; 3) Testi Giuliano (Marathon) 42'05".
AM 45: 1) Bornia Silvano (Marathon) 44'59"; 2) Dominicini Fabio (Marathon) 46'41"; 3) Martari Elio (SAAT) 48'49".
AM 50: 1) Loro Giovanni (S. Giacomo) 43'23"; 2) Gattuso Marcello (Tram de Opcina) 47'59".
AM 55: 1) Simonetti Giovanni (Acega) 47'17"; 2) Persi Elio (Tram de Opcina) 53'09"; 3) Franza Francesco (Tram de Opcina) 58'10".
AM 60: 1) De Bernardi Sergio (S. Giacomo) 50'59"; 2) Umer Carlo (Acega) 1h 00'24".
AM 65: 1) Donaggio Aurelio (S. Giacomo) 55'30".
AM 70: 1) Grio Albino (Gr. Pod. Triestino) 1h 03'31".

DONNE KM 8

AS W 19: 1) Gallone Marina (Gr. Pod. Triestino) 31'40".
A W 30: 1) Fontanot Clara (Indipendente) 37'59".
A W 35: 1) Vidonis Silvana (Tram de Opcina) 47'04".
A W 40: 1) Barbo Silva (Marathon) 31'40"; 2) Maraldo Venier Lidia (S. Giacomo) 35'30"; 3) Godeas Gina (Tram de Opcina) 48'43".
A W 45: 1) Veronese Rossana (Tram de Opcina) 35'39".
A W 50: 1) Macovelli Maria (Tram de Opcina) 41'46".
A W 55: 1) Bassani Alice (Tram de Opcina) 59'55"; 2) Franza Renata (Tram de Opcina) 59'57".
A W 60: 1) Righini Bruna (Tram de Opcina) 1h 05'16".

CLASSIFICA GRUPPI

1) Amici tram de Opcina, 2) Marathon club Alabarda Uoei, 3) Acega Trieste, 4) Saat, 5) San Giacomo, 6) Cral Act, 7) Gruppo podistico triestino, 8) Arac.

ESTERI

LA PROPOSTA RUSSA DI COLLOQUI A VIENNA

Un dialogo tra sordi per le armi spaziali

Gli Usa accettano, ma Mosca li accusa di non accettare

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno inviato all'Unione Sovietica l'accettazione formale della proposta sovietica per l'apertura — quest'autunno — di colloqui per la messa al bando degli armamenti nello spazio, ma hanno anche chiesto che allo stesso tempo vengano ripresi i negoziati sui missili nucleari.

Le dichiarazioni rese in proposito dal portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes, e dal portavoce del Dipartimento di Stato, John Hughes, sembrano indicare un leggero cambiamento nella posizione statunitense resa nota venerdì, quando la Casa Bianca affermò che avrebbe insistito affinché il tema dei missili nucleari fosse incluso fra quelli da discutere nel proposto incontro fra le superpotenze sulle armi spaziali.

Speakes ha affermato che l'ambasciatore sovietico Anatolj Dobrinin, che l'altro ieri si è incontrato con il segretario di Stato George Shultz, si recherà a Mosca portando un «messaggio formale» di accettazione da parte degli Stati Uniti. Dobrinin è partito ieri per trascorrere un periodo di vacanze nell'Unione Sovietica e per consultazioni con il suo governo.

«Il nostro orientamento è di accettare l'invito sovietico a discutere la limitazione delle armi anti-satellite e di discutere come si possa lavorare insieme per una ripresa dei colloqui «Inf» (forze nucleari di gittata intermedia) e «Start» (colloqui per la riduzione delle armi strategiche nucleari), ha aggiunto Speakes.

Tuttavia, a dispetto degli ultimi chiarimenti forniti da Washington, l'Unione Sovietica ha continuato ad accusare gli Stati Uniti di aver respinto la recente proposta del Cremlino per l'apertura in settembre a Vienna.

Ignorando totalmente le ripetute assicurazioni secondo cui gli americani hanno accettato «senza precondizioni» di trattare, sia la «Pravda» sia l'organo ufficiale del ministero della Difesa sovietico «Krasnaya Zviezda» (Stella Rossa) hanno insistito nel sostenere il contrario.

«L'amministrazione di Washington — ha affermato il quotidiano ufficiale del Pcus — fa tutto il possibile per impedire la messa al bando delle armi spaziali».

De Cuellar accenna a un possibile intervento per Sakarov

GINEVRA — Il segretario generale dell'Onu, Javier Perez de Cuellar, ha accennato alla possibilità di sollevare il problema del dissidente sovietico Andrei Sakarov durante la visita che ha in programma di compiere a Mosca.

Rispondendo ai giornalisti che ieri a Ginevra gli chiedevano se discuterà in Urss il caso dello scienziato dissidente e di sua moglie Elena Bonner, Perez de Cuellar ha risposto soltanto che si trattava di «una domanda interessante». «Vorrei dirvi — ha proseguito — che per quanto riguarda i diritti umani abbiamo alle Nazioni Unite tre possibilità: la commissione sui diritti umani, il centro per i diritti umani che si trova qui a Ginevra e la diplomazia del segretario generale».

Il caso dei coniugi Sakarov ha creato viva preoccupazione nell'opinione pubblica.

Scontri a Manila



Manila — Agenti di polizia disperdono i dimostranti che si sono raccolti davanti all'ambasciata statunitense di Manila per ricordare il giorno dell'amicizia filippino-americana *(Tel. Upi)*

EVACUATE TUTTE LE ARMI PESANTI

Nuovo piano di sicurezza entra in vigore in Libano Per ora nessun incidente

L'esercito in posizione sulla «linea verde»

BEIRUT — Il «Piano di sicurezza» che dovrebbe fare cessare i combattimenti a Beirut è entrato in vigore senza incidenti ieri mattina. Reparti dell'esercito hanno preso il controllo alle 6 del porto e dell'aeroporto, che dovrebbero essere riaperti venerdì prossimo dopo mesi di paralisi. L'altra sera tanto i miliziani cristiani delle Forze libanesi quanto quelli del movimento sciita Amal hanno portato le loro armi pesanti fuori dalla città. I drusi del Partito socialista progressista avevano fatto lo stesso nei giorni scorsi.

Entro ieri sera l'esercito ha preso posizione lungo l'intera «linea verde» che divide i cristiani dai musulmani della capitale. Il governo è riunito a Bikfaya, sui monti del Libano, per sovrintendere all'operazione. Mancano i due principali esponenti del fronte progressista e di quello conservatore, Walid Jumblatt e Pierre Gemayel. Il primo, che è ministro dei trasporti, si trova in visita a Mosca. Il secondo, ministro delle poste, è ricoverato in ospedale.

Testimoni riferiscono che i reparti dell'esercito sono stati scortati sulle loro nuove posizioni dalle milizie cristiane e musulmane, che hanno l'ordine di collaborare. La quinta brigata ha occupato il porto, la sesta l'aeroporto e la terza il limite della «linea verde» nella zona detta Galerie Semaan.

Non ci sono stati applausi né segni di gioia da parte di una popolazione resa scettica da dieci anni di guerra, che non osa credere alla «pace definitiva» promessa dal governo.

Il nuovo comandante dell'esercito Michel Aoun, in un discorso l'altra sera ai soldati, li ha ammoniti a «operare con fermezza e giustizia, perché il momento è delicato e il governo non sopravviverebbe a un nuovo smacco».

«Discovery»: conglobate le 2 prossime missioni dello Shuttle?

CAPE CANAVERAL — Secondo fonti della Nasa, si sta discutendo l'eventualità di conglobare la prima missione spaziale della navetta «Discovery» (annullata il 26 giugno) con la seconda, che è in programma per il 29 agosto. Ciò consentirebbe di rispettare tutto il successivo calendario dei voli dello «Shuttle». Si stanno tuttavia esaminando anche altre soluzioni.

Secondo un comunicato ufficiale, il lancio inaugurale di «Discovery», il terzo traghetto spaziale americano, potrà essere tentato nuovamente non prima del 17 luglio.

Si sta intanto lavorando alla ricerca della causa del mancato funzionamento di una valvola in uno dei motori di «Discovery», che ha fatto mancare la missione di giugno. Attualmente l'attenzione è concentrata su un pezzetto di isolante staccatosi all'interno di una condotta di idrogeno liquido.

NUOVO SANGUINOSO EPISODIO NELLA BATTAGLIA TRA OPPOSTE FAZIONI

Due studenti libici trovati morti ad Atene: erano contro Gheddafi?

Il duplice delitto nella loro abitazione - A scoprirli è stato un terzo giovane, anch'egli libico

ATENE — Due studenti libici sono stati trovati assassinati l'altra sera a colpi di pistola nel loro appartamento, situato nel quartiere semicentrale ateniese di Patissia.

Si tratta di Abdel El Zaui, di 22 anni, e di Salah El Fartas, di 20 anni. Entrambi erano studenti della «Svie», una scuola secondaria per tecnici sanitari. I due libici risiedevano ad Atene, uno dalla fine del 1980 e l'altro dal principio dell'81. Vivevano insieme con un terzo studente libico in un appartamento situato al secondo piano di via Filis 174. Il contratto d'affitto era intestato a El Fartas.

I corpi dei due libici sono stati trovati verso le 23.45 locali (22.45 ora italiana) di martedì sera dal loro coinquilino — Hafed Anuezi, 19 anni, anch'egli studente della «Svie» — che ha atteso più di un'ora prima di informare la polizia, a suo dire a causa della confusione provocatagli dallo choc e di difficoltà linguistiche.

El Zaui, ucciso con due colpi di pistola, giaceva reclino sul divano del soggiorno. Era imbavagliato con un tovagliolo ma non legato. El Fartas, assassinato con tre colpi, giaceva invece in camera da letto.

Un'ecchimosi su un occhio di El Zaui fa pensare che il giovane sia stato percosso prima di essere ucciso.

Gli investigatori della polizia ateniese non hanno ancora individuato il tipo ed il calibro dell'arma usata per i due omicidi. Il fatto che non siano stati trovati bossoli indurrebbe a pensare che sia stata usata una rivoltella, ma il fatto che i vicini non abbiano udito alcun rumore indicherebbe invece l'uso di un silenziatore e quindi di una pistola automatica.

Sui moventi del duplice assassinio la polizia ateniese non avanza per ora alcune ipotesi, ma sembra possano esserci pochi dubbi che si tratti della guerra fra fazioni favorevoli al regime del colonnello Muhammar Gheddafi e gruppi dissidenti, scatenatasi da alcune settimane nella capitale ellenica.

Il fatto che El Zaui ed El Fartas studiassero con borse di studio del governo di Tripoli potrebbe far escludere che si trattasse di oppositori di Gheddafi, ma altri elementi per ora non sono emersi.

Secondo il responsabile delle indagini, fino alla tarda mattinata di ieri nessun membro dell'ambasciata libica ad Atene si era fatto vivo con le autorità greche per chiedere informazioni sull'assassinio e sull'andamento dell'inchiesta.

L'anno scorso, ad Atene, un impiegato delle linee aeree libiche, appena giunto da Tripoli, aveva tentato di uccidere a colpi di pistola un ex cittadino libico di origine greca, il cui negozio (in un quartiere popolare della capitale ellenica) era ritenuto un punto di ritrovo dei libici oppositori di Gheddafi in Grecia.

Il 21 giugno un sedicente commerciante libico era stato assassinato a colpi di pistola in un quartiere di Atene mentre stava salendo sulla sua vettura. L'assassino era riuscito a fuggire su una motoretta guidata da un complice e non è stato ancora identificato. La vittima viveva ad Atene da tre anni con dovizia di mezzi senza svolgere alcuna attività nota e apparentemente in ottimi rapporti con l'ambasciata del suo paese.

Questi elementi avevano indotto la maggiore parte dei giornali ateniesi a ritenere che l'omicidio costituisse una rappresaglia per il tentato assassinio del commerciante greco.

LA CATTURA IN UN APPARTAMENTO DOPO UN SINGOLARE «INCIDENTE»

Colpo mortale al terrorismo tedesco con i 6 della Raf presi a Francoforte

BONN — Anche il sesto uomo fermato dalla polizia tedesca lunedì notte in un appartamento di Francoforte insieme con quattro ricercati internazionali, presunti membri del gruppo terrorista di sinistra Rote Armee Fraktion (Raf) è ora identificato. Si chiama Ernst Volker-Wilhelm Staub (29 anni) di Amburgo, sospettato di fare parte della Raf — secondo quanto ha reso noto la polizia criminale di Wiesbaden — almeno dal giugno 1984.

In quella che il ministro dell'interno, Friedrich Zimmermann, ha definito «la più importante operazione contro il terrorismo di sinistra dalla fine del 1982», il nome di Staub si aggiunge a quelli dei quattro ricercati su scala internazionale Christa Eckes (34 anni), Ingrid Jakobsmeier (30), Helmut Pohl (40), Stefan Frey (24), oltre a Barbara Ernst (29), finora sconosciuta alla polizia.

A portare la polizia sulle tracce dei sei sembra essere stato un caso fortuito. Secondo notizie fornite dagli investigatori, nell'appartamento affittato dal 29 giugno scorso a qualcuno è partito un colpo da una rivoltella, pare mentre stava pulendo l'arma.

La pallottola ha perforato il soffitto dell'appartamento del piano inferiore dove l'inquilino, un artigiano, era già a letto. I nuovi arrivati sono scesi a scusarsi per il rumore affermando che era esploso «qualcosa», e dopo avere augurato la «buona notte» sono tornati di sopra. Quando l'artigiano ha visto il buco nel soffitto e ha trovato la pallottola per terra ha avvertito la polizia.

Con questi sei arresti, l'ultimo «plotone» del terrorismo rosso in Germania ha ricevuto un colpo forse mortale. I volti e i nomi dei terroristi appaiono sui manifesti che, dalle pareti degli edifici pubblici, le Poste, gli aeroporti, esortano i tedeschi a non dimenticare questi «fuorilegge», questi «nemici pubblici», e a segnalarne subito la presenza.

Il ministro degli interni Friedrich Zimmermann si è congratulato con gli uomini dell'antiterrorismo, ma ha invitato i tedeschi a «non abbassare la guardia». «La Raf resta forte e pericolosa», ha detto. Non c'è dubbio che questo estremismo rosso ha ancora seguaci e può ancora colpire: tuttavia, non si rimetterà facilmente dalla cattura di quasi tutti i leader.

La Raf temibile era quella degli anni Settanta, quella che ereditò le passioni della banda Baader-Meinhof e vi aggiunse lo slancio e la brutalità del terrorista internazionale. La sua campagna di sangue fu fermata e spezzata all'aeroporto di Mogadiscio. I suoi epigoni non si arrendono, cercano nuovi obiettivi, hanno compiuto attentati contro il generale Haig a Bruxelles, contro il generale Kroesen a Heidelberg, contro l'immensa base americana a Ramstein. Ma non sono più quelli di un tempo.

Rapporti culturali con Tirana

BELGRADO — Funzionari governativi jugoslavi e albanesi hanno avuto a Belgrado uno scambio di opinioni sulla ripresa delle relazioni culturali, interrotte da tre anni, dall'indomani, cioè, dei disordini del 1981 nel Kossovo. L'atmosfera, definita «di lavoro», ha consentito un primo confronto di programmi e di attività.

FORSE ANCHE PER LA RIFORMA DELL'EDUCAZIONE

Parigi: questione di fiducia sulla legge per la stampa

PARIGI — il governo francese ha deciso di porre la questione di fiducia sul disegno di legge per la stampa, abbreviando i tempi della sua approvazione da parte dell'Assemblea nazionale. Si prevede che uguale linea verrà adottata anche nei confronti del contestato provvedimento legislativo sulla riforma dell'educazione.

Il primo ministro Pierre Mauroy, in un'intervista alla televisione, ha criticato l'altra sera la tattica dilatoria dell'opposizione, mentre il presidente François Mitterrand, da parte sua, ha deciso una seduta straordinaria dell'Assemblea nazionale per approvare le due leggi. Mauroy ha aggiunto che la fiducia verrà chiesta tutte le volte che sarà necessario, sia all'Assemblea nazionale che in Senato.

La seduta era iniziata lunedì, ma l'opposizione, approfittando di alcune regole procedurali, era riuscita a rinviare la discussione vera e propria. Secondo quanto prevede l'articolo 49 della Costituzione, paragrafo tre, il governo può porre la questione di fiducia su una legge che viene così approvata automaticamente se una mozione di censura non ottiene la maggioranza entro ventiquattro ore.

Mauroy, in previsione di questi sviluppi, aveva annullato un viaggio in Canada. «Di fronte agli eccessi sconsiderati di certi parlamentari dell'opposizione all'Assemblea nazionale, che sembrano decisi a fare ostruzionismo, il governo è stato indotto a sollecitare questa autorizzazione per difendere l'istituzione parlamentare, la sua dignità, il suo funzionamento nel quadro della Costituzione», ha detto un portavoce del governo.

Dal 1981 il governo Mauroy ha già posto la fiducia su quattro testi: le nazionalizzazioni; il blocco dei prezzi e dei redditi; l'amnistia dei generali «putschisti» di Algeri; e, il 23 maggio scorso, il progetto di legge per la scuola privata.

A proposito del dibattito in corso all'Assemblea nazionale, il portavoce del governo ha detto che «dal 1958 nessun testo era stato oggetto di discussioni così prolungate». In febbraio il testo era stato discusso «democraticamente» in prima lettura per 170 ore ed erano stati esaminati 2.600 emendamenti. Durante il dibattito in seconda lettura, cominciato il 18 giugno, sono stati approvati in 21 ore solo dieci emendamenti, pregiudiziali al dibattito vero e proprio.

JACKSON GLI HA PROPOSTO UNA SERIE DI NEGRE ILLUSTRI

Mondale alle prese con le minoranze che si contendono la vicepresidenza

NEW YORK — Walter Mondale continua a sfogliare la margherita dei possibili candidati democratici alla vicepresidenza. Ieri ha ricevuto Harry Cisneros, sindaco di San Antonio. E' la prima volta che un ispano-americano viene preso in considerazione per la Casa Bianca.

Mondale sta stabilendo parecchi precedenti nella sua «rosa» di possibili compagni di squadra nelle elezioni di novembre. E' infatti anche la prima volta che vengono presi in considerazione dei neri (il sindaco di Los Angeles, Tom Bradley, e il sindaco di Filadelfia, Wilson Gooda). Ed è la prima volta che vengono prese in considerazione delle donne (la deputata di New York, Geraldine Ferraro, il sindaco di San Francisco, Dianne Feinstein, il governatore del Kentucky, Martha Layne Collins).

Il reverendo Jesse Jackson ha avuto un'idea sintetica: perché non un vicepresidente che sia contemporaneamente nero e donna? Detto fatto, nel suo incontro di martedì con Mondale, nel quale i due aspiranti alla «nomination» si sono accordati su parecchi punti ma non su tutti, ha presentato una sua rosa dei sei papabili.

Ne fanno parte Shirley Chisholm, che fu la prima negra a diventare un esponente politico di rilevanza nazionale negli anni '60 e '70, Patricia Harris, che fu la prima negra a diventare ministro (dell'educazione) con Jimmy Carter, Dolores Tucker, segretaria di stato di Pennsylvania, Eleanor Holmes Norton, un avvocato di Washington che dirige la commissione per l'uguaglianza delle opportunità nel lavoro, Mary Berry, della commissione per i diritti civili, e Maxine Water.

Questa indigestione di novità però non sta giovando all'immagine di Mondale. I sondaggi mostrano che l'elettorato lo vede prigioniero delle pressioni dei vari gruppi. Quando poi queste pressioni non diventano addirittura dei ricatti, come nel caso delle femministe del Now, che hanno minacciato una sollevazione in piena convenzione del partito se Mondale non si sceglierà una donna come vice.

I sondaggi mostrano che anche le donne non gradiscono questi atteggiamenti. Infatti solo un'accoppiata Mondale-Gary Hart avrebbe qualche possibilità di battere Ronald Reagan a novembre, e Hart riscuote particolari consensi proprio nell'elettorato femminile, molto di più di ogni candidata donna.

Se ne cominciano a rendere conto anche i dirigenti del partito. Lo stesso Jackson, presentando la sua lista, ha aggiunto che «se Mondale alla fine sceglierà Hart, io sarò con lui per battere Reagan».

POTREBBE RIFORNIRE DI ENERGIA IL MONDO INTERO PER DIECI ANNI

È in partenza la corsa al petrolio canadese spremuto dalle sabbie bituminose dell'Alberta

OTTAWA — Cuore dell'industria petrolifera canadese, l'Alberta torna alla carica per valorizzare le sue immense riserve di sabbie bituminose e per aiutare il paese a raggiungere l'autosufficienza energetica. Sotto alle sabbie nere e appiccicaticce delle «Wasteland», le pianure desertiche nel Nord dell'Alberta, c'è petrolio sufficiente per alimentare 10 anni il mondo intero.

Anche 185 miliardi di barili di greggio potranno essere estratti dalle sabbie della provincia, e John Zaozirny, ministro per l'energia dell'Alberta, spiega: «non c'è da andare a cercarlo, è lì. I costi per lo sviluppo dei giacimenti sono chiari e possibili, e ormai abbiamo molta esperienza; fino a poco fa sembrava caro e difficile sfruttare le sabbie.

«Per quanto riguarda il governo dell'Alberta, finora tutti gli davano dello spaccone. Ma parliamo di progetti concreti, di media portata, nell'ordine dei 60 mila barili al giorno. Cerco di chiarire: siamo pronti a fare da catalizzatori, ma gli investimenti devono venire dal settore privato. Le trattative con le industrie sono tuttora alla fase preliminare, dobbiamo esser cauti».

In Canada la storia delle sabbie e del loro sviluppo è stata sempre di alti e bassi. Il paese tuttora importa un quarto del petrolio che usa: ed è uno dei massimi consumatori pro capite di greggio, perché è freddo, immenso e industrializzato. Due anni fa due grandi progetti per introdurre la produzione dalle sabbie su scala gigantesca furono archiviati.

Ne fu data la colpa alla saturazione mondiale di petrolio, al ribasso dei prezzi, ai tassi d'interesse alti e a baruffe sulle royalty fra governo e compagnie. Poi in Alberta si cominciò a dire: per le sabbie, piccolo è bello; le compagnie nel 1983 decisero di passare al concreto con due «miniprogetti», dopo aver strappato al governo concessioni fiscali e sulle royalty. La Esso è pronta a lavorare al Gold lake, e la British petroleum con la Petro-Canada (dello stato) hanno un progetto per Wolf lake.

Nell'Alberta, attualmente, nelle sabbie bituminose stanno già lavorando la Syncrude e la Suncor.

Ma il governo ora è deciso ad andare sempre più avanti, anche perché un conflitto sulla spartizione dei proventi fra Ottawa e Terranova ha ritardato la produzione commerciale di qualcosa come 15 miliardi di barili in attesa sotto l'Atlantico al largo del Canada orientale.

I cercatori di petrolio continuano a esplorare l'Artico, ma la corsa all'«oro liquido» sul tetto del mondo si è dimostrata cara e spesso deludente.

E ora Zaozirny afferma solennemente: «L'esempio degli ultimi anni conferma: se il Canada non vuole più importare petrolio, deve prenderlo in Alberta dalle sabbie. In Arabia Saudita estrarre greggio dal suolo costa 70 cent di dollaro Usa; in Alberta 25 dollari; ma i costi della manodopera e delle costruzioni dopo la recessione sono stati molto ridotti, e l'inflazione (5 p.c.) è sotto controllo.

Zaozirny sottolinea: «Nel mondo sul petrolio si sa che una sola cosa è certa: la sua discontinuità. A breve periodo comunque pensiamo in termini di prezzo stabile del greggio». L'Alberta ha generosamente dato fondi alla ricerca sulle sabbie bituminose, perché se si vuole che il processo sia economicamente fattibile bisogna che le tecniche di estrazione siano migliorate».

---

†

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Mariano Prearo

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie TIZIANA, i fratelli LORENZO con ADRIANA e GUIDO, ALESSANDRO con ROSANNA e MADDALENA con DARIO e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 18 ad Occhiobello (Rovigo).

Trieste, 5 luglio 1984

Ricorderà sempre il caro

Mariano

la suocera ELDA.

Trieste, 5 luglio 1984

ANDREA e AMI partecipano con commozione e dolore alla prematura perdita dell'amico.

Trieste, 5 luglio 1984

Partecipano al lutto ESTELLA e PIPPO VINCIGUERRA.

Trieste, 5 luglio 1984

Prendono parte al dolore della famiglia:
— FABIO e LIANA TEINER
— SANDRO e MARILENA VASSELLI

Trieste, 5 luglio 1984

Sono vicini alla famiglia ANNAMARIA e PIPPO REINA.

Trieste, 5 luglio 1984

Sono vicini a TIZIANA:
— UCCI e LUCIO FELLUGA
— AMALIA e MARIO MANENTE
— JOSINA e CARLO ZURETTI
— DONATELLA e GUIDO
— LUISA e DIEGO

Trieste, 5 luglio 1984

MAURO DOIMI, RENATO RESSA e PIERO COLAVITTI partecipano con dolore alla perdita del caro amico

Mariano

Trieste, 5 luglio 1984

Sono vicini a TIZIANA:
— TIZIANA BATTORTI
— MARILI' CAMMARATA
— PATRIZIA ZACCARIA
— TIZIANA ZUCCOLI

Trieste, 5 luglio 1984

Partecipa commossa famiglia BIASIN.

Trieste, 5 luglio 1984

Il PANATHLON CLUB TRIESTE prende parte al lutto dei familiari per la perdita del consocio

AVV.

Mariano Prearo

Trieste, 5 luglio 1984

†

Munita dei conforti religiosi si è spenta

Lucia Vatovez ved. Cereali

Ne danno il triste annuncio le figlie ANITA e ALMA col marito ELIGIO, la nuora SOFIA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno il 6 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 luglio 1984

Partecipa al lutto famiglia DEVESCOVI.

Trieste, 5 luglio 1984

†

A poche ore dalla dipartita della sua adorata NERINA l'ha raggiunta in cielo

Rodolfo Carlini

Ne danno il triste annuncio il figlio NERIO, la sorella INES, il fratello CIANO, unitamente alle cognate, ai cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, venerdì, alle ore 9.45, partendo dalla Cappella dell'ospedale civile di Grado.

Grado-Trieste, 5 luglio 1984

†

Ha raggiunto la sua PINA

Vittorio (Cieco) Caris

Annuncia il triste evento il figlioccio SERGIO.

I funerali seguiranno venerdì 6 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 luglio 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Sandrin

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 luglio 1984

I ANNIVERSARIO

Vittoria Para ved. Malenseh

sei sempre vicino a noi.

I tuoi cari

Trieste, 5 luglio 1984

†

All'età di 86 anni si è fermato il cuore buono e generoso della nostra cara mamma e nonna

Maria Santarossa ved. Boschian

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli UMBERTO e GIORGIO con la moglie ENRICA, gli adorati nipoti ROBERTO, PAOLO e DILETTA in modo particolare e parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. GIORGIO PRESCA.

I funerali avranno luogo oggi alle 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 luglio 1984

Partecipano al lutto le famiglie: CONTINI, MIANI, SFREGOLA, RAVALICO, FLEGO, VIGINI, SAIN, CURCI.

Trieste, 5 luglio 1984

Partecipano al dolore dell'amico UMBERTO famiglie LUCEV e MORASSI.

Trieste, 5 luglio 1984

†

E' mancato ai suoi cari

Vincenzo Corda

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, il figlio DIEGO, la nuora GRAZIELLA e l'adorato nipotino DEMIS, il fratello, le sorelle, la suocera, i cognati, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. PLOSSI e alla dottoressa PASQUARIELLO.

I funerali seguiranno venerdì, alle ore 10, dalla abitazione di Monte San Giovanni 27 per la chiesa di Aquilinia e proseguiranno poi per il cimitero di Muggia.

Muggia, 5 luglio 1984

Ciao

nonnino

Ti ricorderò sempre. Tuo DEMIS.

Muggia, 5 luglio 1984

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Rakar ved. Savi

Ne danno il triste annuncio la sorella ANTONIA, il nipote GIORGIO con la moglie, le figliastre, i nipoti, parenti e conoscenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 6 corrente alle ore 9 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 luglio 1984

†

È mancato improvvisamente ai suoi cari

Giovanni Novacco

Ne danno il triste annuncio la moglie AVELINA, i figli BRUNO e MARIA unitamente al genero EMILIO e nuora LINA, i nipoti CLAUDIO e NOVELLA, le sorelle PINA e ROSINA, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 luglio 1984

Si associano al lutto la cognata GEMMA unitamente al marito, figlio, nuora e nipotina.

Trieste, 5 luglio 1984

†

Si è spento serenamente

Emilio Lucach

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie GABRIELLA, ELENA col marito UMBERTO, i nipoti EDI, LUISA, la piccola AMANDA e RINO.

Trieste, 5 luglio 1984

Partecipa al lutto LIA.

Trieste, 5 luglio 1984

†

Il 3 luglio 1984 è mancato al nostro affetto

Francesco Odoni

Ne danno il triste annuncio i figli, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 luglio 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Eufemia Sacchi ved. Leone

ringraziano di cuore tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore.

Trieste, 5 luglio 1984

Continuaz. dalla 12.a pagina

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza ammobiliata tel. 211260. 53069/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CASAPIU' «PROPOSTE IMMOBILIARI» cerca per clientela referenziata appartamenti varie metrature equo canone. Assicurasi massima riservatezza, per informazioni telefonare 60582. 1441/18

CONIUGI anziani italo-australiani cercano appartamento, possibilmente orto o giardino, serie referenze. Scrivere a cassetta n. 26/E Publied 34100 Trieste. 53036/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT 734866 affittasi, arredato centralissimo 4 stanze cucina altro Navali, stanza cucina veranda bagno a non residenti. Altro Coroneo tre stanze cucina uso ufficio. 1334/19

AFFITTASI appartamento ammobiliato 4 o 5 studentesse. Tel. 213971. 0053013/19

AFFITTASI appartamento libero, uso ufficio, composto da tre stanze stanzino, cucina, bagno e wc, terrazzino tel. 64524. 1443/19

AFFITTASI magazzino ufficio Montfort ottimo stato 800.000 mensili pomeriggio 65010 Ara. 1434/19

AFFITTASI ufficio Belpoggio 4 stanze bagno ammezzato 600.000 mensili pomeriggio 65010 Ara. 1434/19

AFFITTASI uso ufficio grande appartamento Foro Ulpiano, tel. 421372. 53058/19

AFFITTASI via Udine 2 stanze, cucina, wc piano II uso ufficio, Agenzia Meridiana 733275. 1435/19

CAR 631192 affitta referenziati non residenti soggiorno due stanze a partitre da 250.000 periodo transitorio. T.A. 161/19

CASAPIU' 60582 affitta equo canone contratto permanente saloncino, bistanze, cucina completamente ammobiliato. 1441/19

CASAPIU' 60582 affitta non residenti contratto termine tinello, bistanze zona Baiamonti 370.000. 1441/19

MONFALCONE appartamento centrale ammobiliato dotato ogni arredo affittasi. Agenzia Italia 0481-74404. 091/19

RISMONDO uso ufficio ammezzato 90 mq 4 vani servizio affitta immobiliare Giuliana 763324. 1453/19

SIT Studio Immobiliare Triestino S.r.l. Passo Goldoni 2 affitta equo canone zona STAZIONE appartamento stabile signorile sette vani doppi servizi autometano 728644. 22/19

SIT affitta CENTRALISSIMO ufficio tre stanze stanzetta servizi ottime condizioni 550.000. 728644. 22/19

SIT affitta zona MARINA trivani bagno autoriscaldamento adatto uso ambulatorio ufficio 450.000. 728644. 22/19

VIA Udine 100 metri quadrati, cucina, 4 stanze, ripostiglio, servizi, da restaurare, affittasi a condizioni interessanti, tel. 420297-418345 ore pasti e serali. 52741/19

20 Capitali Aziende

CEDESI consistente avviata attività merce di largo consumo. Tel. 764472. 1295/20

GORIZIA avviatissimo bartrattoria attrezzature arredamento locale prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/20

LICENZE profumeria abbigliamento floraio buffet cede immobiliare Boschetto 54629 pomeriggio. 1369/20

NEGOZIO centralissimo, vasta licenza articoli casalinghi elettrodomestici, privato vende trattative riservate scrivere a cassetta n. 27/E Publied 34100 Trieste. 1447/20

OSTERIA con caffè superalcolici avviamento ventennale 68.000.000 trattabili immobiliare Boschetto 54629 pomeriggio. 1369/20

RONCHI licenza fruttaverdura avviatissima arredamento negozio nuovissimo prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/20

VENDESI salone acconciature maschili. Telefonare 734231. 53046/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

APPARTAMENTINO libero 1-2 camere cucina servizio acquisto urgentemente contanti inintermediari 755059. 14/21

CERCO villetta o casetta anche da ristrutturare purché con giardino. Pagamento contanti. Tratto solo con privati. Telefonare 732498. 2/21

FUNZIONARIO trasferito cerca da privati in contanti 1/2 camere cucina bagno recente tel. 630175. 121/21

IL QUADRIFOGLIO cerca urgentemente per richieste immesse nel computer da proprio archivio clienti appartamenti 2/3 stanze. Definizione immediata trattative riservate tel. 630174. 121/21

PRIVATO acquista appartamento centralissimo 4 stanze, cucina, servizi, riscaldamento pagamento contanti telefonare 948211. 1427/21

PRIVATO acquista da privato appartamento signorile minimo tre stanze esclusivamente Barcola Gretta 731383. 22/21

PRIVATO acquista magazzino 100-200 mq solo affare. Telefonare ore 14-15 569633. 1438/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AFFARONE Piancavallo privato vende 80 mq arredato 2 stanze salone cucina servizi, trattative riservate. Scrivere a cassetta n. 27/E Publied 34100 Trieste. 1447/22

AFFARONE! Vendesi adiacenze Conti luminoso stanza cucina servizio buona manutenzione 16.000.000, telef. 631778, 9.30-12 - 15.30-19. 1451/22

AFFARONE vendesi inintermediari zona Molino a Vento due stanze stanzino cucinetta bagno riscaldamento autonomo ascensore, telefonare 631618 ore 9-11. 1454/22

AGENZIA Meridiana 733275 CASETTA zona strada Fiume su due piani più mansarda mq 90, totalmente ristrutturata cortiletto. 1435/22

AGENZIA Meridiana 733275 CENTRALISSIMO piano I, 4 stanze, cucina, servizio, adatto studio professionale. 1435/22



Oggi un'élite di motori diesel - la "seconda generazione" - assicura prestazioni qualitativamente paragonabili a quelle dei motori a benzina, con tutti i vantaggi economici del diesel. Uno di questi motori diesel, di 1900 cm³, si è posto ai vertici di questa élite, meritandosi una Lancia, una Prisma. Sulla Prisma diesel troverete intatto il piacere di guidare e vivere una Lancia: eccellente ripresa grazie all'eccezionale generosità della coppia e al cambio a 5 marce; prestazioni ed economia di consumi ai vertici della categoria; equilibratissima trazione anteriore Lancia e sospensioni indipendenti sulle 4 ruote per la massima tenuta e precisione di guida. Silenziosità sorprendente nella categoria diesel, ottenuta, dopo lunghi e severi collaudi, grazie a soluzioni tecniche d'avanguardia. Precamera di combustione a bassa turbolenza e adozione di particolari rivestimenti fonoassorbenti. Interni prestigiosi, tessuti raffinati, cura attenta del dettaglio sono l'evoluzione dello stile Prisma verso un'eleganza ancora più esclusiva. La dotazione di serie comprende anche alzacristalli elettrici anteriori, chiusura centralizzata delle porte, control-system. Lancia Prisma diesel. Per chi aspettava di guidare una Lancia, senza rinunciare ai vantaggi del diesel.

158 km/h; 0-100 km/h in 16 secondi; oltre 21 km con 1 litro a 90 km/h.

Nuova Lancia Prisma diesel.



AGENZIA Meridiana 733275 LOCALI commerciali liberi: via Udine mq 100; via Tesa mq 65 servizi interni; zona Salus mq 48 servizi interni. 1435/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona S. GIUSTO epoca, piano IV, 2 stanze cucina wc-doccia, autoriscaldamento. 1435/22

ALABARDA 768821 Campanelle magazzino 40 mq con porta e finestre altezza 3 m 24.000.000. 1452/22

ALABARDA 768821 Volontari Giuliani epoca ottima manutenzione 2 stanze soggiorno cucinino bagno autometano 50.000.000 trattabili. 1452/22

ALPICASA Scorcola prenotiamo primingressi signorili con parco condominiale. PREZZI INTERESSANTISSIMI. 733229. 25/22

APPARTAMENTI liberi ed altri occupati varie metrature vendesi zona Barriera, tel. 64524.

APPARTAMENTO in villa con giardino proprio senza intermediari facilitazioni pagamento adatto professionisti o medici, telefonare 8-9 all'822494. 53076/22

APPARTAMENTO libero seminuovo vendesi 30.000.000 contanti più 15.000.000 da concordare, 828018. 53067/22

APPARTAMENTO 95 mq libero privato vende, adiacente via Besenghi zona signorile salone 3 stanze cucina doppi servizi, vista mare, trattative riservate. Scrivere a cassetta n. 27/E Publied 34100 Trieste.

ARA vende R. Sanzio soggiorno stanza cucinino bagno ripostiglio terrazza 32.000.000, pomeriggio 65010. 1434/22

BARCOLA recente vista mare salone due stanze cucina servizi balcone cantina giardino condominiale 120.000.000, tel. 729824. 17/22

BESENGHI appartamentino 55 mq perfette condizioni vendesi 35.000.000, tel. 729824. 17/22

BIBIONE vista mare L. 46.500.000 impresa vende stupendo attico mq 55, ingresso, soggiorno, cottura, bagno, camera tre posti letto, ampio terrazzo, posto auto, pagamento dilazionato, possibilità mutuo, 0431/43672 - 430391. 3/22

BOX zona Fiera per due auto acqua luce vendesi 25.000.000, tel. 729824. 17/22

CAPANNONI industriali mq 2000 coperti passi carrai ampi piazzali possibilità servizi e uffici zona industriale Trieste vendesi, telef. 826538. 1457/22

CARPINETO libero V piano bistanze cucina bagno poggioli ripostiglio tutti comfort 74 mq 52.000.000 vende Immobiliare Giuliana, 763324. 1453/22

DOMIO villa mq 164 più locale nuova vendo, tel. 631793. 1449/22

FRONTE Tribunale vendesi grande appartamento adatto anche studio professionale, 766676. 19/22

GORIZIA via Caprin vendesi appartamento libero, telefonare ore serali 0481/81232.

GORIZIA corso Italia casetta da ristrutturare anche uso magazzino 25.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRADISCA villa recentissima libera su 2 piani + mansarda anche uso bifamiliare. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 TRIESTE via Palestrina 10, 8.30-18.30. Rozzol libero vista mare soggiorno 3 camere cucina doppi servizi 2 terrazzi posto macchina e box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via S. Marco libero camera cucina servizi 16.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Udine soggiorno 3 camere cucina servizi ripostiglio 47.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Servola libero box di circa 25 mq con acqua e luce 20.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via F. Severo libero box di circa 15 mq 14.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. LUIGI appartamento in palazzina, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, cantina, riscaldamento 45.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende via dell'Agro 3 stanze cucina servizi 35.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1427/22

IMMOBILIARE CIVICA vende MORERI soleggiato, soggiorno, cucinetta, stanza, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, posteggio macchina. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1427/22

IMMOBILIARE CIVICA vende D'ANNUNZIO moderno, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, autoriscaldamento 37.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1427/22

LIGNANO Pineta 64.500.000 impresa vende Iva 2% bellissima villetta schiera giardini, caminetto, soggiorno, cottura, due camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazze, solarium, pagamento avanzamento lavori, mutuo 50%. 0431/43672 - 57002 serali. 3/22

LOCALE d'affari 19 mq zona via Udine vendesi. Astenersi agenzie, telefonare 631618 ore 9-11. 1454/22

LOCALE 78 mq viale D'Annunzio occupato vende 80.000.000. Immobiliare Giuliana 763324. 1453/22

MONFALCONE Agenzia ALFA palazzina recente appartamento 3 letto soggiorno cucina doppiservizi garage. Parco giochi. 41807 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA PIERIS villetta 100 mq. abitabili. Giardino vigna. 41807 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende appartamento in palazzina 2 letto garage. AFFARE. 45947 1/22

OCCASIONE vendesi privatamente zona Roiano centro camera cucina bagno ripostiglio riscaldamento centrale. Telefonare 631618 ore 9-11. 1454/22

PER chiusura cantiere impresa vende prontingresso attico mansardato — 3 appartamenti bistanze accessoriati — mutui — contributo regionale — tel. 814311 orario ufficio. 1404/22

PRIVATO vende appartamento rimesso a nuovo mq 60 — Tor San Lorenzo. 43 milioni. tel. 411579 1436/22

QUADRIFOGLIO BAIAMONTI condominio recente cucinino tinello matrimoniale bagno terrazza 15 mq 34.000.000 630174 12/22

QUADRIFOGLIO BARRIERA miniappartamento recente soggiorno cucinino camera bagno terrazza 36.500.000 630175 12/22

QUADRIFOGLIO DONADONI ottime condizioni cucina soggiorno stanza stanzino bagno autometano 45.000.000 631171 12/22

QUADRIFOGLIO viale MIRAMARE da sistemare 2 stanze stanzetta cucina servizio 33.000.000 630174 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze FLAVIA bellissimo attico panoramico cucina soggiorno 2 camere cameretta doppi servizi ampie terrazze 630175 12/22

QUADRIFOGLIO CORONEO libero appartamento circa 115 mq luminosissimo solo 45.000.000 631171 12/22

QUADRIFOGLIO GRETTA in palazzina seminuova vista mare ultimo piano circa 120 mq con terrazze giardino proprio 630174 12/22

RABINO 762081 libero stadio soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo 51.000.000 14/22

RABINO 762081 libero Revoltella camera cameretta cucina servizio ingresso 26.000.000 14/22

RABINO 762081 libero centralissimo 3 camere cucina bagno riscaldamento ascensore 94.500.000 14/22

RABINO 762081 libero patrizio soggiorno camera cucina bagno ingresso 41.000.000 14/22

RABINO 762081 libero Montecucco soggiorno camera camerino cucina bagno cantina 51.000.000 14/22

RABINO 762081 libero San Giacomo soggiorno camera angolo cottura bagno veranda 26.000.000 14/22

RABINO 762081 libero recente Giardino Pubblico soggiorno 2 camere cucina bagno ascensore riscaldamento 77.000.000 14/22

RABINO 762081 affittato Scorcola soggiorno 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 24.000.000 14/22

RABINO 762081 libero luminoso Brunner ingresso camera cucina bagno 17.000.000 14/22

RABINO 762081 libera Viale XX Settembre mansarda soggiorno 2 camere 2 camerette cucinotto bagno riscaldamento autonomo 50.000.000 14/22

RONCO (Guardino Pubblico) prontoingresso perfette condizioni soggiorno due stanze camerino cucina servizi poggioli autometano ascensore 766676 19/22

S.I.M.I 772629 — S. GIACOMO (zona) ottima occasione di appartamentino libero. Matrimoniale, cucina abitabile, servizi, cantina. SOLO 15.000.000 1455/22

S.I.M.I. 772629 — S. LUIGI (zona) Appartamento libero condizioni perfette. Soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno, cantina. Stabile del 1966 — 40.000.000 1455/22

S.I.M.I. 772629 — ALTIPIANO In ottimo stabile tutti confort appartamento libero soggiorno, letto, cucina abitabile, bagno, ingresso, 2 cantine, posto macchina. — 45.000.000 1455/22

S.I.M.I. 772629 — BELLOSGUARDO (via) Bellissimo appartamento signorile con giardino condominiale. 3 stanze, cucina, 2 servizi, armadi ripostiglio, balcone, cantina — 90.000.000 1455/22

S.I.M.I. 772629 — VILLA Libera su tra piani a Sistiana. Parco di circa 1000 mq. Grande salone, 4 letto, soggiorno, cucinino, 4 balconi, 3 servizi. 1455/22

SISTIANA vendo appartamento palazzina lussuoso tricamere saloncino cucina biservizi cantina posto macchina. 299060 145/22

SIT Studio Immobiliare Triestino S.r.l. Passo Goldoni 2 offre ROMAGNA attico primo ingresso notevole metratura ampie terrazze stupenda vista golfo eventuale permuta. 729863 22/22

SIT offre STADIO recente panoramico soggiorno cucina matrimoniale bagno poggiolo libero 42.500.000. 729862 22/22

SIT offre CALCARA primo ingresso saloncino cucina tre stanze tripli servizi taverna terrazza portico giardino proprio posti auto eventuale permuta 729863 22/22

SIT offre STRADA FRIULI luminoso appartamento in villa ampia metratura terrazze meravigliosa vista golfo parte contanti parte mutuo. 22/22

SIT OFFRE ROIANO grazioso cucina matrimoniale bagno autometano libero 29.000.000. 728644 22/22

SIT offre GIULIA epoca luminoso due stanze cucina servizi separati 30.000.000. 729862 22/22

SIT offre MONTE D'ORO casetta cucinino tinello matrimoniale servizio cantina 500 mq giardino possibilità ampliamento costruzione libera 72.000.000. 729863 22/22

STARANZANO recentissimo libero I piano 2 camere cucina soggiorno terrazzo cantina garage. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

TERRENO bellissimo coltivazione vigna acqua zona Domio vendo. Tel. 631793. 1401/22

TERRENO Fernetti adatto roulotte mq 1000 pianeggiante vendo. Tel. 631793. 1424/22

ULTIMA favolosa offerta per pochi giorni box-auto indipendenti luce acqua da L. 13.000.000 complesso Agavi, tel. 814311, orario ufficio. 1404/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Revoltella luminoso stanza cucina bagno riscaldamento centrale. Telefonare 730344. 1336/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Rossetti luminoso stanza cucina bagno riscaldamento centrale ascensore. Telefonare 730344. 1336/22

VIA Eremo ultimi due appartamenti 100 mq e poggioli palazzina residenziale vista panoramica. Telefonare impresa 569474. 1347/22

VILLINI a Opicina consegna settembre 84 a 880.000 mq. Sì! Avete letto giusto! 880.000 mq. Chi non è in grado di acquistare da noi può smettere la ricerca. Vende direttamente impresa anche con parziale permuta. E' un'occasione irripetibile!! Tel. 422328-827602. 948/22

WIENNA RESIDENCE SRL costruisce VIA NAVALI 23. Palazzina signorile appartamenti 3-4 stanze salone servizi ampie terrazze box auto, consegna ottobre. Telefonare cantiere 774698, visite 10-12, 16-18 sabato 10-12. 1/22

6.500.000 zona S. Marco libero modesto camera cucina wc minimo contanti, 3.000.000. 766676. 19/22

20.000.000 Tibullo (Ospedale militare) zona verde tranquilla vendesi affittato due stanze cucina bagno poggiolo minimo contanti 7.000.000. 766676. 19/22

41.000.000 due stanze soggiorno come nuovo, autometano vendesi, 54629, pomeriggio. 1369/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO mare. Promozione 1984. Hotel President, moderna costruzione, parco curatissimo (20 mila mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra Hotel ed il mare limpidissimo, camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono, immersi nel parco piscine, tennis, bocce, bar, parco giochi bimbi, scelta menu, specialità abruzzesi. Informazioni prenotazioni: Hotel President 64029 Silvi Marina (Teramo), tel. 085/933641. 07000/23

ALBERGO Volaia Collina Carnia 1250. Pensione completa luglio 22.000. Tel. 0433/72013. 3/23

DOLOMITI Sporting Hotel Pelos Cadore, piscina maestro nuoto, prezzi particolari luglio, fine agosto. 0435/77103. 316/23

GABICCE Mare, Hotel spiaggia, tel. 0541/962756, direttamente sulla spiaggia, ogni conforts, pensione completa bassa 24.000, media 28.000, alta 33.000 sconto bambini. 227/23

GRADO affittiamo appartamenti immersi nel verde, vicinissimo spiaggia. «Buone vacanze» 0431/80112. 1100/23

LORENZA affitta zona Gretta ammobiliato solo luglio o agosto camera cucina servizio. Tel. 734257. T.A. 159/23

LUGLIO agosto in montagna al Miravalle Casamazzagno Cadore m. 1300 pensione completa trattamento ottimo forti sconti luglio. Telefonare 0435 68812. 1423/23

25 Animali

REGALO gattini neri 3 mesi Telefonare 8-9 all'822494. 53075/25

26 Matrimoniali

29.ENNE dipendente ente pubblico cerca ragazza per una seria amicizia scopo matrimonio, gradito numero telefonico, rispondere solo se seriamente interessata. Scrivere a cassetta n. 11/E, Publied 34100 Trieste. 52814/26

27 Diversi

SE cerchi due ore di relax, salute sauna, massaggi. Telefono 0422/911049. 284/27